IL PICCOLO

Promozione regionale: IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 / Province di Ts e Go: IL PICCOLO + CD a L. 7.000 - IL PICCOLO + PRIMO PIANO + CD a L. 7.500. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 48 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1998

L'azione disciplinare aperta nei confronti del pm Colombo ripropone mai digerite perplessità

Pds-Flick, rotta di collisione

Folena: dal Guardasigilli occorre «un apporto più energico»

ROMA Botteghe oscure contro il ministro della Giustizia Flick. Non è la prima volta che il Pds critica il Guardasigilli, accusato di scarsa energia nell'affrontare le scottanti questioni della giustizia, di governare solo a colpi di disegni di legge, senza prendere posizioni più «politiche» sulle grandi questioni.

E il caso Colombo ha inasprito la polemica, anche se sia Prodi che D'Alema escludono rimpasti o avvicendamenti in via Arenula. «C'è l'esigenza di un apporto più energico del governo, del ministro Flick - ha dichiarato il responsabile Giustizia della Quercia Pietro Folena - serve un esecutivo più politico in materia di giustizia». Folena ha poi bocciato la nomina di Wladimiro Zagrelbeski a responsabile della Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria, perchè il magistrato è membro in carica del Csm.

Il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi ha voluto comunque smentire le voci che lo vorrebbero candidato alla successione di Flick.

In ogni caso nel Pds, stretto tra il pool di Milano e l'esigenza di non rompere col Polo sulla Bicamerale, c'è chi avrebbe gradito meno diligenza da parte del ministro nell'aprire il procedimento disciplinare contro Colombo. Il vice presidente del Consiglio Veltroni ha però difeso l'iniziativa di Flick.

Il ministro, intanto, ha trasmesso a Palazzo Chigi il disegno di legge per scongiurare che i reati di corruzione vadano in prescrizione.

● A pagina 2

An: tutto pronto a Verona per un'altra svolta

VERONA Messi in soffitta i raggi laser che a Fiuggi servirono a descrivere la trasformazione della "fiamma" nel simbolo di An, la scenografia della Conferenza programmatica di Verona giocherà sui toni caldi dell'azzurro, sul beneagurante simbolo della "coccinella", sul tricolore nazionale. E' tutto pronto nel partito di Fini per la seconda svolta storica in pochi mesi che partirà dall'assise di Verona domani.

● A pagina 3

Il movimento di Di Pietro in campo a fine marzo. Prima iniziativa un referendum contro la proporzionale

Cossiga e Berlusconi: voglia di dialogo

ROMA «Nessuna guerra a Berlusconi», annuncia Francesco Cossiga ottenendo dal leader di Forza Italia una risposta altrettanto conciliante: l'Udr non può essere considerato un «nemico», anche se coloro che aderiranno non potranno essere ricandidati dal Polo. Ed il Cdu, ha sottolineato Berlusconi, deve decidere bda che parte stare, perchè non può svolgere il ruolo di «intermediario» con Cossiga con il quale il leader di Forza Italia intende tenere rapporti personalmente.

La polemica tra i due schieramenti, anche se ancora alta, lascia così intravedere degli spiragli, mentre Cossiga conta le sue truppe. Finora ha raccolto l'adesione di 51 parlamentari ed il 4 marzo saranno costituiti i gruppi alla Camera (32 deputati) ed al Senato.

E a fine marzo (ne parliamo a pagina 2) rinvia la discesa in campo il movimento di Di Pietro. Prima iniziativa: un referendum contro la quota proporzionale. I dipietristi non sembrano preoccupati dall'iniziativa di Cossiga perché, precisano, loro sono con l'Ulivo mentre Cossiga no.

● A pagina 3

L'accusa: frodati al fisco 60 miliardi sui contratti dei giocatori

Pozzo, evasione fiscale L'Udinese nella bufera

BARCELLONA Il direttore generale dell'Udinese Gino Pozzo è finito sotto inchiesta in Spagna per presunta evasione fiscale. Pozzo avrebbe costituito a Barcellona diverse società attraverso le quali faceva passare il denaro per l' acquisto di giocatori. Secondo fonti di polizia spagnola Gino Pozzo potrebbe aver evaso il fisco italiano per più di 60 miliardi di lire. La famiglia Pozzo, ritenendosi ingiustamente perseguitata, ha annunciato il suo disimpegno dal mondo del calcio. L' Udinese dunque finisce in vendita. Un epilogo incredibile per una squadra che, dalla lotta per lo scudetto, rischia ora di sprofondare in una crisi di sopravvivenza.

● In Sport

Emanato il regolamento: ecco le detrazioni possibili e chi le ottiene

Via alla rottamazione delle case Più sostanziosi gli sconti fiscali

ROMA Come rottamare la casa: è stato emanato alla fine il regolamento applicativo della circolare sulla legge che consente le detrazioni Irpef sugli interventi in materia edilizia. A patto che le spese siano documentate (bisognerà riempire un modulo reperibile gratuitamente presso gli uffici delle Entrate e del Territorio) e siano state effettuate esclusivamente con bonifico bancario.

In generale, ciascuno dei comproprietari di una casa (i coniugi, per esempio, ma anche nudi proprietari, chi ha l'immobile in uso o usufrutto, inquilini e comodatari) potrà beneficiare dello sconto per le ristrutturazioni e se si possiedono più abitazioni il bonus fiscale varrà per ciascuna di esse. La detrazione, che a scelta potrà essere ripartita su cinque o dieci anni, varrà per ogni anno d'imposta, così si potrà dedurre dall'Irpef il 41 per cento dei lavori effettuati in ciascun anno, ogni volta con un limite di 150 milioni.

● A pagina 7

PER DUE SETTIMANE

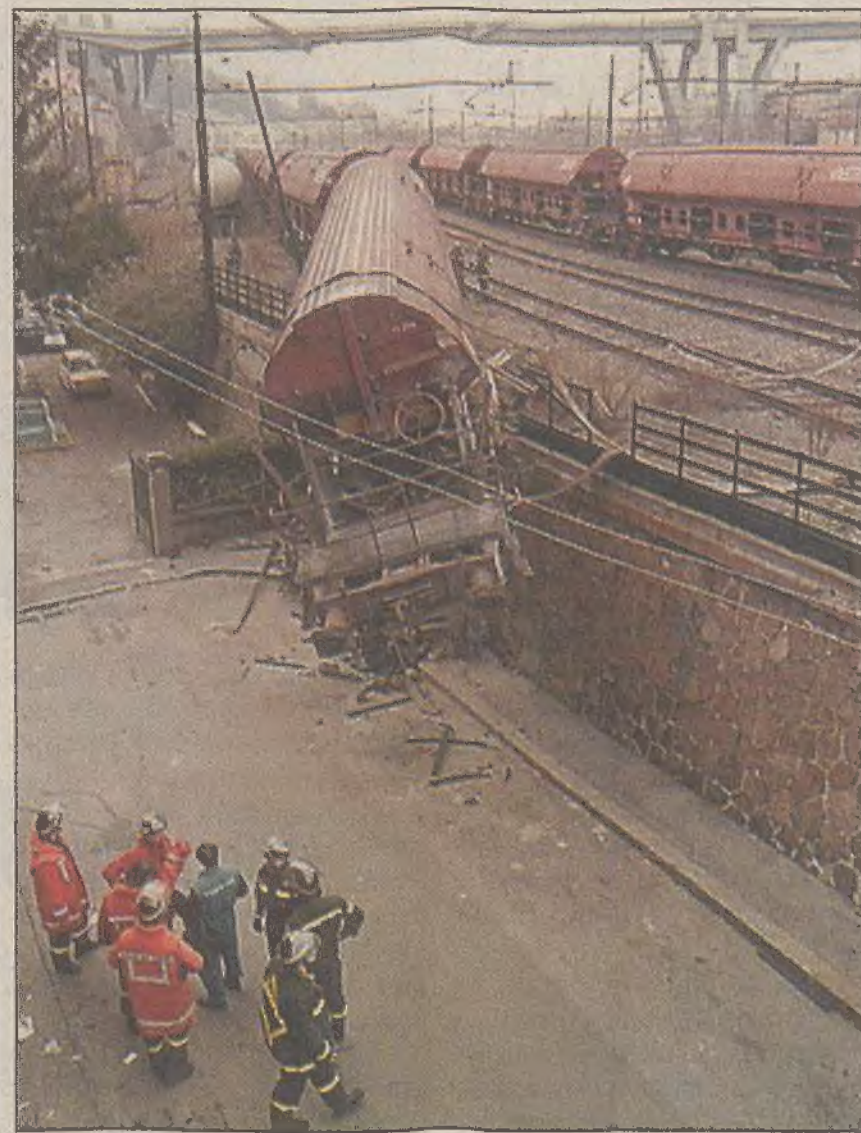
Pirati informatici beffano i computer del Pentagono

WASHINGTON Mentre il Pentagono preparava i piani per bombardare l'Iraq, i suoi computer hanno subito la intrusione «più organizzata e sistematica» mai sferrata contro il dipartimento della difesa. Ma Saddam Hussein, probabilmente, non c'entra. La penetrazione nel sistema informatico del Pentagono è stata attuata quasi sicuramente da «hackers» (pirati) impegnati in un «campionato» per mostrare la loro bravura. L'intrusione elettronica è stata denunciata ieri dal viceministro della Difesa John Hamre: «Abbiamo chiesto l'intervento dell' Fbi e del ministero della Giustizia. E' durato per due settimane».

● A pagina 5

Dopo i provvedimenti che hanno colpito i due macchinisti coinvolti in un incidente a La Spezia

Sindacati in rivolta contro le Ferrovie

Comu e capistazione: «Revocate i licenziamenti o sarà sciopero»

ROMA Sindacati in rivolta contro le Ferrovie. «Revocate i licenziamenti - intimano - oppure è sciopero». I provvedimenti che hanno fatto scattare la reazione riguardano due macchinisti coinvolti in un incidente a La Spezia. Con loro si schierano anche Verdi e Rifondazione. Il licenziamento dei due macchinisti coinvolti nell'incidente dell'11 novembre scorso avvenuto vicino alla stazione di Migliarina, a La Spezia, ha sollevato dunque un polverone. Protestano all'unisono macchinisti e capistazione, parlano di «atto grave e irresponsabile della società», annunciano scioperi e agitazioni, mentre il Comu va oltre e chiede all'amministratore delegato Giancarlo Cimoli di ritirare il provvedimento contro i due colleghi.

Il tutto mentre le Ferrovie incappano nell'ennesimo incidente, il quarto in appena dieci giorni in Liguria (nella foto). Questa volta si è trattato di un carro merci, in manovra, che è schizzato fuori dai binari rimanendo pericolosamente in bilico sulla strada sottostante a Genova Certosa, alla periferia Ovest della città. Colpa di «un malinteso fra addetti», hanno subito giustificato le Ferrovie in una nota. Di fatto, l'ultimo dei vagoni del treno ha urtato contro il paraurti del binario, ha sfondato la ringhiera ed è rimasto in equilibrio precario sulla strada carrabile che si trova quattro metri più in basso.

E ieri un carro merci è deragliato a Genova finendo in bilico sopra una strada accanto a una scuola

Rottami, spezzoni di ammortizzatori e molle sono piombate sull'asfalto. Nessuna vittima, nessun ferito anche se poteva andare peggio: la via è infatti utilizzata da pedoni e lì vicino c'è anche una scuola.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

BINDI

Privacy per tutte le ricette

● A pagina 5

CASTRO

Pontefice e tv italiana nel mirino

● A pagina 8

ONU E IRAQ

Londra chiede garanzie

● A pagina 8

Un finto scoop fa impazzire per più di un'ora i centralini telefonici

Canale 5 «arresta» la Zanicchi

ROMA «Immagini esclusive dell' arresto di Iva Zanicchi avvenuto poco prima delle 21». Questa la scritta che scorreva sotto le immagini di apertura dalla trasmissione «Speciale-indagine sulla canzone truccata», condotta da Emilio Fede e in onda ieri sera dalle 21 su Canale 5. Le immagini, un'esclusiva di Telelombardia secondo quanto ha detto Fede, mostravano una donna con gli occhiali, con il bavero del cappotto alzato che veniva accompagnata da uomini in borghese su una macchina.

Immagini e notizia choc vista la popolarità della cantante-conduttrice. Pochi istanti e i centralini degli organi di stampa sono diventati roventi. Più di un' ora è passata prima che una breve scritta avvertisse esplicitamente che «ogni riferimento a fatti e persone reali è frutto d'invenzione».

● In Spettacoli

Critiche al ministro della Giustizia. Folena gli rimprovera scarsa capacità di intervento politico e Salvi non vuole essere al suo posto

Caso Colombo, è scontro fra il Pds e Flick

Veltroni difende l'esecutivo, ma il procedimento non deve ledere la libera manifestazione del pensiero

Pronto il disegno di legge (è fatto di due articoli) per scongiurare la prescrizione dei reati di corruzione legati a Mani pulite

ROMA Pds in rotta col ministro Flick. Non è la prima volta che a Botteghe Oscure si critica il Guardasigilli, accusato di scarsa energia nell' affrontare le scottanti questioni della giustizia, di governare solo a colpi di disegni di legge, senza prendere posizioni più «politiche» sulle grandi questioni. Il caso Colombo, però, ha inasprito la polemica, anche se sia Prodi che D'Alema escludono rimpasti o avvicendamenti in via Arenula. «C'è l'esigenza di un apporto più energico del governo, del ministro Flick - ha dichiarato il responsabile Giustizia del Pds Pietro Folena - serve un esecutivo più politico IN materia di giustizia». Folena ha bocciato la nomina di Wladimiro Zagrelbeski a responsabile della direzione generale dell'organizzazione giudiziaria, perchè il magistrato («uno dei più grandi studiosi di diritto, nùlla da dire su di lui»), è membro in carica del Csm. Ed è bene, come prevede lo stesso programma dell'Ulivo, che chi sta nell'organo di autogoverno dei magistrati non entri in una struttura politica. La nomina è stata criticata, per motivi diversi, anche dal Polo. Marcello Pera, di Forza Italia, ha definito con sprezzo il giurista «esperto calligrafo del pool mani pulite».

Il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi ha voluto intanto smentire le voci che lo vorrebbero candidato alla successione di Flick. Se avesse voluto fare il ministro, ha spiegato, avrebbe accettato l'offerta che a suo tempo gli fece Prodi.

Nel Pds, stretto tra il pool di Milano e l'esigenza di non rompere col Polo sulla Bicamerale, c'è chi avrebbe gradito meno diligenza da parte del ministro nell'aprire il procedimento disciplinare contro Colombo. Ma il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni ha però difeso, durante il question time alla alla Camera, la sua iniziativa, perchè in base alle regole stabilite da tempo sulle «esternazioni» dei magistrati, nell'intervista del pm ci sono comportamenti «disciplinarmente rilevanti». In ogni caso, però, la linea adottata dal ministro «non può, non vuole e non deve ledere il principio della libera manifestazione del pensiero tutelata dalla Costituzione».

Il vice di Prodi ha sottolineato che l'unica via che aveva il governo per investire del caso Colombo il Csm era la promozione dell'azione disciplinare. Però, ha preso con energia le distanze dalla «delegittimazione dell'intera azione del pool di Milano, un'azione doverosa, condotta con professionalità e coraggio, che ha onorato l'indipendenza della magistratura e a cui il paese deve molto». E da chi, come il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, si è scagliato contro il pm paragonando l'intervista a un documento politico delle Brigate rosse. Il presidente del Senato Nicola Mancino ha intanto precisato che nè lui, nè Violante hanno mai chiesto provvedimenti contro Colombo, di stretta competenza del ministro, ma hanno solo voluto difendere il prestigio del Parlamento.

La presidente dell'Anm Elena Paciotti, pur mantenendo il dissenso sull'iniziativa disciplinare, ha apprezzato i riconoscimenti al pool di Milano e le assicurazioni del governo che la polemica attuale non inciderà sull'attenzione delle forze politiche verso le critiche dei giudici alla Bicamerale.

Il ministro Flick, intanto, ha trasmesso a Palazzo Chigi il disegno di legge per scongiurare che i reati di corruzione vadano in prescrizione. È fatto di due articoli e sospende i termini della prescrizione quando i processi slittano a causa delle lungaggini delle rogatorie internazionali chieste dai giudici.

Solidarietà dal palazzo di giustizia di Milano all'uomo nell'occhio del ciclone

Le toghe: ha diritto di parlare

Fra i firmatari anche Ilda Boccassini e Piercamillo Davigo

MILANO «Anche Gherardo Colombo ha il diritto di parlare». Dopo giorni di polemiche seguite all'intervista sul «Corriere», scendono in campo i pm milanesi. In un comunicato diffuso ieri hanno difeso il diritto di Colombo di esprimere le sue opinioni. A firmare il documento sono stati 18 pm dei 21 presenti ieri in Procura a Milano: tra i firmatari anche Ilda Boccassini e Piercamillo Davigo. «Gherardo Colombo, al pari di qualsiasi altro cittadino, ha il diritto di dire ciò che ha detto e avvalendosi del canale informativo di cui già si è avvalso», si legge nel documento illustrato ai cronisti dai pm Riccardo Targetti ed Enzo La Stella. «In realtà - spiegano i colleghi di Colombo nel comunicato - non vi è stata alcuna violazione dei doveri di riserbo che, per il cittadino-magistrato, possono e debbono sussistere solo limitatamente ai procedimenti in cui svolge o ha svolto le sue funzioni». Insomma difesa strenua quella dei pm milanesi: «L'articolo 21 della Costituzione rappresenta uno dei pilastri di ogni ordinamento democratico, e pare invece messo in discussione nel momento in cui, dal suo esercizio, si fanno derivare conseguenze sanzionatorie, seppur di carattere disciplinare». I pm milanesi non accettano gli strali lanciati da molti politici contro Colombo. «È un comunicato della base, dei peones della Procura della Repubblica - ha poi commentato il pm Targetti -. Non è stato portato alla firma del procuratore e degli aggiunti perchè loro hanno una carica istituzionale». Targetti ha anche spiegato il motivo delle poche firme: «Abbiamo chiesto ai presenti in ufficio di sottoscrivere il comunicato e la lettera acclusa e, su 18 che siamo riusciti a contattare, tre non l' hanno sottoscritta. Ma non vi diciamo chi sono». Dei 53 pm della Procura di Milano molti erano in altre sedi o impegnati in udienza o ammalati. Ma in serata, rientrati in Tribunale, altri pm hanno chiesto di firmare il comunicato. E per Colombo è arrivato anche un mazzo di fiori da un suo fan.

«Se esprimere le cose che ha detto Colombo - ha aggiunto Targetti - è un illecito disciplinare, anche le cose che abbiamo detto noi in questo comunicato sarebbero un illecito. Rivendichiamo il diritto di un magistrato ad esprimere le proprie opinioni su cose che non riguardano i processi in corso, ma fatti storici». «Non è una rivolta - ha precisato La Stella - è solo dimostrazione di affetto verso Gherardo».

Commenti positivi anche al ddl elaborato dal ministro Flick per evitare la prescrizione dei reati in procedimenti legati alle rogatorie all'estero. La lentezza delle rogatorie era stata proprio una delle questioni sollevate da Colombo nella sua intervista.

L'INTERVISTA

«Sono strabiliato dalle reazioni dei politici»

Dalla Chiesa sul pm: «È il partito dell'impunità a gridare allo scandalo»

ROMA «Sono strabiliato dalla reazione dei politici. Mi devono dire perché è scandaloso che Colombo abbia detto una cosa così ovvia, ma non è scandaloso che qualcuno parli di pallottole per i magistrati». Il deputato dell'Ulivo Nando Dalla Chiesa, figlio del superfrefetto antimafia ucciso 16 anni fa a Palermo, non è d'accordo con le controaccuse del presidente della Bicamerale.

Domani alle 18 nella sala azzurra dello Starhotel Savoia a Trieste, Dalla Chiesa presenterà il libro che ha dedicato alla biografia di suo padre: «In nome del popolo italiano». In vista dell'incontro, organizzato dall'associazione antimafia «Libera» e dalla comunità di San Martino al Campo, ecco le sue risposte sul tema del giorno.

Perché questo putiferio?

«Devo pensare che si è colpito un nervo scoperto. Non si spiega altrimenti. Tanto più che Colombo ha tirato fuori il problema a bocce ferme, in un momento in cui non poteva essere accusato di interferenza indebita».

Scheletri nell'armadio?

«E' possibile. Il fatto che alcuni non siano stati ancora trovati può mettere qualcuno nelle necessità di cercare un'intesa con la controparte in quel rapporto di scambio che è la Bicamerale»

Quale intesa?

«E' da luglio che osservo l'esistenza di un grande partito dell'impunità. C'è chi cerca l'indulto per il terrorismo rosso, chi per il terrorismo nero, chi per Tangentopoli, chi invoca misura blande per la mafia».

Un partito trasversale?

«Si è formato come un convoglio di vagoni che aspettano un locomotore. Se questo trenino non si è ancora messo in moto è perché molti non sono d'accordo con il colpo di spugna».

Di Colombo cosa pensa?

«Il suo è stato lo sfogo misurato di un magistrato che, attraverso le sue inchieste, e attraverso le reazioni alle sue inchieste, può dire di aver ben conosciuto questo Paese. Non ci sono seconde intenzioni».

Qualcuno le ha viste.

«I politici non hanno fatto che attribuire a Colombo le loro dietrologie. Ma lui è l'esatto opposto del capopopolo. E' riservato, non è roboante. E non ha affatto la cultura delle manette».

Ma ha avuto parole dure.

«La sua lettura è storica. E sostenere che in questa storia d'Italia il ricatto era presente, mi sembra un'ovvietà basata su dati incontrovertibili».

Il ricatto perdura?

«Proviamo a ribaltare il discorso. Come si può pensare che la presenza ricattatoria di interessi illegali sia sparita all'improvviso pur in assenza di una bonifica della società italiana?».

D'Alema lo pensa.

«Chi sostiene che Colombo ha detto una pazzia dovrebbe dimostrarmi che negli ultimi tre anni la società italiana si è liberata di colpo della prassi dello scambio di interessi».

Reato di sistema?

«Certamente: ed è stato proprio Colombo a parlarne per primo, chiedendo una soluzione politica di Tangentopoli. Aveva capito che giudiziariamente il cancro non era estirpabile. Quindi non può essere la politica a dirgli che tutto va risolto in via giudiziaria».

Tutto come prima?

«Qualcosa è cambiato. Sono saltate molte connessioni tra Cosa Nostra e la classe politica. Anche il rapporto tra partiti e corruzione si è incrinato, la vecchia nomenklatura si è indebolita. Ma...».

...la gramigna resiste?

«La nostra società civile non è riuscita a elaborare una cultura in grado di contenere la manifestazione degli interessi illegali là dove non dovrebbero entrare».

Ma il popolo dei fax è con Colombo.

«La gente sente il problema, ha un forte senso di giustizia, ma in astratto. Si è sempre contro la corruzione altrui. La propria viene spesso giustificata con lo stato di necessità o di sopravvivenza».

Crede in una soluzione politica?

«Proprio Colombo ha fatto la proposta più sensata. Poneva un termine, invitava a confessare entro quel termine, contemplava la restituzione del maltolto e l'allontanamento da tutti gli incarichi pubblici. Non era una proposta indolore, ma salvava la natura politica del reato e anche il bisogno di giustizia».

Come andrà a finire?

«Questa cosa lascerà un solco profondo. Non si esaurirà in pochi giorni, una settimana, un mese. Il sistema non se la potrà cavare senza una riflessione profonda. Bisognerà rivedere quei passi della Bicamerale dove può esserci il sospetto dello scambio...».

Paolo Rumiz

Secondo il vicepresidente del Csm non esiste incompatibilità ambientale e funzionale del magistrato, è ridicolo solo parlarne

Grosso ha deciso: si opporrà al trasferimento

Due consiglieri del Polo presentano un esposto contro il pm del Pool alla Procura di Brescia

Con le sue affermazioni il pubblico ministero avrebbe commesso i reati di vilipendio delle istituzioni e della nazione italiana

ROMA L'aria si sta già surriscaldando e, prima ancora che la «pratica» sia ufficialmente aperta (cosa che avverrà nella giornata di oggi), si contano i voti.

A palazzo dei Marescialli - sede del Consiglio superiore della magistratura - è stato sempre così; fronti contrapposti pronti a darsi battaglia e a lanciarsi anatemi in difesa o contro una causa, in difesa o contro un magistrato «sotto processo». E il caso del pubblico ministero Gherardo Colombo non fa eccezione.

A far sapere subito come la pensa, a proposito di un eventuale trasferimento di ufficio del magistrato da Milano ad altra sede (contemplato dall'ex articolo 2 della Legge sulle Quarentige), è stato ieri il vicepresidente del Consiglio stesso, Carlo Federico Grosso, che non ha gradito l'iniziativa partita dal componente «laico» di An Franco Franchi convinto che Colombo debba essere allontanato dal pool Mani pulite. Iniziativa, tra l'altro, che si è mossa in sintonia con quella di altri due «laici» (Franco Fumagalli e Agostino Viviani del Polo) i quali, sempre ieri, presa carta e penna hanno inviato un esposto alla Procura di Brescia ipotizzando nei confronti del sostituto procuratore Colombo «vilipendio delle istituzioni costituzionali e vilipendio alla nazione italiana» per il contenuto dell'intervista rilasciata qualche giorno fa al «Corriere della Sera».

Tutto questo mentre l'iter relativo al promulgamento di un'azione disciplinare da parte del Guardasigilli segue la sua strada.

Ma torniamo all'ex articolo 2 che è materia che dovrà trattare la 1a Commissione referente del CSM. Il vicepresidente Grosso, nel prenderne le distanze, ha spiegato che la sollevata «incompatibilità» ambientale o funzionale per Colombo non esiste. Per Grosso è ridicolo solo parlarne.

Oltrettutto è fuori luogo mettere in discussione la capacità professionale del pubblico ministero che ha dato prova di sè circa meriti e requisiti: «Quando il plenum sarà chiamato a pronunciarsi sulla questione voterò contro il trasferimento».

Per la verità non sembra stare in piedi neppure l'esposto di Fumagalli e Viviani. Che, peraltro, è alquanto pesante. Nel chiedere un «indispensabile ed urgente pronto intervento che induca tutti, e particolarmente chi è chiamato ad esercitare l'alta funzione giudiziaria, ad usare quanto meno il senso della responsabilità anche nelle esternazioni», i due consiglieri del Csm si pongono una serie di interrogativi riassumibili in un solo quesito: che cosa c'è dietro l'intervista rilasciata dal magistrato ad un giornale di prestigio come il «Corriere della Sera». La domanda in effetti ha una sua valenza. Perchè, ci si potrebbe chiedere, Colombo, conoscendo il terremoto che avrebbe sollevato l'intervista, ha deciso di farla?

Di Pietro vuole seppellire la voglia di proporzionale

Sarà trasversale ai partiti e non avrà propri gruppi di riferimento in Parlamento

ROMA A fine marzo scende in campo il movimento di Di Pietro. Il battesimo è stato rinviato di qualche settimana e sarà tenuto in Umbria, con un seminario di studio a cui parteciperanno circa 200 persone. Si dovrebbe chiamare «Movimento dei cittadini per la riforma della politica», e non il «Centro dei valori» come si era creduto fino ad oggi. E la prima iniziativa politica sarà la raccolta di firme per un referendum contro la quota proporzionale. I dipietristi non sembrano preoccupati dalla discesa in campo di Francesco Cossiga.

Non ci farà concorrenza, precisano, perchè noi siamo con l'Ulivo mentre Cossiga no. È stato anche escluso che il movimento possa avere un suo gruppo parlamentare.

La riunione di ieri è cominciata di prima mattina ed è stata sospesa dopo tre ore con l'annuncio che alle 14 sarebbe stato diffuso un comunicato. È sembrato che fosse imminente l'annuncio della nascita del nuovo movimento. Ma l'attesa è stata delusa. Il previsto comunicato, molto breve, ha annunciato solo che alcuni deputati e senatori si erano riuniti con Di Pietro per dare vita ad «un progetto per la riforma della politica dando la loro adesione ad un movimento trasversale di cittadini all'interno dell'Ulivo, secondo un programma e degli obiettivi che saranno discussi in un apposito seminario che si terrà entro la fine del prossimo mese di marzo».

Nulla di più. Antonio Di Pietro, al termine della riunione, non ha aperto bocca con i giornalisti. I suoi seguaci non hanno aggiunto granchè. Tutti hanno escluso che si sia parlato dell'attacco alla Bicamerale mosso dal giudice Gherardo Colombo. «Ma perchè - si è chiesto Elio Veltri - un magistrato riesce a mettere in fibrillazione un'intera classe politica? Cosa deve fare una classe politica? Rimuovere i problemi o risolverli».

Federico Orlando ha ribadito che non ci sarà alcun collegamento con Cossiga che «è fuori dall'Ulivo». Per il verde Alfonso Pecoraro Scanio il nuovo movimento somiglierà molto al partito radicale, sarà cioè trasversale ai partiti e trans-partitico «ma all'interno dell'Ulivo». Alla riunione di ieri ha partecipato anche il cognato di Di Pietro, l'on. Gabriele Cimadoro, ma solo in veste di simpatizzante perchè ha aderito all'Udr di Francesco Cossiga. Ora si prepara il seminario di fine marzo. Federica Rossi Fedrigotti, sottosegretario al lavoro e presidente della Federcasalinghe, ha annunciato che la sua organizzazione ha già pronti 430 comitati spontanei che aderiranno al movimento di Di Pietro.

Scoppia un vero e proprio caso filologico nella Giunta per le autorizzazioni a procedere

Intercettazioni con traduttore padano

È stato chiamato a trasporre le telefonate dal veneto in italiano

ROMA Scoppia un vero e proprio caso filologico nella Giunta per le autorizzazioni a procedere a Montecitorio, con tanto di traduttore padano doc. Chiamato a trasporre dal veneto in italiano le intercettazioni telefoniche dei sei deputati della Lega, per l'uso delle quali il pm veronese Guido Papalia aveva chiesto l'autorizzazione.

Dei sei leghisti chiamati per essere ascoltati in Giunta (Bossi, Maroni, Calderoli, Chiappori, Vascon e Cavaliere) si sono presentati per essere sentiti Vascon, Cavaliere e Maroni, che fa parte della stessa Giunta. I parlamentari del Carroccio hanno chiesto non solo di leggere i verbali ma di ascoltare le bobine delle intercettazioni, non accontentandosi della semplice «trascrizione» dei colloqui telefonici, «tradotti» dal veneto in italiano. Ma la richiesta è stata respinta (7 voti contrari, 7 a favore, 5 astenuti).

«È paradossale - protesta il leghista Maroni - ci volgliono sentire senza neppure consentirci di ascoltare il testo delle telefonate per le quali rischiamo l'ergastolo. Ma c'una bella novità: Papalia ha riconosciuto l'ufficialità della lingua veneta, e ha disposto con tanto di perizia giurata la traduzione in italiano delle telefonate, parte delle quali in dialetto».

Il presidente della Giunta, La Russa, minimizza. «Non c' nessun riconoscimento della lingua padana - afferma - anche nei processi di mafia c'il traduttore dal siciliano...».

Superato l'impasse della scorsa settimana, con il rinvio in Giunta del caso Bossi - disposto una volta respinta dall'aula la pregiudiziale sull'utilizzo di intercettazioni telefoniche per l'onorevole di Forza Italia Tiziana Parenti - la Giunta dovrà ora dribblare un nuovo ostacolo, quello linguistico.

«Oggi ci siamo attardati un pò troppo su questioni procedurali - afferma Francesco Bonito della Sinistra democratica - restando al limite tra l'inutile, il capzioso e l'ostruzionistico».

Di fatto, delle interecettazioni relative a Bossi e agli altri parlamentari del Carroccio si tornerà a discuetere in Giunta il 10 marzo.

«Ci hanno negato di ascoltare direttamente le bobine - protesta il leghista Borghezio - ma noi non siamo soddisfatti della semplice trascrizione, perchè ci sono moltissimi omissis e perchè quei dialoghi si sono svolti soprattutto in lingua veneta. È un caso tipico di quali siano le conseguenze del centralsimo romano, che ignora le lingue parlate in Padania».

Insomma il caso della lingua padana è destinato a far parlare. L'inchiesta sulle intercettazioni continua il suo corso. Ma il caso filologico è stata la grande novità della Giunta per le autorizzazioni.

Chissà che da ora la traduzione dal linguaggio regionale non diventi una moda.

Alla kermesse di An presenti Romiti, D'Antoni, industriali e sindacato

Snobbati Bertinotti, Bossi e Rauti

Per la prima volta arriva D'Alema, leader del Pds

ROMA Ci saranno Cesare Romiti e Sergio D'Antoni, industriali e sindacato, ma la conferenza programmatica di Alleanza nazionale sarà soprattutto la «prima volta» di un segretario del Pds ad una assemblea della destra. Un caso sicuramente più che interessante.

Al «via libera» di Massimo D'Alema, fa da contraltare lo «stop» per Umberto Bossi (quante volte Fini ha ripetuto «neanche un caffè con lui»?). Ma anche per Fausto Bertinotti e Armando Cossutta: alla conferenza programmatica di Verona non ci saranno, ma non (solo) per loro scelta. Nessun invito è infatti stato inviato ai due esponenti di vertice di Rifondazione comunista (come anche al leader della Lega Nord), in previsione comunque di un loro rifiuto.

A Verona brillerà anche un'altra assenza: quella del segretario del Msfiamma Tricolore, Pino Rauti. Ormai nel novero del prevedibile, invece, il mancato invito per Jean Marie Le Pen con cui An ha tagliato i ponti già prima di Fiuggi.

La presenza politica è comunque assicurata. A partire, appunto, da D'Alema: a Fiuggi il Pds mandò «solo» una propria delegazione, guidata da Ugo Pecchioli. A quel congresso fece la sua comparsa anche Achille Occhetto: non l'originale, però, ma il «sosia» reso famoso dagli spettacoli del «Bagaglino».

I riflettori saranno puntati poi sui due grandi «concorrenti» alla guida del centro-destra: Silvio Berlusconi, leader del Polo e della costituenda «Federazione di centro», e Francesco Cossiga, al suo primo grande appuntamento di rappresentanza dell'Udr. Il primo dovrebbe anche prendere la parola. Se sul palco dovesse salire anche Cossiga, l'ex Capo dello Stato «picconerà» in diretta le «velleità» del giovane Fini?

Al massimo livello dovrebbero essere rappresentati anche gli altri partiti del Polo e dell'Ulivo: da Franco Marini a Pierferdinando Casini e Rocco Buttiglione.

Verona insomma si annuncia, dopo Fiuggi, come il grande appuntamento della destra. Un incontro dal quale dovrebbero uscire le nuove linee per il partito del Duemila, quello che già tempo fa aveva chiuso con il Movimento sociale. Vedremo se le linee programmatiche saranno coincidenti con quelle del Polo e di Berlusconi.

Alla conferenza programmatica di Verona continua il cammino sotto la segreteria ininterrotta, negli ultimi sette anni, di Gianfranco Fini

La lunga marcia della destra verso il Duemila

Dalla sconfitta alle siciliane del '91 all'ingresso nel governo guidato dal forzista Berlusconi

ROMA È un lungo cammino quello che la destra italiana ha percorso negli ultimi sette anni sotto la guida ininterrotta di Gianfranco Fini: dal Msi confinato in un cinquantennale isolamento politico, al governo Berlusconi e alla via dell'impegno per le riforme costituzionali. Alla vigilia della conferenza programmatica di Verona che dovrà tracciare i caratteri della «destra del terzo millennio», ecco una cronologia dei passaggi essenziali.

17 giugno 1991. La sconfitta del Msi nelle elezioni siciliane costringe Pino Rauti alle dimissioni. Il 6 luglio Fini viene rieletto segretario. Lo era già stato per due anni, dopo la morte di Giorgio Almirante, fino al gennaio del '90.

24 aprile '93. Un articolo del portavoce di Fini, Francesco Storace, sul «Secolo d'Italia» apre il dibattito nel partito sulla costituzione di un soggetto politico denominato «Alleanza nazionale». Fini invita il partito a mettere da parte quelle «esteriorità» del patrimonio missino (saluti romani, fasci littori, ecc...) Che potrebbero impedirne la realizzazione.

11 dicembre '93. Comincia il Comitato centrale che darà avvio ufficiale alla «svolta», al passaggio del Msi da «destra di opposizione» a «destra di governo». Prima del suo inizio, Fini depone una corona di fiori alle Fosse Ardeatine. Prime elezioni politiche con il sistema maggioritario. An ottiene oltre cinque milioni di voti, più del 13 per cento. Nel governo Berlusconi avrà cinque ministri.

1 aprile '94. In una intervista, Fini definisce Mussolini «il più grande statista del secolo».

25 aprile '94. Fini auspica la «riconciliazione fra vinti e vincitori» e la fine delle «discriminazioni» per i combattenti della Repubblica di Salò.

28 maggio '94. Fini dichiara che «An condanna qualsiasi totalitarismo» e conferma che i suoi europarlamentari non entreranno nel gruppo delle destre estreme francesi e tedesche.

22 dicembre '94. dimissioni del governo Berlusconi.

25 gennaio 1995. Con l'astensione di An e degli altri partiti del Polo, viene votata la fiducia al governo di Lamberto Dini.

25-28 gennaio '95. Nel congresso di Fiuggi, Fini «va oltre» il Msi, «consegna al giudizio della storia tanto il fascismo che il comunismo» e con Alleanza nazionale tiene a battesimo un partito democratico che respinge il totalitarismo ed ogni forma di razzismo, compreso l'antisemitismo.

23 marzo '95. Fini perde la battaglia legale contro Rauti, uscito dal partito dopo il congresso di Fiuggi, al quale voleva inibire l'uso del simbolo della fiamma e della sigla Msi.

11 gennaio '96. Dimissioni del governo Dini. Fini dichiara: «Siamo orgogliosi di avervi posto fine».

17 maggio '96. 26 giorni dopo le elezioni vinte dal centro-sinistra, Romano Prodi presenta il suo governo.

21 giugno 1996. A San Martino al Cimino, An esamina le ragioni della sconfitta del Polo e le strategie future. All'interno del partito emerge lo scontro tra «liberisti» e «sociali».

7 ottobre '96. Pur ribadendo di preferire la via di un'assemblea Costituente, Fini accetta di percorrere il «viottolo» della Bicamerale, purchè si arrivi ad una «revisione profonda» della forma di stato e di governo.

22 gennaio 1997. An annuncia una conferenza programmatica, una «Fiuggi 2», che superi la contrapposizione tra destra sociale e destra liberale. La conferenza slitta quindi a settembre, poi a fine febbraio '98.

22 gennaio 1998. Fini e Domenico Fisichella illustrano il documento per la conferenza di Verona: in 120 pagine, nessun accenno a Salò o al fascismo.

Scenografia

Nel segno della coccinella simbolo portafortuna

ROMA Messi in soffitta i raggi laser che a Fiuggi servirono a descrivere la trasformazione della fiamma nel simbolo di An, la scenografia della Conferenza programmatica di Verona giocherà sui toni caldi dell'azzurro, sul beneagurante simbolo della coccinella, sul tricolore nazionale. La sala congressi approntata all'interno del Palasport sarà dominata dal grande cartellone, posto alle spalle della presidenza, con lo slogan della conferenza: «Rimetti in cammino la speranza. Nell'Italia». Avrà una grafica particolare: lo slogan partirà dal simbolo di An, situato in basso a sinistra, per arrivare in alto a destra, fino alla coccinella, simbolo della conferenza. Lo slogan diventerà cioè la traccia del percorso compiuto dall'insetto portafortuna.

Ai lati del palco, inoltre, due grandi megascreen rilanceranno le immagini in diretta della conferenza. Un altro mega-schermo sarà situato nella tendostruttura situata fuori dal Palazzo dello Sport per consentire anche a chi resterà fuori di seguire i lavori. Il colore dominante, nella sala, sarà l'azzurro: colore che ricorre anche nel simbolo di An. Inoltre non mancherà il tricolore.

Il palco ospiterà i presidenti di tutte le commissioni, oltre alla presidenza della conferenza e al presidente del partito.

DIETRO LE QUINTE

Presentata «Officina Verona», consorzio per uscire dalla «crisi di militanza»

Ecco l'anticorrente dei valori

ROMA Non è una corrente mascherata, ma «l'anticorrente, un consorzio trasversale a tutela non dei singoli destini, ma dei valori» per uscire da una «crisi di militanza», dal disimpegno e dal distacco. È il biglietto da visita di «Officina Verona», l'iniziativa promossa da Enzo Trantino, un progetto presentato ieri alla stampa in tono quasi aulico, che interpreta la Conferenza programmatica di An come «il punto di partenza di un nuovo percorso».

A questa sorta di laboratorio della destra liberale, che non nasce con intenzioni «frondiste», anche se denuncia un dibattito «quasi inesistente in An» per carenze organizzative e di statuto, aderiscono i parlamentari Enzo Fragalà, Gian Paolo Landi, Stefano Morselli, Eugenio Riccio, Enzo Savarese, Maria Grazia Siliquini e Sergio Cola in collegamento con l'Asi di Francesco Grimaldi. Con una precisazione immediata: il rapporto con Cossiga è lo stesso di An, quello di «uno scontro verticale. Perchè Cossiga - dice Trantino - è un solvente chimico, anche se di marca. Sa dissolvere e non unire».

L'idea di Officina Verona è quella di svolgere un ruolo «tra un sostantivo e un infinito: non cerca tessere, ma si ostina a tessere un rapporto umano e politico tra cittadini e istituzioni», lavorando su temi concreti: dalla giustizia alla politica estera, dal fisco al lavoro, dalla sicurezza all'identità nazionale.

La destra liberale tenta di recuperare visibilità nei confronti dell'opinione pubblica saltando la strettoia delle tessere e delle poltrone

Il «dopo Verona» quindi sarà più importante del prima, anche se gli esponenti della destra liberale e cattolica, ha detto Landi, si attendono che la Conferenza programmatica aiuti a «superare incrostrazioni culturali e residui ideologici datati» e a far sì che si possa trovare un punto di incontro con la destra sociale nella «eticità del profitto».

Altro punto «nodale», toccato da Riccio, è quello di uno statuto che «non è all'altezza», che ha determinato una situazione «fortemente verticistica, con effetti nefasti». Ma poichè l'appuntamento di Verona non si concluderà «purtroppo» con una votazione, esso va interpretato «solo come l'inizio di un nuovo cammino».

In tema di giustizia non poteva mancare un riferimento alla vicenda Colombo; per Fragalà esiste il rischio che l'opinione pubblica si schieri con il magistrato del pool di Milano, «perchè i Colombo, i Borrelli e i Caselli - ha detto - non hanno osato rinfacciare a D'Alema il fatto che le loro analisi sono quelle che hanno imparato nelle federazioni del Pci».

Il senatore a vita ha escluso di voler porre difficoltà al leader del Polo e per il Cavaliere l'Udr non è un nemico

Cossiga e Berlusconi, scoppia la tregua armata

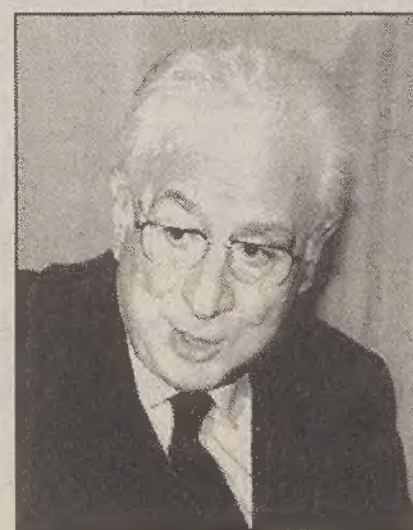
Fi categorica con il Cdu: deve decidere da che parte stare, non può fare l'intermediario

Finora hanno aderito 51 parlamentari e il 4 marzo saranno costituiti i gruppi alla Camera (32 deputati) e a palazzo Madama (19 senatori)

ROMA «Nessuna guerra a Berlusconi», annuncia Francesco Cossiga ottenendo dal leader di Forza Italia una risposta altrettanto conciliante: l'Udr non può essere considerato un «nemico», anche se coloro che aderiranno non potranno essere ricandidati dal Polo. Ed il Cdu, ha sottolineato Berlusconi, deve decidere da che parte stare, perchè non può svolgere il ruolo di «intermediario» con Cossiga con il quale il leader di Forza Italia intende tenere rapporti personalmente.

La polemica tra i due schieramenti, anche se ancora alta, lascia così intravedere degli spiragli, mentre Cossiga conta le sue truppe. Finora ha raccolto l'adesione di 51 parlamentari ed il 4 marzo saranno costituiti i gruppi alla Camera (32 deputati) ed al Senato (19 senatori). Non è certo però che il piccolo esercito che ha indebolito le forze del Polo debba essere guidato dall'ex picconatore. Francesco Cossiga lo ha precisato ieri paragonandosi ad un «dittatore romano» che dopo aver raggiunto gli obiettivi strategici «ritorna in campagna».

Dei rapporti tra Polo ed Udr si è parlato in una riunione con Berlusconi ed i centristi del Polo: Casini per il Ccd e Roberto Formigoni per il Cdu, assente Buttiglione che invece ha partecipato all'assemblea con Cossiga in cui è stata decisa per il 4 marzo la costituzione dei gruppi parlamentari dell'Udr.

Al Cdu Berlusconi ha dato una settimana di tempo per decidere. Il consiglio nazionale del partito, ha affermato il leader di Forza Italia, decida come schierarsi. «Se stanno di qua stanno di qua, se stanno di là stanno di là, ma con l'Udr - ha precisato - è possibile certamente almeno mi auguro, una costruttiva collaborazione».

L'ex capo dello stato ha ricordato come i rivoluzionari francesi, vestiti di stracci, a Valmy misero in crisi il re di Prussia

Gianfranco Fini non è tenero con il senatore a vita. «Questa storia di Cossiga - ha affermato - non piace solo a me; quel che conta è che non piace agli elettori».

Nella riunione con i 51 parlamentari che aderiscono al'Udr Francesco Cossiga ha assicurato che non intende affatto porre in difficoltà Silvio Berlusconi. Anzi, l'obiettivo è di aiutarlo a «chiarire meglio le ragioni della presenza sua e del suo movimento». Non sono mancate però alcune frecciate polemiche, anche perchè un giornale ha riferito che negli «ambienti del Polo» i seguaci di Cossiga sono definiti «straccioni». Io sono lo straccione capo, ha replicato il senatore a vita, ricordando però che a Valmy i rivoluzionari francesi, anch'essi definiti straccioni dagli avversari, «hanno dato una tale suonata al re di Prussia». Perciò, ha ironizzato Cossiga, il nostro motto sarà: «A Valmy, a Valmy». Ed ha aggiunto un avvertimento: «Siamo per ora quattro gatti, ma quando i gatti entrano in una folla, fanno cadere molta gente». E per finire una frecciata a D'Alema. «Non sapevo - ha detto - che giocasse a carambola, di sponda: ha tirato su di me per colpire Berlusconi. Ma grazie a Dio ho l'impressione che Berlusconi se ne sia accorto».

RIFORME

Il successo della Bicamerale condizionato dal «pacchetto azzurro» su federalismo e presidenzialismo

Roma capitale entra nella costituzione

ROMA Berlusconi non risponde no all'appello di D'Alema perchè s'impegni con decisione sulle riforme, in questo momento attaccate su più fronti e investite dalla bufera sulla giustizia. Il leader di Forza Italia, rifiutando connessioni tra Bicamerale, caso Colombo e Cossiga («non rispondo a certe cose») ha implicitamente confermato che si sente ancora vincolato all'accordo di casa Letta. «Non c'è nessuno che possa intervenire, con alcun comportamento, per spostarmi dalla posizione di Forza Italia», ha detto il leader del Polo. Senza rifiutare il confronto con il centro sinistra è stato però molto duro sulle richieste degli azzurri per sussidiarieta, federalismo, giustizia, presidenzialismo.

«Sulle riforme - ha detto - non c'è da cambiare una virgola rispetto a quello che ho sempre detto e riaffermato in Parlamento, vogliamo che sia migliorato il testo della Bicamerale su quattro punti fondamentali, e che sia rispettato il patto sulla legge elettorale con il doppio turno di coalizione». Ma Francesco Cossiga, nel giorno della fondazione della sua Udr, non risparmia altre minacce contro la Bicamerale. «Nessuno ha in mente di farla saltare - sostiene - ma faremo di tutto per impedire che D'Alema cerchi di bloccare il cambiamento e faccia quello che vuole». «Se ha in mente di realizzare un sistema da fronte nazionale, allora lo potremo far saltare con la bomba del proporzionale» avverte. Anche i referendari, fautori del maggioritario, si danno però da fare. Ieri sera Mario Segni, Augusto Barbera, Claudio Petruccioli, Peppino Calderisi si sono riuniti per gli ultimi ritocchi al quesito referendario. Una mobilitazione che preoccupa i popolari.

Uno dei punti più contrastati, e politicamente determinante per Forza Italia, quello della sussidiarietà, è già arrivato al pettine, e dovrebbe essere votato oggi. Ieri è infatti ripreso a Montecitorio il dibattito sulle riforme, con il via libera all' indicazione, nella nuova costituzione, di Roma capitale d'Italia. Una scelta fatta da una larga maggioranza, che ha neutralizzato l'opposizione della Lega Nord. Ma se su questo l'accordo è stato facile, gli esperti di Pds, Forza Italia, An, Ppi e Ccd, che ieri mattina si sono riuniti con D'Alema, stanno ancora cercando una mediazione sulla sussidiarietà.

Forza Italia insiste perché sia riconosciuto un maggior ruolo dei privati nella gestione dei servizi pubblici. «Stiamo lavorando ad un testo che possa andare bene a tutti – ha detto Antonio Soda, mediatore per conto della Sinistra democratica – una strada potrebbe esserci, anche se è ancora presto per dirlo». D'Alema ha riconosciuto l'importanza che Berlusconi attribuisce a questo punto. Ma ha osservato che la vicenda ha un aspetto «curioso». Il testo rifiutato dagli azzurri, infatti, non è della maggioranza, ma è frutto di un emendamento presentato da Pier Ferdinando Casini, del Ccd, e poi votato dal Pds. «Una proposta del Polo e non nostra», ha sottolineato il presidente della Bicamerale.

Giorgio Rebuffa, di Forza Italia, si è dichiarato pessimista sulla possibilità di un'intesa, ribadendo che il suo partito non accetterà passi indietro. Indubbiamente una rottura in aula sulla sussidiarietà potrebbe avere conseguenze molto negative sulle riforme.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 febbraio è stata di 53.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Nuovi incidenti in Liguria: a Genova ha deragliato un carro merci (in bilico su una strada) e c'è stato un principio d'incendio a un locomotore

Ferrovie: «Revocate i licenziamenti o scioperiamo»

Sindacati in rivolta contro l'ente di Stato che ha deciso di sciogliere il rapporto con i due macchinisti

LA STORIA

«In 30 anni mai un richiamo e ora mi mandano a casa»

GENOVA «Ho 30 anni e 6 mesi di servizio nelle Ferrovie: non ho mai ricevuto un richiamo, non ho mai commesso infrazioni, sono sempre stato attentissimo alla sicurezza. I colleghi mi prendevano in giro per la mia pignoleria. Quando ho ricevuto la lettera di licenziamento ho pensato a uno scherzo di Carnevale. Ma, se tutto ciò è vero, ho la certezza d'essere il primo a pagare ingiustamente per gli errori che le Ferrovie stanno compiendo». C'è rabbia, stupore, paura, ma anche una dignità e una compostezza tutte liguri, nella voce di Ferdinando Merli, 52 anni, uno dei due macchinisti genovesi licenziati dalle Ferrovie dopo un'inchiesta avviata da una commissione interna delle Fs che li avrebbe ritenuti responsabili dell'incidente avvenuto l'11 novembre 1997, sulla linea Roma-Torino, nei pressi della stazione della Spezia.

L'Intercity «Capodimonte» si scontrò con un treno merci che si stava immettendo sul binario in direzione della Spezia. Nell'incidente rimasero ferite sei persone, quattro passeggeri e i due macchinisti. Merli dice «ho una famiglia normale, non voglio dire di più», ma nelle sue parole c'è una grande amarezza. «Con il licenziamento mi hanno trattato mettendomi sullo stesso piano di un dipendente che ha manomesso un mezzo o sottratto dei beni alle Ferrovie, come un ladro, insomma - prosegue Merli - ma io e il mio collega non siamo colpevoli. Alla Spezia è accaduto qualcosa di irregolare, ma che non dipendeva da noi - racconta il macchinista licenziato -. Subito dopo l'incidente, il mio collega è stato ricoverato all'ospedale».

Ferdinando Merli - che ha annunciato un ricorso in pretura contro il licenziamento - ricostruisce gli atti compiuti poco prima dell'incidente e gli attimi terribili dell'impatto con il treno merci. «Quando siamo partiti dalla Spezia - racconta - il segnale era verde, cioè indicava per noi il via libera. Dopo qualche centinaia di metri ci siamo trovati all'improvviso davanti un disco rosso che, avendo avuto via libera, sarebbe dovuto essere verde».

ROMA Una bufera. Il licenziamento dei due macchinisti coinvolti nell'incidente dell'11 novembre avvenuto vicino alla stazione di Migliarina, a La Spezia, ha sollevato un polverone. Protestano all'unisono macchinisti e capistazione, parlano di «atto grave e irresponsabile della società», annunciano scioperi e agitazioni, mentre il Comu va oltre e chiede all'amministratore delegato Giancarlo Cimoli di ritirare il provvedimento contro i due colleghi. Il tutto mentre le Ferrovie incappano nell'ennesimo incidente, il quarto in appena dieci giorni in Liguria. Questa volta si è trattato di un carro merci, in manovra, che è schizzato fuori dai binari rimanendo pericolosamente in bilico sulla strada sottostante a Genova Certosa, alla periferia ovest della città. Colpa di «un malinteso fra addetti», hanno subito giustificato le Ferrovie dello Stato in una nota. Di fatto, l'ultimo dei vagoni del treno ha urtato contro il paraurti del binario, ha sfondato la ringhiera ed è rimasto in equilibrio precario sulla strada carrabile che si trova quattro metri più in basso.

Rottami, spezzoni di ammortizzatori e molle sono piombate sull'asfalto. Nessuna vittima, nessun ferito anche se poteva andare peggio: la via è infatti utilizzata da pedoni e lì vicino c'è anche una scuola. Poi nel pomeriggio un principio di incendio si è verificato sul locomotore di un interregionale nei pressi della stazione ferroviaria di Ronco Scrivia, nell'entroterra genovese.

L'assessore ai Trasporti della Liguria, Graziano Mazzarello, è sbottato: «La situazione è diventata insostenibile e anche i dirigenti delle Ferrovie dovrebbero astenersi dal minimizzare l'accaduto». La situazione insomma precipita. Fronte bollente - si diceva - sul versante dei provvedimenti adottati nei confronti dei macchinisti dell'Intercity deragliato dopo essersi scontrato con un merci. La Uiltrasporti punta l'indice: «È un atto fatto solo per un effetto di pubblicità esterna di fronte a numerosi incidenti». La Fit-Cisl sottolinea che azioni di forza come i licenziamenti non servono; la Filt-Cgil si chiede il perchè di tanta solerzia. Il provvedimento è illogico - sottolinea il legale di uno dei macchinisti «eliminati» - «perchè non si è ancora conclusa l'inchiesta penale che deve stabilire le eventuali responsabilità». Insomma, un'ingiustizia. Tanto che l'Ucs preannuncia un'azione comune, con Comu e Sma, contro le Ferrovie. Domani ci sarà una manifestazione di protesta davanti alla sede delle Ferrovie, dove si terrà la riunione del Consiglio di amministrazione. E mentre macchinisti e capistazione protesteranno in piazza della Croce Rossa, gli stati maggiori delle tre organizzazioni potrebbero decidere un serie di scioperi.

Anche Verdi e Rifondazione criticano il licenziamento in tronco dei due, «capri espiatori» di un sistema aziendale che ha acqua da ogni parte. Tra l'altro, denunciano i responsabili del Comu di Genova, il dirigente delle Ferrovie, Emilio Maestrini, che ha emesso i provvedimenti di licenziamento, risulta essere indagato per l'incidente del Pendolino, avvenuto il 12 gennaio '97 a Piacenza, sulla linea Milano-Bologna. A gennaio la Procura piacentina ha chiesto il rinvio a giudizio di Maestrini e di altri 24 funzionari per il reato di omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

E sugli incidenti su rotaia ironizza l'Adusbef: cornetti di varia misura, un ferro di cavallo e «spicchi di diversa grandezza di aglio beneventano». L'Adusbef, vista la continua sequenza di incidenti, suggerisce alle Ferrovie di utilizzare un «kit antijella» per fronteggiare il difficile momento e invia una lettera al neo-presidente Claudio Dematté nella quale, oltre alla materia prima per combattere la sfortuna, critica «il comportamento assunto dai vertici di scaricare l'incapacità di gestione sui lavoratori».

Assenti i parenti e distacco dei paesani. La tomba è stata pagata dai legali

Nessuna lacrima per Pacciani

FIRENZE Tanti curiosi e tanta indifferenza al funerale di Pietro Pacciani, ieri a Mercatale Val di Pesa. In chiesa non c'era nessuno della famiglia: non c'era l'Angiolina, non c'era la figlia Graziella, non c'era nemmeno Rosanna. Assenti anche la sorella e il nipote. Non c'è da stupirsi per un uomo che non ha fatto niente per farsi voler bene: è morto da presunto innocente per i delitti del «mostro» di Firenze, ma ha sicuramente ucciso violentemente un uomo e violentato furiosamente le figlie per anni. E ieri ad accompagnarlo c'erano soltanto i giornalisti e i fotografi, quelli che lo hanno seguito passo passo negli ultimi otto anni. Oltre alla stampa, nella chiesa di Mercatale, c'è una manciata di compaesani: i più religiosi e qualche curioso.

Il carro funebre della Misericordia arriva nella piazza di Mercatale, alle 10.50. In chiesa, mentre la campana suona a morto, i forzati dei funerali sono esterrefatti: «Perchè non sarei dovuto venire al suo funerale? - risponde stupito un signore -. Io ci vengo sempre in chiesa. Se uno ci va ai funerali, va a tutti. A me Pacciani non aveva fatto nulla». Davanti all'altare c'è la bara del Vampa (il suo ultimo viaggio è costato al Comune di San Casciano intorno al milione e mezzo, la cassa è dignitosa. La sepoltura sarà finanziata dagli avvocati) sopra un crocifisso e la targhetta con il nome e la data di nascita e di morte. Accanto soltanto due mazzi di fiori, uno anonimo e l'altro di un gruppo di solidarietà della Misericordia di Mercatale. Un'altra signora, sui cinquant'anni, è arrabbiata: «Mi sembra una vergogna tutta questa confusione in chiesa». Accanto a lei una ragazza di non oltre 25-30 anni, carina e vestita alla moda, annuisce, indignata anche lei per lo scempio dei flash. Il resto di Mercatale c'è, ma è fuori, in piazza. I più sono assiepati davanti ai bar, altri assistono all'ultimo show legato al Vampa dalle finestre.

Dopo la messa, dietro il carro funebre che porta la salma al cimitero c'è ancora meno gente: suor Elisabetta e il pool di Carmelo Lavorino, una signora bionda e due giovani in abiti da lavoro venuti appositamente da Firenze. Il resto sono cronisti.

Intanto a Firenze continua il processo ai cosiddetti «compagni di merende» di Pacciani. I legali delle vittime del «mostro», a differenza del pm Paolo Canessa, chiedono la condanna anche dell'ex rappresentante di piastrelle di Calenzano, Giovanni Faggi. Dal canto suo la polizia sta svolgendo accertamenti per capire la vera causa della morte di Pacciani, ma su questo punto il capo della mobile, Michele Giuttari, non vuole rilasciare dichiarazioni. Pronti a dar battaglia anche i legali dell'agricoltore di Mercatale: chiederanno che il processo d'appello fissato per ottobre si svolga nonostante la morte dell'imputato per dimostrarne la completa innocenza. E ai botteghini del lotto c'è stato l'assalto: tutti a giocarsi i numeri di Pacciani.

Serena Sgherri

Quasi solo giornalisti e fotografi al rito di commiato per Pietro Pacciani: il sacerdote impartisce l'ultima benedizione prima della sepoltura al cimitero di Mercatale.

Il processo ai «compagni di merende»: chiesta la condanna di Faggi

Numerose proposte per abolire la legge varata quarant'anni fa dalla senatrice Merlin

Case chiuse, molti le riaprirebbero

Il Pds promuove a Prato un referendum - L'allarme Aids

L'associazione «Sos Italia» ha avviato una raccolta di firme per raccoglierne 500 mila entro il 15 giugno a sostegno di un referendum abrogativo

ROMA «Case chiuse» o «case aperte»? Come dimostra il referendum che il Pds di Prato si appresta a promuovere, il quesito - a quarant' anni dall'entrata in vigore della ormai nota «Legge Merlin», dal cognome della senatrice che condusse la battaglia per sbarrare le porte degli oltre 500 bordelli esistenti nel '58 in Italia - è sempre attuale. Dall'inizio dell'anno, soprattutto dopo la vicenda della prostituta di Ravenna affetta da Aids che avrebbe contagiato migliaia di clienti, sono state numerose le proposte di riapertura delle «case chiuse».

Il 20 febbraio la senatrice Biancamaria Fiorillo (Ri) ha presentato un disegno di legge che prevede, tra l'altro, che i locali adibiti alla prostituzione siano identificati dagli stessi comuni e non vi possano lavorare più di tre persone, «schedate» in modo da poter essere sottoposte periodicamente a controlli medici; è previsto anche il prelievo fiscale per i guadagni derivanti dall'attività, da destinare al recupero delle donne che vogliono togliersi dalla strada.

Ma proposte di riaprire le case di tolleranza sono giunte in passato anche dalla Federcasalinghe, da vari comitati di cittadini e amministrazioni locali. Con buone possibilità di successo, almeno secondo il sondaggio condotto lo scorso maggio da Datamedia, secondo il quale l'80% degli italiani sarebbe d'accordo, mentre solo il 15,6% si disse contrario.

In prima fila per riportare la prostituzione sotto controllo il sindaco di Avezzano, Mario Spallone, che ha proposto in consiglio comunale un ordine del giorno nel quale si invita il governo a fare in modo che la prostituzione «non avvenga più in luoghi aperti, senza controlli igienici e sanitari, con il rischio di gravi malattie contagiose».

Una revisione della legge Merlin è stata di recente chiesta anche dai sindacati di polizia, in particolare dall'Unione sindacale di polizia (Usp) che ha puntato il dito sull'allarme sollevato dal caso della prostituta ravennate. E la riapertura delle case chiuse, accompagnata da controlli sanitari mensili sulle «lucciole», sono le principali richieste contenute in una proposta di legge presentata dal gruppo di An al consiglio regionale della Lombardia.

Sempre di recente l'associazione «Sos Italia» ha avviato una raccolta di firme per l'abolizione della legge: obiettivo raccogliere 500 mila firme entro il 15 giugno a sostegno di un referendum abrogativo.

Ragazza di colore freddata con pistolettata al volto da un uomo (forse un rapinatore) poi fuggito a piedi

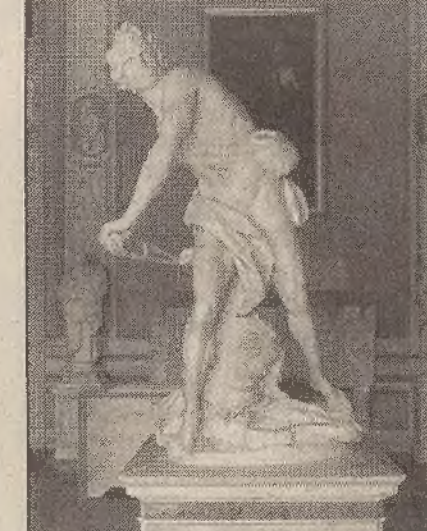
VIMERCATE Una ragazza di colore (potrebbe trattarsi di una prostituta), la colombiana Chacoj Cruz Del Rocho Rodriguez, di 28 anni, è stata uccisa ieri sera alle 20 con un colpo di pistola al volto nella frazione Velasca di Vimercate (Mi). La giovane potrebbe essere stata vittima di una rapina. La giovane si trovava su un'auto ferma e stava parlando con una amica, quando un uomo sui 30-35 anni, alto circa un metro e settanta, si è avvicinato alla vittima e le ha parlato dal finestrino. Secondo il racconto dell'amica, ricoverata in stato di choc all'ospedale di Vimercate, la ragazza ha reagito, forse a un tentativo di rapina, e lo sconosciuto le ha sparato un colpo di pistola in pieno volto, fuggendo poi a piedi.

Parere tecnico contrario dei Beni artistici

Vietato al «David» di Bernini il viaggio d'arte a Washington Gli imballaggi non sono sicuri

***ROMA** Il «David» del Bernini, una delle più importanti sculture del genio del barocco, non deve andare a Washington perchè gli attuali imballaggi non possono escludere del tutto il rischio di danni. Questo il parere tecnico formulato ieri dal Comitato di settore per i beni artistici e storici del ministero per i Beni culturali, sulla controversa trasferta della scultura giovanile di Gian Lorenzo Bernini richiesta per una mostra alla National Gallery di Washington. Il parere è stato formulato sulla base di un rapporto dell'Istituto centrale del restauro.*

Il comitato, presieduto da Maurizio Calvesi, professore di storia dell'arte moderna a Roma La Sapienza, ha ritenuto che ci fossero troppi rischi nel viaggio per la scultura della Galleria Borghese. La decisione è stata presa con due astensioni e nessuno contrario da parte dei sei componenti presenti.

Nel rapporto illustrato da Michele Cordaro, direttore dell' Istituto centrale del restauro (Icr), che ha sottoposto il 'David' a tutte le possibili analisi (calcolo del baricentro per il ribaltamento, ultrasuoni per falle interne, tipo di marmo per la resistenza, ecc.), si afferma che i tradizionali imballaggi non danno una sicurezza assoluta e che dovrebbero esserne studiati e sperimentati di nuovi. Questo è possibile per il futuro - ha osservato Calvesi -, ma non certo per una mostra in programma per il prossimo ottobre.

Il 'David' (altezza un metro e 70) è infatti una scultura dalla conformazione molto particolare perché si regge su un piede solo, il destro, e tocca terra con alcune dita del sinistro. Il comitato ha così capovolto il parere dell' ottobre scorso, che aveva provocato polemiche e proteste.

Anna Coliva, responsabile del «settore del Seicento» alla Galleria Borghese e quindi anche delle sculture del Bernini, si dice molto contenta del parere del comitato: «Il comitato ha espresso grande saggezza ed equilibrio». Anna Coliva era doppiamente interessata perché curatrice, con Mattias Winner, della mostra che la Borghese dedicherà a Bernini e alla nascita del Barocco in casa Borghese dal 14 maggio al 20 settembre, per celebrare il quarto centenario della nascita di Gian Lorenzo.

Ad ogni modo Anna Coliva osserva che la Borghese ha già concesso alla mostra di Washington quattro opere di Bernini: il bustino di papa Paolo V (1618 circa), il busto di Scipione Borghese, il bozzetto in terracotta per la statua equestre di re Luigi XIV di Francia e la capra Amalthea. Il gruppo della capra che allatta Giove bambino e un satiretto, fu scolpito da Bernini quando aveva 17 anni o forse anche prima.

Alla rassegna in Usa ci saranno tuttavia altre quattro opere dell'artista secentesco: due busti, un bozzetto e la capra Amalthea

Fuggono i due canguri dalla tenuta di Alberto Tomba La Forestale ne cattura uno con un'iniezione di anestetico

BOLOGNA È stato catturato sulle colline di Ozzano uno dei due canguri fuggiti dalla tenuta di famiglia di Alberto Tomba a Castel de' Britti, vicino a Bologna. L'animale è stato individuato e preso verso le 12 in località Ca' Ripa, non lontano da Castel de' Britti, dalla Forestale. Il canguro di piccola taglia è stato catturato grazie ad una iniezione di anestetico, ed è in «buone condizioni generali di salute», secondo quanto ha precisato la Forestale. Per i Verdi della Regione Emilia-Romagna «questa cattura non chiude la vicenda in quanto questo animale dovrà essere ospitato dal centro di Brento e non si sa chi dovrà accollarsi le spese per il suo mantenimento».

Modifiche in vista per il decreto sulla sperimentazione del metodo anticancro del professore modenese

Bindi: «privacy» su tutte le ricette

Di Bella scrive una lettera al ministro della sanità: «Mi sento ancora offeso»

ROMA Modifiche in vista per il decreto sulla sperimentazione del metodo Di Bella. Il tira e molla tra il professore e il ministro della Sanità potrebbe dare subito un risultato: quello della scomparsa di nomi e cognomi dei pazienti sulle ricette da inviare, in copia, al ministero. Le ricette, in pratica dovrebbero restare anonime. E, alla fine, questa soluzione potrebbe essere estesa a tutte le prescrizioni, adeguandosi così alla legge sulla tutela della privacy. La novità esce dalla seduta della commissione Sanità del Senato dove ieri ha preso il via l'esame in sede referente del provvedimento tanto contestato. «Ho scritto al garante - ha spiegato Rosy Bindi - che si potrebbe approfittare di questo decreto per rivedere il sistema generale delle ricette».

Il decreto, comunque, resterà in vigore e per la prescrizione della multi-terapia dovranno essere rispettati gli obblighi previsti. Ieri Luigi Di Bella ha scritto al ministro - «mi sento ancora offeso», ha detto, chiedendo esplicitamente la revoca del provvedimento che «impedisce l'esercizio dei principi fondamentali, elementari e irrinunciabili, della professione medica».

Immediata la replica del ministro che respinge le perplessità di Di Bella e ribadisce che la sperimentazione si farà secondo le regole stabilite, già a partire dalla prossima settimana. Domani il figlio del professore sarà a Roma, ma non per un incontro con la Bindi, che ieri ha smentito appunto la notizia: non si parlerà assolutamente del provvedimento della discordia, ma Giuseppe Di Bella opererà come membro del gruppo tecnico incaricato della sperimentazione e designato dallo stesso ministero. Se da un lato c'è una schiarita, dall'altro - il punto più spinoso, quello relativo alla somministrazione gratuita della somatostatina solo ai malati ammessi alla sperimentazione - si resta in attesa della decisione della Consulta che dovrà, appunto, esprimersi sulla costituzionalità o meno della norma.

Intanto la Val d'Aosta ha deciso di fornire gratuitamente la somatostatina a tutti i terminali, anche al di là della sperimentazione del multitrattamento Di Bella. Il tono della polemica sulla necessità di revocare il decreto resta dunque alto. Il deputato di An, Maurizio Gasparri, ha annunciato di aver dato il via a una raccolta di firme tra i parlamentari per il ritiro del provvedimento. Domenico Gramazio, capogruppo di An, ha invece presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro Bindi per cambiare gli articoli 3, 4 e 5. Tra quanti propongono una revisione delle norme, anche il Tribunale per i diritti del malato che chiede una maggiore tutela della privacy e una più chiara indicazione delle ragioni dell' obbligo di inviare le ricette al ministero. Per Aldo Pagni, presidente della Federazione dell'Ordine dei medici, il decreto è corretto: «Non fa altro che legittimare una prescrizione che non sarebbe dovuta avvenire fino alla conclusione della sperimentazione».

Codacons: «Cura gratis». Il ministero dice no

ROMA Il Consiglio di Stato ha «ribadito il diritto immediato per i malati gravi di tumore di essere curati in qualsiasi ospedale italiano con la terapia Di Bella». Lo sostiene in una nota il Codacons segnalando che in seguito all'ordinanza del Consiglio di Stato «il centralino dell'associazione di difesa degli utenti è impazzito per le centinaia di telefonate di ammalati confusi dalle errate notizie apparse sui giornali». Secondo il Codacons dagli articoli si evinceva che «solo la Corte Costituzionale deciderà sulla gratuità della cura Di Bella negli ospedali». L'associazione informa che deve essere consentita «l'erogazione gratuita dei farmaci del metodo Di Bella in ospedale per gli ammalati gravi».

«È pienamente vigente il divieto di procedere all'erogazione gratuita dei farmaci del metodo Di Bella». Lo ricorda in una nota il ministero della Sanità in risposta a quanto affermato dal Codacons. «Il gabinetto del ministro - afferma la nota - precisa che le iniziative giudiziarie intraprese dal Codacons a seguito delle recenti ordinanze del Consiglio di Stato in materia di terapia Di Bella sono del tutto prive di supporto giuridico. Premesso che il Consiglio di Stato si è limitato a sospendere il proprio giudizio sull'appello proposto dal ministero nei confronti dell'ordinanza del Tar Lazio e non ha quindi mutato in alcun modo la situazione preesistente, va ricordato che la contestuale remissione degli atti alla Corte Costituzionale per l'esame della eventuale incostituzionalità del decreto legge 17 febbraio 1998 non ha alcun effetto sospensivo nei riguardi delle norme dettate dal decreto medesimo».

La notizia era comparsa sul quotidiano «La Repubblica» e faceva riferimento alle presunte dichiarazioni di un pentito

Mafia e appalti: trame di «calunnie» su Scalfaro

Secca smentita del procuratore della Repubblica nisseno, Tinebra: «È una scempiaggine»

CALTANISSETTA Un coinvolgimento a qualsiasi titolo del Capo dello Stato nelle indagini antimafia scaturite dalle dichiarazioni del pentito Angelo Siino è «una scempiaggine». Il secco commento-giudizio proviene da una nota diffusa dalla procura nissena, diretta da Giovanni Tinebra che replica a un articolo di «Repubblica».

Secondo il quotidiano da registrazioni investigative emergerebbe che il colonnello del, Ros Mario Mori, avrebbe chiesto nel '93 all'allora confidente Angelo Siino (oggi è un «pentito») se gli risultasse che Scalfaro si fosse adoperato per favorire un imprenditore romano, Catti De Gasperi, per un gara in Sicilia. Il pentito, sempre secondo il giornale, avrebbe risposto di «non saperne nulla». «Volevano incastrare Scalfaro», ha titolato il giornale romano. La nota della procura conferma però anche la «correttezza e lealtà» dell'Arma dei carabinieri e del colonnello Mario Mori.

Tinebra ha dunque voluto sottolineare che nel corso delle indagini il suo ufficio non ha «ravvisato alcun elemento che coinvolga, a qualunque titolo o anche in modo indiretto, la figura del Capo dello Stato: ogni diversa illazione è una scempiaggine priva di serio fondamento», scrive il magistrato.

La procura spiega anche di avere rotto il silenzio «in deroga a una linea di riservatezza sin qui costantemente seguita» in «considerazione della gravità del contenuto dell'articolo che investe, in maniera gratuita, istituzioni e corpi dello Stato».

E sull'intera vicenda, di conseguenza, ha aperto atti relativi contro ignoti per individuare il canale attraverso il quale sono uscite le indiscrezioni. «Nel contempo - conclude la nota della procura - è, altresì, doveroso ribadire che dalle indagini fin qui esperite non è emerso alcun elemento che possa fare dubitare della correttezza e lealtà istituzionale dell'Arma dei carabinieri e in particolare del Ros, comandato dal colonnello Mario Mori».

Quella di Caltanissetta è una sede giudiziaria «calda» non soltanto perchè in prima linea nella lotta alla mafia, titolare dei processi sulle stragi palermitane.

La sua competenza si estende all'intricata matassa di veleni, fondati su presunte dichiarazioni di pentiti, che di volta in volta hanno chiamato in causa sia magistrati della procura di Palermo, sia ufficiali del Ros dei carabinieri.

Il procuratore aggiunto di Palermo, Guido Lo Forte, ha reagito con denuncia per calunnia contro quanti lo hanno in ipotesi additato come un canale che abbia fornito a Siino, prima del suo arresto, atti riservati sulle indagini relative a mafia ed appalti.

Al tempo stesso Caltanissetta ha ascoltato gli ufficiali del Ros, Giuseppe De Donno e Gian Carlo Meli, e il tenente Carmelo Canale, invischiati a vari titolo o in dichiarazioni di pentiti ovvero in indagini svolte dalla procura di Palermo.

Rino Farneti

Giorgianni legato a Cosa nostra? Rc e i verdi vogliono scoprirlo

ROMA Essere amico di personaggi indicati come collegati alla criminalità mafiosa di Messina, aver «frenato» alcune indagini, soprattutto quella sulla gestione della farmacia dell'università quando era sostituto procuratore nella città siciliana. Sono queste alcune delle accuse che vengono mosse a Angelo Giorgianni, attuale sottosegretario al ministero dell'Interno, per anni una delle «punte di diamante» della procura di Messina, e di cui ora Rifondazione e Verdi chiedono di chiarire meglio il suo ruolo nella città siciliana. È stato il vicepresidente dell'antimafia, Niki Vendola a presentare una interpellanza su Giorgianni per accertare se è vero che il sottosegretario è amico di Domenico Mollica, imprenditore messinese, secondo i carabinieri collegato ad alcuni boss mafiosi. Ieri, le accuse contro Giorgianni sono diventate «un fuoco d'artificio», con il procuratore di Patti che lo accusa di aver ordito una congiura ai suoi danni con l'aiuto di un maresciallo dei carabinier.

Gli «hacker» gironzolano per due settimane nel «cervello» più difeso degli Usa

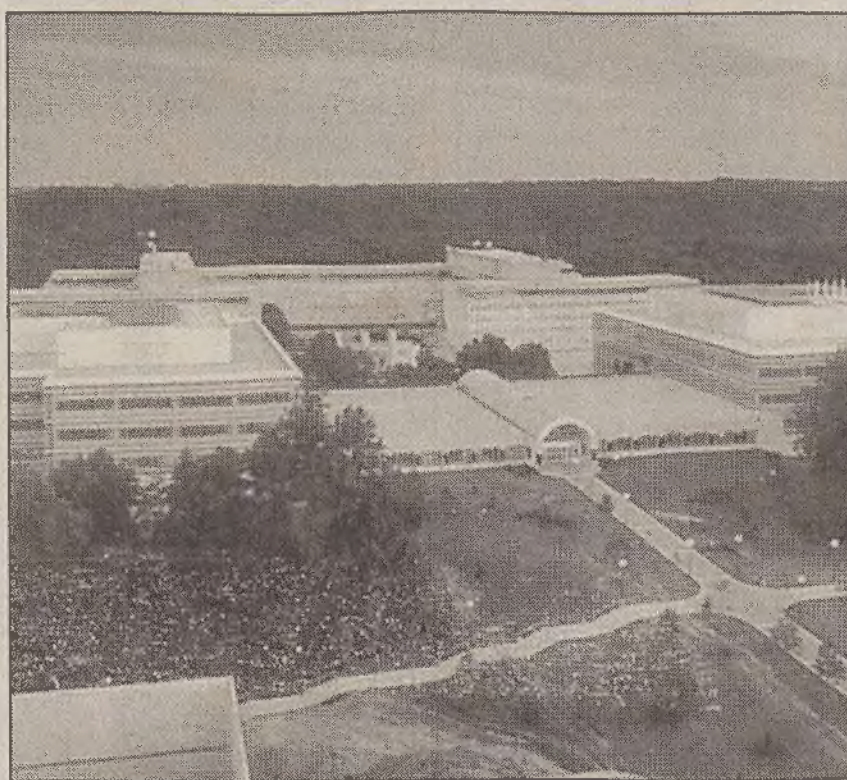
Pirati nei computer del Pentagono

«Attacco in grande stile» ma i segreti militari erano al sicuro

WASHINGTON I computer del Pentagono hanno subito la intrusione «più organizzata e sistematica» mai sferrata contro il dipartimento della difesa. Saddam Hussein quasi sicuramente non c'entra: l'intrusione nel sistema informatico del Pentagono è stata attuata quasi sicuramente da «hackers» impegnati in un «campionato» per mostrare la loro bravura.

L'intrusione elettronica è stata denunciata ieri dal vice ministro della difesa John Hamre. «E' l'attacco più organizzato e sistematico che il Pentagono ha mai dovuto subire finora - ha rivelato Hamre -; abbiamo chiesto l'intervento dell'Fbi e del ministero della Giustizia. E' durato per due settimane. Non pensiamo sia collegato all'Iraq».

I pirati si sono intrufolati in modo massiccio nella rete elettronica del Pentagono che reca informazioni riservate ma non classificate, come gli elenchi dei dipendenti del ministero della difesa ed i loro stipendi.

Hamre ha detto di non poter «fornire molti dettagli» sulla vicenda per non danneggiare le indagini in corso. L'intrusione è avvenuta proprio mentre era in corso una specie di «campionato degli hackers», le cui regole restano misteriose, per dimostrare la propria bravura nell'infiltrarsi nei computer più inaccessibili.

«I computer del Pentagono hanno sempre avuto un fascino particolare per i pirati - ha ammesso il vice-ministro della difesa - la quantità delle intrusioni è stata insolitamente alta ed è stata subito notata. Le motivazioni di tali attacchi sono spesso un misto di vandalismo e voyeurismo».

Questa nuova intrusione ha spinto il Pentagono ad accelerare i suoi programmi, già esistenti, per mettere a punto una nuova generazione di difese per attenuare la vulnerabilità delle sue reti elettroniche dagli assalti dei pirati informatici.

Nell'ottobre scorso la National Security Agency (Nsa), l'ente americano specializzato in spionaggio elettronico, aveva denunciato un notevole aumento dei tentativi di infiltrazione nella rete di computer del Pentagono.

L'ultimo incidente è avvenuto su scala nazionale: gli hackers hanno lanciato i loro attacchi da più postazioni, cercando di inserire nei sistemi del Pentagono delle 'porte segrete' attraverso cui attingere informazioni in futuro. Ma i tecnici del Pentagono sono riusciti a sventare la manovra.

L' intrusione della rete informatica del Pentagono ha avuto almeno un precedente noto, entrato poi nella cronaca dei giornali perchè metteva in risalto la vulnerabilità dei sistemi informatici del governo americano. Nell' agosto del 1995 nei computers del Comando navale di San Diego, in California, furono scoperti alcuni 'files' in apparenza innocui, ma che in realtà contenevano programmi che permettevano la raccolta di informazioni riservate, come le 'password' fornite dagli utenti legittimi per collegarsi al sistema. Gli esperti della Marina militare scoprirono che, chiunque fosse stato a inserire i 'files' era entrato nei loro computers attraverso quelli dell'Università di Harvard.

Alcune settimane dopo anche in altri comandi della Marina americana, come ad Arlington ed Edgewood, nel Maryland, furono notati gli stessi 'files', trasmessi sempre da un computer di Harvard. In novembre, gli agenti della 'National Computer Crime Squad' ebbero l'autorizzazione del tribunale per avviare un sistema di controllo sulle richieste di accesso che arrivavano ad alcuni principali computers di Harvard.

In due mesi riuscirono a ricostruire un 'identikit' del pirata, trovando così una traccia che li portò fino alla Telecom argentina, e poi, attraverso indagini ad uno studente argentino.

IN BREVE

Ancora una vincita miliardaria

Superenalotto: a Milano una giocata di 1600 lire porta a casa 1636 milioni

MILANO Una vincita di oltre un miliardo e mezzo, esattamente un miliardo 636 milioni, è stata realizzata da un giocatore di Garbagnate Milanese che ha realizzato un «5+1» nel Superenalotto di ieri sera. La schedina vincente, come ha fatto sapere la Lottomatica, è stata fatta con una combinazione di due colonne e una spesa di lire 1600, giocata nella ricevitoria del bar tabacchi di via Trieste. Ancora una vincita miliardaria del Superenalotto in poco meno di tre mesi: le più «ricche» sono state una da quasi tredici miliardi e due da oltre otto miliardi.

Litiga coi carabinieri e scappa sulla «Gazzella» Lo inseguono in trenta: arrestato sotto casa

VIGEVANO Dopo una discussione con due carabinieri in un bar di Gambolò, è uscito dal locale ed è fuggito alla guida della «gazzella», che i militari avevano lasciato lì davanti, e nella quale si trovavano due mitra. Protagonista dell'insolito furto è Carmelo Rizzuto, pregiudicato di 45 anni, arrestato al termine di inseguimenti e ricerche che hanno coinvolto una trentina di uomini e una dozzina di auto. Rizzuto, dopo avere abbandonato la vettura in aperta campagna, ha fatto ritorno a casa a piedi, ma ha trovato ad attenderlo i militari.

Barbone ospitato durante le vacanze natalizie assenti i genitori violenta una bimba di undici anni

ROMA Con l'accusa di aver violentato una bambina di 11 anni, i carabinieri hanno arrestato un barbone di 65 anni, che i genitori della piccola aveva ospitato in casa nelle vacanze natalizie, in quanto era un loro amico. Non era la prima volta che l'uomo, senza fissa dimora, soggiornava nella casa della bambina. Però, in quest'ultima occasione, quando i genitori erano fuori per lavoro o per qualche impegno, ha abusato più volte di lei. Ad accorgersi che qualcosa non andava è stata un'insegnante della bambina che aveva notato il suo cambiamento di umore.

Quattro anni e mezzo a un insegnante di pianoforte Si faceva masturbare da una bambina di nove anni

BERGAMO Un insegnante di musica bergamasco, Luciano Torcellan, 68 anni, è stato condannato a quattro anni e cinque mesi di reclusione perchè ritenuto responsabile di ripetute violenze sessuali su una minorenne, cui insegnava pianoforte. I fatti vennero alla luce quando la ragazzina, allora di 9 anni, si rifiutò di continuare le lezioni. La ragazzina finì con il confessare alla mamma il vero motivo della decisione. Raccontò che l'insegnante aveva cominciato con il toccarla dicendole che si trattava di un gioco, per poi arrivare infine a farsi masturbare.

«Sei una carogna» disse don Luigi al vigile urbano: quindici giorni di carcere commutati in ammenda

FORLI' «Sei una carogna»: una frase, rivolta a un vigile urbano di Predappio, nel Forlivese, che è costata una denuncia e una condanna per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale a un sacerdote, don Luigi Ronconi, attuale parroco di San Pancrazio, una frazione del comune di Predappio. Il sacerdote, nel settembre del 1994, fu fermato da un vigile urbano mentre era alla guida di un'auto senza avere le cinture di sicurezza allacciate. Ne nacque una discussione durante la quale il sacerdote, secondo la versione ribadita in giudizio dal vigile urbano, proferì la frase offensiva. Ieri il pretore di Forlì, Stefano Celli, ha condannato il sacerdote a 15 giorni di carcere, con pena commutata in un'ammenda di un milione di lire.

Emanato il regolamento applicativo della legge che consente il 41% di detrazioni Irpef per interventi edilizi

Sconti fiscali per risistemare la casa

Spese da documentare con un modulo reperibile negli uffici delle entrate

Per il ministro delle finanze Visco ci sarà così una spinta al settore e alla lotta contro l'evasione. La detrazione è ripartibile su cinque o dieci anni

ROMA Come rottamare la casa: è stato emanato il regolamento applicativo della circolare sulla legge che consente le detrazioni (41%) Irpef su gli interventi in materia edilizia. A patto che le spese siano documentate (bisognerà riempire un modulo reperibile gratuitamente presso gli uffici delle Entrate e del Territorio) e siano state effettuate esclusivamente con bonifico bancario. Per il ministro delle Finanze Vincenzo Visco e il collega dei Lavori pubblici Paolo Costa ci sarà una spinta all' edilizia e alla lotta all'evasione.

In generale, ciascuno dei comproprietari di una casa (i coniugi, per esempio, ma anche nudi proprietari, chi ha l'immobile in uso o usufrutto, inquilini e comodatari) potrà beneficiare dello sconto per le ristrutturazioni e se si possiedono più abitazioni il bonus fiscale varrà per ciascuna di esse. La detrazione, che a scelta potrà essere ripartita su cinque o dicei anni, varrà per ogni anno d'imposta, così si potrà dedurre dall'Irpef il 41% dei lavori effettuati in ciascun anno, ogni volta con un limite di 150 milioni. Vediamo i punti principali del meccanismo che varrà per i lavori fatti nel '98 e nel '99 (anche '96 e '97 se per riparare i danni del terremoto in Emilia Romagna e Calabria).

Immobili a uso promiscuo: se la casa serve anche da studio professionale o negozio la detrazione è ridotta alla metà.

Spese che sanno diritto alla detrazione: sono quelle di progettazione dei lavori; della loro esecuzione; l'acquisto dei materiali; relazioni di conformità; perizie e sopralluoghi; Iva, imposta di bollo e diritti per concessioni, autorizzazioni e denunce inizio lavori; oneri di urbanizzazione.

Interventi ammessi: il bonus varrà per lavori di manutenzione ordinaria (ma solo per i condomini, non per i singoli appartamenti) e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, eliminazione di barriere architettoniche, cablatura degli edifici, riduzione dell'inquinamento acustico, interventi per aumentare il risparmio di energia e la sicurezza antisismica, messa a norma degli impianti tecnici degli edifici, realizzazione di parcheggi di pertinenza dell' immobile. Nessun limite catastale. Ammessi i lavori nelle case rurali, ma se si trovano in Italia. E' comunque possibile che le opere siano eseguite da una ditta straniera.

Adempimenti richiesti: al modulo cui si accennava sopra bisognerà allegare in fotocopia la denuncia di inizio lavori, o se necessario, l'autorizzazione o la concessione e la ricevuta dell'Ici. Se la casa non è accatastata serve anche la fotocopia della domanda di registrazione al catasto.

Lavori già iniziati: chi li ha già cominciati dovrà attendere l'entrata in vigore delle norme, 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del regolamento e della circolare di attuazione. Tutti gli adempimenti dovranno essere fatti entro 40 giorni da quella data.

Lavori condominiali: si ha diritto allo sconto anche per i versamenti anticipati fatti dai condomini nel '97 per i lavori da effettuare quest'anno.

Convegno a Roma sulla formazione della pubblica amministrazione con la partecipazione di Prodi e Ciampi

Una burocrazia degna di Maastricht

ROMA Una pubblica amministrazione rinnovata quale ulteriore passaporto per entrare in Europa. Una burocrazia finalmente efficiente per aiutare lo Stato a cambiare.

Non mancano gli slogan e le promesse nella presentazione della prima conferenza sulla formazione della pubblica amministrazione fortemente voluta dal ministro Franco Bassanini a poche settimane dal varo dei nuovi provvedimenti antiburocrazia. A far capire che la cosa sta particolarmente a cuore al Governo ieri all'apertura del convegno c'erano Prodi e Ciampi, il presidente della Confindustria Giorgio Fossa e il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni oltre allo stesso Bassanini.

Prodi ha spiegato che la scommessa è importante. «Il nostro obiettivo - ha spiegato - è quello di cambiare dalle fondamenta lo Stato. Oggi infatti è necessario reinventare il modo di governare e di amministrare, visto che sprechi e inefficienze minano la fiducia del popolo e riducono la capacità di governo». Traguardo di arrivo sarà quello di «sostituire lo Stato accentrato con uno Stato a forte federalismo ammministrativo». E bisogna anche smettere di immaginare il dipendente pubblico «come un vincolo e una zavorra piuttosto che una risorsa».

L'importanza di dotarsi di una struttura amministrativa di primo piano è stata sottolineata anche dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. «Il rinnovamento della pubblica amministrazione, insieme al risanamento finanziario e alla lotta alla disoccupazione sono tre aspetti interconnessi che costituiscono la condizione per stare in Europa».

E Ciampi ha aggiunto che sul fronte della buorocrazia è quantomai importante puntare sulla formazione del fattore umano, alle prese con una velocissima trasformazione tecnologica.

Un aspetto immediatamente ripreso da Franco Bassanini che ha promesso un piano straordinario per la formazione. «Solo così la difficile riforma della pubblica amministrazione messa a punto da questo Governo non fallirà». Anche il sindacato punta molto su questo aspetto. Per Sergio D'Antoni servono almeno 2 mila miliardi per la formazione. E ha lamentato che Ciampi, che tiene i cordoni della borsa, di fatto abbia fatto un «elegante discorso umanistico senza citare mai le disponibilità finanziarie».

Fossa (Confindustria): macchina inefficiente, costa cara alle imprese

La Confindustria ha invece altre preoccupazioni. Giorgio Fossa ha salutato con soddisfazione la decisione del Governo di imboccare la strada dell'ammodernamento e della sburocratizzazione. E si è augurato che non si torni indietro. Anche perchè oggi l'Italia è al quarantaseiesimo posto nella classifica della efficienza della macchina dello Stato. E questi ritardi costano alle imprese italiane almeno 23 mila miliardi all' anno. Una tassa occulta che Confindustria non è più disposta a pagare.

p.t.

PREZZI

Dopo il surriscaldamento di febbraio

Inflazione, Ciampi invita a non sottovalutare i dati Euro: arriva de Silguy (Ue)

ROMA Nel governo, così come tra gli industriali, non c'è preoccupazione per il rialzo dei prezzi al consumo che, secondo i dati delle città campione, a febbraio si sono portati all'1,8%. Come spiegava ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, il risultato è da prendere sul serio, ma «questo aumento è riconducibile per un terzo al venir meno della rottamazione, e per un altro terzo a movimenti dei prezzi, soprattutto dei beni alimentari».

Comunque sia, per quanto riguarda il rispetto del parametro di Maastricht, l'inflazione in Italia nel '97 ha centrato l'obiettivo. Invece, bisognerà attendere ancora per conoscere il dato sul rapporto fra deficit e Pil (Prodotto interno lordo), che il sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta ha pronosticato al 2,8%. Ciampi: «non ci sono ancora i dati ufficiali, non so dove sia stato preso quel 2,8%». Più cauto l'altro sottosegretario Roberto Pinza, il quale si è limitato ad assicurare che su questo fronte l'Italia sta rispettando il piano di marcia, e anche per quanto riguarda il rapporto debito-Pil non ci saranno problemi poichè Maastricht non impone espressamente il rispetto del 60% (noi siamo oltre il doppio), bensì la tendenza al rientro «che è esattamente quanto sta avvenendo nel nostro Paese».

Piuttosto il governo, e Ciampi in particolare, sta dedicando tutta la sua attenzione alla visita lampo di domani che vedrà a Roma il commissario Ue per gli affari monetari Yves-Thibault de Silguy. Vedrà prima il ministro del Tesoro, poi si tratterrà a colazione con il governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Una visita molto importante, che segue Madrid e precede Parigi. Il tutto, ufficialmente, per preparare il rapporto del 25 marzo che conterrà le raccomandazioni ai Paesi giudicati pronti per l'ingresso nell'euro. Ma ci sarà dell'altro.

Yves de Silguy

A Bruxelles fonti diplomatiche fanno sapere che la Francia è favorevole all'ingresso italiano, e che anche la Germania si è ammorbidita. Resta qualche palpitazione per il rapporto della Bundesbank, ma de Silguy rammenta che avrà un valore subordinato a quello della Commissione Ue sulla convergenza. Del resto, a decidere saranno i capi di Stato e di governo, e non le Banche centrali. Oltretutto non c'è pericolo di annacquamento politico: «se le cifre italiane dovessero indicare che non c'è durevolezza nella convergenza, allora lo scriveremmo anche noi, la Bundesbank ha gli stessi nostri numeri».

IN BREVE

Dopo le bordate partite dai sindacati

Bufera sul «riccometro» Si litiga in commissione, probabile rinvio del varo

ROMA Rischia di affondare in un mare di critiche il varo del riccometro. Dopo le dure bordate partite dal sindacato, anche all'interno della commissione ministeriale scoppiano i litigi. L'epilogo assai probabile della vicenda è un rinvio della presentazione del sistema inizialmente prevista per il Consiglio dei ministri di domani. Ieri per contrasti con il Governo, Ermanno Gorrieri membro della commissione si è polemicamente dimesso. Si litiga soprattutto sulla possibilità di differenziare i redditi da lavoro dipendente da quelli degli autonomi.

Febbre di accordi assicurativi anche a Londra Matrimonio tra Commercial Union e General Accident

LONDRA La febbre di accordi assicurativi in Europa si allarga al Regno Unito, dove è pronto il 'matrimoniò tra due grandi gruppi britannici, Commercial Union e General Accident. La fusione tra le due compagnie darà vita al maggior gruppo di assicurazioni del paese, con una capitalizzazione di mercato di 14,9 miliardi di sterline (circa 45mila miliardi di lire). L'intesa costerà la perdita di 5000 posti di lavoro a livello internazionale, ma produrrà risparmi di 225 milioni di sterline, entro due anni dal completamento della fusione.

Una giornata di record per le borse europee Wall Street annuncia il suo massimo storico

ROMA Giornata di denaro e record per le borse europee, sostenute dal buon andamento di Wall Street (ieri sera nuovo massimo storico a 8740 punti, seduta-record) e dal rialzo del dollaro, oltre che da un mix di fattori locali.

Quattro piazze, Parigi, Francoforte, Madrid e Milano, hanno messo a segno guadagni superiori al 2% e anche nelle altre la crescita è stata forte. E a Parigi, Francoforte e Stoccolma gli indici hanno toccato livelli record.

«Pirellina», Tronchetti Provera non teme scalate da parte del finanziere svizzero Martin Ebner

MILANO La Pirelli & C., la cosiddetta Pirellina, «ha un' azionariato storico e solido». Lo ha detto Marco Tronchetti Provera, presidente del gruppo, interpellato sui continui strappi del titolo in Borsa e sulle voci di scalata da parte del finanziere svizzero Martin Ebner. «Non c'è una scalata - ha detto Tronchetti - e non mi risulta che Ebner abbia comprato alcuna azione. Si è innescato un movimento speculativo». Il sindacato della Pirellina - soci come Mediobanca, Hdp, Generali, Ras, Sai, De Benedetti, Lucchini - controlla il 48,82% del capitale.

Ferrero e Lindt, vecchie signore del cioccolato, si scontrano in tribunale a causa del Duplo

TORINO La Ferrero e la Lindt due vecchie «signore» dell' industria del cioccolato sono in causa. Al centro del litigio il Duplo-Nocciolato leggero. Ferrero ha accusato Lindt di avere lanciato un prodotto troppo simile, il Nocciolatte.

Il preconsuntivo '97 evidenzia un risultato positivo di 516 miliardi (+ 25,5%), per gli azionisti «cedola» di 575 lire

Crescono utile e dividendo, tornano i conti del Rolo

Confermata l'attenzione verso il Nord-Est: rafforzati in regione quota di mercato e impieghi

Il quartier generale bolognese favorevole a una grande alleanza tra la «casa madre» Credit e la banca torinese San Paolo

Dall'inviato

BOLOGNA Mentre sugli sportelli bancari si sta abbattendo un vero ciclone, il Credito Romagnolo (che in Friuli controlla 91 sportelli dopo l'acquisizione della Banca del Friuli) ha diffuso ieri i conti di preconsuntivo '97 mostrando una forte crescita dell'utile 516 miliardi, +25,5 per cento) e un Roe (il rapporto fra utile e patrimonio netto) che arriva al 14 per cento. Il Rolo archivia quindi il secondo bilancio dopo l'operazione di fusione con Carimonte, con risultati in linea con le previsioni dell'istituto che punta a raggiungere un Roe pari al 17 per cento per l'esercizio 1999: «Stiamo riuscendo nell'obiettivo di agganciare il treno in corsa del sistema bancario europeo», ha detto ieri il presidente dell'istituto, controllato dal Credito Italiano, Aristide Canosani.

La nascita del Rolo in formato Credit, dopo la guerra a colpi di Opa con la Cariplo, avvenuta tre anni fa, è stata la prima scossa importante per il sistema bancario italiano. E i vertici dell'istituto con il direttore generale, Cesare Farsetti, precisano che le strategie non sono cambiate. «Abbiamo costruito il nostro successo su di un nuovo modello di sviluppo interregionale, con quote di mercato di assoluto rilievo in Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia dove il nostro interesse è forte». Di fatto il Rolo si piazza al nono posto in Italia per capitalizzazione (secondo una classifica del Financial Times) con una crescita della raccolta complessiva a 115.418 miliardi (+8,7 per cento) ed impieghi economici a 26.310 miliardi (+23,6 per cento). In ulteriore riduzione i costi operativi (-2,3 per cento) e le sofferenze lorde (-25 per cento).

Da queste parti siamo nel cuore più opulento del Nord-Est. E anche il Rolo, che in fondo ha fatto da apripista, non è disinteressato ai movimenti di fusioni e acquisizioni. Oggi si riunirà il consiglio d'amministrazione della casa madre Credito Italiano, al centro di «rumours» di mercato su di una possibile alleanza con il San Paolo dopo la fusione con l'Imi. Le grandi manovre continuano. Il presidente della banca torinese, Gianni Zandano, ha detto che «l'accordo fra Credit e San Paolo sarebbe una splendida operazione». E anche nel quartier generale del Rolo questa prospettiva è vista con favore: «Un rafforzamento del Credit creerebbe valore aggiunto anche per noi». Ma la capogruppo ha in queste ore smentito possibili operazioni di aumento di capitale. Si vedrà.

Intanto il Rolo incassa i risultati di una crescita costante. La delicata fase di gestione degli esuberi, dopo le fusioni, «si è di fatto compiuta». L'organico è passato dagli 8053 dipendenti di fine '96 agli attuali 7611. E ieri Farsetti ha annunciato che sono pronte 300 nuove assunzioni. Cresce la quota di mercato in Friuli (pari al 16 per cento in termini di raccolta diretta) dove il gruppo ha registrato lo scorso anno una raccolta di 3812 miliardi (erano 3393 nel 1996) con una crescita del 12,3 per cento. Risultati sorprendenti se si considera che il sistema bancario sta accusando un calo della raccolta del 4 per cento. Gran balzo anche per quanto riguarda gli impieghi in regione che sono saliti del 37,2 per cento (pari a 2260 miliardi) rispetto ai 1649 dell'anno prima. In Emilia Romagna l'aumento è stato del 15 per cento: «Puntiamo a sostenere lo sviluppo dell'economia locale. In Friuli-Venezia Giulia siamo riusciti a conquistare nuove quote di mercato». E Trieste? «Ci interessa soprattutto – afferma Farsetti – come avamposto verso l'Est europeo. Potendo contare sull'appoggio di un solido partner finanziario saremmo avvantaggiati in termini di costi e servizi per sfondare sui mercati oltrefrontiera». Farsetti sottolineato che il Rolo (34 nuove filiali nel 1997, gli sportelli in tutto sono 654) non resta a guardare: «Il nostro obiettivo è quello di coprire la fascia dorsale adriatica. Fra l'altro siamo una delle poche banche che si presenteranno all'appuntamento con l'introduzione dell'euro, il primo gennaio del 1999, con il sistema informatico già pronto».

Per i 32 mila azionisti il consiglio d'amministrazione dell'istituto bolognese proporrà all'assemblea un dividendo in crescita di 575 lire (erano 475 nel 1996). «Siamo impegnati nello sforzo di integrare realtà aziendali diverse – aggiunge Canosani – attraverso sinergie di gruppo». Una banca nazionale di tipo federativo, insomma. Un modello «forte» rispetto ai venti di integrazione che stanno investendo il sistema bancario.

Piercarlo Fiumanò

Innalzare la quota

Operazione Generali-Comit, ancora silenzio da Bankitalia

TRIESTE Nessun segnale di via libera è giunto finora dalla Banca d' Italia alla richiesta delle Generali di poter innalzare al 10 per cento la quota posseduta nel capitale della Comit, di cui la compagnia triestina è già primo azionista con una partecipazione pari al 5 per cento. «A quanto ci risulta la nostra domanda è ancora congelata», ha precisato il vicedirettore generale Giovanni Perissinotto - come del resto è successo ad altri prima di noi«. Smentite quindi le voci, diffuse a margine dell' ultimo consiglio di amministrazione della Comit, secondo le quali da Bankitalia sarebbe già arrivato un assenso di massima, accompagnato da un invito a posticipare l' operazione. Fonti della compagnia tendono anche a screditare un eventuale rafforzamento della presenza nella Comit attraverso società collegate, una possibilità emersa dal Cda della banca insieme alla decisione di innalzare il »tetto« azionario massimo dal 3 al 5 per cento. Secondo le stesse fonti, non vi sarebbe alcuna collegata in cui le Generali abbiano un peso tale da gestire per suo tramite una operazione così costosa. Intanto i titoli Comit hanno guadagnato ier in Piazza Affari il 4,70% e le quotazioni delle Generali hanno ripreso vigore dopo giorni di apatia, con un aumento del 2,13%.

Negli ambienti finanziari regionali circola la voce di una prossima mossa del Rolo

Bologna «guarda» alla Bpu

TRIESTE E se anche il Rolo decidesse di scendere in campo per acquisire la Banca Popolare Udinese? Oggi, allorchè il consiglio di amministrazione della Bpu si riunirà per decidere a chi vendere l'istituto, si troverà forse di fronte a un nuovo colpo di scena? Sono voci che circolavano ieri negli ambienti finanziari regionali, alla vigilia di un appuntamento di sicura importanza per la sorte della Popolare Udinese. Secondo le indiscrezioni filtrate, il Credito Romagnolo - che ha sempre avuto un occhio di riguardo per la «marca» orientale, come dimostra l'acquisto della Banca del Friuli alla fine degli anni '80 - potrebbe seguire più o meno lo stesso schema che era stato prospettato da AmbroVeneto: comprare la banca e mettere a disposizione i propri sportelli. E non va dimenticato - stando sempre ai ben informati di turno - che la mossa compiuta a suo tempo da AmbroVeneto sorprese e colse in contropiede il Rolo, che ora sarebbe intenzionato a riprendere terreno e tempo perduti.

Questo eventuale passo del Rolo riaprirebbe, seguendo la trama delle indiscrezioni, i giochi in seno al consiglio di amministrazione della Bpu, dove un certo numero di componenti non si è ancora rassegnato all'idea di trasformare l'istituto in «spa» per poi cederlo alla Popolare Vicentina (in «pole position» con la ricca proposta di 23500 lire per azione) o al potente gruppo Unicredito, anch'esso pilotato dal vicino Veneto e - a livello regionale - detentore del 28% della CrT triestina. Con tanti contendenti si potrebbe forse arrivare a un'asta? E'un'ulteriore ipotesi circolata ieri. E come si comporterebbe la Regione al profilarsi all'orizzonte di un interlocutore come il Rolo? E'una domanda che qualcuno già si pone.

Roberto Tonazzi (Bpu)

Dunque - nonostante l'abortito tentativo di realizzare una «SuperPopolare» con la partecipazione di FriulAdria, dell'Udinese, di Cividale - c'è chi ritiene che valga la pena aspettare l'evolversi della giornata per vedere e capire cosa accadrà alla Bpu. Intanto, considerato il fallimento della «SuperPopolare», qualcuno pensa già a «SuperCassa», ovvero a un polo bancario regionale imperniato sulle Casse di risparmio. I presidenti degli istituti avrebbero già predisposto un calendario di incontri: l'obiettivo è sempre lo stesso, sfuggire alla colonizzazione finanziaria del vicino Veneto, tutelare un certo livello di autonomia economica del Friuli-Venezia Giulia.

A chi vendere l'istituto: oggi a Udine il consiglio della Popolare Udinese

Massimo Greco

Mentre il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite discute il documento firmato da Saddam l'Inghilterra propone una nuova risoluzione

L'accordo sotto esame, ma a Londra non basta

Stati Uniti sicuri: «Se il Rais rinnegherà il patto gli alleati ricorreranno all'uso della forza contro l'Iraq»

I Quindici sono fiduciosi che la missione dei cartografi contribuirà al successo delle future missioni in terra irachena da parte degli ispettori Unscom

NEW YORK Prime schermaglie in Consiglio di Sicurezza su una risoluzione che dovrebbe «mettere i denti» all'accordo firmato a Baghdad dal segretario generale dell' Onu Kofi Annan. Il testo del documento e le mappe dei cosiddetti siti presidenziali su cui è scoppiata la disputa delle scorse settimane sono stati passati al microspio dai Quindici mentre continuavano le consultazioni su quale risposta dare all'intesa tra l'Onu e l'Iraq sulle ispezioni. «Se Saddam rinnegherà l'accordo gli alleati sosterranno l'uso della forza», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato James Rubin, mentre i Quindici ascoltavano Staffan de Mistura, il capo del team di cartografi incaricati di misurare la scorsa settimana i siti presidenziali. «Il Consiglio è fiducioso che la missione dei cartografi contribuirà al successo delle future missioni Unscom», ha dichiarato al termine della riunione il presidente di turno del Consiglio, il gabonese Denis Dangue Rewaka.

«Abbiamo fatto progressi. Abbiamo le mappe», ha dichiarato l'ambasciatore russo Sergiei Lavrov uscendo dalla riunione mentre il suo collega americano Bill Richardson preannunciava l'inizio del tormentato cammino in Consiglio di una bozza di risoluzione presentata dalla Gran Bretagna per rafforzare con il punto di vista dei Quindici l'intesa di Baghdad. «Ci sembra una buona iniziativa», ha detto Richardson precisando che la discussione comincerà «informalmente» immediatamente. L'intesa di Baghdad istituisce un Gruppo Speciale composto da ispettori Unscom, esperti Aiea e diplomatici per ispezionare i siti presidenziali. E al Palazzo di Vetro il rappresentante americano Bill Richardson ha posto Annan e i suoi collaboratori sotto un fuoco di fila per chiarire quelle che gli Usa considerano i punti deboli dell'intesa.

L'Unscom conserverà il controllo operativo delle ispezioni del Gruppo Speciale? E potrà l'Unscom prendere autonomamente l'iniziativa delle ispezioni? Chi sarà il Commissario alla testa del Gruppo Speciale? La nomina verrà fatta dando all'attuale direttore dell'Unscom Richard Butler voce in capitolo? Gli americani hanno dubbi anche per quanto riguarda le procedure speciali concordate per le ispezioni ai palazzi presidenziali: gli iracheni hanno accettato che possano avvenire in ogni momento? E chi e quando stabilirà le «ulteriori procedure speciali» che l'accordo ritiene necessario sviluppare «data la speciale natura dei siti presidenziali». Lo stesso Annan, che martedì ha parlato con Clinton e che lunedì sarà a Washington, ha informato il Consiglio che il Segretariato considera l'accordo di Baghdad un'intesa dal valore giuridico internazionale: in questo senso, dal punto di vista tecnico, non avrebbe bisogno dell'avallo dei Quindici. Ma Usa e Gran Bretagna premono per una risoluzione «forte» che minacci Baghdad «gravi conseguenze» in caso di «flagrante violazione».

È quello che dovrebbe pagare Baghdad per i danni della guerra del Golfo del '91

Un conto lungo ottomila chilometri

GINEVRA Saddam Hussein potrebbe essere costretto a pagare un conto lungo oltre 8000 chilometri per i danni causati dall'invasione del Kuwait nel 1990. L'indennizzo delle vittime della guerra del Golfo è stato imposto all'Iraq dalla stessa risoluzione dell'Onu che esige il disarmo del paese: ben 28 milioni di pagine di richieste di risarcimento sono finora giunte all'apposita commissione delle Nazioni Unite. Se messe in fila, le pagine raggiungono appunto 8000 km di lunghezza, pari alla distanza tra il Cairo e Città del Capo. Altrettanto impressionante è l'ammontare delle richieste di indennizzo, che supera i 200 miliardi di dollari.

All'indomani della guerra del Golfo, il Consiglio di sicurezza stabilì che l'Iraq era responsabile di tutti i danni, compresi quelli ambientali, provocati a persone, società e governi in conseguenza diretta dell'invasione del Kuwait. Fu quindi creata una commissione sulle riparazioni, l'Uncc con sede a Ginevra. Anno dopo anno, l'Uncc ha ricevuto oltre 2,6 milioni di richieste d'indennizzo in provenienza da quasi 100 paesi per un ammontare di circa 230 miliardi di dollari. Anche l'Italia si è fatta avanti.

Secondo il «Washington Post», un centinaio di ditte italiane hanno presentato richieste di risarcimento per un totale di circa 1,7 miliardi di dollari. Ma nelle casse dell'Uncc, i soldi non arrivano a fiumi. La commissione avrebbe dovuto avvalersi del 30 per cento degli introiti delle esportazioni petrolifere irachene. Ma a causa dell'embargo contro l'Iraq, solo dopo l'adozione del programma 'petrolio contro cibò i fondi sono arrivati (1,2 miliardi di dollari l'anno).

Saddam Hussein

Se il flusso di fondi rimanesse invariato assestandosi realisticamente intorno al 50 per cento la parte degli indennizzi riconosciuti rispetto alle richieste presentate, proiezioni ufficiose ritengono che ci vorranno 80 anni per il completamento dei pagamenti. Ma molto dipenderà dai tempi della revoca delle sanzioni. Il Consiglio di sicurezza dell' Onu ha approvato un ampliamento dell'accordo «petrolio contro cibo» e ha portato da due a 5,2 miliardi di dollari l'ammontare del valore del petrolio che l'Iraq sarà autorizzato ad esportare ogni sei mesi. Ma la risoluzione precisa che l'Uncc potrebbe ricevere meno del 30 per cento di tali introiti. A tutt'oggi, le erogazioni complessive della Commissione ammontano a circa 720 milioni di dollari.

L'indennizzo complessivo supera l'esorbitante cifra di 200 miliardi di dollari

COMMENTO

L'Onu è morta nella capitale bosniaca e ora rinasce a Baghdad

Dopo le vergogne di Sarajevo

L'Onu è morta a Sarajevo. Ora è risorta a Baghdad. La storia ha dato ragione a quei giovani bosniaci che sotto le bombe serbe scrivevano sui muri della loro capitale: «Noi non abbiamo petrolio, ma solo sangue da versare». In politica e in diplomazia nulla accade a caso e la fortuna è una variabile di cui non si tiene conto. Oltre a centinaia di migliaia di ex jugoslavi lo sanno anche i poveri somali, abbandonati alle loro faide tribali e alle mire demagogiche dei propri capi rione. Oppure i curdi, popolo antico, senza terra, senza patria e senza diritto di vivere.

Occorre anche dire che Kofi Annan non è Boutros Boutros-Ghali. Il «faraone» gestiva le Nazioni Unite un po' come una sorta di personale orticello dove far crescere i propri germogli, soprattutto se di origine africana. Il nuovo leader del Palazzo di vetro, invece, è un grande osservatore. Sa aspettare e, soprattutto, ha dimostrato grosse doti di mediatore. Ha vinto Annan, ma ha vinto anche il Rais, altro abilissimo temporeggiatore. Così come hanno prevalso gli interessi mediorientali e quelli sfacciatamente macroeconomici legati all'industria petrolifera. Resta defilato il «rissoso» Clinton che ora deve giustificare al contribuente americano le spese per aver messo in moto quella gigantesca macchina da guerra nelle acque del Golfo.

Forse «la pace di Baghdad» può costituire una svolta nel ruolo internazionale delle Nazioni Unite.

Kofi Annan

L'Onu, questo è indubbio, deve rifarsi il «look», decisamente appannato soprattutto dopo la brutta figura rimediata nei Balcani. E pensare che Tudjman, Izetbegovic e Milosevic erano interlocutori decisamente più «ricattabili» di Saddam. Unica cosa in comune è forse la predisposizione a mentire. Ma anche la bugia fa parte del gioco. Ora è giunto il momento di rivedere ruoli, consegne e composizione dei cosiddetti contingenti internazionali. «Peace keeping» o «peace making» sono diventate sottigliezze da salotto, non indirizzi politici da affidare alle missioni Onu. Il palazzo di vetro deve lavorare per mantenere la pace e con essa i grossi equilibri mondiali.

Questo non significa che debba trasformarsi in una sorta di «internazionale del pacifismo». Ma certo deve cancellare dal suo ordine di servizio macchie indelebili come quella jugoslava o come quella somala. Tutti i popoli hanno gli stessi diritti e questo a prescindere di chi sia la loro guida o che cosa produca il loro sottosuolo. In diplomazia non sempre volere è potere. Ma il «caso Baghdad» ci dimostra che se l'impegno resta costante ed è supportato da uno zoccolo duro qualche cosa di utile si riesce sempre a portare a casa. Nei Balcani le Nazioni Unite si presentarono indecise. Non avevano capito che cosa era effettivamente successo e lo sfilacciamento europeo di fronte a una crisi che scoppiava nel cuore del Vecchio continente è stato il colpo fatale. Ora le vittime in Bosnia, tra cui molti bambini, sono diventati altrettanti convitati di pietra alle sessioni del Consiglio di sicurezza. L'importante è che non si trasformino in altrettanti fantasmi.

Mauro Manzin

Continua a bruciare nel Paese delle aquile la miccia che fa temere il peggio

In Albania la rivolta non accenna a placarsi Quattro persone uccise nella città di Berati

TIRANA Quattro persone sono rimaste uccise in una sparatoria avvenuta poco dopo mezzogiorno nella città di Berati (Albania meridionale). Lo riferiscono fonti di polizia. L'agguato è stato compiuto da una banda armata che è entrata in azione nei pressi dello stadio «Tomori» aprendo il fuoco contro un gruppo di persone: due fratelli e due loro amici sono rimasti uccisi mentre alcuni passanti sono stati feriti da proiettili vaganti. Secondo il capo della polizia della città, Vasfi Cama, «si è trattato di un regolamento di conti tra bande». I quattro uccisi vengono infatti ritenuti vicini alla criminalità locale.

E così continua a bruciare in Albania la miccia che fa temere l' esplosione di una nuova rivolta. Mentre l' ex-presidente della Repubblica e leader dell' opposizione Sali Berisha e minaccia «una primavera di protesta», gli episodi di violenza si susseguono in varie parti del Paese. A Fushe Kruje (nel centro-nord) la notte scorsa un vero e proprio commando ha assaltato e fatto saltare in aria la fabbrica del cemento che fino a tre mesi dava lavoro a 1.200 operai e che ieri è stata chiusa travolta dalla crisi economica. A Durazzo gli attentatori hanno fatto saltare con una bomba la conduttura che rifornisce di acqua 400 mila abitanti della zona. A Kukes, altra zona calda del nord, una banda armata ha attaccato un posto di blocco della polizia ferendo gravemente un agente. Le forze dell' ordine sono in stato di allerta.

Sono tutti segnali allarmanti che testimoniano come la strategia della tensione messa in atto non si sa ancora da chi, non coinvolga solo la città settentrionale di Scutari ma punti a provocare disordini in tutto il Paese. L' ondata di violenza cresce sotto la spinta di uno scontro che finora è solo politico. Berisha, incurante degli appelli al dialogo rivolti dalla comunità internazionale, insiste a chiedere le dimissioni del governo socialista di Fatos Nano e a invocare nuove elezioni. Lo fa però scegliendo la piazza invece del Parlamento che da cinque mesi diserta insiema ai suoi deputati.

Un posto di blocco nella città di Scutari, teatro di violenti scontri tra i ribelli e i poliziotti fedeli al governo di Tirana.

Mentre la Bulgaria tenta una mediazione

Kosovo: Rugova ora sfida Milosevic e si ricandida a presidente «clandestino»

BELGRADO Ora anche il «Ghandi dei Balcani» getta la maschera. Ibrahim Rugova, leader degli albanesi del Kosovo e grande ispiratore della politica della non violenza in tutti questi anni di duro confronto con il regime serbo di Belgrado, dichiara: «La maggioranza dei miei connazionali vuole l'indipendenza ». Presa di posizione chiara e inequivocabile, ma che fa a pugni con quanto espresso pochi giorni fa, proprio a Pristina, da Robert Gelbard, l'inviato degli Usa nei Balcani. Il diplomatico, pur avendo riconosciuto che la responsabilità della catena di violenze che sta imperversando nell'ex provincia autonoma è delle autorità serbe, ha altresì definito «irrealistica» ogni aspirazione all'indipendenza.

Ma non basta. Ieri il Kosovo ha lanciato un'ulteriore sfida alla Serbia proclamando per il prossimo 22 marzo le elezioni politiche e presidenziali, che, ovviamente, non vengono riconosciute da Belgrado. E Rugova, 53 anni, leader della Lega democratica, e presidente uscente dell'autoprocamata Repubblica del Kosovo, ripresenta la propria candidatura. Egli però non sbatte la porta in faccia a Milosevic, il quale, a sua detta «ha dato prova negli ultimi anni di maturità e moderazione nella propria azione politica». A Pristina, da alcuni giorni, si trovano anche gli esponenti della Comunità di Sant'Egidio che stanno cercando di portare all'attuazione degli accordi sul sistema scolastico sottoscritti proprio da Rugova e Milosevic nel settembre del 1996.

La situazione, comunque, come ribadito anche dall'Osce, resta esplosiva e potrebbe degenerare da un momento all'altro. Per questo motivo la Bulgaria ha intrapreso un'iniziativa diplomatica, proponendo a Grecia (grande amica di Milosevic), Romania e Turchia di definire una dichiarazione comune diretta a favorire una normalizzazione della situazione. «Sofia - ha dichiarato Nadiezhda Mihailova, portavoce del ministro degli estri bulgaro - è fortemente preoccupata per l'aggravarsi della situazione nel Kosovo e per le possibilità che un conflitto a sfondo etnico in quella regione possa estendersi ad altre zone dei Balcani».

m.ma.

Ibrahim Rugova

Georgia: interviene Shevardnadze e libera i quattro osservatori in ostaggio dei ribelli

MOSCA Sono liberi i quattro osservatori dell'Onu rapiti il 19 febbraio in Georgia da un gruppo di sostenitori del defunto presidente Zviad Gamsakhurdia. I rapitori, secondo fonti georgiane, si sono arresi tutti tranne il capo Gocia Essebua, che sarebbe fuggito con due complici dal villaggio di Zhikhashkhari, dove erano trattenuti gli ostaggi. Essebua è sospettato di aver preso parte al fallito attentato del 9 febbraio contro il presidente georgiano Eduard Shevardnadze. Lo stesso Shevardnadze ha trattato con i sequestratori, che inizialmente chiedevano la liberazione delle persone arrestate per il fallito attentato e il ritiro dalla Georgia delle forze russe presenti sul territorio.

Il «lider maximo» critica anche il Pontefice sul divorzio e definisce la tv italiana piena di pornografia e anticomunismo

Castro bacchetta il Papa sull'aborto

L'AVANA La televisione italiana è la peggiore del mondo. Parola di Fidel Castro. Il «lider maximo», in un fluviale discorso di sette ore e un quarto (che batte il suo precedente record oratorio di sette ore), ha trovato tempo di occuparsi anche della tv del Belpaese, esempio perfetto dei media occidentali «ammalati di pornografia, violenza e anticomunismo». Fidel ha raccontato che suo fratello Raul, di passaggio in Italia dopo un viaggio ufficiale in Cina, voleva guardare un pò di televisione: «Su un canale c'erano dei film pornografici e, ad accrescere il suo disappunto, su un altro c'erano dei film che attaccavano la rivoluzione».

Ma la condanna della tv è stata, nel discorso di Castro, l'unico punto sul quale Giovanni Paolo II si potrebbe trovare d'accordo. Per il resto, il 71enne padre della rivoluzione cubana non ha cambiato nessuna delle sue convinzioni in seguito agli incontri con il Pontefice.

«Gli anticomunisti parlano di transizione, ma questa transizione è quella dal socialismo al capitalismo. Lo diciamo chiaramente: non ci sarà alcuna transizione di questo tipo». E sulle speranza degli esuli cubani che il regime finisca con la sua morte, ha aggiunto: «Tutti gli uomini passano, devono passare, è inevitabile. Ma il sistema socialista sopravvivrà». Quanto alle condanne reiterate del Papa all'aborto e al divorzio, diffusissimi sull'isola caraibica, Castro le rinvia al mittente con i toni più duri: «Non ci piacciono nè il divorzio nè l'aborto», ha detto, «ci preoccupano moltissimo. Ma non possiamo proibirli. Cuba non obbligherà le donne ad avere bambini, così come non ritornerà al Medio Evo reinventando di nuovo la cintura di castità. E' della cintura della libertà che occorre servirsi, con coscienza e responsabilità». Proprio alla morale della famiglia e della donna Castro ha legato la sua critica alla televisione occidentale e italiana in particolare. E criticato vivamente i numerosi servizi dei giornalisti occidentali sulle «jineteras», le prostitute cubane: «Si tratta di campagne contro la rivoluzione e il socialismo, che fanno sembrare che da noi ci siano più prostitute che a Parigi o a Madrid». Mentre i giornali occidentali sono pieni di annunci erotici, ha notato Castro.

DAL MONDO

Lo ha annunciato il premier Drnovsek

Slovenia: rassegna le dimissioni il ministro della difesa Turnsek dopo la «gaffe» dei suoi 007

LUBIANA Il ministro della difesa sloveno Tit Turnsek si è dimesso ieri pomeriggio in seguito alle pressioni del suo stesso partito dopo che due agenti speciali sono stati arrestati in gennaio in Croazia. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il primo ministro Janez Drnovsek che ha accettato le dimissioni affermando che saranno effettive la prossima settimana per permettere al ministro di partecipare alla visita, oggi e domani, del segretario generale della Nato Xavier Solana. I due agenti, entrati irregolarmente in Croazia, sono stati trovati in possesso di un apparato radio molto sofisticato del valore di un miliardo di lire. La vicenda continua a conservare toni molto oscuri anche perché nessuno è riuscito a dare una spiegazione logica alla clamorosa «gaffe» dei servizi segreti militari.

Due bombe hanno danneggiato la cappella degli Zar costruita nel luogo dell'eccidio a Ekaterinburg

MOSCA Due bombe hanno danneggiato la cappella costruita a Ekaterinburg nel luogo in cui l'ultimo zar Nicola II e la sua famiglia vennero fucilati dai bolscevichi. La cappella sorge dove un tempo era la «Casa Ipatiev», teatro dell'esecuzione, demolita nel 1977 per ordine dell'allora governatore comunista della regione, Boris Eltsin. L'unico monumento post sovietivo a Nicola II, in un quartiere di Mosca, è stato distrutto il primo aprile del '97 da un ordigno fatto detonare con un comando a distanza. Quell'attentato era stato rivendicato da un gruppo clandestino di estrema sinistra. Nessuna rivendicazione è pervenuta per le bombe.

Svizzera: apre i battenti il «Petit Fleur», primo bordello legale nella Confederazione elvetica

ZURIGO Si chiama Petit Fleur ed è il primo bordello legale svizzero. Ha aperto i battenti ieri e nella prima giornata, secondo il direttore, ci sono state «diverse» prenotazioni. Il Petit Fleur ha 30 stanze ma solo la metà sono state occupate da subito, ha detto il manager Hans Berchtold, spiegando il «mezzo fiasco» con il fatto che la campagna pubblicitaria è iniziata solo la settimana scorsa. Situato in un edificio di tre piani di Zurigo, il postribolo è a disposizione di quelle prostitute che non esercitano la loro professione per strada: affittare una stanza per tutto il giorno costa 200 franchi svizzeri (circa 120.000 lire).

Israele: si amano, hanno nove figli, ma i rabbini impongono il divorzio perché la donna fu stuprata

GERUSALEMME Una coppia di israeliani, innamorati e decisi a restare insieme e ad allevare i loro nove figli, sono stati costretti a divorziare da un tribunale rabbinico perchè la moglie ha subito uno stupro a opera di tre sconosciuti aggressori. La vicenda accade a Tel Aviv, nel quartiere ortodosso di Bnei Brak. La violenza carnale è avvenuta trè anni fa, quando la donna stava tornando a casa dopo essere stata a un bagno rituale. Benchè incolpevole, è stata per questo condannata a divorziare poichè il cognome del marito è Cohen, e questo indica che l'uomo è un discendente dell'anitca casta sacerdotale ebraica del Tempio di Gerusalemme. La rigida regola religiosa consente un'unica scappatoia.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Secondo il 92 per cento dei croati le bellezze naturali andrebbero sfruttate maggiormente a scopi turistici

No alle «isole presidenziali»

Sondaggio: l'arcipelago delle Brioni non deve avere zone «off-limits»

Un'immagine della Brioni romana. Sulle isole sono molte le vestigia della cultura latina.

POLA Le isole Brioni ridotte a residenza estiva del Capo dello Stato croato? Non è la soluzione migliore. Secondo un sondaggio i cui risultati sono stati pubblicati da un settimanale zagabrese, il 61 per cento dei cittadini croati è convinto che l'arcipelago nei pressi di Pola non debba essere destinato esclusivamente alle vacanze del presidente Franjo Tudjman. Mentre per sabato prossimo è annunciato un incontro fra la Regione istriana e il ministro del Turismo Morsan (sulla gestione delle Brioni), cresce il malcontento fra la popolazione. Nell'ambito dello stesso sondaggio, alla domanda sull'opportunità di aprire ancora di più le isole al turismo, la percentuale di risposte affermative sale infatti al 92 per cento.

La nuova iniziativa del governo di sfruttare le Brioni per farne un centro turistico d'élite, presentata poco tempo fa, sembra incontrare dunque terreno fertile. Cosa si propone l'esecutivo? Innanzitutto, la divisione delle isole in alcune zone, alcune delle quali chiuse, come del resto finora, altre aperte ai visitatori. E' prevista inoltre la costruzione di un albergo a cinque stelle e di un parco divertimenti. La più grossa novità riguarda comunque il proposito di chiudere il parco zoologico (dove i turisti amavano fare il safari fotografico) e di trasformarlo in un moderno terreno da golf. Gli animali costano - spiegano gli ideatori - e, come se non bastasse, distruggono il verde esotico delle isole.

«Non sono idee del tutto nuove - spiega Emilio Vlacic, ex direttore del parco nazionale delle Brioni - ma sono valide». Destinare l'arcipelago al turismo d'élite è infatti una vecchia idea che risale ai primi anni Ottanta, ma all'epoca gli interessi dell'allora lobby militare jugoslava erano troppo forti perché si potesse realizzarla.

In attesa della trasformazione definitiva delle Brioni in un luogo esclusivo per clientela importante, si sta già lavorando per migliorare l'offerta turistica. Da quest'anno sarà aperta alle visite un'altra delle isole dell'arcipelago e si procederà all'ammodernamento degli alberghi e delle ville esistenti. In questo senso sono stati già avviati i contatti con la catena "Intercontinental".

Sabato è in programma un incontro a Pola fra la Regione istriana e il ministro Morsan sulla gestione dell'area

Nonostante i buoni propositi, portare a compimento l'intero progetto non sarà facile. «Avremmo piacere - ha dichiarato polemicamente a un giornale il presidente della Dieta democratica istriana Ivan Jakovcic - che qualcuno si ricordasse che le Brioni fanno parte della Regione istriana. Dovrebbero pertanto essere consultati la Regione, l'Ufficio turistico e i comuni di Pola e Dignano, non soltanto il "Comune di Pantovcak" (quartiere residenziale zagabrese, sede della Presidenza della repubblica, ndr)».

Dure critiche del neoambasciatore Usa, Montgomery

«Tudjman si allontana dall'Occidente europeo»

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,62 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,19 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 111,40 = 1.242,89 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.218,83 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 99,10 = 1.105,63 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.126,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Dopo la parentesi quarnerina, in cui aveva stigmatizzato tra le altre cose la tassazione Iva sulle donazioni italiane alle istituzioni minoritarie, l'ambasciatore statunitense in Croazia, William Montgomery, attacca con forza il discorso di Tudjman al recente congresso dell'Hdz. «L'intervento del Presidente croato alla convention dell'Hdz – così il diplomatico Usa in un'intervista concessa al Novi List – è un passo indietro della Croazia nella sua marcia d'avvicinamento all'Occidente. Purtroppo il Capo dello Stato ha accusato in modo neppure larvato i paesi occidentali, tra cui gli Stati Uniti, per il loro atteggiamento verso la Croazia. Il discorso del Presidente ha toccato pure temi economici e nel contesto risulta deludente il futuro approccio del Paese verso tali temi».

Alle critiche e proteste del presidente bosniaco Izetbegovic e dei partiti d'opposizione croati, ecco aggiungersi la pesante presa di posizione dell'ambasciatore americano nei riguardi delle assise che molti hanno definito come una netta svolta a destra del partito del potere. Un «congresso della chiusura», insomma, sul quale si sono riversati attacchi da più parti, che hanno costretto la leadership accadizetiana a reagire con un comunicato ufficiale. In esso la dirigenza Hdz rileva in sostanza che i passi del discorso di Tudjman che hanno suscitato reazioni polemiche e di dissenso «possono essere pienamente compresi solo con una completa e profonda cognizione delle vicende storiche di quest'area».

I ladri asportano solo una copia della celebre tela «Madonna con il Bambino»

Monte Santo, furto a metà

NOVA GORICA Pensavano di aver messo a segno un colpo miliardario rubando dalla chiesa San Raffaele a Villa Devoto la celebra tela «Madonna con il Bambino», meglio conosciuta nel Goriziano come la Regina di Monte Santo. Invece i malviventi hanno preso una sonora cantonata riuscendo a impossessarsi solo di una copia senza valore del dipinto. L'originale è un quadro di inestimabile valore, da anni ormai nel mirino di bande specializzate in furti d'opera d'arte e attribuito al celebre pittore italiano Palma il Vecchio. A scopi cautelativi da tempo ormai la tela si trova in un luogo segreto. Immediatamente allertati, gli inquirenti della Questura di Nova Gorica, coadiuvati da un gruppo di esperti di storia dell'arte, hanno comunque compiuto un sopralluogo, appurando che i ladri avevano programmato il colpo in ogni dettaglio. Sono entrati in chiesa e con grande abilità hanno tagliato la tela, lasciando la cornice. Gli addetti ai lavori hanno rassicurato gli investigatori che la tela rubata è solo una copia del celebre quadro dipinto verso il 1508 dal pittore bergamasco Jacopo Nigretti, meglio conosciuto come Palma il Vecchio, che trascorse gran parte della sua vita a Venezia dedicandosi in particolare a composizione sacre. Della celebre tela in Slovenia esistono diverse riproduzioni. La copia rubata nei giorni scorsi nella chiesa San Raffaele è stata riprodotta alcuni anni fa dal noto restauratore sloveno Izidor Mole.

Tenendo conto della vicinanza del confine, gli inquirenti non escludono l'ipotesi che la tela possa esser stata trafugata in Italia o in qualche altra località della Slovenia; visto che si tratta di una copia di ottima fattura i malviventi potrebbero spacciarla per originale ricavandone grossi guadagni.

Il Partito socialdemocratico firma un patto con i regionalisti litoraneo-montani

Nasce un'alleanza anti Hdz

ZAGABRIA Sarà la coalizione di centrosinistra della Famiglia a scalzare l'Accadizeta dalle posizioni di comando in Croazia? Se a livello nazionale dovesse rivelarsi vincente la formula già adottata (con successo) a Fiume e nella regione del Quarnero e Gorski kotar, allora la cosa si potrà fare. Nell'attesa delle elezioni parlamentari del 1999, a Zagabria è stato firmato ieri un accordo di collaborazione a lungo termine tra il maggiore degli schieramenti d'opposizione, il Partito socialdemocratico, e Alleanza litoraneo-montana, la formazione regionalista guidata dal vicesindaco fiumano Luciano Susanj. Sì, proprio colui che agli Europei d'atletica del 1974 a Roma, si permise il lusso di sconfiggere negli 800 metri un certo Marcello Fiasconaro, aggiudicandosi la medaglia d'oro. Susanj e il leader dei socialdemocratici, Ivica Racan, hanno firmato un'intesa che prossimamente dovrebbe vedere l'adesione di altri partiti.

Molto soddisfatto Susanj: «La cooperazione al più alto livello tra i due partiti trae ispirazione dalle vittorie ottenute "in basso", nella nostra regione nordadriatica, dove deteniamo il potere non solo a Palazzo conteale e a Fiume, ma pure in altre 17 entità municipali. Sono convinto che alle parlamentari in programma l'anno prossimo il nostro cartello potrà registrare risultanti importanti, rendendo così più dignitosa l'esistenza in Croazia».

Racan ha detto che la firma dell'intesa è un qualcosa di logico, considerate le esperienze fiumane e quarnerino-montane.

Un altro piccolo passo indietro sulla riforma degli enti locali

Lubiana: il Parlamento rinvia la decisione sui nuovi comuni

LUBIANA Le autonomie locali in Slovenia fanno segnare un altro passo falso. Il parlamento di Lubiana ha, infatti, rinviato la decisione sulla costituzione dei nuovi comuni, che dovevano prendere forma entro giugno per consentire in autunno il normale svolgimento delle elezioni amministrative. I deputati, che hanno dedicato allo scottante argomento tre intere giornate di lavoro, continuano a presentare forti riserve sulle proposte del governo. Il gabinetto Drnovsek, dopo lunghe consultazioni, ha presentato un progetto che prevede la nascita di 20 municipalità. Tre di esse sorgerebbero frantumando il comune cittadino di Capodistria, che la Corte costituzionale ritiene esageratamente esteso e in contrasto con le norme sulle autonomie locali. Le future amministrazioni comunali avrebbero sede ad Ancarano (ingloberebbe Scoffie), a Villa Decani, e a Maresego con Smarje o Monte di Capodistria. I criteri usati dall'esecutivo risultano però poco chiari ai partiti e vi sarebbe poca coerenza. Alcune richieste per formare una nuova municipalità sarebbero state respinte per motivi esclusivamente politici.

Da qui una pioggia di emendamenti sui referendum da indire nelle singole località che aspirano a essere comune autonomo. Le consultazioni non potranno venir indette prima della prossima settimana. Ciò farà slittare il complesso iter per la costituzione delle nuove municipalità, che sempre per imposizione della Corte costituzionale, doveva venir completato entro giugno.

Capodistria, resta aperta la «guerra» per i nuovi comuni.

Malvivente mascherato

Lipizza, rapina al «Papillon»

CAPODISTRIA Rapina alla discoteca "Papillon" di Lipizza. All'alba di ieri un individuo mascherato, che si esprimeva in lingua croata, ha intimato ai gestori di consegnare l'incasso. Si trattava di circa 7 milioni di lire. Prima di darsi alla fuga, il malvivente ha immobilizzato i due titolari, ammanettandoli ad un termosifone. Quest'ultimi sono riusciti a chiamare poco dopo la polizia grazie a un telefono cellulare. Il ladro aveva tuttavia già fatto perdere le proprie tracce.

Sicurezza in Mare Adriatico, concertazione italo-slovena

CAPODISTRIA «Abbiamo parlato dell'Adriatico, in tutti gli aspetti, essenzialmente collegati alla protezione: ambientale, della vita umana, della regolamentazione delle rotte al fine di dare maggiore sicurezza sia ai naviganti, sia alle autorità portuali, affinché vengano informate sul trasporto di carichi pericolosi».

E' quanto ha spiegato ieri a Capodistria Vittorio Paolini, a nome del ministero degli Esteri italiano, al termine di un sopralluogo allo scalo sloveno. La visita è avvenuta insieme al segretario di Stato ai Trasporti Aldo Babic. «Noi ovviamente ci auguriamo che interventi non siano mai necessari - ha aggiunto Paolini - anche se è opportuno essere preparati ad ogni evenienza».

I colloqui bilaterali si sono svolti nell'arco di due giornate a Lubiana.

Ieri, è stata predisposta una sortita comune all'unico porto sloveno, per prendere visione direttamente delle strutture portuali, e dell'organizzazione in casi di emergenza.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	n.p. / 18
OSLO	-1 / 5
STOCCOLMA	-7 / 6
MOSCA	-15 / 4
COPENAGHEN	-7 / 10
VARSAVIA	-1 / 7
LONDRA	4 / 12
AMSTERDAM	4 / 12
BERLINO	8 / 10
PRAGA	5 / 6
PARIGI	7 / 12
VIENNA	7 / 14
GINEVRA	3 / 11
BELGRADO	7 / 15
BUCAREST	1 / 18
MADRID	0 / 15
BARCELLONA	7 / 16
SOFIA	6 / 17
LISBONA	8 / 17
ISTANBUL	4 / 13
ALGERI	8 / 15
TUNISI	8 / 15
ATENE	6 / 17
LARNACA	7 / 22
IL CAIRO	12 / 20

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

TEMPERATURA – VENTI – MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord e al Centro cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con residui addensamenti, nella mattinata, sulle regioni del versante orientale. Dopo il tramonto possibili riduzioni della visibilità sulla pianura padano-veneta per foschie dense e banchi di nebbia. Su Sardegna meridionale, Sicilia, Calabria jonica, Basilicata e Puglia cielo irregolarmente nuvoloso, a tratti nuvoloso, con precipitazioni che potranno localmente assumere carattere di rovescio o temporale. Sulle rimanenti regioni generali condizioni di cielo poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in aumento i valori massimi al Centro e al Nord; stazionaria altrove.

VENTI: da Nord-Est su tutte le regioni: deboli al Centro e al Nord; moderati al Sud con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni joniche, ove tenderanno a rinforzare.

MARI: mossi i bacini meridionali, con moto ondoso in aumento sullo Jonio; poco mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C
1.000 m +3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 14/17 – Tmin. 2/5

Tmax. 13/16 – Tmin. 7/10

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 25 febbraio 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso salvo che sul Tarvisiano dove sarà possibile maggiore nuvolosità. Al mattino, sulla costa, possibile Bora moderata.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sarà tuttavia possibile anche maggiore nuvolosità.

TENDENZA PER SABATO
Nuvoloso, possibili piogge; dalla sera marcato peggioramento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,8	15,7
GORIZIA	9,4	18,2
MONFALCONE	7,3	20
UDINE	7,6	18

DOMANI

2.000 m -1 °C
1.000 m +5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 12/15 – Tmin. 1/4

Tmax. 9/12 – Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	8	16
VENEZIA	8	16
MILANO	6	17
TORINO	5	16
GENOVA	14	20
BOLOGNA	7	15
FIRENZE	8	16
PISA	5	13
ANCONA	6	13
PERUGIA	5	15
PESCARA	7	15
L'AQUILA	-1	10
CIAMPINO	4	13
FIUMICINO	4	15
CAMPOBASSO	5	8
BARI PALESE	8	13
NAPOLI	10	16
POTENZA	4	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	15
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	6	14
MESSINA	10	15
CATANIA	2	16
CAGLIARI	4	13
ALGHERO	4	14

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6-8 ore di sole) · VARIABILE (4-6 ore di sole) · NUVOLOSO (2-4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3-6 m/s; FORTI più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

GIOCHI

Un gioco di parole di Unicopoli - Tutto pronto per la quinta convention

Con l'Abaco zuzzurellone abilità linguistica alla prova

Avete mai pensato a calcolare quante parole conoscete? Comunque tante, ma al momento opportuno il vuoto di memoria colpisce lasciandoci senza... termini. «Abaco zuzzurellone», novità della Venice Connection (distribuito da Unicopli) consente di mettere alla prova la propria abilità linguistica in modo scherzoso. Un gioco di parole, quello ideato da Dario de Toffoli e Claudio Borgnino che esce dagli schemi usuali per «entrare» nel vocabolario della lingua italiana.

Obiettivo dei giocatori è trovare il maggior numero di vocaboli alfabeticamente compresi fra i due presi a riferimento. Speciali carte contengono una serie di «intervalli» da poter giocare e una serie di «bonus» da mettere in tavola per modificare il risultato delle varie manches. Un pizzico di fortuna che non guasta e che può rendere imprevedibile l'esito finale. Ciascun giocatore, infatti, non potrà avere in mano più un bonus, quelli guadagnati in più sarà costretto a cederli ad altri concorrenti.

La scatola, in formato tascabile come nella tradizione Venice Connection, contiene l'essenziale per giocare, compreso l'elenco ufficiale delle parole contenute negli intervalli e tratte dal dizionario Gabrielli. È bandito quindi utilizzare termini al plurale, declinarli o coniugarli. I più esperti possono cimentarsi utilizzando il «regolamento agonistico» senza bonus o con criteri più rigidi.

Appuntamenti. Tutto è pronto per la quinta edizione di «Fantasia senza confini», convention di giochi di ruolo e di società promossa dal club I Cavalieri dell'esagono nella palestra della Ginnastica Triestina (in via della Ginnastica a Trieste). Sabato dalle 14 e domenica per l'intera giornata sfide, tornei e dimostrazioni aperti a quanti vogliono cimentarsi nei vari giochi o intendano impararli. In palio buoni acquisto, coppe e giochi. Non mancheranno Magic e Warhammer e l'intramontabile Risiko! In agenda anche dimostrazioni di Dbm (wargames storici). Per informazioni Cavalieri dell'esagono telefono 040/635294, tutti i pomeriggi).

È stata bandita intanto la quinta edizione del «Premio Archimede» per giochi inediti per l'organizzazione di Studiogiochi (San Polo 3083, 30125 Venezia, tel. 041/5211029) alla quale va inviato il prototipo del gioco entro il 31 maggio. I trenta migliori saranno esposti al Festival italiano dei giochi in programma a Cagli (Pesaro-Urbino) dal 24 al 27 settembre.

Non è in edicola ma è rintracciabile nei circuiti specializzati «Il backgammon», una fanzine sul celebre gioco, con classifiche, appuntamenti e tanti indirizzi utili, a partire dal sito www.backgammon.it.thex.it.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La vostra intelligenza vi permette di realizzare qualcosa di importante. In amore vi sentite colpevoli.

Toro 20/4 20/5
Lo scarso senso pratico rende difficile la strada per una promozione. In amore state recuperando il tempo perduto...

Gemelli 21/5 20/6
Siete pieni di voglia di agire, ma per avere successo dovete fare piani dettagliati. Grandi speranze in amore.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro siete alla resa dei conti. Scoprirete grosse affinità con una persona dell'altro sesso.

Leone 23/7 22/8
I rapporti conflittuali con i collaboratori non giovano a nessuno: cambiate strategia. In amore siete sensibili.

Vergine 23/8 22/9
Analizzate la situazione professionale con obiettività. In amore state attraversando un periodo di confusione.

Bilancia 23/9 22/10
Proficui scambi di idee con persone che vi hanno scoperto professionalmente. Con il partner volete rapporti paritari.

Scorpione 23/10 21/11
Siete in un momento di crisi e questo non fa che diminuire pericolosamente la vostra produttività. Baruffa in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Non rifiutate per pigrizia nuove esperienze professionali. In amore la vostra caparbietà sarà premiata.

Capricorno 22/12 19/1
Corsi di aggiornamento possono giovare alla carriera. In amore la strada per la conquista è insidiosa.

Aquario 20/1 18/2
Lo scarso senso pratico rallenta i passi alla promozione. Trovate un rimedio. Storia d'amore verso l'epilogo.

Pesci 19/2 20/3
Riprendete i contatti d'affari con persone che non vedete da tempo. Con il partner si intensifica il dialogo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Titolo nobiliare - 4 La città di una celebre reggia - 10 Il nome della Zanicchi - 11 Si svolta dopo averla letta - 12 Anticamera - 13 Iniziali di Ranieri - 14 È più bella... del rospo - 15 Una Pina delle nostre scene - 16 Quasi uguale - 18 Lo è una cosa non comune - 19 Bianca di capelli - 20 Biagio, poeta di Grado - 21 Più che parsimoniose - 22 Di massima sicurezza - 23 Talvolta salva la porta - 24 Necessita di cure - 25 Antica città armena - 26 La ragazza... triestina - 28 Sigla di Napoli - 29 Si può aprire nel discorso - 31 Libro sacro ai musulmani - 32 È stato il compagno di Gian - 33 Iniziata... come un'indagine - 34 Unione di metalli.

VERTICALI: 1 Attore celebre - 2 Finiscono pigiate - 3 Abitazioni di campagna - 4 Il libro dei sogni - 5 Antico gioco romano - 6 Altopiano calabrese - 7 Il vino nei prefissi - 8 Poco ramificato - 9 Il nome di Celentano - 11 Un minerale del ferro - 13 Si acquista con le buone azioni - 15 Ognuno ha il proprio - 16 Tipica vegetazione tropicale - 17 Una parete divisoria - 18 Insenatura marina - 19 Una casa di paglia - 20 Metropoli lombarda - 22 Farfalla notturna - 24 Fu re di Napoli - 26 Il nome della Venier - 27 Altro nome della gazza - 29 In un secondo tempo - 30 Signore... sulla busta - 31 I nostri Hp.

ANAGRAMMA (8 = 4,4))
Ci piace una sola ballerina
La sua linea ci pare proprio adatta
ad esibirsi in disco e col tutù,
mentre le altre, seppur non le ignoriamo,
ci stanno sulle... balle sempre più!
Ilion

LUCCHETTO (4/5 = 5)
Qualità della mela
Con questa si può essere tranquilli
e per far la conserva adatta appare...
C'è chi la può trovare nel canestro
ed è ben noto che si può sbucciare.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: lo sciatore

Metatesi: crestaia, carestia

Cruciverba

T ■ P I P I T A ■ G A S
E D ■ M A N A R A ■ N P
C O M P R E S A ■ A A R
A V ■ R A S T R E L L O
■ E S E M P I ■ S T O P
G R A C I L E ■ T A G O
S I M I L O R O ■ ■ I S
■ ■ O S I R I S ■ M A I
A G ■ A T A S S I A ■ T
C O N T A T T O ■ R I O
L A N E R I A ■ S T O ■
I L E ■ E ■ ■ O M E R O

IL LOTTO

BARI	81	31	73	30	82
CAGLIARI	27	67	16	59	61
FIRENZE	85	53	13	29	4
GENOVA	57	83	68	2	31
MILANO	1	30	19	52	67
NAPOLI	82	65	75	80	71
PALERMO	40	78	20	79	87
ROMA	27	53	15	65	67
TORINO	2	90	63	14	60
VENEZIA	6	90	44	30	58

Super Enalotto

1 27 40 81 82 85 — Jolly 6

Montepremi lire	6.544.075.468
Al vincitore con «5+1» lire	1.636.018.900
Ai 2 vincitori con 5 punti lire	818.009.400
Ai 1013 vincitori con 4 punti lire	1.615.000
Ai 49.127 vincitori con 3 punti lire	33.300

Le garanzie per i padri una sciagura per i figli

La grave crisi occupazionale che colpisce il nostro Paese non può risparmiarci alcune riflessioni sulla situazione politica attuale e sulla società in cui viviamo. Quest'ultima è, infatti, caratterizzata da un'intera generazione che è senza volto, senza parola, è nei confronti di questa che quotidianamente si combatte, in silenzio, una guerra sotterranea, un conflitto contro i giovani oggi esclusi da tutti i benefici sociali e dai modi tradizionali di procurarseli, come ad esempio il lavoro.

Riteniamo che la questione generazionale si profili sotto molteplici aspetti che, unitariamente affrontati, possono portare alla comprensione del fenomeno e alla risoluzione delle sue complessità. Un primo aspetto è indubbiamente quello culturale, per questo esiste una contrapposizione tra garantiti e non-garantiti del sistema, tra giovani, nuovi proletari, emarginati dalla struttura delle garanzie e ultratrentenni, protagonisti e beneficiari di questa. Chi non ha bisogno di essere tutelato trova, invece, puntuale aiuto in quelle associazioni e partiti che dovrebbero consentire a tutti e dovrebbero agire per gli interessi di tutti. Accade con i sindacati di stato che ad oltranza difendono interessi già acquisiti dai lavoratori dipendenti e pensionati, sacrificando i giovani e le donne dalla ricerca e dalla speranza di una certa sicura occupazione. Per gli stessi stessi sindacati gli strumenti di flessibilità, come il salario d'ingresso o l'abbattimento del costo del lavoro attraverso la riduzione degli oneri previdenziali, sono il mezzo attraverso il quale si limitano i «diritti intoccabili» di chi ha un'occupazione a discapito di chi, invece, la sta cercando. I giovani non possono minimamente pensare di essere garantiti da questo sistema sindacale che fonda il suo potere contrattuale con il governo sulla difesa delle garanzie dei più vecchi, ai quali, con il proprio futuro, pagano il mantenimento del passato. Il secondo profilo è dunque quello occupazionale, per il quale vigono regole ormai desuete e assolutamente inadatte per l'Italia che guarda all'Europa. Oggi è svantaggioso e di fatto puniti, il lavoro giovanile, se si pensa che il suo costo, rapportato a un giovane neoassunto non ancora professionalizzato, è pari a quello di un adulto già occupato e professionalizzato, che trova assicurazione nella diarchia stato-sindacato.

Purtroppo a risentire di questa disparità di attenzione e trattamento è anche il settore della formazione dei giovani. La scuola e l'università non hanno al centro del proprio interesse lo studente e la sua legittima domanda di formazione, bensì l'insegnante e la sua avida sete di garanzie sociali. L'inamovibilità degli insegnanti non bravi, per di più garantiti dalla legge, porta a una scuola che male riuscirà a reggere il confronto culturale europeo.

Ulteriore profilo della crisi generazionale è anche quello politico: i rivoluzionari di ieri, i giovani di sinistra, sono diventati i conservatori di oggi e, dopo avere perduto la loro rivoluzione, sono oggi costretti a sostenere il regime statal-sindacalista. La sinistra rappresenta gli interessi sociali delle categorie tradizionalmente tutelate, lavoratori dipendenti, pensionati e di tutta quella generazione di persone che hanno beneficiato dell'esplosione delle reti pubbliche di protezione, avvenuta con il '68 e con la sindacalizzazione massiccia del mercato del lavoro. Questo contratto di rappresentanza tra forze politiche di sinistra e forze sociali tutelate si traduce in una politica che privilegia che si è già inserito da chi cerca, vuole, spera di farlo. Le nuove generazioni sono escluse dalle maglie protezionistiche dello stato sociale, ma, come se questo non bastasse, si accollano tutti i costi del funzionamento del sistema previdenziale.

In questo quadro la sinistra comunista e post-comunista, il progressismo, il sindacato sono le forze reazionarie, arroccate in difesa dei privilegi pensionistici, sindacali, normativi di ieri e di oggi.

Il «caso italiano», così prospettato, non è l'unico del panorama europeo, tant'è vero che in Francia nascono associazioni politiche il cui scopo è quello di difendere esclusivamente gli interessi delle nuove generazioni. In Inghilterra i giovani thatcheriani di centro-destra portano avanti un progetto di riforma liberale della società, che rappresenta la voglia di riscatto e di affermazione di una generazione che non si sente perduta, ma che anzi ha la forza e la volontà per cambiare le regole.

Crediamo che i giovani, oggi, non abbiano difficoltà a riconoscere, a questa sinistra, la colpa di proletarizzare progressivamente le generazioni nuove a favore di quelle a cui già sono state dirette la maggior parte delle risorse del sistema. In questa situazione riteniamo che l'unica strada da percorrere sia quella che porti allo smantellamento delle barriere erette dal '68, che sono garanzie per i padri, ma opportunità negate per i figli. Una demolizione del sistema, combattuta contro il sindacato, contro chi gestisce la scuola e l'università senza perseguire i criteri della serietà e della professionalità, passa attraverso una rivoluzione generazionale. Il '98 può segnare dunque l'inizio di una battaglia dove si giochi il futuro dei giovani, dell'Italia, dove i protagonisti ricerchino per il loro avvenire non le garanzie di cui già godono i padri, ma le opportunità affinché tutti possano scegliere. Con questo spirito Forza Italia giovani, sabato 28 febbraio a Bologna, città simbolo della sinistra, inizierà questa rivoluzione generazionale; una campagna per riaffermare il diritto di essere artefici consapevoli del proprio futuro senza che lo stato predisponga sempre tutto. Una rivoluzione liberale in difesa del diritto al lavoro, del diritto ad avere tutti eguali opportunità di partenza, dove la società e l'impegno di ciascuno è l'unico strumento attraverso il quale affermarsi e far crescere la società.

Michele Spinelli
coordinatore regionale
Forza Italia giovani
Trieste

50 ANNI FA

26 febbraio 1948

TRIESTE Al consiglio comunale si è deliberata la denominazione di alcune nuove strade: salita di Zugnano, via e piazzale di Giarizzole, via S. Pantaleone, via S. Sabba, via Domus Civica, Strada Vecchia dell'Istria, via del Follatoio, Salita a Conconello, via delle Viole, via di Verniellis, via dei Giaggioli, via del Tintoretto, via S. Pelagio, viale e Scala dei Campi Elisi, via Morgagni, piazzale dell'Autostrada e piazzale Baiamonti.

GORIZIA Fra gli alunni iscritti alla prima classe della scuola media governativa d'istruzione tecnica del ramo industriale e commerciale e per Geometri, ammessivi con una media non inferiore a 7/10 di profitto e 8/10 in condotta, è indetto un concorso per l'aggiudicazione di due borse di studio ministeriali dell'importo di lire 10.000 ciascuna.

CHI ERA

Danilo Ierman, sportivo, galante e gran ballerino

Danilo Ierman nacque a Trieste nel 1919. Rimasto orfano di padre a soli undici anni dovette cercare subito un lavoro per aiutare la madre. Trovò occupazione alla Fabbrica Macchine e, al termine della seconda guerra mondiale, riprese la sua occupazione di tecnico specializzato, occupazione che continuò a svolgere alla Grandi Motori fino al raggiungimento dell'età della pensione. Nel 1958 si sposò con una giovane ragazza pugliese, Maddalena Dentico, che aveva conosciuto qualche anno prima nel corso delle sue vacanze estive. E con Dina, così chiamava affettuosamente la moglie, trascorse anni sereni compensando con la sua gioia di vivere e uno spirito sempre giovane e pronto ad accettare con entusiasmo ogni cambiamento, la differenza di età – diciassette anni – che li divideva. Socievole con gli amici, galante verso le belle signore, generoso e affabile riuscì a costruirsi una vita con molti interessi. Era amante dello sport e da giovane aveva praticato con un discreto successo lo sci. Amava moltissimo il ballo e frequentò con assiduità, sempre con la moglie, le sale da ballo e le feste danzanti e, anche quando divenne il più anziano nel suo gruppo di amici era il primo ad aprire le danze. Il suo hobby preferito era il gioco della dama e a dama giocava accanite partite al Circolo Ferroviario che frequentava assiduamente. Negli ultimi anni fu colpito dal morbo di Alzheimer che spense a poco a poco la sua gioia di vivere. Avrebbe festeggiato nell'aprile di quest'anno i quarant'anni di matrimonio.

---

†

«Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato»

Il giorno 23 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marinella Zonta ved. Mauri

lasciando nel dolore la figlia MAURIZIA con il genero BRUNO, le adorate nipoti CHIARA e ANNA, le cognate NINA e NERINA, il cognato GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 febbraio 1998

Ciao

nonna

un bacio.
- CHIARA e ANNA

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Marinella

ALDO ORETTI, ANITA e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1998

Profondamente vicini PATRIZIA, TULLIO, MARTINA, CHIARA.

Trieste, 26 febbraio 1998

Affettuosamente vicine NELLA, LICIA e famiglie.

Trieste, 26 febbraio 1998

La Famiglia Parentina partecipa al lutto per la perdita della concittadina

Nella Zonta ved. Mauri

per tanti anni entusiasta componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Maria Pavlich ved. Crastich

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO, CELESTINA, DARIO, ANGELA, GRAZIANO, GIOVANNI, GINA e DUILIA assieme alle nuore, i generi, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno venerdì 27 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 26 febbraio 1998

Siamo vicini a DUILIA.
- NINO, MARISA ed ELISA
- TULLIO, MAURI e ALESSIA
- le «nonne» ANNA e LUCIANA

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

Si è spenta la mia cara mamma

Natalia Cok ved. Bandelli già ved. Batti

Ne dà il triste annuncio la figlia SILVA unitamente ai familiari.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa COSINI, alla direzione, al personale amministrativo, infermieristico e ausiliario della casa di riposo «Don Marzari» di Prosecco per averla aiutata a vivere questi ultimi suoi anni.

I funerali seguiranno sabato 28 febbraio, alle ore 12.40, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancata improvvisamente a Brighton il 25 gennaio la

PROFESSORESSA

Letizia Arnerich ved. Golder

Lo annunciano con tristezza la sorella EDITH, la cognata TALIA, i nipoti RODOLFO e FRANCO e le loro famiglie.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Ezio Zorzin
di anni 82

Lo annunciano la moglie e il figlio STEFANO.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 26 febbraio, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 26 febbraio 1998

Ci ha lasciati

Luigi Udovic

Ne danno il triste annuncio il nipote STOJAN con la moglie IRMA, SAŠA, ANDREJ con MILENA, la pronipote JASNA con la famiglia e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 27 febbraio 1998 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

DOTTORESSA

Ines Leandri

Gli amici la ricordano con affetto.

Trieste, 26 febbraio 1998

VII ANNIVERSARIO

Maria Pozzecco in Vecchiet

Sempre nei nostri cuori.
PIERO, RITA, GUIDO, GIANNI, MARINA, COSTANZA.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

Ci ha lasciati inaspettatamente

Lucio Tinolli

Lo annunciano con infinito dolore la moglie IVANA con le figlie SERENA e MIRIAM, CLAUDIO e il nipote FEDERICO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 febbraio 1998, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

Ciao

Lucio

- FRANCA e RUGGERO

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano al dolore gli amici e clienti del BAR MARIO di via Piccardi.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano al grave lutto SILVANA LEVI e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipa al dolore la CONCESSIONARIA CENTRALE.

Trieste, 26 febbraio 1998

VALENTINO DECLICH e collaboratori della ditta REDI partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Lucio Tinolli

e ricordano con affetto e gratitudine lo stimato maestro artigiano.

Trieste, 26 febbraio 1998

È vicina a MIRIAM e famiglia: MARINA.

Trieste, 26 febbraio 1998

L'U.S. Triestina Nuoto è vicina alla famiglia per la perdita del loro caro.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Lucio

SILVIO, MARISA, LORENZO e TERESA DODINI.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Mottica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRENE, i figli LUCIA e GABRIELE, la mamma ANTONIA, i fratelli GIACOMO e DOMENICO con le famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 febbraio alle ore 12.20 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma offerte Pro Via di Natale (Aviano) c/c Crt 540/7

Trieste, 26 febbraio 1998

Sono vicini con grande affetto ANDREA e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Sinigaglia 15.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Naressi

Lo ricorderanno sempre il figlio SERGIO, il nipote IGOR, la nuora BRUNA, la sorella INES e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 febbraio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

26.2.1997 26.2.1998

Giuliano Mauri

ti ricordano sempre con immutato amore

tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancata

Regina Radin in Predonzani

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia GABRIELLA con FULVIO e il nipote LUCA, il figlio MASSIMO con PATRIZIA, la sorella ANITA, la cognata LIDIA unitamente a zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor SEMANI e alla dottoressa TULISSI, all'équipe medica e paramedica del dottor POZZATO e alla farmacia «Alla Madonna» di via Dante.

Un grazie di cuore alla dottoressa PUSSINI.

I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

Un saluto alla nonna
- LUCA

Trieste, 26 febbraio 1998

Ti ricorderemo sempre cara zia: i nipoti PATRICK e MATTEO.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano al lutto NORA, ENRICO ed EVA.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano al lutto gli zii VITO e LUIGIA, i cugini GRAZIELLA e CLAUDIO con ANTONELLA, NEVIO e GIANNA.

Trieste, 26 febbraio 1998

Gina

sarai sempre con noi.
Gli zii ERNESTA e GIOVANNI PITACCO, i cugini LUCIA, LUIGI.

Trieste, 26 febbraio 1998

Un commosso saluto dal cugino STELIO.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancato improvvisamente

Paolo Rovan

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli FULVIO con SILVIA, ROSSANA con RODOLFO, la sorella NIVES, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 27 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipa al dolore, famiglia CURCI.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancato improvvisamente l'adorato

Pietro Maffione

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il fratello SERGIO, la nuora MARIA e i nipoti MASSIMO e ALBERTO con SILVIA.

I funerali avranno luogo venerdì 27 febbraio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

Nell'VIII anniversario della morte di

Amedeo Scordilli

lo ricorda sempre con tanto affetto la moglie SILVIA assieme alla sorella LUCIA e parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

Signore, lenisci il nostro dolore e accogli benevolmente la nostra cara

Valeria Zerjal Marafatto

stroncata da male incurabile.

Affranti lo annunciano il marito PIERO con i figli RICCARDO e FABIO, i fratelli, le sorelle e i congiunti.

La cerimonia funebre verrà celebrata nella chiesa del cimitero Sant'Anna sabato 28, alle ore 12.20.

Il funerale proseguirà poi per il cimitero di Opicina.

Trieste, 26 febbraio 1998

Con dolore vicina a PIERO e famiglia: UCIA BERNARD.

Trieste, 26 febbraio 1998

La Radiologia tutta del «Santorio» partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1998

Ti ricorderemo sempre: EDDA, ALBA, TINA, LORETTA, LILIANA, FRANCA, MARIA, ALBINA, TERESA, ESTERINA, DESY, GIANNA, ESTER.

Trieste, 26 febbraio 1998

Le famiglie ARDUINI, PADOVAN, PITTON, VIGINI e AGOSTINI ricordano con affetto la cara

Valeria

e partecipano al dolore di PIERO.

Trieste, 26 febbraio 1998

Addolorati partecipiamo.
- PAOLO, ITALIA, RESI, GLAUCO, SILVANA

Trieste, 26 febbraio 1998

Si associa il Collegio professionale Tecnici di Radiologia medica di Trieste.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Miranda Babic ved. Sabadin

Ne danno il triste annuncio le figlie STELLA e SONIA, il genero STEFANO, gli adorati nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 febbraio, alle ore 11.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

Ciao

nonna

Resterai sempre nei nostri cuori.
- DANIELA e MARCO

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano al dolore i cognati EMILIO, AURELIA e ITALO con le rispettive famiglie.

Trieste, 26 febbraio 1998

Si unisce commossa la consuocera FRANCESCA.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Logar ved. Bole

Lo annunciano con dolore i figli GIANNI e PAOLA, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 febbraio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipiamo.
- LIDIA, MASSIMO

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Bogomiro Skabar

Ne danno l'annuncio le sorelle, la cognata, il nipote.

I funerali partiranno oggi, 26 febbraio, alle ore 15.30, dall'abitazione di Zolla di Monrupino 39.

Monrupino, 26 febbraio 1998

---

†

È mancata ai suoi cari

Dina - Diana Fanciulli in Giordani

Danno il triste annuncio il marito DUILIO, la sorella CARMEN con EGIDIO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 28 febbraio, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano al lutto le amiche MARTINA, MAMMÀ, PINA e GISELLA.

Trieste, 26 febbraio 1998

Sono vicini a zio DUILIO per la scomparsa della nostra cara

zia Diana

EZIO, WALTER con BRUNA, LUCIANA, CRISTINA, ANDREA, GIULIA.

Trieste, 26 febbraio 1998

È vicina a DUILIO nel rimpianto della cara

Diana

l'amica GERMANA.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Bencic

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, il figlio MAURIZIO, la nuora AMELIA, i nipoti KRIZIA e MATTEO, la sorella LAURA, il fratello RENATO, la cognata GETTA.

I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipa al lutto la famiglia PONTI.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipano LIDIA, MARINA, FABIO, STEFANO.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipa al lutto famiglia HABIAN.

Trieste, 26 febbraio 1998

Partecipa al dolore famiglia MILANI.

Trieste, 26 febbraio 1998

---

†

È mancata a Melbourne il 24 febbraio

Anita Kus ved. Vecchiet

La piangono i fratelli BRUNO, STELIO, EGLE con famiglie e nipoti.

Trieste, 26 febbraio 1998

Si associano NARCISA, ARIANNA e zia GINA.

Trieste, 26 febbraio 1998

Il giorno 21 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Villa in Magnaghi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i suoi familiari.

Sistiana, 26 febbraio 1998

Affettuosamente vicini a GABRIELE e famiglia.
- NELIO e NIDIA RIZZARDI

Trieste, 26 febbraio 1998

Elda Seghina in Ukmar

Addolorata partecipa GIOIA VATTA e famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1998

Il vicepresidente della giunta regionale Degrassi ha illustrato ieri in commissione la riforma del credito locale

Friulia e Mediocredito, si cambia

«Più spazio per gli interventi a sostegno della formazione e della ricerca»

Novità in vista anche per strumenti quali Friulia Lis, Finfidi, Finest e Informest. E potrebbe nascere una spa per gestire i fondi pensione regionali

TRIESTE Dopo tanti annunci e anticipazioni, il disegno di legge della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia di ristrutturazione degli strumenti finanziari e creditizi della Regione è approdato ieri in prima commissione consiliare, dove è stato illustrato dal vicepresidente dell'esecutivo e assessore alle Finanze, Michele Degrassi. «Il tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia - ha detto Degrassi prima di entrare nei dettagli tecnici - attende risposte che possano portare a un effettivo rilancio. Gli strumenti creditizi finora erano orientati verso l'abbattimento dei tassi di interesse. Inoltre, gran parte delle imprese sono marcatamente sottocapitalizzate». Degrassi ha quindi illustrato il provvedimento, articolato in quattro titoli, che riguardano la Friulia, il Mediocredito, altri strumenti finanziari e le norme finanziarie e di coordinamento.

Friulia diventerà un punto di riferimento di alta specializzazione per le aziende nei campi della consulenza aziendale e finanziaria, della capitalizzazione, della formazione imprenditoriale, degli interventi finanziari diretti, della guida al finanziamento e alla capitalizzazione e punterà alla ricerca come servizio alle imprese.

Al Mediocredito dovrebbe spettare invece il ruolo di agenzia per la gestione dei finanziamenti agevolati regionali, che riguardano la gestione in mix e i fondi di rotazione. A questa attività se ne aggiungerà quella dell'utilizzo del risparmio raccolto a favore della crescita dell'impresa regionale. Nei meccanismi di finanziamento e di capitalizzazione, Friulia assumerà un preciso ruolo di promozione e di garanzia.

Il disegno di legge prevede pure la creazione di una società di capitali, oppure di una società per azioni, alla quale affidare la gestione dei fondi comuni di investimento e dei fondi pensione, la fusione di Friulia Lis e Finfidi e la creazione di una finanziaria che, oltre a operare nei settori del leasing e delle garanzie, estenda il suo campo d'azione ad altri prodotti parabancari.

Si prefigura, inoltre, uno sviluppo nel settore delle garanzie, con l'ampliamento dell'attuale operatività di Finfidi attraverso forme di collaborazione con Finest per la prestazione di garanzie a fronte di rischi connessi all'esportazione.

Finest e Informest, infine, avranno un ruolo più incisivo rispetto alla dimensione internazionale del Friuli-Venezia Giulia e al prevedibile incremento dell' iniziativa imprenditoriale locale.

Bicamerale

Specialità e riforme Incontro a Roma tra Regioni e parlamentari

TRIESTE I deputati e i senatori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome sono stati invitati a un incontro sulla specialità, che si terrà quest'oggi a Roma, nella sede di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'iniziativa è stata concordata dai presidenti dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, e della Sardegna, Gian Mario Selis, e l'invito per tutte le regioni a statuto speciale e delle provimce autonome è stato esteso ai presidenti delle giunte.

A tale incontro sono stati anche invitati i membri degli uffici di presidenza dei consigli regionali e i capigruppo.

Nell'incontro sarà chiesto ai parlamentari di sostenere, nel dibattito sulle riforme costituzionali alla Camera e al Senato, alcuni emendamenti sulle autonomie differenziate.

Domenica una marcia

Bertinotti ad Aviano Rifondazione in «guerra» contro le basi della Nato

TRIESTE Parla di pace, ma scatena la guerra. Si tratta di Rifondazione comunista che, nell'annunciare per domenica prossima ad Aviano una grande «manifestazione nazionale per la pace», dà battaglia alle basi americane. Per il segretario regionale Gianluigi Pegolo – che ha illustrato ieri l'iniziativa del partito e del suo gruppo consiliare regionale – sarà, con alla testa Bertinotti, una «manifestazione unitaria di grande rilevanza, in quanto promossa insieme col "comitato del Golfo", i centri sociali del Nord-Est, l'arcipelago delle organizzazioni pacifiste e i cattolici "Beati costruttori di pace"».

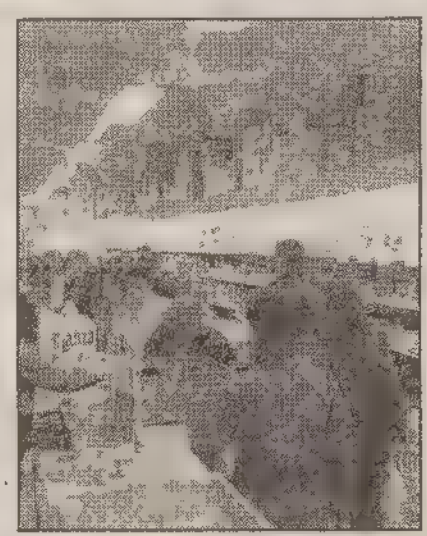
Dopo aver aspramente criticato «il perpetuarsi di una posizione di vassallaggio, da parte dell'Italia, nonostante la caduta della contrapposizione fra due blocchi mondiali», Pegolo ha ribadito l'obiettivo della chiusura delle basi americane.

g.p.

Grazie a un blitz in «bicameralina» dei deputati Di Bisceglie e Caveri

Commercio: salva l'autonomia

ROMA I deputati Caveri della Val d'Aosta e Di Bisceglie del Friuli-Venezia Giulia sono riusciti in sede di commissione Camera-Senato a correggere lo schema di decreto legislativo in materia di riforma del commercio (il tanto contestato provvedimento Bersani), decreto che altrimenti avrebbe ulteriormente messo in pericolo l'autonomia di tutte le regioni e e le province a statuto speciale. Nello schema originario, e per la precisione all'interno del comma due dell'articolo 1, si affermava che i cambiamenti previsti da tale nuovo decreto in materia di commercio «costituiscono norma fondamentale di riforma economico-sociale». Una formula in perfetto stile burocratese, che serve a indicare che tale norma deve essere applicata anche dalle realtà a statuto speciale (alle quali dunque viene negato l'esercizio della postestà primaria), proprio in virtù di questa primaria valenza di riforma economico-sociale.

Il blitz messo a punto dai parlamentari Di Bisceglie e Caveri dovrebbero però aver salvato l'autonomia delle varie regioni. Il relatore Manzini, e l'intera commissione «bicameralina», hanno infatti accolto il testo corretto proposto dai due, cancellando quello originale del governo. Ora però l'ultima parola deve ancora essere detta dal consiglio dei ministri. Spetta infatti al governo la stesura definitiva di tale decreto, che è un provvedimento delegato in virtù della cosiddetta prima riforma Bassanini. La decisione dovrebbe in ogni caso giungere entro i prossimi 15 giorni. Il deputato pidiessino di Pordenone Di Bisceglie, che ha dato notizia dell'avvenuta modifica in sede di «bicameralina» ritiene comunque di buon auspicio l'accoglimento della correzione in sede di commissione.

IN BREVE

Il presidente scrive al ministro degli esteri

Cruder alla Slovenia «Maggiore dialogo»

TRIESTE La necessità di riprendere il dialogo avviato nei mesi scorsi su alcuni temi di comune interesse è stata oggetto di una lettera che il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, ha inviato al ministro degli esteri sloveno, Boris Frlec.

Cruder ha proposto a Frlec «di riunire in tempi brevi l'apposita commissione tecnica bilaterale per trattare argomenti quali l'utilizzo delle risorse naturali, i trasporti, l'economia e la cultura». «Di fronte al processo di integrazione europea ormai avviato, è importante - rileva Cruder - che tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia si attivino per tempo tutte quelle forme di dialogo e di confronto che permettano un esame di situazioni di particolare interesse comune, per gettare le basi per uno sviluppo omogeneo di un' area che vede coinvolta anche l' Austria».

Confronto a più voci sui diritti dei consumatori presente anche il senatore verde Athos De Luca

TRIESTE I diritti dei consumatori, il contenimento della grande distribuzione, l'adeguamento del piccolo commercio, sono alcuni degli aspetti che verranno trattati in un incontro-dibattito, su «Liberare il commercio», promosso dal gruppo regionale dei Verdi per domani, alle ore 18, presso la sala oceania del Centro congressi della Stazione marittima. All'incontro parteciperanno Athos De Luca, senatore dei Verdi e membro della commissione attività produttive, Paolo Ghersina, consigliere regionale dei Verdi.

Incontro-dibattito a Udine organizzato da Forza Italia Gianni Baget Bozzo parlerà dei cristiani in politica

UDINE Si terrà questa sera alle 20.30 nella sala convegni dell'Hotel Ambassador palace di Udine, in via Carducci 46, un incontro organizzato dalla segreteria provinciale di Forza Italia, sul tema: «Forza Italia - L'opposizione contro il regime».

All'incontro parteciperà don Gianni Baget Bozzo, responsabile nazionale della formazione del movimento Forza Italia. Il dibattito in particolare si incentrerà sul ruolo dei cristiani in politica.

I lavoratori della Saf domani in sciopero I servizi di trasporto extraurbani a rischio

UDINE L'organizzazione sindacale Faisa-Cisal ha proclamato per domani una giornata di sciopero riguardante i propri iscritti operanti nel settore autoservizi Saf. Lo sciopero avrà inizio alle 15 per terminare alle 23 e interesserà tutti i servizi extraurbani.

Dibattito rinviato in aula - Anche l'Uneba chiede maggiore celerità

Legge di tutela degli anziani Un primo passo in avanti

TRIESTE Il disegno di legge per la promozione sociale e la tutela della salute delle persone anziane è stato approvato dalla terza commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con la sola astensione di Fi e Cdu. Il dibattito però è stato rinviato in sede d'aula, per accelerare così l'iter. La legge è costituita da 33 articoli, che sono stati illustrati dall'assessore alla sanità, Cristiano Degano: con essa si intende prevenire la perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza degli anziani, favorire la loro permanenza nel contesto familiare, adeguare i servizi e le stutture residenziali, specie per i non autosufficienti, coinvolgere gli anziani e e i loro familiari nelle scelte assistenziali e nel rispetto del diritto di libera scelta.

Vengono inoltre istituiti un osservatorio regionale per l'anziano, una serie di servizi territoriali, vengono qualificate le prestazioni, i processi di integrazione, valorizzato il ruolo della famiglia e delle organizzazioni di volontariato. La legge passerà all'esame del Consiglio regionale a partire dal prossimo 20 marzo.

A questo proposito in una nota l'Uneba, l'unione nazionale istituzioni e iniziative di assitenza sociale, si chiede l'approvazione celere delal normativa, proponendo anche ulteriori aiuti per le famiglie che devono assistere i propri anziani e la libera scelta da parte degli utenti per il ricorso alle istituzioni e ai servizi di assistenza.

Lista Dini ed elezioni Roma autorizza autonomia di alleanze

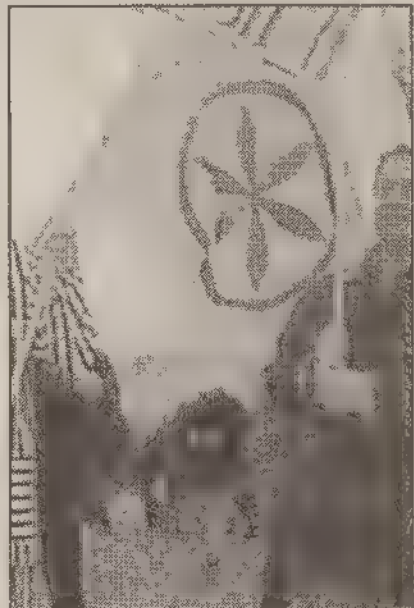
ROMA Il capogruppo di Rinnovamento italiano in consiglio regionale, Castagnoli, e il consigliere Vazzoler, si sono incontrati con il direttivo nazionale del partito del ministro dini per esaminare la situazione attuale con le relative prospettive, alla luce delle imminenti elezioni regionali. Nell'ottica di un sistema elettorale bipolare, è stata evidenziata la crescente necessità di un rafforzamento del centro quale «casa comune» per i moderati, o per quanti hanno a cuore un'efficiente attività politico-amministrativa. Il direttivo nazionale di Ri a questo proposito ha lasciato agli esponenti regionali e provinciali ampie facoltà di procedere autonomamente.

A Piancavallo nel corso dei campionati invernali segnalati vari episodi dalle scolaresche meridionali

Sui giochi studenteschi l'ombra del razzismo

Simboli «padani», cartelli stracciati, scritte e insulti verso i «non nordici»

PORDENONE Sono tornate a casa con un pessimo ricordo del Friuli-Venezia Giulia le atlete della rappresentativa campana che nei giorni scorsi si sono cimentate, a Piancavallo, alle finali nazionali dei campionati studenteschi invernali. Le giovani, infatti, sono state il bersaglio preferito di qualcuno – non sappiamo se residente nella nostra regione o proveniente da altre parti d'Italia, sicuramente dal Nord – che si è divertito a deridere l'etnia del team, rovinando per qualche istante la festa non soltanto alle dirette interessate ma anche agli organizzatori. Tanti, più o meno gravi, gli episodi di intolleranza. Ragazzate, s'è sentito dire da più parti. E sarà vero. Sono comunque sintomi preoccupanti di comportamenti e approccio ai connazionali che non hanno ragion d'essere. Ma procediamo con ordine.

La prima segnalazione che il team ha rivolto all'accompagnatore Adriano Romano, riguardava la scoperta, sulla porta della camera da letto, del simbolo della Lega Nord, disegnato con un pennarello. In calce tanto di rivendicazione... Altri napoletani, in seguito, hanno trovato distrutto il cartello che recava la scritta «Campania»; gli ignoti persecutori avevano vergato su ciò che era rimasto ancora integro il nome del partito di Bossi. E un altro gruppetto di ragazze meridionali, sorprese a parlare in dialetto, è stato bruscamente interrotto da un giovane che, esibendo loro l'adesivo della Padania che si era appiccicato al petto, ha fatto intuire che non erano ospiti gradite. E che comunque quel vociare in napoletano dava fastidio.

Ma non è finita: foto a sfondo erotico ritraenti donne praticamente nude, sono state inviate sempre alla rappresentativa femminile campana con commenti allusivi molto pesanti. Gli episodi, però, non sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Da un'altra rappresentativa, quella del Lazio, un po' di acqua sul fuoco per non alimentare una polemica che in fondo – lo crediamo anche noi – è stata generata dal singolo, non certo da un pensare comune: «Le persone di questa provincia – ha commentato al termine dei giochi – sono davvero molto ospitali. Abbiamo ricevuto ottima accoglienza e l'organizzazione dei giochi è stata encomiabile».

Massimo Boni

Tentò di violare la tomba di Versace A giudizio nel 2001

COMO Ha rifiutato il patteggiamento a otto mesi di reclusione davanti al gip, è stato rinviato a giudizio e sarà processato il 27 gennaio del 2001 dal tribunale di Como, Gianfranco Paesano, 49 anni, di Udine, domiciliato in Romania, l'uomo che, nell'agosto scorso tentò di profanare la tomba di Gianni Versace nel cimitero di Moltrasio. Paesano è stato rinviato a giudizio per i reati di violazione di sepolcro e tentata dispersione di ceneri. L'uomo, secondo quanto lui stesso raccontò ai poliziotti, forzò il lucchetto del cancello d' ingresso della cappella dove era stata deposta l'urna con le ceneri dello stilista ucciso a Miami, ma poi desistette alla vista dell'impianto d'allarme.

Truffava sulla benzina grazie a una falsa residenza sul confine

UDINE Un uomo di 55 anni, di Savogna di Cividale, del quale sono state rese note soltanto le iniziali, R.V., è stato denunciato dai carabinieri per truffa aggravata in relazione alla benzina agevolata per i residenti nella fascia confinaria.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, infatti, l'uomo, pur vivendo a Remanzacco, aveva mantenuto la residenza a Savogna per fruire dell'agevolazione sul carburante e, tra il 1989 e il 1998, avrebbe ottenuto in questo modo circa 6500 litri di benzina a prezzo ridotto.

Secondo gli esperti i vari ordigni ritrovati sono stati realizzati in maniera differente

Le analisi dei tecnici rivelano: unabomber non è solo

PORDENONE L'eventualità secondo cui a piazzare i tubi esplosivi in giro per il Triveneto possa essere stata anche più d'una persona, non è poi così remota. La considerazione trae spunto dall'esito delle perizie commissionate negli ultimi mesi di difficile lavoro investigativo dal sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato, che ha avocato a sé anche l'indagine un tempo del collega Felice Casson di Venezia (che procedeva per il ritrovamento di un ordigno in spiaggia a Bibione). Nel corso dell'inchiesta è infatti inquietantemente emerso che vi sono ben tre categorie di tubi esplosivi. La prima, secondo quel che si è potuto apprendere da fonti inquirenti, riguarda le bombe in una strada del centro città, quella della Sagra dei Osei a Sacile, l'ordigno piazzato a poca distanza dalla filiale Standa di Pordenone, sul sagrato del Duomo di Aviano e in mezzo alla bolgia del Carnevale di Azzano Decimo; la seconda, al contrario, ricomprende gli ordigni esplosi scoperti a Pordenone in via Fratelli Bandiera e vicino al Palasport e quelli ricollegabili agli episodi di Lignano e Bibione avvenuti rispettivamente nel '95 e nel '96; la terza, infine, inerisce i tubi dell'ultima categoria, come quello trovato per puro caso, qualche settimana fa, davanti al ristorante Cattaruzza a Zoppola. Le diversità sono evidenti: in quest'ultimo caso, infatti, la polvere da sparo è diversa dalle precedenti, manca la batteria e il sistema d'innesco usato, anch'esso nuovo, è tale da mettere a rischio anche la sicurezza di chi l'ordigno lo confeziona. In effetti l'iter che ha contraddistinto gli scoppi o i ritrovamenti delle bombe lascia spazio all'interpretazione: per quale motivo un pazzo già assurto alle cronache nazionali dopo le folli gesta di Lignano e Bibione se ne sta nell' ombra per ventiquattro mesi e poi riappare con un' azione decisamente meno visibile, che ha per obiettivo una «anonima» (all'opinione pubblica) trattoria di Zoppola? E perché stavolta il confezionamento – la vera firma del bombarolo – è differente? Un altro grattacapo per gli inquirenti.

ma. bo.

Il vescovo di Gorizia in ospedale Ma le sue condizioni migliorano

GORIZIA L'arcivescovo di Gorizia, monsignor Antonio Vitale Bommarco, è ricoverato da martedì nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale «Busonera» di Padova per gravi problemi respiratori. Sottoposto alle cure del caso, nel pomeriggio di ieri si sono manifestati leggeri segni di ripresa. Il presule era afflitto da giorni da una forte raffreddatura che gli ha causato problemi di respirazione, aggravati dal fatto che padre Bommarco fin da giovane è privo di un polmone. L'arcivescovo era stato ricoverato dapprima nell'ospedale civile di Gorizia. Martedì è partito alla volta dell'ospedale patavino, dove per l'aggravamento, veniva ricoverato in terapia intensiva.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.49
	tramonta alle	17.47
La Luna:	si leva alle	6.35
	cala alle	17.39

9.a settimana dell'anno, 57 giorni trascorsi, ne rimangono 308.

IL SANTO

San Nestone

IL PROVERBIO

La libertà è una somma di microscopiche restrizioni.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,05**
Via Battisti	mg/mc	**5,07**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,48**
Piazza Vico	mg/mc	**4,16**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,29**
Via Carpineto	mg/mc	**0,91**

TEMPO

Temperatura:	**11,8** minima
	15,7 massima
Umidità:	**46** percento
Pressione:	**1028,9**, in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**27,7** da Est-Nord Est
Mare:	**9,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.04	**+49**	cm
	ore	21.53	**+52**	cm
Bassa:	ore	3.14	**-34**	cm
	ore	15.28	**-63**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.41	**+49**	cm
Bassa:	ore	3.49	**-38**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Prima la festa poi l'ululato delle sirene: nella notte la cittadina diventa un campo di battaglia

Muggia devastata dai vandali del Carnevale

Venti teppisti assaltano una volante della polizia: stato d'assedio, denunciati cinque giovani

Bloccate le strade: agli automobilisti provenienti da Trieste è stato consigliato di non proseguire. «Andate a dormire in albergo, è pericoloso»

Prima le maschere, poi i raid. Prima la festa, poi l'ululato delle sirene. La scorsa notte Muggia è diventata terreno di azione da parte dei teppisti. Una sensazione che ha fatto venire in mente lo scempio di qualche anno fa in piazza San Marco a Venezia durante il concerto dei Pink Floyd. Proporzioni sicuramente diverse, ma identica matrice.

Un bollettino di guerra. Vandali che hanno camminato e saltato sulle auto parcheggiate in centro. Angoli, ma anche ingressi di condomini, trasformati in latrine. Gavettoni di escrementi lanciati da veri e propri commando in corsa. Vetrine sfondate. Il clou è stato in piazza della Repubblica con l'assalto a una volante della polizia da parte di una ventina di giovani teppisti. E' successo alle tre. In pochi minuti la città è stata "blindata" dalle forze dell'ordine. Sono arrivati i rinforzi oltre che di poliziotti, anche di carabinieri e finanzieri. Alla gente che stava rientrando nella propria casa in centro, è stato addirittura consigliato dalla polizia di andare a dormire in albergo. Per prudenza.

Ma torniamo all'assalto alla volante della polizia in piazza della Repubblica. L'azione è scattata quando una "Tipo" del commissariato ha attraversato la piazza passando vicino a un gruppo di giovani. Pare che da parte di qualcuno di questi sia stata pronunciata qualche battuta non certo gentile all'indirizzo degli agenti. La "volante" si è fermata e i poliziotti sono usciti dall'abitacolo. Il gruppo di giovani si è fatto sempre più minaccioso nei confronti degli agenti. Hanno circondato l'auto della polizia spingendo pian piano i poliziotti dentro la vettura. Poi hanno cominciato a muovere la "Tipo" spingendola su e giù. «Andatevene, andatevene», hanno urlato i giovani verso gli agenti.

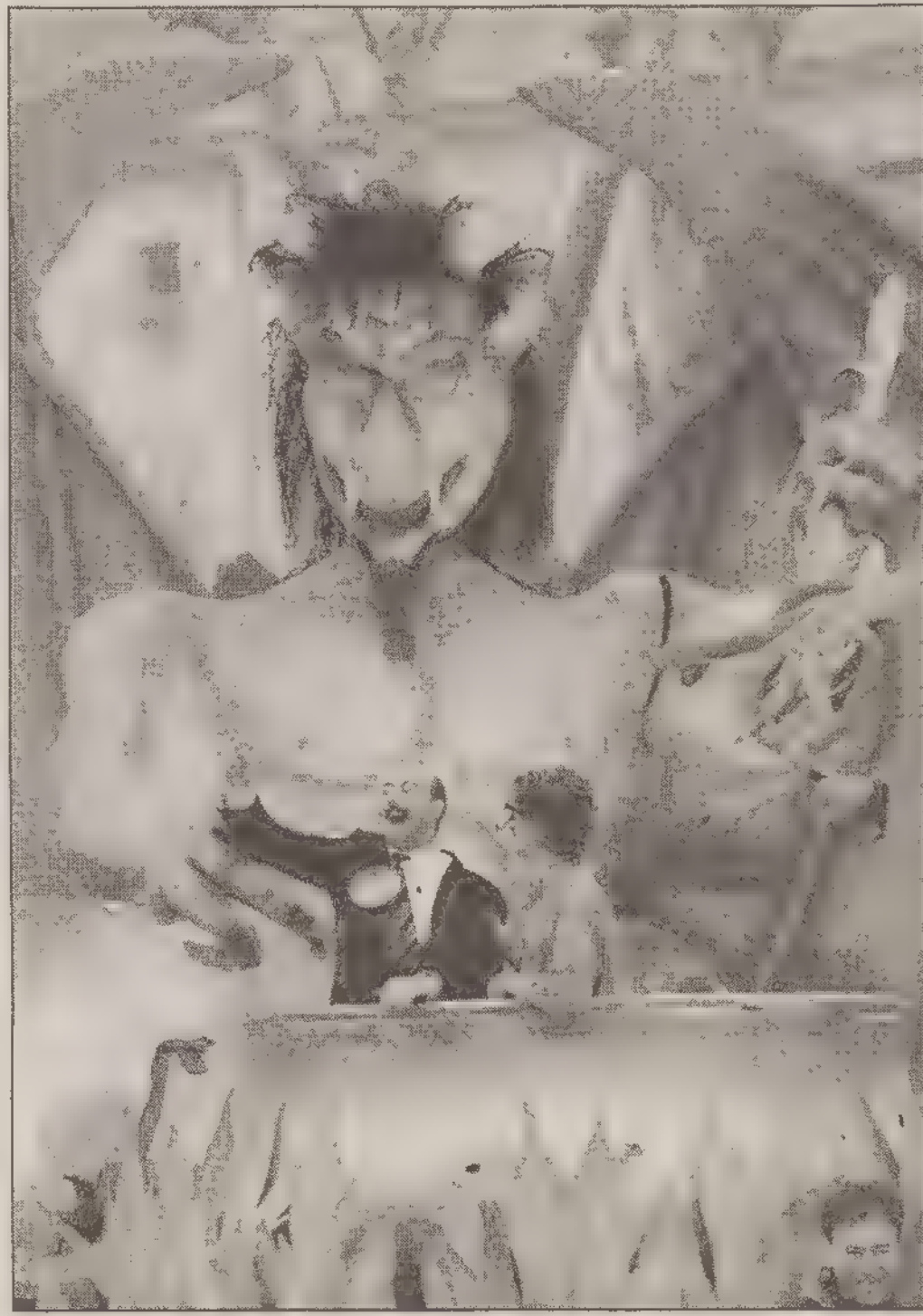
Sono stati attimi di tensione. L'agente che era alla guida ha innestato la prima ed è partito. E proprio in quel momento è stata lanciata una pietra che ha colpito e sfondato il lunotto posteriore della "volante". L'auto ha proseguito per una cinquantina da metri e poi si è fermata e il capopattuglia a questo punto ha chiesto aiuto alla centrale. «Presto, ci stanno assalendo. Hanno lanciato un sasso sfondando il parabrezza dell'auto». Dalla questura l'allarme è stato girato a tutte le altre forze di polizia. I primi ad arrivare sul posto sono stati i carabinieri della compagnia di Muggia. Poi sono giunte altre volanti della questura, le auto della finanza e i militari del nucleo radiomobile di via Dell'Istria. In tutto una quarantina di uomini. Intanto sono arrivati Vincenzo Parisi, funzionario responsabile del commissariato e il comandante della compagnia dei carabinieri. Quindi altri funzionari e altri ufficiali.

La piazza è stata circondata e tutte le persone presenti sono state controllate dalle forze dell'ordine

Nel frattempo altre volanti della polizia hanno bloccato le strade che da Trieste portano a Muggia. Le vetture in transito sono state fermate e agli automobilisti è stato consigliato di non proseguire fino al centro della cittadina.

In pochi minuti piazza della Repubblica è stata circondata e tutte le persone presenti sono state controllate dalle forze dell'ordine. Poi c'è stato un vero e proprio confronto con gli agenti della volante che erano stati assaliti. Alla fine i poliziotti hanno riconosciuto cinque giovani. Questi i nomi: Edoardo Turada, 30 anni, Luca Turlo, 24 anni, Roberto Vidoli, 29 anni, Paolo Cristofaro, 25 anni e Matteo Bazzara, 21 anni. Sono stati denunciati alla procura presso la pretura per i reati di danneggiamenti, ubriachezza, oltraggio e minacce a pubblico ufficiale.

E intanto esplode la polemica sugli strascichi del Carnevale. Ieri sera il comitato civico di difesa di Muggia ha emesso una nota in cui si accusa il sindaco Roberto Dipiazza di essere il responsabile morale di quello che è accaduto. Secondo l'associazione il Comune avrebbe concesso i permessi ai chioschi anche se nella zona non c'erano servizi igienici pubblici e non avrebbe organizzato un efficiente servizio di controllo.

Corrado Barbacini

Questa volta il diavolo c'ha messo la coda: il Carnevale muggesano si è concluso in guerriglia urbana. Sotto a sinistra la folla che nel pomeriggio si è assiepata pacificamente in piazza Marconi. Qui a fianco il sindaco Dipiazza che è stato accusato di essere il responsabile morale di quanto accaduto.

La notte di martedì è stata un vero macello: locali aperti ma servizi igienici chiusi

Vetrine rotte, lampioni divelti, sudiciume

Gli inquilini: «Escrementi fino sulle scale» - Dipiazza: «Gente venuta da fuori»

Le viusse usate come gabinetti pubblici: un caos e qualcuno accusa le forze dell'ordine di non essere intervenute prima che accadesse il peggio

Vetrine infrante, lampioni divelti, sporcizia in tutto il centro storico. Più che un resoconto del dopo Carnevale si potrebbe definire un bollettino di guerra. Ed è stata proprio una guerriglia quella della notte di martedì a Muggia; vittime oltre a una pattuglia delle forze dell'ordine, anche le famiglie del centro storico.

«La notte di martedì è stata un vero macello – spiega Laura Del Conte, residente in calle Squero vecchio in pieno centro storico di Muggia – tutto è andato bene fino alle 20, poi un disastro. I locali sono rimasti aperti tutta la notte, ma con i servizi igienici chiusi per evitare danni, così la gente ha cominciato a fare i bisogni lungo le calli. A casa nostra abbiamo trovato escrementi fino sulle scale, mentre una vicina di casa è rimasta impaurita perché in piena notte alcuni ragazzi stavano quasi per sfondarle la porta». «Io abito proprio sotto il campanile – racconta un'altra signora che desidera rimanere anonima – e posso dire che anche durante le altre serate della settimana la confusione era totale. Un Carnevale un po' anomalo quello di quest'anno a Muggia, è probabile che sia arrivata molta gente da fuori. Fatti del genere possono causare problemi soprattutto per le persone anziane che vivono da sole, la sporcizia questa mattina presto era incredibile, e di notte si servivano delle viuzze come di un bagno pubblico». Danni si sono registrati inoltre sulle vetrine di alcuni negozi in via Dante. «Il mio negozio ha avuto una vetrina sfondata – racconta Claudio Denich – e ho sentito diverse lamentele per l'assenza delle forze dell'ordine durante la notte. Ci sarebbe voluto un maggiore controllo. Si sa, quando la gioventù alza il gomito....». «Tutto il Carnevale è andato bene fino alla sera – ribadisce Sergio Ban, residente in corso Puccini e titolare di una macelleria in via Dante – ma poi le contrade sono diventate invivibili. I locali erano aperti fino alle 4 e qualcuno con la musica assordante, alcune persone mi hanno riferito di siringhe usate sparse per le calli e di gruppi di persone ubriache che danneggiavano qualsiasi cosa capitasse sotto tiro. Non ho mai visto una cosa del genere a Muggia». «Confusione fino all'alba, sporcizia davanti alla chiesa, perfino preservativi – conclude amareggiato Giovanni Caparotto, anche lui residente in pieno centro storico –. Questa mattina (mercoledì, ndr) mia moglie e altre vicini di casa hanno dovuto pulire con la varechina perché c'erano escrementi fino alle finestre».

Questo il commento del sindaco Dipiazza, personalmente intervenuto ai festeggiamenti. «Fino alle 20 tutto è filato liscio, è stata una bellissima festa spontanea e non c'è stato alcun problema come hanno avuto modo di confermarmi anche le forze dell'ordine. Solo in seguito, probabilmente a causa di gente venuta da fuori Muggia, è scoppiato il finimondo. Peccato, perché è stato un bel Carnevale. Scriverò al prefetto perché metta a disposizione più uomini per il servizio d'ordine nelle prossime manifestazioni».

Riccardo Coretti

Il sindaco Illy chiede al presidente dell'Enel Testa di riconsiderare il modo di rifornire la centrale di Monfalcone

«Olio via mare, cento posti a rischio»

«L'oleodotto della Si.lo.ne. è sicuro e funzionale, la scelta non si spiega»

Una settantina di posti a rischio, tra Trieste e Visco di Palmanova, che diventano cento con l'indotto. Una scelta drastica, dichiaratamente fatta per risparmiare, ma che sotto questo profilo non convince affatto. Il possibile ridimensionamento di un settore, quello del trasporto petrolifero via mare, nel peggior momento possibile. C'è questo e altro, dietro la ventilata scelta dell'Enel di affidare il rifornimento di combustibile destinato alla centrale elettrica di Monfalcone ai porti di Marghera e Ravenna anzichè a quello di Trieste, tagliando fuori la società Si.lo.ne. che gestiva il servizio.

Mentre i sindacati di categoria si facevano sentire, chiedendo l'attivazione di un "tavolo" tra le parti interessate (Enel, regione, Assindustria e sindaci dei Comuni interessati), il sindaco Illy stava già telefonando. Al referente principale, com'è suo costume, e cioè allo stesso presidente dell'Enel, Chicco Testa, invitandolo a ripensarci. «Gli ho fatto presente — racconta — che negli ultimi anni il rifornimento alla centrale era sempre avvenuto con lo sbarco nel nostro porto di navi di massimo tonnellaggio e l'inoltro tramite oleodotto fino a Monfalcone. Un sistema sicuro, che garantiva risultati di masima efficienza e funzionalità. Anche per questo, mi convince poco la tesi, sostenuta da Testa, che l'Enel, con questo nuovo tipo di distribuzione andrà a guadagnarci...».

Illy contesta l'Enel

Le perplessità del sindaco, nascono in effetti da motivazioni tecniche. E' tutto da verificare un sistema che prevede l'uso degli scali di Ravenna e Marghera, che dispongono di fondali più bassi di Trieste, e dunque sono accessibili solo a navi di minor tonnellaggio. «Nei porti in questione — osserva Illy — potrebbero arrivare solo imbarcazioni di dimensioni ridotte. Quelle usate dall'Enel abitualmente, oltre a tutto, non sono il massimo quanto a modernità e rispetto degli standard di sicurezza. A quel punto, per arrivare a Monfalcone, ci dovrebbe essere un ulteriore trasbordo su bettoline ancora più piccole per l'ultimo tratto da Muggia fino alla centrale...Come si possa risparmiare, in questa maniera, è un mistero, e non parliamo poi delle ricadute ambientali (parte dei tragitti verrebbero percorsi via terra, con autobotti ndr) e di sicurezza che l' alternativa presenterebbe...Ne ho parlato con il sindaco di Venezia, l'amico Cacciari, e si è arrabbiato moltissimo. Aveva appena firmato un accordo per eliminare il traffico petrolifero nel golfo di Venezia e ora rischia di vederselo raddoppiato...».

Dietro alla scelta dell'Enel, arrivata come un fulmine e ciel sereno, potrebbe però esserci un gioco al ribasso. La Si.lo.ne, una controllata Shell, stava portando avanti ormai dall'agosto scorso la trattativa per il rinnovo dell'accordo con l'ex azienda statale che, stando ai si dice, le avrebbe imputato una richiesta troppo elevata. Di qui l'ipotesi del trasferimento, e di una perdita del servizio che non potrebbe non sortire conseguenze occupazionali. «Alla Si.lo.ne. — commenta ancora Illy — sono rimasti allibiti. Pochi mesi fa, su sollecitazione dell'Enel, avevano speso un miliardo per adattare gli impianti al trasporto di un particolare olio combustibile con poco zolfo, ed è di qualche settimana fa l'ordine di ben quattro carichi, che hanno completamente riempito il deposito. Come si giustifichi questo mutamento di rotta, è difficile a dirsi».

Furio Baldassi

Mentre i sindacati chiedono un tavolo di confronto, c'è preoccupazione per le ricadute turistiche

«Bettoline» e vele, connubio difficile

L'Enel decide di rifornire con bettoline via mare la centrale di Monfalcone, e a Muggia, viene messa in forse la presenza della Si.lo.ne e con questa anche un centinaio di posti di lavoro. Questo in sintesi il grido d'allarme lanciato dai sindacati di categoria all'indomani di quella che viene definita «... l'incomprensibile decisione dell'Enel».

La società che gestisce la centrale termoelettrica di Monfalcone avrebbe infatti deciso di non utilizzare più l'oleodotto tra Aquilinia e la cittadina in provincia di Gorizia, optando per un sistema di trasporto dell'olio combustibile via mare, tramite bettoline che dovrebbero compiere il medesimo tragitto. «Nessun vantaggio economico per l'Enel, la presenza di 160 bettoline all'anno nella baia di Muggia a un passo da porto San Rocco, ricadute occupazioni negative e problemi conseguenti anche per i depositi di Visco in provincia di Udine». Queste le contestazioni dei sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil alla trasformazione che intenderebbe avviare l'Enel.

Secondo gli esponenti sindacali sarebbero circa un centinaio i posti di lavoro a rischio, così come sarebbe a rischio anche la tutela ambientale, con l'inspiegabile ripristino di un sistema di trasporto usato negli anni '80 e per di più anti economico. «La situazione effettivamente è grave – conferma l'ingegner Vendrame, direttore del deposito di Muggia –. Sono già stati avviati dei contatti ma se la decisione dell'Enel dovesse diventare effettiva ci saranno ripercussioni negative sulla Si.lo.ne di Trieste e sul deposito di Visco».

Della vicenda è stata naturalmente informata l'Associazione industriali di Trieste, mentre dai sindacati sono già partite le richieste per una serie di incontri, rivolti ai sindaci di Trieste, Muggia e Visco, nonché all'Associazione industriali e alla giunta regionale.

A preoccupare l'amministrazione della cittadina costiera potrebbe essere proprio il traffico di bettoline via mare, visto come un possibile pericolo per la navigazione da diporto e quindi come un freno per l'annunciato sviluppo turistico. Dopo il faticoso avvio del progetto di Porto San Rocco, sarebbe a dir poco paradossale che i diportisti si trovassero, in un tratto di mare già affollatissimo, a dover compiere bordi su bordi per evitare le bettoline rifornitrici. La considerazione diventa doppiamente beffarda, se si considera che l'Enel, guidata dall'ambientalista Testa, sembra disposta a rinunciare tout court a un sistema di trasporto dell'olio combustibile sicuro, invisibile, e assolutamente ecologico. Che sia solo uan questione di domanda e offerta, un braccio di ferro tra l'Enel e la Si.lo.ne? Una prima risposta arriverà nei prossimi giorni, quando lo stesso Testa ritelefonerà a Illy.

Approvazione del Senato. Diventa legge il doppio registro: alcune norme prevedono agevolazioni per lo scalo triestino

Sì definitivo agli attesi prepensionamenti per il Porto

Il provvedimento sugli «esodi», atteso da almeno cinque anni, riguarda 118 addetti

Saranno finalmente concessi i prepensionamenti ai 118 lavoratori del Porto in esubero, «esodi» promessi da tempo dal governo e che in più di un'occasione erano stati messi in forse. Ma ora il provvedimento sarà varato, consentendo così un «dimagrimento» dell'organico portuale da 439 a 254 addetti.

E' infatti arrivato ieri sera il via libera definitivo del Senato alla conversione in legge del decreto «Omnibus» sui trasporti, la cui principale novità è l'introduzione in Italia del doppio registro navale, ma che contiene anche altri provvedimenti a favore di alcuni scali, tra cui appunto Trieste. I prepensionamenti erano attesi da cinque anni, e in più di un'occasione il presidente dell'Ap, Michele Lacalamita, aveva sottolineato la possibilità di risparmiare fino a 9 miliardi all'anno qualora fosse stato «snellito» l'organico.

E con il doppio registro arriva la liberalizzazione del mercato del lavoro marittimo. Questa misura, aggiunta alle agevolazioni per gli armatori previsti nella legge, dovrebbe consentire il rilancio del settore. Il doppio registro, inoltre, faciliterà la privatizzazione delle due compagnie di linea della Finmare, Italia Navigazione e Lloyd triestino.

Il ministro Burlando

Sempre nel campo del trasporto marittimo, il provvedimento prevede una serie di interventi a favore dei porti di Genova, Trieste, Venezia e Napoli e l'istituzione dell'osservatorio del mercato del lavoro marittimo.

Il senatore di An, Salvatore Lauro, auspica che «il registro bis rappresenti un punto di partenza e non d'arrivo». La legge prevede anche interventi per le Fs. Sono stati stanziati i finanziamenti necessari per il completamento del raddoppio del tratto Andora - San Lorenzo a Mare sulla Genova-Ventimiglia entro un tetto di 470 miliardi e per la progettazione del nodo ferroviario di genova, nel limite di 15 miliardi.

Iniziata ieri sera la maratona sul documento finanziario: critiche da Rc e Ulivo

Provincia all'esame bilancio

È iniziata ieri sera a Palazzo Galatti la discussione sul bilancio pluriennale della Provincia 1998-2000 con la relazione programmatica della Giunta. Qualche decina gli emendamenti presentati, ma già in mattinata l'opposizione aveva messo in rilievo, nel corso di una conferenza stampa, alcune riflessioni in merito all'effettivo ruolo dell'ente. In primo piano l'estrema limitatezza delle risorse disponibili assorbite per la maggior parte dalla gestione interna. «Su 30 miliardi di trasferimenti finanziari dallo Stato e dalla Regione — è stato osservato da Dino Fonda e Denis Visioli — la stragrande maggioranza serve a mantenere la struttura amministrativa, composta da quesi 300 persone». Oltre a questo, non si è scelto di tagliare sulle spese facoltative o inutili, continuando ad esempio con assunzioni ed incarichi ben remunerati ma senza beneficio per il servizio al pubblico». «Ci sarebbe bisogno di un governo della Provincia forte e autorevole – ribadisce l'Ulivo con Rifondazione comunista – in realtà Codarin non riesce neppure a unire la sua stessa maggioranza». Anche sul tema dell'autonomia, la critica della sinistra è decisa: «Era il cavallo di battaglia della sua campagna elettorale – aggiunge Dino Fonda del Pds – ora si limita all'ordinaria amministrazione e ai piagnistei localistici dei quali è facile, per gli altri enti, denunciare l'inconsistenza». Tra gli emendamenti presentati dalla minoranza, uno riguarda l'installazione di dissuasori di velocità su alcune strade dell'altipiano all'ingresso dei centri abitati.

I testimoni ricostruiscono al processo i vari episodi che hanno preceduto il delitto del dicembre 1996

Caso Scialpi, crescendo di minacce

Nella prossima udienza (il 4 marzo) sarà sentita la moglie Fernanda Flamigni

Ieri drammatica ricostruzione di un'aggressione subita dalla donna cinque settimane prima che il giornalista la ferisse rendendola cieca e ne uccidesse la sorella

«Ho visto Graziano Scialpi che puntava la pistola alla testa della moglie. Teneva la canna a un centimetro dagli occhi di Fernanda. Lei era a terra, rannicchiata in un angolo come un uccellino terrorizzato. Le mani aperte in cerca di remissione. Mi sono messa a urlare. Lui si è girato verso di me e ha abbassato la canna».

Sara Damiani, dipendente della Casa di spedizioni «Tommaso Prioglio» ha raccontato ieri ai giudici della Corte d'assise i dettagli dell'aggressione subita dalla signora Fernanda il 13 novembre 1996. Mancavano cinque settimane all'omicidio della sorella Giovanna e alla sparatoria che avrebbe reso Fernanda cieca per sempre.

«Erano le 14.30 e gli uffici erano quasi vuoti. Ho sentito delle urla giungere dalle scale. Sono uscita dalla mia stanza e sono scesa in portone. Lì, di profilo, ho visto Scialpi che puntava l'arma al capo della moglie. Lei era a terra, rannicchiata con la schiena appoggiata la muro. Lui la insultava e la minacciava. E' arrivata un'altra collega dopo un paio di minuti. Fernanda si è rialzata in condizioni pietose e ha cercato comunque di far ragionare il marito. Sono usciti in strada, in via Ghega e si sono messi a parlare. Nel pomeriggio lei è andata a denunciarlo ai carabinieri. Da tempo lui la minacciava di morte per telefono».

Le parole di Sara Damiani non hanno apparentemente smosso l'imputato. Graziano Scialpi, come nelle precedenti udienze, ha continuato a guardare, senza muovere un muscolo, la superficie del tavolo su cui i difensori avevano ammucchiato le carte dell'istruttoria. I genitori del giornalista sono invece usciti dalla grande aula.

La testimonianza della collega di lavoro della signora Fernanda ha rappresentato il momento più drammatico dell'udienza di ieri. Un'udienza ancora in salita per l'imputato anche perchè le altre deposizioni hanno ribadito le minacce fisiche e le pressioni psicologiche subite dalla moglie, ma allo stesso tempo hanno dimostrato che Fernanda Flamigni prima voleva salvare il matrimonio, poi il rapporto del padre col figlio, infine se stessa e la propria famiglia.

Con questo preciso scopo si era rivolta al consultorio familiare di Roiano, a una psicologa e a un'associazione di assistenza alle donne. Per difendersi si era anche nascosta a Grado con la madre e col figlio. Questo sistema di protezione sociale, congiunto alla fuga da Trieste e alla denuncia presentata ai carabinieri, non è però riuscito ad arginare la determinazione di Graziano Scialpi. Il giornalista è andato avanti per la sua strada di morte. Tutte le richieste di aiuto, tutte le allarmate previsioni si sono infrante contro la volontà dell'uomo di riportare a qualunque prezzo a casa la moglie e il figlio. «Se a Natale non sei di nuovo con me, non vedi l'anno prossimo» aveva minacciato. Un cielo buio, senza speranza. Lui aveva anche respinto chi poteva aiutarlo, solo, con la sua ossessione.

Su questi aspetti della storia di Graziano Scialpi e della moglie ieri avrebbe dovuto testimoniare anche la psicologa Doretta Milocco. «Sono iscritta all'albo professionale e non posso riferire dei questi incontri. Mi avvalgo del segreto». Il presidente Mario Trampus su questo «segreto» ha disposto accertamenti. La legge lo consente una volta che la stessa teste ha già riferito alla Procura durante l'istruttoria?

Lo si saprà la prossima udienza prevista per mercoledì 4 marzo. Sarà sentita Fernanda Flamigni, la moglie dell'imputato, cieca dal giorno dell'aggressione.

Claudio Ernè

L'Azienda sanitaria tace, e intanto c'è chi ricorda gli effetti della nube di Chernobyl

Morti sospette, nuovi interrogativi

I vertici della Sanità continuano a tacere, e gli interrogativi che si pongono soprattutto gli abitanti dell'Altopiano continuano a rimanere tali. C'è un collegamento tra i decessi improvvisi di tre giovani nel giro poche settimane? Siamo di fronte a una micro-epidemia di miocardite, oppure si tratta solo di coincidenze? Oppure i casi di leucemia fulminante sono originati da qualche fattore esterno non ancora individuato? Insomma, è il ritornello più ricorrente, se non è il caso di creare allarmi, non è forse nemmeno il caso di far finta di niente.

In attesa che le analisi diano, tra qualche giorno, un responso definitivo sulle cause della morte improvvisa del giovane Giorgio Markuza, non sono pochi coloro i quali vorrebbero avere almeno una rassicurazione dai responsabili della Sanità. Tra questi c'è Giuseppe Famulari, un vicino di casa e amico della famiglia Markuza. «Ciò che è accaduto a Giorgio Markuza - racconta - è quasi incredibile; un ragazzo così forte e sano stroncato da una leucemia nel giro di poche ore mi sembra un caso molto raro». «Ho un campo in Carso - continua Famulari - proprio vicino all'abitazione dei Markuza, e li conosco da quando Giorgio era bambino; i decessi di questi giorni tra giovani che vivono in Carso non vengono sottovalutati, se ne parla molto». «Mi chiedo - continua Famulari - se non ci possa essere una causa remota; penso ad esempio agli effetti ritardati della nube di Chernobyl; ricordo che il giorno dopo la notizia dell'incidente nucleare piovve molto sul Carso e a Trieste; il fatto è che a differenza di chi abita in città molte famiglie che hanno la casa in Carso si nutrono dei prodotti naturali del loro orto o dei loro campi, e così la famiglia Markuza; c'è forse un nesso? Non può esserci una connessione tra questi casi di leucemia o altre malattie ed eventuali effetti di una pur lontana contaminazione radioattiva? Mi piacerebbe avere una risposta».

Intanto all'Istituto di anatomia patologica ricordano un altro caso simile a quello del giovane Markuza: un paio d'anni fa una ragazza morì in poche ore uccisa da una leucemia fulminante. Abitava a Sistiana.

IN BREVE

Promosso dal circolo Miani

Un dibattito sul fenomeno della Lista per Trieste oggi pomeriggio al Savoia

«Lista per Trieste, tra protesta e conservazione» è il tema dell'incontro che si svolgerà questo pomeriggio alle 17 nella sala Imperatore (primo piano) dell'albergo Savoia. Il dibattito è organizzato dal circolo Miani ed è il quinto appuntamento del ciclo «1945–1995: Trieste e le sue storie». L'ingresso è libero e gratuito. A relazionare su quel periodo saranno Giulio Ercolessi, allora consigliere comunale per il Partito radicale, Gianfranco Gambassini, attuale presidente del Melone e uno dei primi dirigenti della Lista, Claudio Tonel oggi presidente del Pds e allora consigliere regionale del Pci, Luigi Rovelli, oggi manager dell'Acegas e allora dirigente dell'Ente porto. Qual era lo scenario politico–economico–sociale che portò prima alla raccolta delle 65 mila firme e poi alla nascita del movimento della Lista per Trieste che alle prime elezioni comunali sovvertì ogni previsione conquistando 18 consiglieri comunali ed elesse sindaco Manlio Cecovini? Come reagirono le forze politiche tradizionali, uscite più che dimezzate da quel voto? Cos'è stata all'inizio la Lista per Trieste che il segretario di allora Gianni Giuricin definì: «un partito che non viene da lontano e non va lontano? Com'è cambiata nel corso degli anni? E quale fu la capacità di comprensione di quell'evento da parte dei partiti tradizionali e delle forze economiche e sociali? La Lista per Trieste può essere considerata un precursore della Lega Nord? Alcuni testimoni di allora esamineranno assieme al pubblico tutti questi interrogativi.

Nuovo insediamento nel Parco scientifico triestino
Operativo l'Ics: tecnologia per i Paesi in via di sviluppo

L'International centre for scienze and high technology (Ics), che opera dal 1988 nella promozione di progetti comuni tra istituzioni e imprese dei Paesi in via di sviluppo, ha completato il suo insediamento nel Parco scientifico di Trieste e - con la firma di una convenzione con il Consorzio Area di ricerca - ha ufficialmente avviato nel nuovo sito la sua attività. Il Centro è impegnato a favorire l'utilizzazione della scienza per scopi pacifici e l'applicazione di tecnologie innovative a beneficio dei Paesi in via di sviluppo.

«Ceneri»: rito a San Giusto con il vescovo Ravignani
In Quaresima, cinque domeniche di catechesi per adulti

Si è rinnovata ieri sera nella Cattedrale di San Giusto, officiata dal vescovo Ravignani, la tradizionale cerimonia delle "ceneri", che coincide con l'inizio del periodo di Quaresima. In tutto il periodo quaresimale, e cioè per cinque domeniche in tutto, il presule sarà regolarmente in Cattedrale. E' previsto, come anticipa un copmunicato della Curia, lo svolgimento di una serie di incontri di catechesi dedicati agli adulti. Il tema di conversazione sarà incentrato sullo Spirito Santo.

Il cartello politico guidato da Nord Libero

Il Fronte giuliano si allarga con l'ingresso dei profughi inquilini e assegnatari

Si allarga il Fronte giuliano, cartello politico che mira alle prossime elezioni regionali con un punto programmatico prioritario e inderogabile: staccare sotto il profilo amministrativo l'area triestina dal Friuli. Da ieri al Fronte fanno capo, oltre che Nord libero, Laboratorio Trieste, i Pensionati giuliani e il Movimento per il Nord-Est, anche l'Associazione fra inquilini e assegnatari profughi. All'Aiap sono iscritte circa 2.500 persone, in grande parte istriani che da 50 anni vivono in case che sorgono su terreno demaniale. Tra le richieste di cui il Fronte si farà portatore, rientra proprio quella di assegnare definitivamente queste case a chi le abita da mezzo secolo. Ma è più in generale della grande causa istriana che Giorgio Marchesich intende farsi paladino: «Un serbatoio di voti del quale poi, passate le elezioni puntualmente tutti si dimenticano. Siamo tutti un popolo, triestini, carsolini e istriani; solo staccandoci dal Friuli potremo avere piena autonomia nella gestione dei nostri problemi». Un esempio per tutti: la questione dei beni agli esuli va trattato, secondo il Fronte, dai diretti interessati e non dal centralismo romano.

Al primo posto nei programmi il distacco dell'area triestina dal Friuli: «Per ottenere piena autonomia di gestione dei problemi locali»

Strali pesanti ha poi riservato Marchesich un po' per tutti: da Fini che ha accettato Osimo, a Codarin che «non ha fatto niente», da Dressi che per le case dei profughi non ha mosso un dito alla Lega Nord sottoposta al Friuli, alla Lista per Trieste «che era partita bene e che poi si è persa». «Raccogliamo noi l'eredità di quelle 65 mila firme – ha concluso – delle quali troppo presto i politici si sono dimenticati».

Continua l'emergenza clandestini: dopo l'episodio della nave «Talos» un'altra drammatica vicenda

Un bambino curdo trovato dalla Finanza a Prosecco

Era assieme ad altri tre ragazzi di vent'anni - Il prefetto li ha affidati alla Caritas

Fame. Una fame nera. Magri come scheletri, senza nemmeno la forza di parlare. Quando ieri pomeriggio hanno visto i finanzieri sono andati loro incontro. Altri quattro curdi di nazionalità irachena, altri quattro disperati in fuga dal regime di Saddam Hussein. Li hanno trovati a Prosecco poco fuori la zona boschiva. Il più giovane è un bambino. Ha 10 anni. Gli altri tre assieme non arrivano a settanta.

Non si sa se assieme a loro ci fossero altri disperati. Ieri pomeriggio infatti le voci sul numero dei curdi intercettati dalla Finanza si sono accavallate. All'inizio si era parlato di undici persone. Poi, col passare delle ore, il numero si è ridimensionato. Quattro persone. quattro ragazzi, coetanei dei nostri figli. A confermarlo è stato lo stesso prefetto Michele De Feis *(nella foto)*, che anche questa volta come nell'episodio del traghetto "Talos" si è personalmente impegnato assieme al sindaco Illy, entrambi precedentemente attivati dalle associazioni umanitarie.

I quattro clandestini sono stati subito accompagnati in ospedale a Cattinara. Il medico dell'ambulanza del "118" aveva temuto che fossero ammalati. Sulla loro pelle aveva rilevato alcune "macchie" che appunto potevano far sospettare qualche infezione. «Non avevano nulla. Sono ragazzi sani. Avevano solo fame. Abbiamo dato loro da mangiare e si sono subito ripresi», dirà più tardi il medico del pronto soccorso.

Verso le venti i quattro clandestini sono stati prelevati dai finanzieri e quindi, secondo quanto ha detto lo stesso prefetto, accompagnati alla Caritas «che si prenderà cura di loro».

Oggi i clandestini saranno in questura. Anche per loro inizieranno le procedure burocratiche all'ufficio stranieri. I maggiorenni saranno interrogati da un funzionario di polizia che, avvalendosi di un interprete, spiegherà loro quali sono le norme che regolano la procedura dell'asilo politico. Per il ragazzo di 10 anni invece sarà attivato il tribunale dei minori.

E anche questa volta è stata scongiurata l'espulsione dei curdi, secondo le direttive del ministro degli Interni Giorgio Napolitano. Intanto si è saputo che altri due curdi arrivati in porto mercoledì scorso sono stati ricoverati in ospedale.

c.b.

Due distinte operazioni dei Carabinieri e della polizia italiana e slovena

Droga, sequestri di «ero» e hashish

Non cessa l'allarme droga. Due chili di hashish e due di eroina intercettati in pochi giorni. Questo il bilancio di due distinte operazioni messe a segno nei giorni scorsi dai carabinieri e dai poliziotti sloveni e italiani.

I militari dei nucleo operativo di via Dell'Istria hanno bloccato l'altro giorno durante un normale controllo nel rione di Sant'Anna uno spacciatore del quale non è stata comunicata l'identità. Nell'abitazione dell'uomo che è stata perquisita successivamente sono stati trovati alcuni pani di hashish: circa due chili. L'uomo è stato arrestato e dovrebbe essere interrogato dal sostituto procuratore Federico Frezza. Si sospetta che la droga fosse destinata al mercato triestino.

Intanto la polizia slovena ha stretto le manette ai polsi di un giovane aquilano, Antonio Minuti, di 33 anni, nato in Australia ma residente a Cavalletto d' Ocre. L'uomo è stato arrestato a Sezana, in Slovenia, dove è stato sorpreso mentre cercava di rientrare in Italia con 2 kg di eroina, abilmente nascosti tra alcuni libri.

L' arresto è avvenuto nell' ambito di una indagine internazionale su un traffico di eroina verso l' Italia del quale sarebbe responsabile una organizzazione criminale nigeriana. Nel corso delle indagini - coordinate dal Servizio centrale operativo (Sco) in collaborazione con la polizia sono state arrestate una decina di persone, in Italia e in Slovenia.

La squadra mobile dell' Aquila ha confermato ieri che, su segnalazione dello Sco, sono in corso indagini per accertare eventuali collegamenti nel territorio tra Minuti e gli organizzatori del traffico di stupefacenti verso l' Italia.

L'uomo, secondo quanto si è appreso, ha piccoli precedenti per furto e reati contro il patrimonio, ma non specifici relativi allo spaccio di stupefacenti. Per l'aquilano sono già state attivate le procedure per l' estradizione poichè delle indagini è titolare la polizia italiana.

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

I lavoratori autonomi non fruiscono della vecchia normativa e vanno in pensione più tardi

Sono «precoci» solo i dipendenti

Ho lavorato nella miniera di carbone (Arsia -Istria - Albona). Allego, in fotocopia, la sentenza della Pretura circondariale di Roma, Sezione Lavoro del 13.02.96 n. 104423-104424/95 RG- Disp. 2482, in base alla quale alcuni miei compagni, con diritti uguali ai miei e documenti come i miei, hanno ottenuto la pensione dall'Inps in forza di tali periodi di "militarizzazione". Vi prego di verificare e di informarmi in merito. Ringrazio anticipatamente.

Ivan Butkovic (già Bucconi Giovanni) Pola

Cortese signor Ivan / Giovanni, la sua pratica è stata visionata alla luce dei dati che fornisce. Mi spiace però segnalarle che i periodi di "militarizzazione" che segnala non possono esserle accreditati in quando il medesimo periodo risulta già coperto da contributi OBG che, di conseguenza, non possono esserle considerati una seconda volta per lo stesso periodo.

Sono titolare di una pensione di anzianità croata e in possesso della cittadinanza italiana. Dal 1.3.41 al 3.5.45 ho lavorato presso l'OMI di Fiume; mobilitata civile dal 14.4.42-. Chiedo di comunicarmi se ho diritto alla pensione Inps . Ringrazio e prego l'anonimato.

*M.S. - Fiume *-> Cortese lettrice, le segnalo che i periodi di mobilitazione civile non sono accreditabili figurativamente e, quindi, non utilizzabili ai fini della liquidazione di prestazioni o pensioni a carico Inps. Peraltro, in base a quanto disposto dallo "scambio di note" del 5 febbraio 1959, i periodi di lavoro compiuti nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia in forza del Trattato di Pace del 1947, sono presi in considerazione ai fini pensionistici dagli organismi previdenziali della ex Jugoslavia, quando il richiedente è una "persona jugoslava".*

Sono un artigiano ancora in attività lavorativa. Il 18.11.93 feci domanda di pensione ritenendo, nel mese di marzo 1993, di aver maturato i 35 anni di contribuzione. La domanda di pensione mi è stata accolta, però con decorrenza dal 1/1/1996, senza nessun arretrato. Ho diritto agli arretrati ? Le chiedo inoltre, poichè continuo a lavorare, quando avrò diritto alla rivalutazione della mia pensione ? Quando compirò il 4O/mo anno di contribuzione ? Le sarei grato se potesse rispondere ai miei quesiti.

Giovanni Z.- Trieste

Cortese signor Giovanni come ricorderà, all' epoca cui fa richiamo, la possibilità di fruire del pensionamento di anzianità venne bloccata con specifico decreto. Da ciò che la prima finestra a lei utile fu quella del gennaio 1996. Non le competono, quindi, arretrati. Poichè ha continuato e prosegue nell'attività lavorativa autonoma, lei ha titolo a richiedere un supplemento di pensione, dopo 5 anni dalla decorrenza della pensione, quindi nel 2001. I quarant'anni di contribuzione, sono ininfluenti ai fini dei suoi interessi pensionistici. Stando alla sua posizione contributiva Inps (lavoro all'estero escluso, quindi), a fine maggio 1997 lei vantava n. 1777 contributi settimanali. Va detto che ha maturato il diritto alla pensione di anzianità in forza del principio di "totalizzazione" dei contributi versati in Italia e dell'ulteriore attività lavorativa prestata all'estero.

Vorrei sapere perchè mi è stata tolta quella piccola, ma per me grande pensioncina, cat. PS/ 3020674 (pensione sociale). Sono invalida, ammalata e sola. Sono spesso costretta a limitare anche l'uso del riscaldamento per 3-4 ore e non oltre le ore 18. Mi sembra un'ingiustizia. La prego, faccia qualcosa ! Pubblichi solo le mie iniziali. Grazie.

S.M.E. -Trieste

Cortese lettrice, la pensione sociale continua a spettare a coloro che ne vantano i requisiti e hanno presentato specifica domanda entro il 1995. L'importo della pensione sociale, per il 1997, era pari a lire 390.600 mensili che, dal 1.1.1998 sono state portate a lire 397.650. Tale pensione, per il pensionato che è solo, compete se il reddito personale non supera i limiti annuali fissati dalla legge che, per il 1998, è di Lire 5.169.450. Lei, cortese lettrice, è divenuta titolare di una pensione di reversibilità il cui importo mensile, nel gennaio scorso, era di lire 1.105.800 (nette lire 1.032.040). Come si può notare, l'importo annuo della sua pensione di reversibilità è superiore ai limiti minimi per mantenere il diritto alla pensione sociale. La "sociale", di conseguenza, a decorrere dal gennaio 1998, è stata revocata. Sono spiacente di doverle purtroppo segnalare che non vi sono i presupporti per mantenere il diritto alla pensione citata.

Attualmente sono un lavoratore autonomo. Sono entrato in possesso del libretto per l'assicurazione dei giocatori di calcio professionisti e semiprofessionisti n° 2904, serie G.C. Milano - periodo pagato 1-10-67 / 30-6-71. E' collegabile alla mia posizione attuale ?

Dino F. - Monfalcone

L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, vale a dire la pensione del calciatore professionista, è stata istituita con legge 14 giugno 1973, n. 366. La successiva legge n. 91/81 (art. 9), ha esteso il trattamento pensionistico della L. 366 a tutti gli sportivi professionisti. La normativa, che è rimasta sostanzialmente immutata fino al 1992, ha subito sostanziali modifiche, di segno positivo ma anche negativo, con il noto decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 566. L'Ente presso il quale i giocatori professionisti sono assicurati è l' ENPALS (Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo). In ordine di tempo, le ultime variazioni normative sono state introdotte con il decreto legislativo 30.04.1997, n. 166. Credo, però, che lei abbia effettuato dei versamenti alla speciale cassa facoltativa per giocatori professionisti e semiprofessionisti con sede a Milano. Ai sensi dell' art. 13 della L. n. 1338/62, lei avrebbe potuto chiedere il riscatto per i periodi di lavoro svolto anteriormente all'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria (L. 366/73). Qualora non si fosse attivato nei termini, purtroppo non ha diritto al riconoscimento di tale periodo in altra gestione. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 8 della convenzione, sottoscritta dalla FGCI-Lega Calcio e dall'Inps per l'assicurazione facoltativa dei giocatori professionisti e semiprofessionisti, al compimento del 60/mo anno di età, potrà chiedere la pensione di vecchiaia "a condizione che siano trascorsi almeno dieci (10) anni dalla data in cui fu effettuato, a favore dell'iscritto, il primo versamento a titolo di contributo". La misura della pensione, viene determinata in base alla tabella allegata alla convenzione stessa. Ulteriori informazioni le potranno essere fornite dall'Ufficio Gestione Posizioni Assicurative dell'Inps di Gorizia o presso gli Uffici della Sezione Enpals di Trieste (Via Zanetti, 12); porti con sè la documentazione in suo possesso.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Quando potrò andare in pensione? Ho iniziato a lavorare il 1.12.1965. Al 31.12.1995 il Patronato mi ha detto che avevo 1476 contributi settimanali e da quella data ad oggi ho sempre continuato a lavorare quale lavoratore dipendente.

Marcello Z.- Gorizia

Cortese signor Marcello, da quanto mi segnala al 31.12.1995 vantava n. 1476 contributi settimanali da lavoro dipendente, che sono pari a 28 anni e 4 mesi di contribuzione. Pertanto, proseguendo a lavorare con assoluta continuità, da dipendente, dovrebbe maturare i 35 anni di contribuzione effettiva verso la fine del mese di agosto dell'anno 2002, quando lei sarà prossimo a maturare 53 anni di età. Nonostante lei rientri fra i lavoratori "precoci", a quell'epoca risulterà ancora ben lontano dal requisito anagrafico richiesto che, per il biennio 2002/2003 è di 55 anni. Lei potrebbe maturare i requisiti anagrafici e contributivi richiesti (55 anni di età ma, anche i 38 anni di contribuzione complessiva) entro l'anno 2005. Pertanto avrà titolo al pensionamento nel 2006: dal 1.o gennaio, se potrà vantare 38 anni di contribuzione entro il 30.09.2005, in caso contrario, dal successivo 1.o aprile 2006.

Le allego il mio estratto conto contributivo con la situazione al 31.12.1996 e a completamento dello stesso, per quanto riguarda il 1997, la situazione è la seguente: 1-31 gennaio stessa ditta degli ultimi 12 anni; febbraio - marzo disoccupata; 1/4 - 14 dicembre ho lavorato come socia di una cooperativa e dal 16 dicembre ad oggi come socia di altra cooperativa. Poichè non riesco a trovare un lavoro migliore e siccome mi risulterebbe che: 1) andrò in pensione a 60 anni; 2) il calcolo verrà effettuato sulla contribuzione degli ultimi 10 anni, avrei deciso di licenziarmi dalla cooperativa e lavorare con ritenuta d'acconto. Però la sua risposta di giovedì 29/1 u.s. (per comodità l'allego in copia), mi ha confuso le idee e fatto ripensare su questo mio programma. E' questa una decisione per me molto importante: sono vedova e non ho altri redditi. La prego di verificare la "bontà" della soluzione cui avevo pensato e, senza alcun impegno, possibilmente consigliarmi in merito. La ringrazio anticipatamente. In caso di pubblicazione, usi le sole iniziali. Distinti saluti.

A.M.P.- Trieste

Gentile lettrice, dal suo estratto conto contributivo noto che al 31.12.1996 lei vanta 28 anni di contribuzione di tipo misto : lavoro dipendente e lavoro autonomo. Pertanto, il suo pensionamento sarà possibile dal primo giorno del mese successivo al compimento del 60/mo anno di età nei termini che lei indica. La risposta che ho fornito al lettore T.V. di Trieste si riferisce ad un lavoratore che, pur vantando il requisito contributivo (35 anni di contribuzione), dovrà attendere di maturare anche l'età prevista per aver diritto alla pensione di anzianità. Non è questo il suo caso: essendo ben lontana dal conseguire il requisito contributivo per la pensione di anzianità, dovrà attendere di compiere 60 anni, nel 2006, per aver diritto alla pensione di vecchiaia. Circa la decisione di licenziarsi dalla cooperativa, non ho elementi per esprimere un giudizio di convenienza. Le segnalo tuttavia che per quei lavoratori che esercitano un'attività professionale di collaborazione coordinata e continuativa con versamento del 10% . Il contributo ha lo scopo di finanziare un fondo obbligatorio separato che garantisce una pensione (invalidità, vecchiaia e superstiti), calcolata con il sistema contributivo, in presenza di almeno 5 anni di contribuzione, con quel particolare sistema. Il contributo del 10%, dal 1.1.1998, viene incrementato di un ulteriore 1,5% in più; l'aliquota complessiva, quindi, passa all' 11,5%- Dal 1.1.2000 tale aliquota continuerà ad essere incrementata di uno 0,50%, ogni due anni, sino a raggiungere il 19%-.

Sono nata a Trieste il 5.7.1941 (l'anno coinvolto nei cambiamenti e m'accorgo che rincorro inutilmente le varie scadenze). Ho iniziato a lavorare a 15 anni e mezzo. Nel 1992 avevo già raggiunto i 780 contributi settimanali. Sono invalida civile al 48% (senza pensione) ed attualmente lavoro presso la ditta ... da due anni e mezzo. Chiedo: quando potrò andare in pensione ? Di vecchiaia, naturalmente, perchè non riuscirò a maturare i requisiti per la pensione di anzianità. Grazie per la cortesia , con distinti saluti.

A.M.G.- Trieste

Gentile lettrice, in base ai dati che mi fornisce lei maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60/mo anno di età e a decorrere dal 1.o agosto 2001.

Sono in pensione dal 1983 e chiedo notizie riguardanti periodi di lavoro che l'Inps non ha riconosciuto perchè per gli stessi non sono stati versati i contributi. Ho lavorato: - presso la Banca Nazionale d'Albania - Tirana, dal nov. 1941 al dic. 1943; dal Dic. 1944 al marzo 1946 presso la Missione Italiana in Albania - Tirana; da agosto 1948 ad aprile 1949 presso la Missione Economica Italiana a Trieste. Perchè questi periodi di lavoro non mi sono riconosciuti dall'Inps ? Che posso fare ?

Adino C. - Trieste

Cortese signor Adino, l'Inps considera esclusivamente i periodi di attività coperti da contribuzione (sia effettiva che figurativa). Riconosce, inoltre, la possibilità di riscattare tutti i periodi di lavoro dipendente per attività svolta all' estero, in paesi che non hanno stipulato convenzioni con l'Italia in materia di sicurezza sociale. Vengono esclusi dalla possibilità di riscatto i periodi di lavoro svolto nelle ex colonie italiane quando era in vigore la legislazione italiana perchè all'epoca quei territori non potevano essere considerati esteri. Sono inoltre esclusi dalla possibilità di riscatto i periodi di lavoro svolto in Paesi CEE o legati all'Italia da convenzioni in materia di assicurazione sociale, se già coperti da assicurazione estera. La domanda di riscatto va presentata alla Sede Inps di competenza, direttamente dall'interessato o per il tramite di un ente di Patronato, utilizzando il mod. "RE1". Alla domanda va allegato il certificato di cittadinanza italiana e la documentazione, in originale, che comprova l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro. Circa la durata del rapporto sono ammesse le prove testimoniali o gli atti notori presentati dal lavoratore. E' ammessa anche la dichiarazione del datore di lavoro, purchè convalidata dall'Autorità consolare, sia per quanto riguarda l'effettiva esistenza che la durata del periodo di attività svolta. Vanno inoltre esibiti i documenti di espatrio e rimpatrio del lavoratore e deve essere documentata l'entità della retribuzione percepita. Se è concessa la facoltà di riscatto, l'importo dovuto viene calcolato dall'Inps sulla base della retribuzione media pensionabile riferita alla data della domanda. Il pagamento del riscatto è a totale carico del richiedente e l'importo può essere anche rateizzato entro 5 anni. La rateizzazione non è concessa se il richiedente è già pensionato; in tal caso il pagamento va fatto in un'unica soluzione.

Non conoscendo la natura e gli ambiti operativi in cui si è svolta la sua attività in Albania (che mi segnala non coperta da contribuzione), non posso dirle se la fattispecie appena illustrata sia applicabile al suo caso. Le consiglio, pertanto, di contattare l'Ufficio Gestione Posizioni Assicurative dell' Inps, esibendo la documentazione in suo possesso.

Conteggiando i periodi lavorati dal 1.10.1955 al 31.12.1973 mi trovo con circa 30 contributi settimanali in meno. I patronati cui mi sono rivolto non mi hanno dato una risposta esauriente. Spero lo faccia lei. Distinti saluti. Nella risposta su Il Piccolo, mi firmi così:

Pino - Monfalcone

Gentile signor Pino, ho visionato il suo estratto conto assicurativo e, con riguardo al periodo gennaio 1958 - dicembre 1971, rilevo che le mancano proprio n. 30 contributi settimanali e precisamente: -4, da gen./58 - a dic./59; -8, da gen./62 a dic./63; -6, da gen./64 a dic./65; -1, da gen./66 a dic./67; -7, da gen.68 a dic./68; -4, da gen./69 a dic./ 71. La somma dei contributi mancanti ammonta proprio a 30. Potrebbero riferirsi ad assenze dal lavoro per malattia che, all'epoca, veniva pagata dall'Inam. Se così è, può ottenerne il riconoscimento documentando le assenze con gli attestati che il cessato Ente mutualistico le rilasciava. Copia della documentazione sanitaria veniva acquisita anche dall' azienda che, stando a quanto mi segnala, è sostanzialmente la stessa per la quale lavora oggi. Un controllo può essere fatto anche con le buste paga dell'epoca o sui libri paga dell'azienda. I periodi interessati dai "buchi" di cui sopra possono essere sanati, ossia "coperti figurativamente", solo per assenze dovute a cause sanitarie che, ovviamente, devono risultare documentate con certificazione dell'epoca. E' probabile che la sua Azienda, in archivio o nella cartella personale, conservi ancora la documentazione che le serve. Qualora non le sia possibile giustificare tali scoperture non c'è, purtroppo, nulla da fare. Provi a cercare in Azienda e spero che riesca a venirne a capo. Auguri.

FILO DIRETTO INPS
A cura di
G. FRANCO CALGARO

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

LA SCHEDA

Stop all'obbligo del 730 o 740 per chi ha redditi solo da pensioni

Tassazione alla fonte

Il Decreto legislativo n. 314/97, pubblicato nella G.U. n. 219 del 19 settembre 1997, contiene, all'art. 8, nuove disposizioni per l'assoggettamento all'Irpef dei titolari di più trattamenti pensionistici. La novità ha messo in allarme molti pensionati: nel primo rateo di pensione 1998, anzichè l'aumento per lo scatto di scala mobile, hanno rilevato una sostanziale flessione dell'importo. La novità, non preannunciata, ha creato disappunto e panico: lunghe file agli sportelli, telefonate di chiarimento, numerosi quesiti anche alla nostra Rubrica.

CESSA LA DICHIARAZIONE ANNUALE: va precisato che i pensionati titolari di soli redditi da più pensioni, soggette all'Irpef, in forza delle nuove disposizioni, dal prossimo anno (cioè per i redditi percepiti nel 1998), saranno esonerati dal dover presentare la dichiarazione dei redditi (modd. 730 o 740).

LA NUOVA DISCIPLINA opera dal 1.1.1998 e, ai fini dell'abbinamento fiscale, considera tutte le pensioni soggette all'Irpef, a prescindere dall'Ente o Cassa che le eroga. Tali pensioni, pertanto, sono state censite nel "Casellario generale pensioni", gestito dall'Inps. E' stato stabilito che: **ENTRO FEBBRAIO** di ciascun anno, gli enti che erogano trattamenti pensionistici segnalano gli importi che verranno erogati nel corso dell'anno; **ENTRO GIUGNO** dello stesso anno, con procedura automatizzata e in base ai dati forniti dagli enti, il Casellario: -individua i titolari di due o più trattamenti pensionistici; -calcola l'aliquota dei percipienti; -determina le detrazioni complessivamente spettanti; -comunica agli enti l'aliquota da applicare in considerazione della sommatoria dei trattamenti.

LE DETRAZIONI. Poichè l'art. 8 prevede che sia il Casellario a determinare le detrazioni spettanti ad ogni soggetto, sono state individuate le detrazioni da attribuire al pensionato con riferimento alla totalità dei trattamenti presenti nel casellario e riconoscendole sul trattamento principale. In proposito, con circ. n.260/97, l'Inps ha chiarito che va considerato "principale" il trattamento di importo più elevato. Qualora uno stesso Ente eroghi più trattamenti, va comunque classificato "trattamento principale" quello dell'ente che, complessivamente, liquida l'importo più consistente.

UN ESEMPIO: nel caso di un pensionato che sia titolare di tre pensioni di cui due erogate dall'Inps, la prima di L. 5.000.000 e la seconda di L. 12.000.000, ed una terza pensione di L. 15.000.000, erogata dal Ministero del Tesoro, viene considerato "principale" il trattamento complessivo erogato dall'Inps.

INDIVIDUAZIONE DELLE PENSIONI. L'abbinamento, fino ad un massimo di sei trattamenti pensionistici, è stato effettuato sulla base del codice fiscale e, a tal fine, sono state considerate tutte le pensioni assoggettabili ad Irpef, erogate sia dall'Inps che dagli altri Istituti previdenziali, Casse o Enti.

LE ESCLUSIONI. Sono state escluse dall'abbinamento per il calcolo dell'Irpef, le pensioni Inps di categoria PS e AS (pensioni e assegni sociali), le rendite erogate dall'Inail e dall'Ipsema, le pensioni di guerra, le pensioni privilegiate tabellari per infermità contratte durante il servizio di leva e i trattamenti assistenziali, nonchè alcune pensioni Inps interessate da gestioni o situazioni particolari.

PENSIONI AI SUPERSTITI. Per le pensioni di reversibilità , corrisposte a più contitolari (es. vedovo/a e orfani), per il momento è stato effettuato l'abbinamento delle sole quote di pensione erogate al titolare intestatario.

TASSAZIONE TRATTAMENTO PRINCIPALE. L'ente che eroga il trattamento "principale", effettua la tassazione utilizzando le aliquote previste per gli scaglioni di reddito riferiti alla pensione o alle pensioni erogate, attribuendo anche le detrazioni spettanti, comunicate dal Casellario. L'Ente individuato come "principale", resta tale per un intero anno a prescindere da eventuali successive variazioni.

TASSAZIONE DEL TRATTAMENTO MINORE. Dall'imposta complessiva netta, viene detratta l'imposta determinata sulla pensione principale. Il Casellario provvede, quindi, a determinare l'imposta residua sui trattamenti secondari, calcolata su base proporzionale tra l'imponibile complessivo dei trattamenti non principali e l'imposta residua da trattenere. Tale aliquota, comunicata dal Casellario, deve essere utilizzata da tutti gli enti erogatori non principali.

NUMERO VERDE: per chiarimenti e spiegazioni, l'Inps ha attivato uno speciale numero verde, che è operativo da lunedì a venerdì sino a alla fine di febbraio '98.

Le denunce partite da Trieste ricevute dallo Snarp che da pochi giorni ha aperto un recapito anche in città

Usura, in tre mesi segnalati 80 casi

A telefonare sono soprattutto commercianti che si sono rivolti a società finanziarie

Dal gorgo dell'usura si può uscire. Per dare una mano a quanti, strozzati da debiti stratosferici, vogliono dire basta ai «cravattari» sono nate diverse associazioni. Una di questa, il Sindacato nazionale antiusura e riabilitazione dei protestati, sorto a livello nazionale nel marzo del '96, ha una delegazione anche nella nostra regione, a Udine. Ha recapiti in tutte le province e a Trieste ha aperto un ufficio proprio in questi giorni. Risponde al numero telefonico 639803 (anche fax), cui è possibile rivolgersi tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 16 alle 19. Responsabile per l'area giuliana è Egle Puricelli.

«Finora è stato il nostro recapito udinese a raccogliere le segnalazioni provenienti da Trieste. Negli ultimi tre mesi - riferisce Egle Puricelli - ben 80 persone hanno telefonato denunciando di essere rimaste vittima di usurai. Per lo più si è trattato di società finanziarie che hanno effettuato prestiti a tassi superiori a quelli indicati come limite dalla legge, oppure, ed è stata questa la maggior parte dei case segnalati, che si sono trattenute le spese dell'istruttoria senza poi erogare alcun prestito. Spese che ammontavano a due e anche tre milioni di lire». «Coloro i quali hanno telefonato allo Snarp erano soprattutto - aggiunge - piccoli imprenditori, in prevalenza commercianti, ma anche privati cittadini»

Vincenzo Mosa, il quarantunenne penalista romano ucciso il 4 febbraio scorso a Sabaudia con una fucilata alla schiena, svolgeva la sua attività legale per conto di questo sindacato a favore delle vittime degli strozzini. Un episodio che la dice lunga sulla mole di danaro che questa atttività illegale è in grado di muovere. Sono state fatte delle stime: si parla di un giro d'affari annuo che va dai 50 ai cento miliardi di lire.

«Il nostro sindacato - afferma Egle Puricelli - fornisce immediate risposte e adeguata assistenza per ogni tipo di controversia. Assicura inoltre la massima discrezione. La quota associativa annua è di 240 mila lire, ma è prevista l'assistenza legale gratuita e, se richiesto, l'espletamento delle pratiche per la cancellazione dei protesti, laddove l'interessato ha provveduto ha provveduto a pagare la debitoria. A Trieste i protestati sono 36 mila per 70 mila protesti». Il sindacato, infatti, non si limita ad aiutare quanti sono rimasti vittima dei «cravattari». Ha proposto, infatti, anche la sanatoria per una rapida cancellazione dei protestati istituendo in alternativa presso le Camere di commercio, l'albo informatico degli inadempienti. Insomma, guerra a 360 gradi agli usurai, ma anche la riabilitazione dei protestati. E non solo questo. Lo Snarp è pure impegnato per giungere a una rapida revisione del sistema creditizio, ritenuto «arcaico e non rispondente ai nuovi sistemi del mercato finanziario europea e mondiale, penalizzante l'export delle piccole e medie imprese», tra quelle, nel settore della produzione, che più di altre rimangono intrappolate dall'usura. E ciò dopo che si sono viste rifiutare un credito da parte delle banche. Secondo lo Snarp, infatti, «le banche operano a volte al limite della legalità applicando costi e interessi elevatissimi». Al sindacato, sono giunte anche segnalazioni di atteggiamenti «poco trasparenti». Secondo lo Snarp sono proprio le banche, dunque, a spingere, seppure indirettamente (anche se non sono mancati casi in cui funzionari di banca invitavano il cliente a rivolgersi a questa o a quell'altra finanziaria o a questo o quell'altro prestasoldi) nelle braccia degli usurai. E le vittime sono spesso imprenditori incappati in crisi di mercato, il più delle volte momentanee. Un comportamento, quello delle banche, che secondo lo Snarp, elude il loro stesso ruolo istituzionale-socio-economico. E così spesso non ci sono alternative per salvare l'azienda dal fallimento.

Egle Puricelli riferisce che più di una impresa triestina è stata costretta chiudere. Ma accanto a questi casi, ve ne sono molti che non emergono. E l'usura può nascondersi anche dietro molti suicidi inspiegabili. In passato, inchieste della magistratura hanno portato anche a degli arresti. Ma quanto è emerso è solo la punta di un iceberg. Vige l'omertà. Non solo per paura di ritorsioni, ma anche per il timore di rendere pubblico il proprio dramma. E spesso dietro l'usura si celano altri reati come estorsioni, violenze, evasioni fiscali, minacce. Ma qui il fenomeno, benché diffuso, non raggiunge i livelli di altre zone del Paese, dove si sono verificati casi clamorosi. A Perugia, per esempio, nell'agosto scorso furono arrestati due fratelli: avevano applicato un tasso del 693 per cento annuo.

Ma a Trieste, per la vicinanza del Casinò di Portorose, sono in attività oltre confine anche molti cambisti italiani. Prestano danaro a chi al tavolo verde si trova improvvisamente senza contante per continuare a giocare. Il tasso è del dieci per cento al giorno. Per 900 mila lire si fanno consegnare un assegno da un milione da mettere all'incasso il giorno dopo.

Domenico Diaco

Ostacoli per il condono edilizio: il Catasto rimbecca il Comune

Può trasformarsi in una vera e propria via crucis il percorso «espiatorio» per arrivare alla sanatoria del condono edilizio e se il Comune annuncia di aver dedicato un apposito ufficio per facilitare e velocizzare le pratiche dall'altra parte il Catasto rifiuta le accuse di bloccarle. Anzi. «Se la situazione dell'unità immobiliare è regolarizzata e tranquilla – dice il responsabile dell'Ufficio del Catasto di Trieste, Sergio Amoroso – l'accatastamento avviene immediatamente».

Nessun collo di bottiglia dunque, il Catasto non ostacola nulla e se ci sono problemi quelli sono altrove. Del resto lo stesso Comune aveva spiegato che poche pratiche su oltre 14 mila sono state definite. Colpa soprattutto delle norme delle varie finanziarie che a distanza di 13 anni dal primo condono (dell'85) vengono ancora modificate. Una sofferenza ulteriore per amministratori, utenti e professionisti incaricati, da sempre e non da oggi, di portare avanti le pratiche, visto che servono anche disegni tecnici e misurazioni.

«L'accatastamento – spiega ancora Amoroso – è un elemento indispensabile affinchè l'unità sia condonata. Ottenuto questo il Comune può concedere la sanatoria». Come è successo in Comune anche il Catasto si è informatizzato. «La normativa è nota — aggiunge il responsabile – è mutata nell'ottobre 1996, due anni fa e non in quest'ultimo periodo. Da allora gli accatastamenti si effettuano con l'ausilio di un programma informatico che sostituisce i vecchi modelli. Nulla però è mutato per quello che riguarda la rappresentazione grafica della planimetria. In questo caso il procedimento è rimasto inalterato e pertanto continua a essere cartaceo e non è vero che servono misure precise al millimetro».

Amoroso corregge la versione del Comune e spiega in maniera ancora più chiara. «Al posto dei modelli di carta di una volta ora si usa un dischetto per computer, mentre il disegno viene fatto come sempre con l'inchiostro di china su lucido di carta millimetrata. Non è cambiato nulla in quest'ultima parte».

E ancora: «Non è vero che il Catasto ha complicato la vita ai cittadini. L'iter nella pegggiore delle ipotesi, se siamo di fronte a una situazione anomala (l'unità immobiliare non è ancora a posto con le registrazioni di proprietà e le volture ndr) il tempo massimo per ottenere il cosiddetto allineamento è di 20-25 giorni. Ma se l'unità abitativa è allineata, a posto, l'accatastamento avviene immediatamente».

IN BREVE

Prima conferenza programmatica

Il ruolo degli enti locali nella riorganizzazione dell'istruzione scolastica

Si tiene oggi alle 17 nell'aula magna del liceo «Dante» la prima conferenza programmatica della scuola. All'incontro, organizzato dalla Provincia in vista dell'attuazione della Legge Bassanini che comporterà un processo di forte rinnovamento dell'istituzione scolastica e un cambiamento radicale dell'organizzazione amministrativa con un maggior coinvolgimento degli enti locali, interverranno gli assessori regionale e provinciale all'istruzione, Tanfani e Sasco, il presidente regionale dell'Unione province italiane, Codarin, e il provveditore Mannini.

Iva, seminario all'Assindustria sulle novità riguardanti la disciplina delle detrazioni

Martedì 3 marzo, con inizio alle 15 nella sede di piazza Scorcola 1, si terrà, a cura dell'Assindustria, un seminario sulle novità della disciplina dell'Iva. Relatore sarà Giampaolo Giuliani, fiscalista, che tratterà delle rilevanti modifiche in tema di riordino della disciplina delle detrazioni e delle relative rettifiche Iva. Il relatore parlerà inoltre di esigibilità dell'imposta e degli obblighi dei contribuenti. All'iniziativa possono partecipare sia aziende associate all'Assindustria, sia quelle non iscritte, sia gli studi professionali interessati.

Rozzol, il Sindacato pensionati della Cgil compie un anno: in festa per il tesseramento

Si è svolta recentemente nella sede della Lega di Rozzol del Sindacato pensionati della Cgil la festa del tesseramento. Nel corso della manifestazione, cui hanno partecipato numerosi, familiari e simpatizzanti, è stato fatto un bilancio del primo anno di attività della Lega e sono stati illustrati i risultati conseguiti. La Lega Spi di Rozzol rinnova l'invito a tutti gli iscritti a ritirare la tessera, disponibile nella sede di via Pasteur 3/A oppure concordare con la segreteria l'appuntamento per la consegna a domicilio della stessa telefonando al 911211.

Tassa rifiuti: informazioni e moduli si trovano in largo Granatieri 2, terzo piano, stanza 273

A integrazione del comunicato pubblicato il 10 febbraio scorso con il quale il Comune ha annunciato la chiusura degli uffici del Servizio Tributi dal 23 febbraio al 6 marzo prossimo, l'amministrazione precisa che tale provvedimento interessa soltamente gli uffici che trattano la tassa dei rifiuti solidi urbani (riguardante le abitazioni e i locali d'affari) di largo Granatieri, 2.

Il Comune avverte però che la distribuzione dei moduli e le informazioni di carattere generale sempre relativamente alla tassa dei rifiuti solidi urbani verrà comunque garantita, basta rivolgersi sempre in largo Granatieri 2, al terzo piano, alla stanza 273).

L'amministrazione comunica infine che gli uffici, i quali trattano le altre tasse e imposte comunali (e cioè la Tosap, l'Ici e l'Iciap) rimangono comunque aperti con il consueto orario che va dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12, e il lunedì e il mercoledì anche al pomeriggio, dalle ore 14 alle ore 16.

E l'Azienda sanitaria nega che vi siano rischi di assunzione di gas o di piombo

L'assessore Zanfagnin: «Quella vigilessa è stata in via Battisti solo poche ore»

La donna voleva essere spostata perché sta allattando una figlia

«La vigilessa Donatella Morandini è stata sottoposta a visita collegiale da parte dell'Azienda sanitaria e perlomeno finchè non saranno noti i risultati delle analisi, svolgerà il suo servizio all'interno degli uffici del distretto di via Giulia». Lo rileva l'assessore Giorgio Zanfagnin smorzando le polemiche sul presunto latte materno inquinato causa il monossido di carbonio inalato durante il servizio in via Battisti.

L'assessore Zanfagnin

«L'inalazione di sostanze inquinanti incide sulla qualità del latte che dò a mia figlia Isabella di nove mesi – aveva denunciato la donna – sostenendo di aver invano chiesto di essere momentamente spostata o di poter fare semplicemente uno scambio di posto con suo marito Giovanni Curro, egli pure vigile urbano.»

«Quella vigilessa ha fatto servizio in via Battisti per poche ore soltanto – ribatte ancora l'assessore Zanfagnin – infatti fino al 31 dicembre è stata in permesso per maternità, poi ha fatto un periodo di ferie, poi ha avuto un altro permesso perchè la figlia si è ammalata, quindi ha aggiunto ancora qualche giorno di ferie».

Sull'episodio è intervenuto anche il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria triestina rilevando che «non vi è alcuna possibilità di assumere il gas per via orale, e specificatamente non vi è possibilità per il neonato di assumere il tossico attraverso il latte materno: non corrisponde quindi al vero l'affermazione che un bambino viene a soffrire per l'assunzione di latte al monossido di carbonio».

«Per quanto riguarda l'esposizione a piombo – rileva ancora l'Azienda sanitaria – è documentato invece il passaggio del metallo nel latte materno; naturalmente i problemi alla salute si possono manifestare solo a seguito dell'assunzione di un'adeguata quantità di piombo e quindi è importante conoscere il livello di piombo nel sangue della madre».

«Non risulta che i valori di piombo nel sangue dei vigili urbani – rileva ancora il Dipartimento di prevenzione – siano tali da destare preoccupazioni. Il largo uso delle benzine prive di piombo ha ulteriormente ridotto le concentrazioni del metallo in aria e conseguentemente nel sangue degli abitanti».

Dal Carso a piazza Unità, passando per Servola e Muggia si è conclusa tra fiumi di false lacrime la kermesse che ha animato città e dintorni

Tanti funerali per il Re Carnevale, anche uno acquatico

Partendo dall'alto, a sinistra le cerimonie funebri del carnevale a Muggia, al centro quella in piazza Unità e a destra quella a San Dorligo della Valle. Sotto, a sinistra il rogo finale di Contovello (Fotoservizio Lasorte), mentre a destra la festa di chiusura che si è svolta a Servola al termine delle tradizionali celebrazioni. (Foto Sirca)

Brillante coda finale del Carnevale nel mercoledì delle Ceneri. Ancora una volta la giornata favorevole e i tepori primaverili hanno richiamato tantissime persone nelle sedi deputate alle celebrazioni del funerale di Re Carnevale. A Servola il feretro del defunto è sfilato fra le ali di un numeroso pubblico che si è divertito alle spassose «gags» inscenate dalla vedova e da tutto il suo seguito composto da addolorate amanti, figli e figliastri. Tra una sosta e l'altra, dove un bicchiere ha rinfrancato lo spirito, il corteo è arrivato nei pressi della Ferriera dove il pupazzo è stato bruciato. Stesse scene di divertente disperazione in piazza Unità, dov'è stata allestita una pira, che ha idealmente concluso il Palio dei rioni, manifestazione che quest'anno ha registrato un successo al di là delle aspettative con la partecipazione di migliaia di persone. Basti dire che quando la testa del corteo è arrivata in piazza Unità, la coda stava lasciando piazza Oberdan, da dove il serpentone di maschere e gruppi era partito. Anche Muggia ha celebrato le sue esequie, ma qui i seguiti della grande festa sono un po' diversi, come si può leggere nella prima pagina di cronaca. Pure San Dorligo e Contovello hanno salutato Re Carnevale, che in quest'ultima località ha avuto un funerale... degno del Gange.

Successo e buon seguito di pubblico pure nel rione di San Giovanni. Qui i parenti del povero defunto hanno tentato pure dei contatti «medianico-telematici» con l'estinto per carpirgli i numeri buoni per la tombola finale. La pira funebre è stata allestita nel piazzale antistante l'Antica Trattoria Suban che successivamente ha accolto l'allegro corteo per brindare a ritmo di musica, krapfen farciti alla panna e gli immancabili crostoli. Una delizia. Infine una precisazione: le iniziative carnevalesche svoltesi nel rione di San Giovanni-Cologna sono state organizzate dalle circoscrizioni terza e sesta (non quarta com'era stato riportato).

DUINO-AURISINA Domani sera alle 18 al Villaggio del Pescatore

La bomba amianto in Consiglio con interrogazioni a valanga

Si preannuncia rovente il consiglio comunale di Duino-Aurisina fissato per domani alle 18 nell'ex sede della scuola materna del Villaggio del Pescatore.

Tra gennaio e febbraio infatti, sulla scrivania del sindaco Vocci l'opposizione ha fatto pervenire ben 26 interrogazioni e 4 mozioni alle quali la nuova giunta dovrà dar risposta. Nel mirino dei partiti della minoranza soprattutto la delibera che riguarda la realizzazione nel Comune di una discarica per materiali d'amianto. All'argomento sono dedicate numerose interrogazioni a firma di Romano Vlahov, del Polo delle libertà, di Maurizio Lenarduzzi del Ccd-Cdu, di Giorgio Ret e Mario Martini della Lista civica 2000, Massimo Romita di Alleanza nazionale. «Antiamianto» anche le mozioni presentate da Lenarduzzi, Romita e Vlahov, nelle quali si chiede la revoca della delibera consiliare approvata nel consiglio del 14 gennaio scorso e il ricorso al referendum popolare consultivo sull'argomento. Sempre domani in consiglio si parlerà pure dello «sportello donna», il servizio attivato di recente dall'amministrazione che in questi giorni ha suscitato pepate polemiche. A sollevare il problema è il Polo delle libertà che sullo stesso argomento ha presentato anche una mozione. Le altre interrogazioni riguardano poi gli argomenti più svariati: si va dal depuratore della baia di Sistiana al collettore fognario, dal castello di Duino all'albergo Europa, dalla segnaletica stradale nella zona di Duino alla scuola materna di Santa Croce. C'è chi chiede ragguagli sull'affissione dell'orario di ricevimento degli assessori in sola lingua italiana e chi si occupa del concorso relativo a tre posti di istruttore tecnico. Più scarna la parte dedicata alle deliberazioni del consiglio comunale. All'ordine del giorno l'istituzione di alcune commissioni consiliari permanenti, la stipula di due convenzioni con il Comune di Trieste, l'approvazione di un protocollo di intesa per un programma speciale di sviluppo per l'agricoltura, la definizione di un tariffario per l'utilizzo del complesso sportivo di Sistiana e Visogliano e la revisione della pianta organica delle farmacie.

Erica Orsini

Incontro ad Aurisina

E questa sera il piano regolatore sarà spiegato ai cittadini

Il nuovo piano regolatore del comune di Duino-Aurisina approda questa sera ad Aurisina. Progettisti e amministratori saranno infatti a disposizione dei cittadini nella sala della biblioteca comunale a partire dalle 18.

L'elaborato, già adottato dal Comune e attualmente al vaglio degli uffici regionali, verrà illustrato sinteticamente dello studio Salzano, autore del progetto. Nel corso dell'incontro il pubblico intervenuto avrà quindi la possibilità di presentare proposte concrete e richieste di chiarimenti su alcuni punti considerati poco comprensibili o trascurati. Quello di Aurisina è il quarto di una serie di incontri promossi sull'intero territorio comunale. Il nuovo piano regolatore è già stato presentato a San Pelagio, Sistiana e Villaggio del pescatore. Altre assemblee pubbliche si terranno a Duino e nuovamente a San Pelagio nelle prossime settimane.

Inaugurato ieri il moderno complesso che sostituisce quello di via Prosecco: sarà in funzione da oggi

Opicina ora ha un nuovo centro civico

Uffici per i certificati, per i servizi sociali e per la circoscrizione Altipiano Est

Opicina ha un nuovo centro civico in via Doberdò: una struttura moderna e funzionale, inaugurata ufficialmente ieri, che garantirà certificati e servizi alla popolazione dell'Altipiano Est sostituendosi al vecchio centro di via Prosecco. La nuova palazzina collocata in un'area di circa un ettaro comprendente pure due zone parcheggio (una predisposta per i portatori di handicap) si trova a due passi dal cimitero. Un edificio che si inserisce bene in un ambito di verde carsico che, una volta rivalutato, garantirà all'utenza un centro servizi veramente gradevole al passo con i tempi. «Più che di centro civico per il solo rilascio di certificazioni, ha puntualizzato Mauro Tommasini, assessore al decentramento la nuova struttura di Opicina va concepita quale articolato ed esteso centro servizi per tutto il territorio di questa parte dell'altipiano». Al piano terra della grande palazzina, che dal punto di vista architettonico ha pure il pregio di ispirarsi alle tipiche costruzioni carsiche (con tanto di ballatoio) sono state ricavate una capiente sala riunioni e altre stanze di diverse dimensioni, con ascensore e servizi. Ospiteranno oltre al centro civico propriamente detto, adibito a rilasciato delle diverse certificazioni, le riunioni del Consiglio circoscrizionale di Altipiano Est. Al piano superiore, fornito di un ulteriore salone mansardato e di altri ambienti ampi e luminosi, troveranno alloggi l'ufficio dei servizi sociali e il comitato degli usi civici locali. «La nuova palazzina, fortemente voluta dai vari consigli decentrati di Altipiano Est avvicendatisi nelle ultime legislature, è stata realizzata in circa un anno e mezzo di tempo. Con l'impegno di tutti, pubblico e privato, siamo riusciti a concretizzare le opere in un periodo piuttosto breve, tempi di realizzazione, ha continuato Tommasini, che si vorrebbero standardizzare per tutte le opere che si verranno a iniziare». All'esterno del nuovo centro di via Doberdò è stato attivato ancora una sportello di pagamento multifunzionale «Dimmi» operante 24 ore su 24. «Sempre in quest'area – ha puntualizzato il presidente dell'Altipiano Est Albino Sosic – è previsto un altro lotto di lavori per la realizzazione di nuovi moduli che dovrebbero comprendere il nuovo ricreatorio di Opicina, un punto di erogazione di servizi postali e altri uffici per la locale Azienda dei servizi sanitari. Quest'ultima, tra l'altro, attiverà in tempi brevissimi un nuovo centro unico di prestazioni (Cup) presso al vecchia sede circoscrizionale di via Prosecco. «Un altro contributo – ha affermato Tommasini – per dare ai cittadini una rete efficiente di servizi per una politica concreta di presenza delle istituzione su tutto il territorio decentrato». «Il nuovo centro civico di Opicina deve essere visto pure come un nuovo punto di riferimento e dia aggregazione per tutta la frazione – ha detto il sindaco Riccardo Illy – e sistemato nel cuore del borgo, è un ulteriore contributo per il miglioramento della convivenza tra le diverse etnie che popolano questa parte di comune, per un dialogo costruttivo che riesca a bandire definitivamente diffidenze e incomprensioni».

m. l.

Un'indagine dell'Istat conferma il grande amore della provincia verso i felini

Dodicimila gatti di famiglia

Trieste e i gatti, un amore senza fine. Suggellato anche dalla recente mostra dedicata interamente ai felini. Ma quanti sono veramente i gatti nella provincia di Trieste? Ne possiedono uno almeno 12 mila famiglie, mentre in Italia sono quasi 3 milioni e mezzo, ovvero una su sei. E parliamo di animali di tutte le razze.

Docidimila famiglie dunque hanno un micio in casa, pari al 10,2 % delle unità familiari residenti (in media una su dieci). Nel Friuli-Venezia Giulia invece i gatti domestici sono presenti in 120 mila famiglie.

Questo amore per i mici trova un'indiretta conferma in un altro dato: quello relativo alle vendite di cibo per gatti. Basti pensare che, secondo le ultime statistiche ufficiali, in un anno nella nostra regione sono stati distribuiti al consumo oltre 232 quintali di cibi completi (ovvero razioni complete per una giornata). Che in parte vengono utilizzati per alimentare i mici domestici. In parte invece vengono distribuiti ai gatti randagi da persone amanti degli animali.

Dopo il Friuli-venezia Giulia, per quanto riguarda il cibo per gatti, vengono la Lombardia con 84 mila quintali di venduto, il veneto con 59 mila, il Piemonte con 58 mila quintali, la Toscana con 48 mila e poi l'Emilia Romagna con 45 mila. Seguono poi tutte le restanti regioni.

Complessivamente dunque in Italia in un anno risultano essere stati venduti 679 mila quintali (di origine industriale) di cibo per gatti.

gio.p.

MUGGIA Il vice capogruppo dell'Ulivo in Comune, Rizzi, presenta un'interrogazione

Bufera su Teocoli e Frassica

Un'interrogazione presentata dal vice capogruppo dell'Ulivo a Muggia, Giuseppe Rizzi, dà i toni dell'ufficialità alla polemica sul «flop» dello spettacolo di sabato sera, condotto da Nino Frassica e Teo Teocoli. Nelle premesse l'interrogazione ricorda il costo dell'iniziativa (poco più di 38 milioni a carico del Comune) e la stipula del contratto con la Promoservice. Il consigliere comunale desidera però conoscere esattamente qual è stato il successo di pubblico e l'introito per le casse del Comune, chiedendo inoltre se non sia stato considerato il caso di investire diversamente la somma spesa. Rizzi si chiede come mai non sia stato considerato di realizzare lo spettacolo d'estate in piazza Marconi, oppure al coperto nella sala del teatro Verdi. «Si interroga il sindaco per sapere se, considerando che il compenso veniva in ogni modo garantito anche nel caso di annullamento della serata nella misura del cento per cento, la giunta non ritenga di aver corso un rischio spropositato – si legge nell'interrogazione – giocando un po' d'azzardo con i soldi del Comune». E di azzardo parla Rizzi anche per quanto riguarda il contributo di 100 milioni promesso dalla Camera di commercio per le compagnie carnevalesche «... contributo non ancora accertato da parte del Comune». Secondo il consigliere sarebbe stato più utile e opportuno distribuire quei 38 milioni tra le varie compagnie, in modo da renderle più competitive in vista dei prossimi impegni.

FILO DIRETTO

Il caso di una lettrice sanzionata (anche dall'autorità giudiziaria) per non essere stata in casa all'arrivo del medico controllore

Visite fiscali: vademecum per non perdere soldi

Tempo fa, sono stata costretta a ricorrere a un ciclo di cure terapeutiche e al fine di evitare degli inconvenienti relativi al controllo del medico fiscale (10-12 e 17-19) sceglievo un orario confacente (ore 9). È accaduto, purtroppo, che la struttura preposta, in una giornata – esattamente il 17/10/1994 – mi ritardava il trattamento richiesto lasciandomi libera alle ore 10.10 (il Centro si è assunto la responsabilità del ritardo). Tale ritardo portava a una sanzione dell'Inps (dieci giorni di ritenuta sull'indennità di malattia) e a nulla approdava il mio ricorso benché dimostrassi ampiamente l'accaduto, al quale aggiungevo la considerazione che fra il luogo dove mi venivano effettuate le prestazioni e il mio domicilio c'era una distanza di svariati chilometri e che non disponevo di patente di guida. Non solo, una visita medica successiva (medico legale dell'Inps) confermava la necessità di cure. Vedendomi calpestata nei miei diritti e soprattutto per una questione di principio, mi rivolgevo all'autorità giudiziaria. Sapete come è andata a finire? Il giudice ha deciso che l'Inps avesseragione, cioè che la sottoscritta, una volta accertato il ritardo nell'erogazione del trattamento doveva tornarsene a casa! L'ineffabile pronuncia sostiene che per ottemperare all'obbligo di reperibilità, doveva recarsi prima presso la struttura (ma se l'appuntamento era per le 9!), d'altronde, precisa il dott. Sonego, già in altre giornate mi ero presentata prima delle 9! Dunque, avrei dovuto essere punita per la mia sollecitudine? La decisione ricorda, inoltre, che il ciclo di cure non necessitava di continuità, in quanto non si era sviluppato nelle giornate di sabato e domenica! Eh, già, avrei dovuto forzare la serratura del Centro chiroterapeutico...

Piccolo inciso su una decisione che mortifica più la persona che l'ha assunta che non chi l'ha dovuta subire: esiste anche una recente sentenza della Suprema corte che riconosce addirittura la possibilità di recarsi a terapia ambulatoriale nell'orario fissato dall'Inps per le visite del medico fiscale.

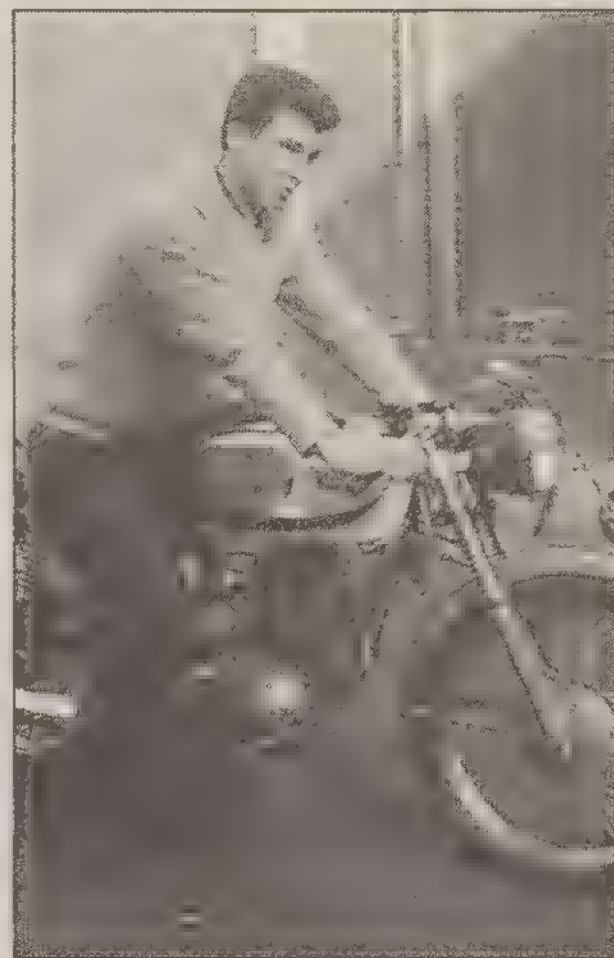
Marina Gallinucci

Con riferimento alla lettera della signora Norina Gallinucci questo Istituto non può che confermare che, nella fattispecie rappresentata, è stata data applicazione alle disposizioni vigenti in materia di assenza a visita di controllo domiciliare, come peraltro accertato dal pretore di Trieste con la sentenza del 2 dicembre 1997 citata dall'interessata.

Infatti l'art. 5 della legge 638/83 prevede che, «qualora il lavoratore risulti assente alla visita di controllo senza giustificato movito, decade dal diritto a qualsiasi trattamento economico per l'intero periodo sino a dieci giorni e nella misura della metà per l'ulteriore periodo».

Per quanto riguarda poi i motivi giustificativi dell'assenza, questi vanno individuati, oltre che nei casi di forza maggiore, nei seguenti: concomitanza di visite, prestazioni e accertamenti specialistici, sempreché il lavoratore dimostri che non potevano essere effettuati in ore diverse da quelle corrispondenti alle fasce orarie di reperibilità; nel caso di situazione che abbia reso imprescindibile e indifferibile la presenza personale dell'assicurato altrove, per evitare gravi conseguenze per sé o per i componenti il suo nucleo familiare.

Nel caso della signora Gallinucci sia l'Inps che il giudice hanno ritenuto che l'assenza alla visita di controllo non sia stata determinata da alcun giustificato motivo, poiché la cura a cui doveva sottoporsi poteva essere differita in orario diverso da quello delle fasce di reperibilità.

Ufficio relazioni esterne
Sede Inps di Trieste

Giuliano e Bruno: oggi fa mezzo secolo (per uno)

Nella foto a sinistra, Giuliano all'età di 11 anni. Oggi ne compie 50. Gli sono vicini, con tanto affetto, Mara, Alessandra e Luisella con Michele. A destra, Bruno Labinaz a 16 anni, sul Morini «Corsaro veloce». Anche lui compie oggi 50 anni. Auguroni dal nipote Matteo e dai tanti che gli vogliono bene.

Foto d'epoca l'istituto ringrazia

Grazie alla cortese disponibilità della direzione, l'Istituto di studi e documentazione sul movimento sindacale «Saranz» è riuscito a pubblicare decine di fotografie, custodite nel proprio archivio, di cui non è in grado di ricostruire la provenienza e la fase storica.

Abbiamo pertanto chiesto l'aiuto del nostro quotidiano e soprattutto dei lettori. Dobbiamo dire che il risultato è andato oltre ogni nostra aspettativa. Decine e decine di telefonate che ci hanno permesso non solo di ricostruire la storia di molte delle fotografie, ma particolarmente di aprire un dialogo e un rapporto con la gente che per il nostro istituto è uno degli elementi fondamentali. Molte persone, soprattutto anziane, ci hanno raccontato fatti, storie, avvenimenti.

Attraverso questa iniziativa abbiamo avuto la conferma che nelle case esistono più o meno piccoli archivi, raccolte preziose di documenti e fotografie. Esiste una memoria storica che sarebbe un delitto disperdere.

Ringraziamo sentitamente quanti ci hanno telefonato e che ci hanno dato la disponibilità di collaborare. Dal canto nostro riconfermiamo che il nostro istituto è aperto e disponibile a qualsiasi persona, ente o associazione.

La quasi totalità delle persone ci ha lasciato recapito e numero telefonico e questo ci ha spinti a progettare un incontro fra tutti, cittadini, giornale, istituto e una piccola mostra di tutte le fotografie pubblicate.

Una iniziativa senza grandi ufficialità. Un incontro per scambiare opinioni, rispolverare ricordi, confrontare qualche data e magari tirare fuori qualche documento o foto antica. Un modo piacevole di stare insieme e cercare di fare una cosa utile.

Un progetto che il nostro istituto s'impegna a realizzare e di cui darà pubblica e personale comunicazione. Nel frattempo invitiamo tutti a continuare a telefonarci, a scriverci, a scrivere al Piccolo, a visitare la nostra sede.

Ringraziamo nuovamente tutti, particolarmente Il Piccolo che continua a ospitarci.

Il presidente
G. Mauri

Suggestivo scorcio della vecchia Trieste

Questa foto di una cartolina con «Saluti da Trieste» presenta un angolo della vecchia città, al posto dell'attuale piazza Barbacan, ripresa dal largo dove finisce via Venezian e s'inizia via San Michele. Sullo sfondo, infatti, si intravede l'Arco di Riccardo, mentre gran parte delle case che lo circondavano sono state demolite. Qualcuno sa individuare gli edifici nella parte superiore dell'immagine? Questa potrebbe essere una delle più vecchie cartoline di Trieste. Bruno Barini

Suore e cinghiali

Ho letto con vero piacere l'articolo sulle care suorine che vogliono uccidere i cinghiali: alla faccia delle «Beatitudini» con cui si definiscono. Forse, come suggerisce il giornalista, se anche loro sfamassero cristianamente gli affamati, non ne riceverebbero i dispetti, dato che tutti sanno come i maiali siano animali molto intelligenti e con buona memoria. A meno che le suorine, vedendo i «bestioni neri» non credano di vedere il demonio che viene a tentarle in clandestinità. Grazie al Piccolo e al giornalista per aver reso nota, e con spirito, la notizia.

Francarita Catelani
Movimento Ecologico
Uomo/Natura/Animali

Un'offerta per gli animali

Quarantadue cani e diciannove gatti sono la numerosa famiglia della signora Dora Redivo che, da anni ormai, si prende cura di questi animali rimasti «orfani» per caso o per la crudeltà della gente. Come tante persone anziane, vive con la pensione minima e, con questi pochi soldi, non solo deve affrontare le normali spese quotidiane ma deve anche sfamare e mantenere in salute i suoi animali.

Mi appello al buon cuore e alla generosità dei triestini per aiutare la signora Dora a sostenere tali spese; un piccolo aiuto, in soldi o cibo, a noi costa poco, mentre per la signora significa la possibilità di garantire un pasto ai suoi cani e ai suoi gatti.

Ringraziando anticipatamente, prego di non lasciare soldi nella cassetta della posta, visto che qualche sconosciuto più di una volta ha rubato quanto stava al suo interno.

L'indirizzo è: Dora Redivo, via Capofonte 18, San Giovanni.

Alessia Cesare

Critica letteraria

Chiamato in causa sul «Piccolo» del 19 febbraio dal sig. Aldo Rodella, desidero precisare quanto segue.

Ciascuno di noi ha pieno diritto di esprimere le proprie idee e le proprie opinioni; e se legge un libro, ha pure diritto di rivolgere critiche sul suo contenuto. Nessuno mette in dubbio questo.

Il discorso cambia se invece si citano testi propri, attribuendoli ad altri. La frase citata come tratta dal mio libro è esclusivamente opera del sig. Rodella, che cita così una propria opinione presentandola come parte del mio lavoro. Nel mio volume questa frase non esiste. Agire in questo modo non è né bello né corretto.

Per concludere, una precisazione. La Cecoslovacchia a quei tempi non esisteva. In Austria vi era la Boemia-Moravia, in Ungheria la Slovacchia. La Cecoslovacchia nacque nel 1918.

Dott. Paolo Petronio

La verità su Motika

Superficialità e ignoranza continuano a imperare nelle file dei fascisti, quale mi pare che sia quel Guido Boico che firma la lettera «Quel partigiano pensionato». L'unico superstite dell'Assemblea popolare che il 13 settembre 1943 decretò a Pisino l'annessione dell'Istria alla Croazia (annessione senza alcun valore giuridico internazionale, un pezzo di carta) era stato eletto, come gli altri partecipanti, dai cosiddetti Comitati popolari di Liberazione, mentre Ivan Motika era estraneo all'Assemblea; fu soltanto nominato dall'Assemblea, alcuni giorni dopo, presidente del tribunale del popolo. Fino a quel momento era stato comandante militare dei distaccamenti partigiani croati dell'Istria. Insomma, era tutto, fuorché un membro del Comitato regionale di liberazione nazionale. Quanto all'Oskar Piskulic-Zuti, questi stava chissà dove in Croazia, capiterà a Fiume (e non in Istria) appena all'inizio di maggio del 1945 come capo dell'Ozna; quindi non ha nulla a che vedere con i superstiti dell'assemblea istriana. E ancor meno con l'Inps e le pensioni agli ex soldati italiani.

Giorgio Sergio, Fiume

Ricordo di Lalo

In qualità di «vero servolano», come mi chiamano scherzosamente gli amici, voglio esprimere pubblicamente i miei ringraziamenti all'amico Ruggero Paghi per aver scritto e all'Associazione Servola Insieme per aver pubblicato (con i tipi delle Edizioni Il Murice) il libro «Lalo, un uomo per Servola», dedicato a Belisario Bernardini, instancabile animatore del Carnevale servolano e scomparso l'anno scorso. Il libro si inserisce nel lavoro di recupero, di mantenimento e di rinnovamento delle tradizioni servolane svolto dall'Associazione Servola Insieme. Una delle tradizioni più importanti di Servola è proprio quella del Carnevale e parlare del Carnevale di Servola vuol dire parlare di Belisario Bernardini, da tutti conosciuto come Lalo. Tutto l'anno lo vedevamo girare per Servola, accompagnato dalla sua inseparabile cagnetta Lala, ed era per Carnevale che lo vedevamo ancora, fino a dire quasi che non era Carnevale se non c'era Lalo. Quest'anno Lalo non c'è e non possiamo che ricordare la sua figura, la sua grande umanità nella semplicità, il suo ruolo di maestro e di «mazziere» del Carnevale; il libro di Ruggero Paghi ce ne dà la possibilità, evidenziando Lalo come maschera, come personaggio e come uomo, eccezionale tanto per il Carnevale quanto nelle cose serie. Di lui i compagni di Servola – Lalo era iscritto al mio stesso partito – ricordano la generosità, il desiderio di giustizia sociale, i sentimenti di difensore della libertà e della democrazia, dei diritti dei lavoratori e delle classi meno abbienti. Al libro e a queste attestazioni di affetto e di stima si aggiunge il mio commosso ricordo.

Alessandro Radovini

ORE DELLA CITTÀ

Dialetti istriani

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, a Trieste, Manlio Cortelazzo presenterà il volume «Istria. Dialetti e preistoria» di Giuseppe Brancale e Lauro Decarli.

Viaggio virtuale in Dalmazia

Al Caffè San Marco, via Battisti 18, oggi alle 17.30, proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, realizzata da Viezzoli, dal titolo «Viaggio in Dalmazia», in preparazione delle crociere di primavera che avranno luogo per Pasqua (dal 10 al 13 aprile e per il ponte di maggio (1-3 maggio). Ingresso libero. L'incontro è promosso dall'Anvgd regionale.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, semplici considerazioni sull'origine delle famiglie umane, attraverso i millenni, cioè da quelle primordiali, patriarcali, cristiane, fino alle attuali riferibili e modelli europei con nuclei conviventi laico-sociali. Discussione libera.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo incontro del ciclo: «Appunti per una storia del teatro in musica». Presenza del divino: Dalla mitologia alla liturgia. A cura del dottor Pier Paolo Zurlo.

ORE SPE

Seminario di letteratura all'Italo-americana

Avrà inizio martedì 3 marzo 1998, il seminario di letteratura inglese e americana organizzato presso la sede dell'A.I.A. Il seminario, che tratterà brani scelti dal teatro moderno inglese e americano, avrà la durata di due mesi e sarà riservato a persone che posseggano una buona conoscenza della lingua inglese. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'A.I.A., via Roma 15, tel. 630301 (16-19).

Conferenza sull'angoscia

Oggi, alle 18, alla libreria Borsatti in via Ponchielli 3, conferenza su «L'angoscia, la paura, il panico», dello psichiatra Massimo Meschini. L'organizzazione è dell'Istituto di ricerca psicanalitica-Associazione cifrematica di Trieste.

Capodanno tibetano

La comunità di studenti mongoli residenti a Trieste festeggerà oggi il 2125.o Capodanno secondo l'anno Tibetano, Anno della Tigre di Terra. La comunità mongola parteciperà a una cerimonia augurale che avrà luogo nella serata al Centro buddhista tibetano Sakya di via Marconi, 34.

Rotary Club Trieste

Per il ciclo di conversazioni che il Rotary Club Trieste dedica alle diverse realtà cittadine, oggi gli ingegneri Fabio Santorini e Roberto Camus tratteranno il tema: «I trasporti terrestri per il retroterra». La riunione (al caminetto) è in programma per le 13, nella consueta sede dello Star Hotel Savoia-Excelsior.

Punto video al Revoltella

Oggi, alle 18, al Museo Revoltella si terrà l'inaugurazione del secondo intervento video della rassegna Punto video, arte & tecnologia. Questa settimana sarà la volta di Nello Teodori, artista di Perugia che presenterà la videoinstallazione «Scuderie nell'arte - El nour».

Il numismatico Mimica

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste, piazza Goldoni 9, informa che oggi alle 19 è in programma un incontro con Bozo Mimica, numismatico ed editore fiumano. Verranno presentate alcune sue opere sulla storia della moneta in Croazia, e in particolare la sua opera «Storia numismatica dell'Istria e Quarnero». Edizioni: Hazu, Zagabria e «Vitagraf», Fiume.

Round Table n. 9

Oggi avrà luogo la seconda conviviale del mese di febbraio alle 20.15 all'«Antica Trattoria da Suban». Il presidente Giorgio Cecco comunica ai soci che, vista l'importanza e la quantità degli argomenti della riunione, non verrà discussa «L'intenzione produce la trasformazione dell'energia e dell'informazione: così il tutto si autorealizza», ma propone una riflessione per trattare ciò in una delle prossime riunioni.

Rifondazione comunista

Assemblea di iscritti e simpatizzanti di Rifondazione comunista oggi alle 17 nella sede del circolo (via San Lorenzo in Selva 4), in preparazione della «Conferenza programmatica provinciale» che si svolgerà sabato 28 e domenica 1 marzo alla Stazione marittima. Interverrà un compagno della segreteria provinciale.

Amici del cuore

Il personale paramedico dell'Associazione Amici del cuore oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Gita Farit in Carso

La Farit organizza un'escursione in Carso, guidata dal prof. Elio Polli, domenica 1.o marzo, con salita sul monte Orsario, percorrendo un itinerario inusuale ricco di punti notevoli. Ritrovo in piazza Oberdan alle 8.15, partenza (con mezzi propri) alle 8.30; rientro previsto alle 13 circa. Abbigliamento da escursione.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Cenni storici sulla Marina italiana» - Parte terza - «La prima guerra mondiale». Ingresso libero.

Assemblea Edera

I soci dell'Associazione Sportiva Edera sono convocati in assemblea generale ordinaria oggi, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sede sociale di via dei Burlo 1, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea; 2) relazioni sportive: nuoto, pallanuoto, tuffi, pattinaggio artistico, hockey; 3) relazione bilancio consuntivo 1997 e preventivo economico 1998; 4) relazione dei Revisori dei conti; 5) discussione ed approvazione delle relazioni precedenti; 6) varie.

Cosmesi naturale

Oggi alle 20.30, al Caffè Tergesteo si terrà una conferenza sulla Naturopatia dal titolo «La cosmesi naturale e la cura con i fiori di Bach». Il relatore è la dottoressa Perla Graffeo. Informazioni tel. 0347/2516832.

Bioarchitettura in Carso

Oggi alle 20.30 «Architettura, arte popolare e simbologie del Carso», incontro e proiezione di diapositive di Guido Radovich, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Banchetto 3RME

La Federazione 3RME ha organizzato alla libreria InDerTat, in via Felice Venezian 7, un banchetto di informazione e di tesseramento. 3RME vuol dire 3 volte RME: Reddito minimo europeo; Rete dei movimenti contro l'esclusione; Reddito massimo di esistenza. Fino a sabato dalle 16 alle ore 18. Per informazioni tel. 040/307968.

Liceo Petrarca

Stasera alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, per il ciclo «Invito all'ascolto della musica», Daniele Furlan e Chiara Siderini presenteranno l'opera Manon di Jules Massenet.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Centro Ritrovo Anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

STATO CIVILE

NATI: Marcori Piero, Marcori Alice, Canciani Federico, Gnesda Ilaria.
MORTI: Dudine Mario, di anni 76; Degrassi Giovanni, 88; Logar Giovanna, 87; Žerjal Valeria, 62; Tinolli Lucio, 66; Butka Anna, 85; Gregori Oscarre, 68; Marussi Erminio, 91; Maniago Alma, 87; Cok Natalia, 93; Rossi Angela, 86; Volo Giovanna, 60; Martinolli Giovanna, 60.

Gruppo Speleologico

Il Gruppo Speleologico S. Giusto di Trieste, da oggi al 26 marzo organizza il II Corso sull'Archeologia del Carso triestino dal periodo Romano al Basso Medioevo. Il corso sarà tenuto da Dante Cannarella e Pino Sfregola. Per informazioni e iscrizioni telefonare presso la sede del Gruppo - 040/422106 ore serali.

Gruppo cicloturisti

Il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» organizza a partire da oggi, nella sede in piazza della Borsa 7, alle 20.30, due serate su nozioni basilari di pronto soccorso. Interverrà il dott. Pellis. Per informazioni telefonare ai numeri 413197 oppure 632847.

Piccoli azionisti CrT

L'Associazione Piccoli azionisti della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, con sede a Trieste, via Dante 7, II piano, tel. 362702, a seguito di numerose richieste ha deciso di ampliare l'orario al pubblico anche al mattino, dalle 10 alle 12. Resta viceversa immutato l'orario al pomeriggio dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Smarrita da un ciclomotore, una cartella in pelle marrone pieghevole a tre tasche (marcata Pirelli), contenente documentazione fiscale e personale varia. Il tragitto è via Rossetti-via Revoltella. Se qualcuno l'avesse ritrovata, è fosse così cortese da contattarmi, lo può fare al numero telefonico 370488, oppure al 280405 (prefisso 040 - Trieste).

MOSTRE

Galleria Cartesius
Via Marconi, 18
Venerdì 27 febbraio, ore 18 inaugurazione della mostra
«IN ANTEPRIMA... per voi»
ENZO MARI
CLAUDIO NEVYJEL
MEGI PEPEU
TARCISIO POSTOGNA
presentano parte delle opere che porteranno in Russia.
Orario: 10.30-12, 16.30-19.30 solo fino a sabato 28 c.m.

Corso di alpinismo

Sono aperte, alla segreteria della Società Alpina delle Giulie, le iscrizioni al 69.o corso di alpinismo su roccia in Val Rosandra, della scuola «E. Comici». Il corso inizierà il 17/3/98 e si concluderà il 7/6/98. Sono previste 15 lezioni teoriche e 7 uscite pratiche, due delle quali in montagna. Per ulteriori informazioni l'orario di segreteria è: lunedì-venerdì 16.30-19.30, via Machiavelli 17, Trieste.

Centro Jnanakanda

Oggi, alle 20.30, al Centro Culturale Yoga Jnanakanda, in via San Lazzaro 5, III p., tel. 631225 - 660197, il prof. Paolo Cervi Kervischer, della «Scuola del Vedere», terrà una conferenza introduttiva al corso su: Lettura dell'arte moderna da Monet a Picasso attraverso le avanguardie. Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 23 al 28 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

«Guida la tua vita»

Alunni a lezione con i vigili urbani

Continua con successo tra gli alunni di elementari e medie cittadine il corso di educazione stradale avviato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato e denominato «Guida la tua vita». Ieri due vigili urbani hanno tenuto due ore di lezione ai ragazzi della III A e della III B della «Stuparich», che è una delle trenta scuole interessate dall'iniziativa. A breve la pratica prenderà il posto della teoria. A tutti gli studenti delle medie sarà infatti data la possibilità di salire per la prima volta su uno scooter, grazie alla Roberto Danese Organizzazione e alla Motoshop, che metterà a disposizione gli scooter Malaguti.

Gennaro Pasquariello: ricordo degli «Amici del Gambrinus»

Per iniziativa dell'Associazione Amici del caffè Gambrinus, venerdì 6 marzo sarà celebrata la figura di Gennaro Pasquariello, celebre interprete e ambasciatore delle più belle melodie napoletane degli inizi del secolo, morto a Napoli, dover era nato nel 1889, il 25 gennaio 1958.

La manifestazione avrà luogo nell'ambito di «Spazio Rossetti», con inizio alle 18, nel Ridotto del Teatro.

Il ricordo di Pasquariello è stato affidato al dottor Giovanni Esposito, cultore profondo della storia e delle tradizioni culturali di Napoli, e dal nipote del cantante, che porta il suo stesso nome, Gennaro Pasquariello, professore e primario medico a Milano. Hanno aderito a presenzieranno all'incontro, il prefetto commissario di governo, Michele De Feis, e l'altro nipote del cantante, il procuratore generale presso la Corte d'Appello, Elio Pasquariello.

Nel corso della manifestazione si avrà modo, tra l'altro, di ascoltare la voce del grande cantante e di visionare immagini sue tratte dall'album di famiglia.

Gennaro Pasquariello cominciò a 13 anni ad esibirsi nella provincia napoletana, poi mise in piedi un suo carro di Tespi, ottenendo uno straordinario successo, che lo condusse al famoso Salone Margherita, dove ebbe la consacrazione definitiva, sulla scia della quale fu alla fine conteso da teatri e caffè concerto d'Italia e d'Europa.

IN BREVE

Aperto il 52.o anno di attività

Circolo della cultura e delle arti: Tombesi riconfermato ai vertici

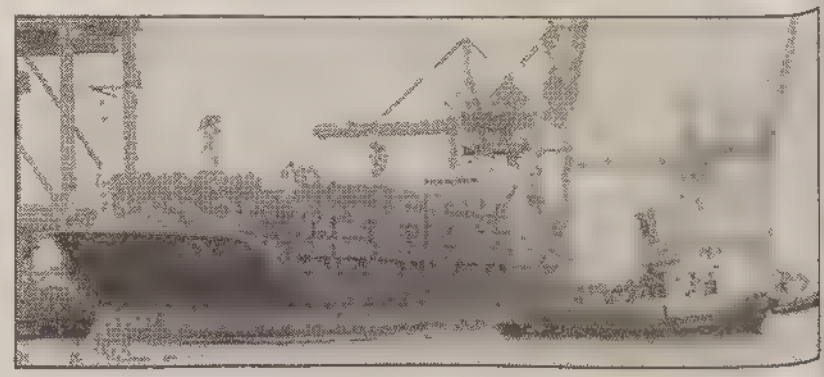
L'onorevole Giorgio Tombesi è stato rieletto all'unanimità presidente del Circolo della cultura e delle arti e con lui sono stati riconfermati il vicepresidente e segretario Licio Zellini, la tesoriera Itala Ginanneschi e i direttori di sezione Elvio Guagnini, Bruno Maier, Roberto Curci, il coordinatore della sezione lettere Paolo Quazzolo, Renato Zanettovich, Ivano Cavallini, Andrea Sgarro, Gianfranco Guarnieri, Fulvio Salimbeni, Monica Verzar e Annamaria Percavassi. Con questa struttura organizzativa il circolo entra nel cinquantaduesimo anno di attività con l'ambizioso programma di dar vita a fianco dell'attività tradizionale anche ad un programma più legato al mondo internazionale che fa riferimento a Trieste. La tavola rotonda di martedì scorso dedicata alla Mitteleuropa si è svolta sotto questi auspici. Ad essa, infatti, hanno partecipato i professori Guagnini, Magris, Pressburger e Jozef Pal, per presentare una rivista pubblicata dall'Accademia ungherese di Roma e dall'Istituto di cultura italiana a Budapest. Il risultato di questa tavola rotonda sarà oggetto di una pubblicazione che verrà presentata sia all'Accademia ungherese di Roma sia all'Istituto di cultura italiana a Budapest.

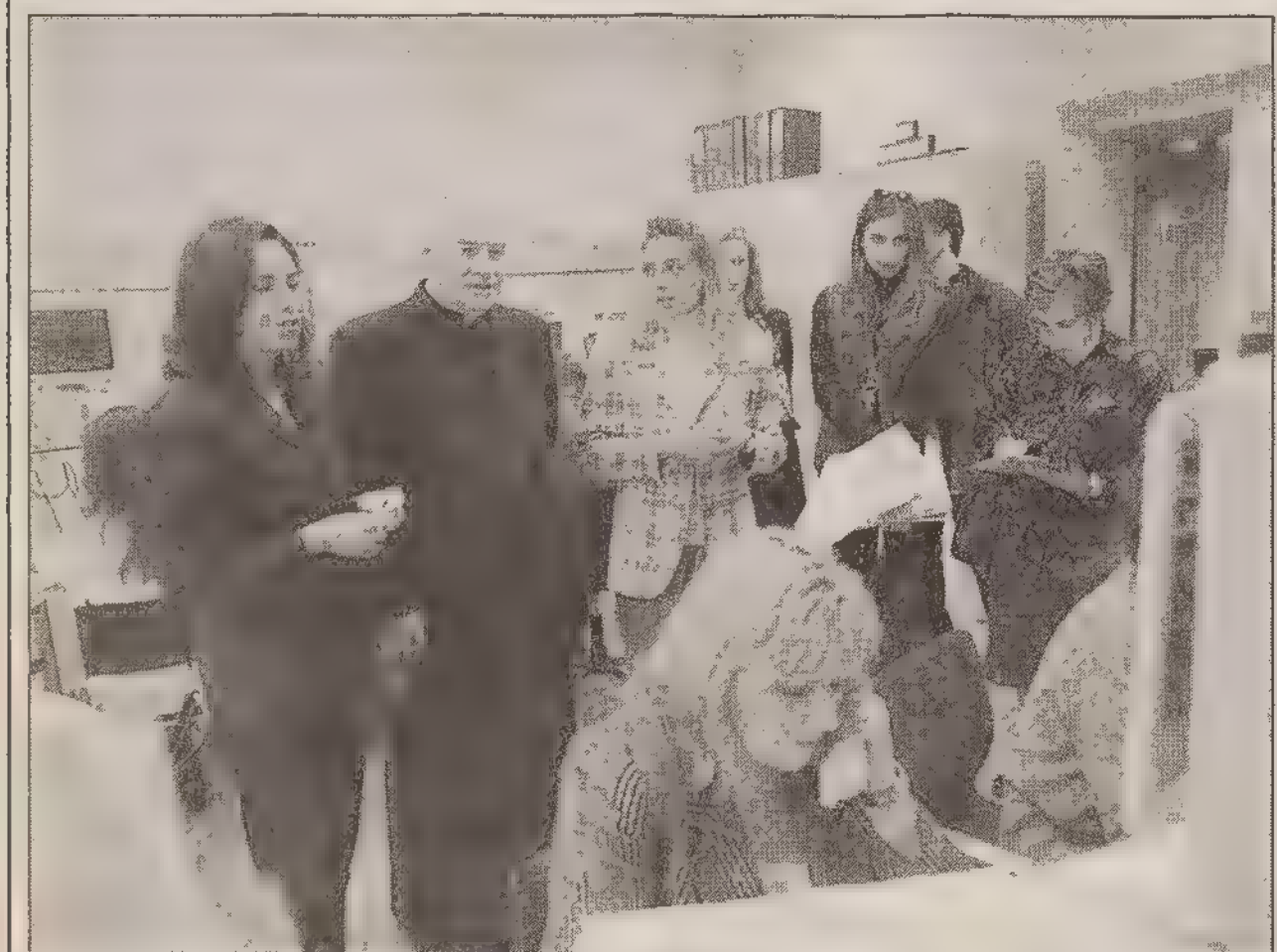
«Teorica», «Kraski Ovciarji» e «Macbeth»: tre band triestine in evidenza a «Good Morning Live»

Continua il momento magico dei gruppi di base triestini. Dopo la fresca vittoria alla selezione regionale di Arezzo Wave da parte degli Head Mistress, altri due gruppi si sono fatti onore in campo interregionale. Al concorso Good Morning Live, indetto da Milano Studio's, tra i dodici gruppi finalisti i primi due posti sono stati assegnati con voto unanime della giuria a due band triestine. Il primo posto è toccato ai Teorica (ex Civility Rank, nella foto) che hanno così battezzato il loro nuovo cd, in uscita in questi giorni, contenente un rock italiano con influssi progressive-psichedelici. Al secondo posto si sono piazzati i carsolini Kraski Ovciarji e al quinto i Macbeth.

Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia: un corso per nuovi direttori d'orchestra da camera

L'Opera giocosa del Friuli Venezia Giulia organizza il sesto corso per direttori d'orchestra da camera. Le lezioni, tenute dal maestro Severino Zannerini, inizieranno il 21 marzo e termineranno il 22 giugno. Al corso sono ammessi italiani e stranieri che, alla data del 10 marzo '98, non abbiano superato i 45 anni e siano in possesso di diploma di composizione o di strumento, oppure frequentino un corso superiore di Conservatorio. Domande entro il 10 marzo alla sede dell'Opera Giocosa, via Giulia 15, Trieste (informazioni n. 040-635983 o 040-574375).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/2	1.00	Da GITTE SIF	Gioia Tauro	49/9
26/2	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Koromacno	Italcem.
26/2	8.00	It SEALION I	Batumi	Siot
26/2	8.00	Ma VUKOVAR	Tartous	Siot
26/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
26/2	9.00	Ue SLAVUTICH 16	Rimini	C. Sistiana
26/2	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
26/2	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
26/2	21.00	Pa EVER GREET	Valencia	50/13
		TRIESTE - PARTENZE		
26/2	8.00	Ma FOUR SKIES	ordini	S.Sabba
26/2	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
26/2	15.00	Is ZIM ADRIATIC	Capodistria	50
26/2	16.00	It LILIANA D'ALESIO	ordini	Silone
26/2	16.00	Da GITTE SIF	Capodistria	49/9
26/2	16.30	Ue SLAVUTICH 16	Ravenna	C. Sistiana
26/2	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
26/2	20.00	Ue SLAVUTICH 6	Umago	Italcem.
26/2	22.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 2

VISITA

Il vescovo ospite dell'associazione «Televita»

Un momento della visita del vescovo della diocesi tergestina, monsignor Eugenio Ravignani, alla sede di «Televita» in piazza San Giovanni. Al presule i responsabili dell'associazione hanno illustrato i servizi forniti agli anziani, in particolare quelli di assistenza telefonica alle persone che vivono sole.

ELARGIZIONI

— In memoria di Andrea Bottali nel I anniv. (22/2) da Luisa e Michele Cortellino 20.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli (fondo Andrea Bottali); da Manuela Pierazzi 20.000 pro fondazione Andrea Bottali.
— In memoria di Adolfo Rolli nell'XI anniv. (25/2) dalla figlia Ada 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma del dottor Tullio Parenzan nel trigesimo (26/2) da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Fabio da Alice e Mario 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Teresa Ferri nel XII anniv. (26/2) dalla figlia Nicoletta 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Galliano Ogrisek (26/2) da Anna Bilucaglia e famiglia 30.000; da Bruna Bilucaglia 10.000; da Reana e Lucio Bilucaglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Prezzi nell'XI anniv. (26/2) dal marito e figli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di nonna Giuseppina Vecchi ved. Janett nel LXXII anniv. (26/2) da Rina 50.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Astad.
— Per il 25.o anniversario di matrimonio (26/2) da Laura e Sergio Kodric 100.000 pro sottoscrizione Andrea Canciani, 100.000 pro Caritas (Mauro Zerial).
— In memoria di Laura Grim ved. Trampus da Silvana e Marina 100.000, da Nerina e Miro Bartuska 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Lazzarini da Laura, Patrizia 40.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Nicolò Leghissa da Paolo Zotta 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Gerasimo Masaraki dai fratelli 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Virgiglio Narduzzi da Kathleen Casali 100.000 pro Fond. Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria di Ondina Oretti in Tedeschi da Erika, Marisa e Luciano Toffolet 20.000 pro sottoscr. pro Andrea Canziani, 30.000 pro biblioteca "Luca Toffolet".
— In memoria di Ines Panizzut da Lina, Lucio, Linda Riccardi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Flavia, Tommaso, Lorenzo Riccardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Pegan da Alessia Giurgiovich 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Licia Putar Luis da Pino e Anita Franza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Ruzzier ved. Fattorini dalla famiglia Isler 100.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Bruno Sabelli da Olga ed Elda Turchesi 50.000 pro Agd.
— In memoria di Laura Trampus da Lyda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ugo Ubaldini da Gianna Giaretta 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Egidio Vicenzotti da Mariella e Giordano 50.000, dalle sorelle Alida ed Elide 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Zaccaria in De Marchi dai condomini di via Revoltella n. 6 130.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gustavo Zigliotto dalla nipote Mariuccia e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da M.G. 40.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei cari genitori da L.L. 100.000 pro sottoscrizione pro Andrea Canziani.
— Dai parenti di Giovanni e Xenia Polli 50.000 pro Santuario S. Leopoldo Mandich (preghiera) – Padova.
— Dagli amici della pressione 95.000 pro Circolo Sweet heart.

lla Sala comunale d'arte vipere a due teste, maialini ciclopici, neonati malformati

Mostri in mostra: una vetrina sui tanti scherzi della natura

'attualità sui «nuovi mo-ri» creati in laboratorio, me la mucca Dolly e ranklin con i loro Dna «fo-copia» renderà di certo ssai appetibile, «Tera-s». Si tratta di un'impor-nte mostra che metterà vetrina, da sabato al 26 prile nella sala comunale piazza Unità (entrata atuita) una settantina reperti, questa volta ve-scherzi «della natura», e fanno parte della colle-one teratologica del Mu-o di storia naturale: la riosa collezione, riposta alcuni magazzini dal 965, non era più visibile pubblico da oltre 30 an-.

L'iniziativa del Museo ci-co di storia naturale, con collaborazione dei Civi-musei di storia e arte, è ata presentata ieri in unicipio alla presenza l vicesindaco Damiani. a collezione teratologica ha detto il direttore del useo di storia naturale, ergio Dolce – che offrirà la curiosità dei triestini ostruosità umane e ani-ali, sarà esposta in una iave moderna e nuova, modo da affrontare sia tema della classificazio-e dei mostri che quello, grande attualità dei rap-rti tra il fenomeno delle alformazioni e le cause, ecchie nuove, che le han-provocate, vedi inquina-menti, fattori chimici o genetici».

Come ha spiegato Nicola Bressi, curatore dell'esposizione, l'origine delle mostruosità sono molteplici e oggi, come ieri, attuali, visto che il 3% dei neonati, nati con delle malformazioni. Il percorso espositivo sarà organizzato in modo che le persone «più sensibili» possano visitare solo parzialmente la rassegna, bypassando la parte dedicata ai mostri umani, che potrebbe essere per alcuni fonte di raccapriccio per la vista di neonati (i reperti sono molto antichi) con due teste o con arti in soprannumero. Tra gli altri reperti visibili ci saranno animali imbalsamati come dei gemelli siamesi di vitelli o esemplari di vipere a due teste, oppure maialini ciclopici (con un occhio solo in mezzo alla fronte). Per la comprensione scientifica di cause e conseguenze delle anomalie e malformazioni, la visita sarà corredata anche da tabelle indicative e informative. La mostra sarà arricchita da alcuni reperti forniti dal museo Goteborg (Svezia) e dall'Università di Mosca. Inoltre offrirà anche la visione di quella che veniva chiamata «Chimera». Si tratta di un mostro creato artificialmente di periodo ottocentesco, e nella fattispecie mezzo uomo e mezzo pesce.

«Le chimere – ha spiegato Dolce – provenivano spesso dal lontano Oriente, e un secolo fa rivendute in Europa anche ai musei, che qualche volta le acquistavano credendo fossero delle vere mostruosità. Questo nostro reperto ci è stato regalato all'inizio del secolo da un marinaio che lo aveva comprato in uno dei suoi viaggi.

A latere della mostra (aperta tutti i giorni, anche i festivi dalle 9 alle 19) un video che illustrerà la storia della teratologia e dei volumi antichi imperniati sulle mostruosità. Ancora ci sarà l'esposizione di una serie di fotografie originali antiche sul tema. Infine un'interessante guida didattica sarà offerta gratuitamente ai visitatori.

da.cam.

Presentato l'istituto di «mediazione familiare», attivo a Trieste nell'ambito del Cif

Continuare a essere genitori anche se la coppia non c'è più

Comune e Scuola 55

Handicap e musica: la libertà in un cd

Domani, alle 17, nella sede dell'Arac (Giardino pubblico) verrà presentato il mini cd «Muri», nato da una collaborazione tra l'Assessorato ai servizi sociali del Comune di Trieste e la Scuola di musica 55. Raccontare una storia, la propria storia, utilizzando la musica come mezzo di espressione e comunicazione, qualche volta può rappresentare aspetti di profonda umanità e delicata poesia, soprattutto quando la lettura del messaggio trae origini da un mondo di barriere e di impedimenti che condiziona la nostra esperienza. Per questo la realizzazione di un compact disc effettuata dall'Area servizi sociali con la Scuola 55, a conclusione di un percorso di animazione musicale rivolto ai portatori di handicap, rappresenta un naturale e moderno veicolatore di espressioni, di sentimenti ed emozioni: la musica, la canzone, diventano comunicazione e ricerca di libertà.

Domande entro domani

Sussidi per studenti fondazione Ananian

Alle 13 di domani scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di 33 sussidi da tre milioni di lire ciascuno a favore di giovani studenti universitari, frequentanti corsi di laurea o di diploma all'Università di Trieste; 32 sussidi da lire un milione e mezzo ciascuno a favore di giovani studenti medio-superiori di Trieste. I sussidi sono messi a disposizione dalla fondazione filantropica Ananian.

Chi fosse interessato a inoltrare domanda per l'assegnazione dei sussidi deve tener presente che l'avviso contenente i requisiti d'ammissibilità e il formulario, su cui la domanda va obbligatoriamente stesa, sono disponibili il Servizio assistenza di via Pascoli 31 (tel. 3736303), nei giorni feriali dal lunedì al venerdì entro l'orario antimeridiano d'apertura al pubblico.

Tra coniugi in via di separazione o di divorzio sono spesso i figli a subire i danni maggiori. Danni psicologici e affettivi, derivanti dal venire considerati «oggetti», merce di scambio o strumenti di ricatto. La mediazione familiare si mette dalla parte dei bambini per far capire agli adulti che, anche se hanno perduto il loro ruolo coniugale, non devono dimenticare di essere, e restare, prima di tutto genitori.

Questo nuovo importante istituto è stato presentato ieri nell'aula magna della Corte d'Appello durante una conferenza organizzata dal Consultorio familiare di ispirazione cristiana aderente all'Ucipem (Unione consultori italiani prematrimoniali e matrimoniali). L'organizzazione comprende realtà di altre sette città del Triveneto, costituite in un'associazione senza scopi di lucro, e opera a Trieste, all'interno del Centro italiano femminile (Cif) di via Battisti 13, tel. 371540.

Nel corso della sua relazione, Renea Rocchino Nardari, avvocato matrimonialista e di Romana Rota, ha illustrato le finalità del nuovo servizio, ora attivo anche nella nostra città. Cinque operatori esperti in consulenza di coppia e familiare, reduci da un articolato corso biennale di formazione, rappresentano la base dell'équipe specialistica. L'istituto della mediazione familiare nasce dalla constatazione delle crescenti situazioni di coflittualità tra coniugi e dai danni che queste provocano sui minori. In altri Stati da tempo si ricorre a servizi di questo tipo e se ne è constata la validità. In Italia dall'istituzione del divorzio nel '70, nessuna riforma procedurale ha toccato le separazioni giudiziali. La mediazione familiare ricerca quindi la comunicazione tra i coniugi attraverso accordi funzionali e soddisfacenti che risolvono le controversie, e arriva a stendere un programma equo condiviso dai coniugi anche riguardo la gestione della vita quotidiana con i figli. Il ruolo dei mediatori si esplica in collaborazione completa con giudici e avvocati, nel rispetto delle leggi vigenti.

A tale proposito, si può realizzare in momenti diversi: l'équipe può venire delegata alla mediazione all'inizio del percorso giudiziale o, se i problemi emergono dopo, nei passi successivi. Può essere anche la stessa copia in difficoltà, a rivolgersi direttamente al consultorio. Attraverso queste figure «neutre» si vogliono portare i coniugi a non esaminare il momento della crisi, ma a far capire gli obblighi derivanti dall'essere genitori.

Anna Maria Naveri

l libro di Paolo Blasi sulla stagione risorgimentale curato dall'Irci

Poeti dell'Istria tra '800 e '900: panorama dai colori romantici

aque volumi dello stes-autore testimoniano la alità culturale dell'area

ontrarsi con l'ignoranza il distacco degli altri ita-ni: un destino antico, ello degli Istriani. Già l secolo scorso, quando sodo era di là da venire, ccedeva che quando i let-rati mettevano il pede ori dalla loro penisola, do-vano salire in cattedra, marsi di pazienza e spie-re agli italiani che in ria si parlava la stessa gua di Venezia.

Questo è uno degli aspet-che Edda Serra ha messo luce parlando del libro di olo Blasi «Poeti del-tria nell'età risorgimen-le», presentato mercoledì orso nell sala del consi-o della Ras. Il volume, ampato dalla Italo Svevo r conto dell'istituto regio-le per la cultura istria-, è il secondo di cinque e l'Irci ha programmato r far conoscere poeti e osatori istriani tra Otto e Novecento. «Lo scopo è quello di presentare un panorama più approfondito possibile — ha detto Piero Delbello, direttore dell'Istituto — per questo non sono ricordato solo gli autori più importanti».

Tra le caratteristiche più rimarchevoli della letteratura istriana del secolo scorso, ha detto Edda Serra, va annoverata la fuga dal provincialismo che intrapreso molti poeti, attratti dalle innovative soluzioni di stampo carducciano. «È una letteratura in cui il colore romantico è più intenso che altrove, nella quale ci si prefigge il compito di testimoniare o educare, mossi dalla convinzione di dare ai propri concittadini la coscienza della propria dignità culturale».

I libri di Blasi sono importanti e necessari — ha concluso Edda Serra — perché danno conto della vita culturale nella sua densità, e testimoniano della forza dell'attività culturale istriana.

p. mar.

Associazione «Petrarca»

Commemorazione di Livio Pesante

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca di Trieste cura la commemorazione del professor Livio Pesante, già illustre docente di storia e filosofia dell'istituto. L'appuntamento è fissato per domani nell'aula magna del liceo Petrarca di via Rossetti 74, alle 17.30. Prenderanno la parola la professoressa Fiorella Padoa Schioppa, presidente dell'Ispe di Roma; il professor Livio Perlini, docente all'Università di Venezia; il professor Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale di Trieste per il progresso e la libertà della scienza; il professor Sergio Negrelli, docente all'Ateneo triestino, il dottor Fulvio Anzellotti, amministratore delegato della Veneziani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
offerte

40ENNE istriana residente a Trieste offresi collaboratrice serietà referenze parlo italiano 636675. 0347/2267873. (A2202)

Lavoro pers. servizio
richieste

IMPRESA di pulizia cerca personale esperto uso macchine industriali obbligatoria esperienza dimostrabile. Scrivere a Cassetta n. 6/G Publied 34100 Trieste. (A2206)

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA 29.enne, seria, bella presenza, laureata con esperienza contabilità, perfetto croato sloveno serbo a livello scolastico inglese, uso pc (Word, Excel), ottima conoscenza import-export, patente B, disposta a viaggi d'affari solo a tempo pieno come dipendente, valuta proposte di lavoro serie vari settori. Telefonare per informazioni 040-826772. (A.1672)

Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA Agenzia immobiliare ricerca acquisitore esperto nel settore, da inserire nel proprio organico. Offresi fisso, elevate provvigioni e compartecipazione agli utili. TEl. 040/361526. (A00)

AZIENDA con laboratorio ricerca metodologia industriale ricerca due informatori. Offresi marchio conosciuto, affiancamento continuo e trattamento economico formato da 40% portafoglio clienti e fino a 8.000.000 mensili da subito. Per informazioni 1670-14923. (G.Bg)

CAMERIERE esperto commise di sala, pizzaiolo, assume, fisso o stagionale ristorante specialità pesce-pizzeria invernale estiva «Principe di Metternich», porticciolo di Grignano. Appuntamento telefonico 040/224189. (A2199)

CERCASI ragioniere meglio se programmatore esperienza contabilità e personal computer. Assunzione immediata. Sede lavoro Gorizia, Telefonare 0481/393091. (B00)

CERCASI una commessa automunita bilingue sloveno croato per un negozio situato in autoporto a Gorizia. Tel. al 214606. (A2181)

CUOCO esperto creativo assumesi posto annuale, carne pesce dolci. Il Capriccio 0481/961110. (CO136)

PANETTIERE qualificato o apprendista esperto patente B cercasi per panificio a Muggia. Tel. 040/271174 ore 8-11. (D00)

PRIMARIA azienda locale operante nel settore del mobile ricerca due addetti alle vendite con provata esperienza per pronta assunzione, inviare curriculum a casetta n. 17/E Publied 34100 Trieste.

Rappresentanti

MULTINAZIONALE seleziona per Trieste e provincia futuri professionisti della vendita diretta da formare e addestrare (no porta a porta). Si richiede personalità, voglia di crescere e ambizioni superiori alla media. Ai selezionati offresi corso teorico pratico gratuito più primo contratto trimestrale L. 3.900.000 più incentivi e premi. Telefonare per fissare primo colloquio selettivo allo 040/382305. (A00)

Acquisti d'occasione

LA Libreria Editrice Goriziana acquista sempre pagando il massimo libri antichi, vecchi, intere biblioteche, stampe. Telefono 0481/33776. (B00)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili, libri, quadri, soprammobili. Tel. 040 / 412201 - 382752.
(A2094)

Auto-moto-cicli

CROMA Cht ottime condizioni 1989 6.000.000, Golf 1600 GL 5 porte rossa. Autocar Forti 4/1. 040/828655.
(A00)

PULMINO Transporter ecodiesel. Pulmino Transit Tourneo, full optionals climatizzatore 1995. Autocar via Forti 4/1, 040/828655.
(A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A.ALVEARE 040/638585 non residenti arredati: S. Vito, soggiorno, bistanze 700.000; Università, due stanze, cucina, posto macchina, 600.000. (A2014)

GEOM. SBISÀ Rossetti alta: salone, cucinino, camera, cameretta, piano alto, 040/942494. (A00)

LITHOS Settefontane, stanza, stanzino, grande tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze, ascensore, immediatamente disponibile. Tel. 040/369082. (A2013)

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

UFFICIO 220 mq ristrutturato centrale in palazzo liberty 7 stanze 2 servizi ripostiglio riscaldamento aria cond. Autonomi, affittasi, 3.000.000 mese ore ufficio. 040/23291. (A2187)

VIA Geppa (adiacenze Corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Machiavelli ufficio di c.ca 150 mq, ultimo piano, riscaldamento autonomo, composto da sei stanze, servizio, 2.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata acquista, pagamento contanti. 02/29518014.

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente ai locali di 60 mq circa rinnovato ed arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

CEDESI vecchia licenza generi alimentari/drogheria ed altri. B.G. 040/272500.
(A00)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422.
(GPD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente: mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.
(A00)

MUGGIA albergo-ristorante con camere, vendesi anche frazionatamente. Posizione collinare dalla favolosa e totale vista golfo. 300 mq circa coperti. Ampie vetrate. Area esterna di parcheggio. Adatto anche a casa di riposo, albergo/ristorante-affittacamere. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina ed area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.
(A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S. A. Lugano. Tel. 0041/919605480. (A00)

TRIESTE centro vendesi un negozio di abbigliamento di 140 mq. Tel. al 214606. (A2181)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (A00)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.
(A00)

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO zona centrale, uso investimento. Pagamento immediato in contanti. Equipe 040/764666.

CASA bifamiliare con giardino e accesso auto Barcola Grignano Gretta Scorcola. Possibilità di permuta con due appartamenti adiacenti a Grignano: Il Faro 040/639639.

CERCASI alloggio zona Roiano composto da soggiorno con cucinino o cucina abitabile, due stanze, bagno, anche da risistemare. Pronta definizione. Segnalare proposte Immobiliare Borsa 040/368003.

CERCASI in zona residenziale alloggio composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, possibilmente con posto auto. Pronta definizione. Segnalare proposte Immobiliare Borsa 040/368003.
(A1982)

VILLA o appartamento prestigioso ampia metratura. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666.
(A1692)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.ALVEARE 040/638585 campo San Giacomo, recente, perfetto ultimo piano vista S. Luigi: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, balcone, 115.000.000 mutuabili. (A2014)

A.A.ALVEARE 040/638585 Foscolo recente tranquillo. saloncino, due stanze, cucina, bagni, balconi, 185.000.000; Cristallo recente soleggiato, soggiorno, tristanze, balconi. (A2014)

A.A.ALVEARE 040/638585 GIULIA/CILINO casa bipiano, buone condizioni, mq 120, giardino mq 500, autometano. (A2014)

ABITARE a Trieste. Aurisina centro. Casa accostata bifamiliare da restaurare. 380.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Complesso Sommacco, Duino, ultima disponibilità. Villa 200 mq. Garage, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Miramare. Splendida villa grande rappresentanza. Parco. Vista golfo. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Paraggi Sistiana. Recente villa 250 mq. Bellissimo giardino 700 mq 620.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Petrarca. Soggiorno, cucinona, tricamere, bagno, poggioli. Autometano. 180.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Recente appartamento con mansarda 200 mq. Garage doppio Opicina. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Luminosissimo. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggiolo. Autometano. 100.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Soncini. Restaurato, perfetto. Vista mare. Mq 90. Posto auto. 200.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Stabile intero circa 3000 mq parzialmente occupato. Grande garage piano terra. Centralissimo. 040/371361.
(A00)

AFFITTASI o vendesi locale di affari con licenza tel. 215361 orario negozio.
(A2102)

AQUILEIA splendida posizione terreni edificabili già urbanizzati. 85.000/mq. Vendita diretta: nessuna spesa d'agenzia. Progettocasa. 0431/35986. (A00)

AQUILEIA zona residenziale adiacente al centro storico in rifinitissima nuova palazzina di soli 6 appartamenti, ultima disponibilità: appartamento ingresso, soggiorno/pranzo, 2 matrimoniali, doppi servizi, 2 terrazze, comoda cantina, box e posto auto in giardino condominiale. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.
(A00)

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato – possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.
(A00)

BASOVIZZA casetta carsica su due piani con giardino, accesso auto diretto all'abitazione, si presenta in buone condizioni con soggiorno, cucina, due camere, servizio e cantina. Lit. 300.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BONOMEA adiacenze stupendo appartamento totale vista mare, luminosissimo, IV e ultimo piano con ascensore composto da: soggiorno cucina abitabile arredata su misura matrimoniale singola bagno, terrazza abitabile di 24 mq posti auto condominiali L. 239.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare, appartamento su due livelli, terzo e ultimo piano con ascensore composto da cucinino, camera, bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. Lit. 245.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CASAMANIA Baiamonti ad. ze, luminosissimo e silenzioso, vista mare e città, in palazzina trentennale, completamente ristrutturata, internamente in ottime condizioni, composto da: atrio, saloncino, cucina (rimane arredata), 2 matrimoniali, bagno, ampio ripostiglio e armadio a muro, poggiolo, cantina, parcheggio. Lit. 173.000.000 trattabili. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA Muggia centro storico, caratteristica casa accostata su 3 piani completamente da ristrutturare, da cui ricavare: taverna, cantina, lavanderia, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, due bagni. Prezzo interessante. Tel. 330400. (A00)

CASAMANIA San Vito, splendida vista mare città S. Giusto, nel verde, ultimo piano con ascensore, in casa recente, silenzioso e luminoso, composto da: atrio, cucina, salone con terrazza, 2 camere, studiolo, 2 bagni, poggiolo, cantina, 2 posti auto in garage. Lit. 365.000.000. Tel. 330400. (A00)

CASAMANIA Santa Croce, nuova costruzione, villetta con accesso auto, molto luminosa in posizione tranquilla e silenziosa (da ultimare rifiniture interne) spazio esterno di proprietà, internamente composta da: garage taverna, ingresso, salone, cucina abitabile, bagno tutto al piano terra, tre camere, bagno, poggiolo, ripostiglio soffitta al primo piano; riscaldamento autonomo. Lit. 330.000.000. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA Via dei Baiardi, particolare appartamento disposto su due livelli con strepitosa vista mare e città, in palazzina recentissima, internamente in ottime condizioni, composto da: ingresso verandato, saloncino con angolo cottura all'americana, ripostiglio-lavanderia, 2 camere, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, posto auto di proprietà. Lit. 200.000.000. tel. 768222.

CERVIGNANO zona tranquilla vicina a tutti i servizi. Luminoso app.to composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 cam. matrimoniali, 1 cam. sing., doppi servizi. Terrazzo e balcone. Soffitta, cantina, box e posto auto condominiale. 165.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

COMMERCIALE alta, stupendo appartamento vista mare perfette condizioni, composto da: salone cucina due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole) due bagni completi, terrazzo, box, L. 400.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

COMMERCIALE in prestigioso stabile stile liberty realizzato dall'architetto Zaninovich nel 1907, proponiamo al quinto ed ultimo piano, luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso, cucina abitabile, con grande poggiolo, ampia matrimoniale, soggiorno, bagno con doccia. L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COSTALUNGA appartamento in ottime condizioni al settimo piano di un bel condominio di recente costruzione. Ampio atrio, saloncino con uscita ai terrazzi, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio, camera matrimoniale, cameretta con balcone. Lit. 210.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ELLECI 040/635222 Ponziana libero, tranquillo, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 109.000.000. Occasione. (A1989)

ELLECI 040/635222 S. Marco libero, vista mare, tinello/cucinino, camera, bagno, balcone, 99.000.000. (A1989)

ELLECI 040/635222 Scorcola libero, parzialmente mansardato, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A1989)

EUROCASA Muggia in casetta recente, ultimo piano ristrutturato a nuovo, bussola d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina all'americana, bagno, con lastrico solare e posto auto di proprietà, 116.000.000 possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 890.000 mensili. Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

EUROCASA San Giacomo epoca, ottimo ultimo piano, molto luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 39.000.000. Possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 315.000 mensili. Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

EUROCASA via Vaglieri in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto di proprietà, Lire 128.000.000. Possibilità anticipo 28.000.000 e residuo 930.000 mensili. Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale dell'ambiente

CENSIMENTO AMIANTO FRIABILE

L'amministrazione regionale, in adempimento alla legge 257/1992, ha elaborato nel 1996 un Piano con la finalità di proteggere la popolazione dai rischi dovuti alla presenza di amianto.

Il Piano suddetto prevede, fra l'altro, il censimento degli edifici pubblici, dei locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva e dei blocchi di appartamenti con presenza di amianto libero o in matrice friabile.

Le modalità dell'iniziativa saranno determinate con apposito avviso del Sindaco che sarà esposto prossimamente in ogni Comune della Regione.

Negli uffici comunali saranno a disposizione le schede che i proprietari e/o legali rappresentanti degli edifici e locali di cui sopra dovranno riconsegnare debitamente compilate entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso del Sindaco, pena le sanzioni previste dalla vigente normativa.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Vittorio Zollia)

EUROCASA San Giovanni in ottimo stabile recente, ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 98.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 770.000 mensili. Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

EUROCASA Servola appartamento in casetta: veranda d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, 60 mq di giardino proprio senza accesso auto. Lire 99.000.000. Possibilità anticipo 19.000.000 e residuo 740.000 mensili. Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

EUROCASA via Cologna in stabile recente, signorile, con ascensore, ottimo, luminoso: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, due poggioli. Lire 155.000.000. Via Battisti 8, 040/638440. (A00)

FARO Gretta attico signorile bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazze. Mansarda: salotto con caminetto due camere bagno terrazza. 040/639639 (A00)

FARO Locchi adiacenze secondo piano 130 mq parzialmente da sistemare 4 stanze stanzino cucina due bagni 198.000.000. 040/639639

FARO primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili, cantina, giardino di proprietà. 040/639639.

FARO Rotonda del Boschetto terzo piano ascensore restaurato appartamento di 50 mq con balcone. 110.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Sara Davis alta (adiacenze Commerciale) recente panoramico prestigioso soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno ed ampio terrazzone termoautonomo posto auto in garage due cantine 390.000.000. 040/639639. (A00)

CASACITTÀ IMMOBILIARE B25051

Orario 9.00-13.00 / 15.00-19.00 anche festivi tel. 361526 - Informazioni 9.00 - 21.00 no stop
VIA DEL RONCO, 7 - TRIESTE - Tel. 040/362508 Fax 040/361526 - sabato aperto

VIA PISONI, appartamento ottime condizioni, composto da: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, L. 115.000.000.

CLIVIO ARTEMISIO, appartamento totale vista mare in perfette condizioni sito in palazzina recente, composto da: saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, posto auto scoperto di proprietà, giardino proprio, risc. autonomo, L. 300.000.000.

FERDINANDEO appartamento in ottime condizioni, composto da soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze. Posto macchina e cantina. Lit. 320.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

GEOM. SBISÀ attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box. 040/942494. (A00)

HABITAT zona Gambini in decorosa casa stile liberty, soleggiato in buone condizioni: ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio. Lire 78.000.000. 040/314747 (A00)

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747 (A00)

HABITAT zona Servola tranquillo e soleggiato appartamento in casa d'epoca quadrifamiliare, 75 mq con taverna giardino e posto auto. Altro con mansarda terrazza a vasca, il tutto da ristrutturare, progetto approvato. Possibilità box. Lire 85.000.000 l'uno. 040/314747 (A00)

HABITAT zona Università nuova casa accostata da ricostruire progetto approvato 150 mq su tre livelli soleggiata nel verde, giardino accesso auto. Lire 100.000.000. 040/314747

HABITAT zona via Molino a Vento monolocale con bagno primo ingresso ottime rifiniture. Termoautonomo. Lire 40.000.000. 040/314747

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle di San Giusto alloggio finemente ristrutturato: saloncino, cucinetta con tinello, due stanze, due bagni, riscaldamento autonomo. (A1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Vicolo Castagneto soleggiato: soggiorno con cucinino, tre stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 165.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzina signorile ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, tre bagni, terrazze, doppio box, ottime condizioni. (A1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale soleggiato in palazzina: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino, box auto. 400.000.000. (A1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive vista mare:, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. Trattative riservate. (A1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo recente scorcio mare: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 140.000.000. (A1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Servola in palazzina recente: saloncino, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, box doppio, posto auto, riscaldamento autonomo. 200.000.000. (A1982)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Salvi ultimo piano vista mare, come primingresso: soggiorno con cucinotto, matrimoniale, bagno. (A1982)

L'IGLOO prestigioso attico in palazzina recente e signorile con ampi spazi verdi condominiali e posto macchina di proprietà in garage dotato di telecomando composto da ampio salone di rappresentanza, tre stanze, tre bagni, cucina abitabile, due terrazzoni e cantina; dettagli di pregio quali marmi pregiati, parquet a listoni di legno esotico, serramenti in duglas, videocitofono. Lit. 450.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO San Giacomo ultimo piano vista totale in palazzo quarantennale appartamento parzialmente da sistemare composto da ampio corridoio, cucina abitabile con terrazza, matrimoniale, grande bagno e ripostiglio. Lit. 68.000.000. 040/661777

L'IGLOO semiperiferico tranquillo immerso nel verde vi proponiamo un attico con superattico in palazzina recentissima che si compone al piano inferiore di atrio, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio e ampia terrazza abitabile, al piano superiore grande salone con caminetto, cucinotto, camera, bagno, ripostigli, terrazzone a vasca, due posti macchina, giardino condominiale; le condizioni sono ottime lit. 350.000.000. 040/661777 (A00)

LARGO Papa Giovanni (Via SS. Martiri) appartamento in ottime condizioni, condominio recente, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone. Progettocasa 040/368283. (A00)

LITHOS D'Annunzio, bistanze, soggiorno, cucina, servizi, ascensore, 150.000,000. Tel. 040/369082. (A2013)

MATTEOTTI bassa luminoso appartamento in condominio recente, ascensore, ingresso, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 108.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 ultime disponibilità signorili alloggi primo ingresso. Accuratissime rifiniture. (C00)

Continua in 24.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

Continuaz. dalla 23.a pagina

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, Ronchi terreni edificabili mq 1000-2000. (C00)

MONFALCONE villa signorile in posizione centralissima, recente, ingresso, salone, cucina abitabile, due ampie camere, bagno, lavanderia, ripostiglio, terrazza, giardino 750 mq. Altro alloggio-dependance composto da soggiorno con angolo cottura e camera. Possibilità ampliamento. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA appartamento perfette condizioni cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio poggiolo posto auto 105.000.000. 040/274309. (D00)

MUGGIA appartamento vista mare di nuova acquisizione, perfette condizioni, in palazzina recente dotata di ascensore. Misura 120 mq circa, ampio ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, ripostiglio, doppi servizi, due poggioli. Posto macchina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana, stanza matrimoniale con guardaroba, camera singola, bagno, 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA in zona tranquilla in palazzina signorile immersa nel verde proponiamo al terzo ed ultimo piano luminosissimo appartamento di ampia metratura, con completa vista mare da Muggia a Trieste, internamente composta da ingresso, cucina abitabile con balconcino nel verde, salone con terrazza abitabile vista mare, stanza matrimoniale, due singole, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto di proprietà. L. 285.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA villa indipendente primingresso con splendida vista città-golfo, tre livelli, giardino di 350 mq, box auto, porticato, 550.000.000. Possibilità di variare la disposizione interna dei vani e di scegliere le rifiniture interne. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortiletto, ampia matratura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, mansarda c.ca 40 mq, ripostiglio, balcone, 360.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

PIAZZA BELVEDERE in signorile stabile d'epoca completamente ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni interne, si compone da ingresso, ampia cucina, salone, stanza matrimoniale, bagno, cantina. L. 120.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA S. Antonio appartamento di 250 mq da rimessare, composto da: otto vani, cucina abitabile, doppi servizi, wc, veranda, ampia soffitta, risc. autonomo. L. 295.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRIVATO Opicina vende appartamento mq 100 salotto cucina tricamere biservizi posto auto. 215093. (A2140)

PRIVATO vende splendido attico centro 250 mq vista parco inintermediari. Telefono 041/2760582. (A1783)

RABINO 040/368566 Combi negozio casalinghi licenza avviamento arredo muri inventario 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Hermet magazzino con servizio 250 mq 262.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Matteotti locale d'affari 150 mq fronte strada 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Moncolano splendido salone cucina tre camere doppi servizi 620.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Salita di Gretta locale d'affari perfetto 90 mq. con servizio 105.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo in Monte luminoso cucina camera cameretta bagno 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito locale d'affari 63 mq con servizio 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Scala Santa tinello cucinotto camera bagno balcone 106.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Dell'Acqua villetta bifamiliare con terreno 1.500 mq 400.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via della Tesa cucina soggiorno camera due camerette bagno 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Luciani locale d'affari 37 mq. Impianti a norma 63.000.000. (A00)

ROIANO adiacenze appartamento ampia metratura composto da: salone doppio cucina abitabile due matrimoniali ampia singola due bagni risc. autonomo, L. 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

RONCHI in costruzione: splendide ville bifamiliari composte da cucina soggiorno 3 camere 2 bagni, possibilità taverna con caminetto. Splendide finiture, tetto in legno ed ampi porticati. Pagamenti personalizzati e possibilità di permuta con il Vostro immobile. 300 mil. Progettocasa 0431/35986. (A00)

S. ANTONIO in Bosco ai margini del paese, villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e ampio giardino alberato con accesso carrabile; su due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo e garage. Lit. 400.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

S. BARBARA in posizione panoramica casetta indipendente da restaurare, con giardinetto, composta da soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta e cantina. Possibilità di ampliamento. Lit. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

S. MICHELE appartamento da restaurare composto da doppio ingresso, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizio, veranda, riscaldamento autonomo, 63.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

S. VITO in signorile stabile d'epoca proponiamo grazioso monolocale in fase di ristrutturazione, con pavimentazione in cotto, mattoncini a vista, angolo cottura, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo L. 13.000.000 subito e 296.000 mensili. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SALITA Madonnna di Gretta in residence con parco alberato proponiamo signorile appartamento luminosissimo di ampia metratura internamente composto da atrio, salone con ampia terrazza abitabile da cui si gode un'incantevole vista mare, cucina abitabile, due bagni completi, stanza matrimoniale, due stanze singole di cui una con terrazzino, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT Vende Altura piano alto con ascensore ottime condizioni interne composto da atrio saloncino con terrazzo scorcio mare cucina abitabile due stanze due bagni ripostiglio soffitta. Posti macchina e giardino condominiali. Solo 175.000.000 causa trasferimento. 040/636222 (A00)

SIT Vende occasione San Giacomo adiacenze Puecher in piccolissimo stabile ristrutturato di soli tre piani cortile condominiale e con porte blindate e serramenti interni ed esterni nuovi alloggio soleggiatissimo composto da atrio cucina abitabile tre stanze servizio poggiolo da risistemare. Grande cantina. 040/636618. (A00)

SIT Vende San Giacomo ottimo per investimento discreto stabile epoca appartamentino di cucina stanza e bagno molto luminoso. 040/636828. (A00)

SIT Vende San Nicolò (zona pedonale) in bello stabile epoca alloggio composto da corridoio cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno servizio separato ripostiglio soffitta. Termoautonomo. Interessante anche come ambulatorio. 040/633133 (A00)

SIT vende Torrebianca (lato mare) in piccolo stabile epoca graziosissima mansarda con ascensore composta da corridoio cucinino arredato con finestra matrimoniale bagno saloncino. Termoautonomo ed impianto aria condizionata. Travi a vista. 040/636222 (A00)

STRADA di Guardiella (Rotonda Boschetto) ultimo piano, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, ampia cucina abitabile, bagno, cantina, sottotetto di proprietà di c.ca 70 mq con accesso diretto, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

STUDIO 4 Tel. 040/370796 Brigata Casale in palazzina appartamento di salone tre stanze cucina servizi ripostiglio terrazzo di mq 130 posti macchina. (A00)

STUDIO 4 Tel. 040/370796 Campo Marzio piano alto salone quattro stanze doppi servizi ascensore vista mare terrazzi. (A00)

STUDIO 4 Tel. 040/370796 zona Rossetti in palazzina recente attico e superattico di mq 230 con terrazzi vista golfo e città box auto doppio cantina. (A00)

TRA Cervignano e Palmanova villa indipendente 3000 mq di parco. Cucina soggiorno 5 camere 2 bagni, taverna, cantina, legnaia. Possibilità bifamiliare. Occasione. 290.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

UNIVERSITÀ nuova (Clivio Artemisio) attico bipiano di grande metratura con ampio terreno di proprietà, splendida posizione con vista città/golfo, doppio accesso auto, salone di 60 mq con caminetto, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi; mansarda abitabile composta da due stanze, bagno, soffitte, due terrazze. Garage di 80 mq. Progettocasa 040/368283. (A00)

VESTA 040/636234 Altura ultimo piano vista mare, saloncino, bistanze, servizi, cucina, terrazzo. (A2020)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, posto auto. (A2020)

VESTA 040/636234 largo Barriera ultimo piano quattro stanze, cucina, servizi, doppio ingresso, ascensore. (A2020)

VESTA 040/636234 Roiano nuda proprietà bistanze, cucina, poggioli, ottimo stato. (A2020)

VESTA 040/636234 via Campanelle bassa terreno edificabile mq 800, possibilità costruzione per quattro appartamenti. Mq 800. (A2020)

VESTA 040/636234 via Milano adiacenze Rive, piano alto, soggiorno con cucinotto, bistanze, bagno, soffitta, mq 70. (A2020)

VESTA 040/636234 Villa Revoltella salone, bistanze, cucina, doppi servizi, terrazze, soffitta, posto auto. (A2020)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper di varia metratura, altezza m 3,60. (A2020)

VESTA 040/636234 zona Rotonda del Boschetto appartamenti tricamere, soggiorno, cucina, servizi, ampia terrazza, ascensore. (A2020)

VIA Crispi mansardina perfetta arredata composta da: monolocale con angolo cottura e bagno, porta blindata, ascensore, L. 55.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA DELL'EREMO casetta su due piani, adatta a coppia, con restauro da ultimare. Piccolo spazio esterno ma bella vista mare dal primo piano. Lit. 158.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA FARNETO bell'attico con terrazze vista mare in palazzina recentissima, si sviluppa su due piani e si compone di saloncino, tre camere matrimoniali, cucina, due bagni, cantina. Possibilità posto macchina. Lit. 375.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Gavardo appartamento vista mare luminosissimo in perfette condizioni composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 108.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Ponzanino ottimo appartamento piano alto in stabile d'epoca, luminoso, composto da cucina abitabile matrimoniale bagno infissi in pvc, L. 53.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Settefontane alta, appartamento VI piano con ascensore luminosissimo, composto da: soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno balcone cantina, L. 152.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Sinico paraggi, appartamento luminoso vista aperta composto da: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, bagno, balcone, cantina, posto auto in garage, parcheggio, L. 320.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE D'Annunzio proponiamo appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, wc, L. 94.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Baiamonti alloggio al terzo piano di un recente complesso condominiale con campo da tennis. Atrio, camera matrimoniale, ampia cucina, poggiolo verandato abitabile adibito a sala da pranzo, bagno e ripostiglio. Posizione veramente tranquilla, buone condizioni. Ascensore. Lire 130.000.000. B.G. 040/272600. (A00)

ZONA centro vista mare in stabile recente proponiamo appartamento piano alto con ascensore, internamente composto da ingresso con ampio armadio a muro, cucinotto rialzato, soggiorno con stupenda terrazza abitabile di 20 mq circa, stanza matrimoniale, singola con poggiolo verandato, bagno con vasca. Possibilità box in affitto. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Piazza Perugino piano alto e soleggiato in stabile recente con ascensore, composto da salone, grande cucina abitabile, due camere, due balconi, bagno e servizio. Lit. 195.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA UNIVERSITÀ (Via Cologna) appartamento buone condizioni, condominio recente con ascensore, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno completo, servizio, ripostiglio, due balconi. Progettocasa 040/368283. (A00)

Turismo e villeggiature

ABRUZZO Alba Adriatica spiaggia mare pulito affittasi appartamenti luglio agosto anche settimanalmente. Agenzia Ambrosi 0861/714929.

BIBIONE spiaggia vancanze relax divertimento. Affitto villette appartamenti fronte mare, prezzi speciali estate, vendo villetta 105.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina. Tel./fax 0431/439515. (G.RI)

Smarrimenti

SMARRITA agenda professionale zona d'Annunzio-Capitol il 16 febbraio, ricompensa. Tel. 761690, 0338/8038170. (A2128)

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *L'attore, che quest'anno festeggia cinquant'anni di attività artistica, sabato a Trieste*

Pandolfi, la felicità è il signor Lehár

«Ho fatto di tutto: dalla radio al cinema. Poi tv, opera, operetta...»

TRIESTE L'attore Elio Pandolfi, brillante interprete di tante operette di Franz Lehár (ha recitato e cantato «La vedova allegra» ben 108 volte, finora), sabato 28 febbraio, alle 18, nel salone del Circolo Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 a Trieste, sarà ospite della serata «... una musica, una storia...», organizzata a cura di Liliana Ulessi nell'ambito del ciclo d'incontri dedicati al mondo dello spettacolo, per ricordare il grande compositore ungherese Franz Lehár (nella foto qui sotto) **nel cinquantenario della sua scomparsa. Un personaggio, Pandolfi** (nelle foto a destra), **che abbiamo colto l'occasione d'intervistare anche perchè quest'anno festeggia i cinquant'anni di attività artistica. All'incontro di sabato si accede per invito da ritirare alla segreteria del Circolo, fino ad esaurimento dei posti.**

TRIESTE *«Buona sera, signor Lehár!». Viene spontaneo salutare Elio Pandolfi con il titolo dello spettacolo che questo poliedrico attore propose qualche anno fa a Trieste e dintorni. «Io devo molto a Franz Lehár - ammette, - se si pensa che sono già 108 volte che faccio la 'Vedova allegra'. Quest'anno tornerò a farla a Palermo con la Mazzucato e nel '99 a Bologna con la Kabaivanska».*

Cinquant'anni di carriera. Pesano?

«No, perchè ho cominciato con tanto entusiasmo e lo conservo tale e quale, anche gli anni non sono più quelli di prima, come età, perchè come spirito ho sempre i 22 anni di quando uscii dall'Accademia».

Come debuttò?

«Debuttai nel 1948 a Venezia come mimo-ballerino nelle 'Malheurs d'Orphée' di Milhaud, con la direzione del maestro Guido Cantelli».

Radio, varietà, teatro, cinema, doppiaggio, televisione... Che cosa non ha fatto?

«A parte l'avanspettacolo, che mi sarebbe piaciuto fare, ho fatto tutto, compresa l'opera lirica. E ho recitato sia nel drammatico sia nel comico».

La radio è stata la sua favetta?

«Era un allenamento continuo, che mi ha maturato. E poi facevo trasmissioni di grandissimo successo, da 'La bisarca' (1950) di Garinei e Giovannini a 'Il rosso e il nero' di Riccardo Mantoni a 'Briscola' di Buttoni-Verde e Zapponi».

Poi il varietà...

«Ho lavorato a lungo con Nino Taranto, Renato Rascel. e soprattutto Carlo Dapporto, che per me è stato un grande maestro. Il figlio Massimo ha recitato con me nel 1974 in uno spettacolo che si chiamava 'Che brutta epoque', quando io lavoravo in coppia con Antonella Steni (un sodalizio durato undici anni)».

Tra i giovani comici d'oggi...

«... non mi piace nessuno. Non mi fanno ridere. Mi sembra tutto troppo facile, troppo gratuito. Forse appartengo a un'altra tradizione, ma questa attuale davvero non riesco a capirla».

E il cinema?

«Il cinema italiano è in coma. Non vado neppure al cinema, perchè non mi ci trovo più bene. Vorrei che la sala fosse solo per me, che ci fossi io soltanto. Solo così mi gusterei il film. Invece c'è un baccano, la gente parla forte, ride, masticano popcorn durante la proiezione... ».

Anche una volta il pubblico «partecipava» alle vicende sullo schermo...

«Ma non così: una volta eravamo più composti. Anche da ragazzi, quando vedevamo due film insieme (si pagava una lira, mi ricordo) e si restava a bocca aperta per la magia. Oggi è tutto peggiorato. Meglio vedersi i film in cassetta. Infatti il cinema me lo gusto più a casa, in silenzio: medito, critico, guardo, osservo. Per me il cinema dev'essere come un museo: è un'arte di tale bellezza, che sembra di entrare in una pinacoteca, è come guardare un quadro stupendo».

Lei è anche una memoria storica del doppiaggio. A chi è più legato tra gli attori e i personaggi ai quali ha dato voce?

«Mi è molto piaciuto ricostruire la voce di un celebre detective cinese che si chiamava Charly Chiang in una serie andata in onda sulle reti Rai. Poi un grande comico austriaco, Hans Moser, di cui ho doppiato quasi 18 film (da «Angeli senza paradiso» a «Sangue viennese» a «Il ballo dell'imperatore»). Ma ho doppiato tanti altri attori celebri: Charles Laughton, Spencer Tracy, Danny Kaye, Mickey Rooney, Philippe Noiret... Sempre con voci adatte ai volti degli attori, perchè non bastano le parole che si hanno in bocca: bisogna diventare quello che si vede sullo schermo».

E Totò, se lo ricorda?

«Ho fatto due film con lui: 'Totò lascia o raddoppia' (1956) e 'Noi duri' ('60). Nel primo interpretavo un camerierino che parteggiava per un collega, che era Gabriele Tinti. Totò era un gran signore, una persona di un'anima nobile, molto generoso e affabile. Mi aiutò moltissimo, perchè io arrivai la mattina con un febbrone, tanto che dissi che non avrei potuto girare. Ma lui mi incoraggiò, dandomi le pause giuste e, poichè ero imbambolato per la febbre, mi dava anche dei colpetti di bastone quando dovevo attaccare. Insomma, di Totò ho un ricordo straordinario. Faceva l'orario francese: lavorava dalle 14 alle 19 e alla fine del film, rinfresco con spumante francese».

Quali impegni l'attendono?

«L'anno venturo avrò una stagione straordinariamente intensa: rifarò i 'Racconti di Hoffmann' di Hoffenbach, poi la 'Vedova allegra', poi il 'Pipistrello' a Genova. Insomma soprattutto farò teatro di classe, di grande dignità e soddisfazione, con grandi registi tra cui Hugo de Ana, geniale e viscontiano tra quelli della nouvelle vague. Mi manca solo una parte che ho sempre desiderato: un ruolo drammatico straordinario, impegnativo, uno qualsiasi.. Spero che me lo propongano».

Tornerà a Trieste?

«Quest'anno no. Mi era stato proposto di rifare 'Parata di primavera' di Stoltz a fine giugno, ma in quel periodo sarò impegnato in America (vado a insegnare in un college italiano, dizione, arte scenica). A Trieste ho fatto tante cose dopo il debutto, nel 1971, con 'La principessa della Czardas' con la regia di Vito Molinari. Mi è rimasto nel cuore in particolare l'ultimo spettacolo, 'Sogno di un valzer', cinque anni fa, in cui emerse il tenore Josè Cura e io facevo una parte molto divertente. L'anno successivo mi promisero che avrei fatto 'Sissi'. Invece arrivò un contrordine: restai molto male quando mi dissero 'Bisogna cambiare!'. So che è giusto, che bisogna far largo ai giovani, ma almeno le parti da vecchio avrei potuto farle! Mi piacerebbe molto tornare a Trieste, perchè è una città che adoro, nobile, austera, stupenda.».

Lei apprezza la solitudine?

«Diciamo che non ho paura della solitudine. Ho così tanto da fare, che non sono mai solo. Inoltre possiedo una videoteca da collezionista (con migliaia di film) che mi fa compagnia».

Dunque, la vita è bella?

«E' bello ricordarsi e apprezzare tutto quello che ti ha dato. Per questo, anche quando sto solo, sono felice».

E la morte?

«Se viene in punta di piedi, benvenuta... E' una tragica incognita, ma non mi spaventa. Io mi sono fatto tanti pensierini su quello che può essere la morte: perciò me ne scelgo uno, il più positivo. Vivere tanto a lungo comunque non vorrei, perchè a un certo punto uno si rimbecillisce e allora che fa?».

Lehár diceva: «Non sono venuto al mondo per godermi la vita, ma per fare felici gli altri. E ho lavorato per questo». La pensa come lui?

«Totalmente. Ci metto tutto l'entusiasmo sulla scena per essere sempre il più bravo, per divertire sempre di più, per essere più simpatico. E adesso che sono tornato anche in televisione (per esempio nel programma di Paolo Limiti) è molto bello essere ricambiato dall'affetto della gente, dalle strette di mano e soprattutto dai sorrisi che mi regalano. Le pare niente?».

Renzo Sanson

LUTTO *E' morto, a 88 anni, uno dei più prestigiosi scultori, zio del protagonista della «Dolce vita»*

Umberto Mastroianni, leggerezza ed energia

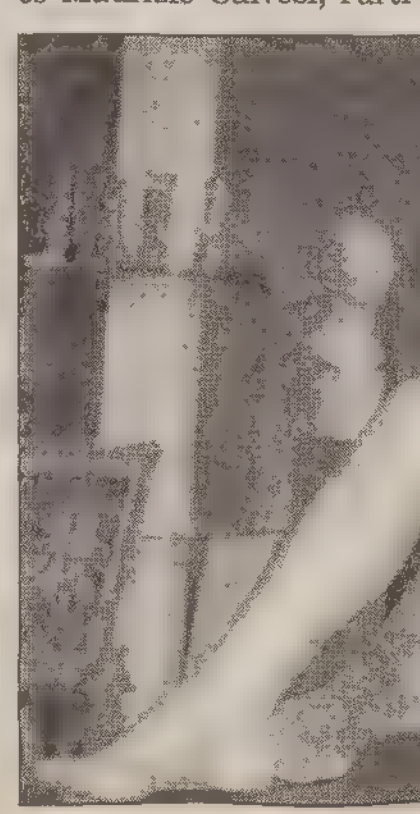
Opere monumentali, nate da una scommessa fra volume e spazio

ROMA Lo scultore Umberto Mastroianni è morto l'altra notte nella sua abitazione di Marino, vicino a Roma. Aveva 88 anni. Ne hanno dato notizia i familiari, precisando che l'artista era da tempo sofferente di una grave malattia. Considerato uno dei più prestigiosi scultori italiani, Mastroianni era nato a Fontana Liri, in Ciociaria, nel 1910. Era vissuto per molti anni a Torino e si era trasferito negli anni Settanta a Roma, dove si era stabilito in una casa del '500, a Marino, nei Castelli romani. Polemico contro gran parte dell'arte contemporanea italiana, lo scultore ha realizzato famosi monumenti alla Resistenza, come quelli di Torino, Cuneo, Frosinone e Urbino.

Un grande dell'arte, si sa, per essere tale, deve possedere la capacità di evolvere il proprio linguaggio, di creare con continuità opere nuove e diverse. A questa rara categoria di eletti appartiene anche lo scrittore Umberto Mastroianni, che in quasi novant'anni di vita e più di settanta di attività (era entrato «a bottega», appena tredicenne, dallo zio Domenico a Roma) ha saputo attraversare e interpretare con originalità e grande talento i mutamenti che hanno maturato l'arte di questo secolo: dal figurativo al futurismo, dal cubismo all'informale.

Quando Mastroianni era «a bottega» e iniziava a imparare il mestiere creando opere di gusto figurativo, soprattutto bronzi che risentivano della sua preparazione classicheggiante (i cui esiti si produrranno fino alla metà degli anni Trenta in sculture come «Frammento di testa muliebre» e «Nudo di giovane», che hanno la grazia di un prezioso reperto archeologico), già si avvertiva nel suo operare il desiderio di andare oltre l'antico e di prevedere il moderno.

Non a caso a poco più di vent'anni Mastroianni esponeva già a Parigi e le sue opere avevano ormai superato il dato figurativo. Nel 1931, dopo una mostra a Genova, la critica lo consacrò successore di Umberto Boccioni e continuatore del Futurismo. La scultura di Boccioni fu infatti il punto di partenza dell'avventura non figurativa di Mastroianni, che può essere considerato, secondo il critico Maurizio Calvesi, l'artista italiano del secondo dopoguerra più in sintonia con la rivoluzione futurista. Nel 1987 in occasione della donazione allo Stato da parte dell'artista ciociaro di 13 sculture di grande formato e di 14 rilievi policromi (valore complessivo oltre un miliardo e mezzo di lire, attualmente esposte alla Galleria d'Arte Moderna di Roma in una sala dedicata all'autore), Calvesi annotò inoltre che alla forte componente futurista e boccioniana dell'opera di Mastroianni si poteva accostare anche la memoria dell'irruenza michelangiolesca.

A Michelangelo, cui s'ispirò anche Boccioni, pittore e scultore tra i più grandi dei primi decenni del nostro secolo, risale infatti il contrasto tra finito e non-finito che incontriamo anche nella piastica di Mastroianni e che in termini moderni si traduce nello iato tra lucide forme astratte e informale matericità in un intenso incontro di linee di forza che sono evocate dall'artista sia nelle sculture figurative degli anni giovanili sia in quelle non figurative che imboccano la strada della maturità. E ci conducono, attraverso un lungo e variegato percorso, fino all'ultima opera lasciata incompiuta: una fontana monumentale per il Piazzale degli Eroi a Roma, cui lo scultore ha lavorato fino a poco prima della morte nello studio-magazzino della sua casa-museo di Marino. Che è l'antica casina di caccia dei principi Colonna, un gioiello dell'architettura del Cinquecento, acquistata da Alberto Moravia e frequentata da Michelangelo.

Fino alla metà degli anni Quaranta Mastroianni realizzò opere in vari materiali, sculture vicine al Futurismo, private però di ogni residuo di rappresentazione naturalistica. Vitali e fortemente animate dal chiaroscuro. Fattore che lo avvicinava fortemente alla poetica della scultura arcaica, classica e rinascimentale, sia nel fascinoso stile figurativo («Nudo», «Ritratto di gentildonna», la splendida «Maternità» per la chiesa romana di Santa Maria degli Angeli) che in quello astratto (l'interessante «Vellero» del '60 in argento e pietre dure, «Guerriero» del 1970-'88 ecc.).

Allora Mastroianni (che era lo zio dell'attore, Marcello) viveva a Torino, dov'era giunto quindicenne assieme alla famiglia. «Devo tutto a questa città – affermava – la mia scelta, gli esordi, i primi successi. È lì che ho conosciuto, frequentato e diviso la vita con personaggi come Cesare Pavese e Massimo Mila, col quale vissi la grande avventura partigiana» (n.d.r.: e con Luigi Spazzapan, di cui fu grande amico). Ai partigiani e alla Resistenza lo scultore dedicò i giganteschi monumenti di Cuneo, Cassino, Frosinone, Urbino, Torino, Poggibonsi fino al più recente, inaugurato nel '90 a Tolentino. Queste opere di grandi dimensioni si riallacciano ad altre, come per esempio «Il sole» del 1962, realizzate dall'artista successivamente alla personale allestita nel '51 presso la «Gallerie de France». La mostra fu accolta con grandissimo entusiasmo da Gino Severini che, assieme a De Chirico, rappresentava allora il meglio dell'arte italiana in Francia. E le opere di Mastroianni entrarono nel «Musée d'Art Moderne» accanto a quelle più famose del 900. Stupirono infatti per la loro originalità: elementi diversi tra loro per peso, materia e colore, erano assemblati con leggerezza e ariosità. Erano la sintesi, in termini di energia, delle sculture figurative degli esordi.

A incoraggiare l'arte di Mastroianni – le cui opere sono presenti in molte città d'Italia e nei più importanti musei dei mondo, da New York a Parigi, a Tokyo, città che gli conferì nell'89 il Gran Premio Imperiale, sorta di Nobel dell'arte – furono molti poeti e critici, tra i quali Alfonso Gatto e Libero De Libero. Oltre a Filippo De Pisis che scrisse «In lui il senso della forma è sempre venerato. Sarà grande».

Marianna Accerboni

Umberto Mastroianni nel suo studio. Sotto, lo scultore con una sua opera, «Nudo», un bronzo del '36, custodita nella casa di Marino, nei pressi di Roma, dove l'artista, considerato uno dei più prestigiosi scultori italiani, si era stabilito negli anni '70. (Foto di Ermando Di Quinzio)

Veronesi, dall'arte ai film nel segno dell'avanguardia

MILANO E' morto ieri a Milano il pittore Luigi Veronesi. Aveva novant'anni. I funerali si svolgeranno domani mattina alle 11 all'Accademia di Brera.

Luigi Veronesi, uno dei maggiori esponenti dell'astrattismo lombardo a dimensione europea, aveva cominciato la sua carriera artistica lavorando come grafico e incisore, ma orientando poi la sua attività verso l'astrattismo. A Milano si lega al gruppo di intellettuali che gravita attorno alla rivista «Poligono»; realizza le prime incisioni figurative e, nel 1932, ordina la sua prima personale al «Milione». Compie un lungo viaggio a Parigi dove studia gli impressionisti ed i cubisti e conosce Léger e Vantongerloo. Nel '33 si accosta ai costruttivisti russi e olandesi e coltiva i primi interessi per la «scienza del colore».

Prosegue e approfondisce il percorso a fianco delle avanguardie, aderendo al gruppo artistico non figurativo «Abstraction-Création» nel 1934, frequentando alcuni tra i principali protagonisti delle avanguardie europee . Sempre nel '34 espone al «Milione» con Albers, alcune incisioni non figurative. Stabilisce contatti con artisti del Bauhaus, in esilio negli Usa, legando particolarmente a Moholy-Nagy, con il quale ha rapporti di interscambio sia professionali che artistici.

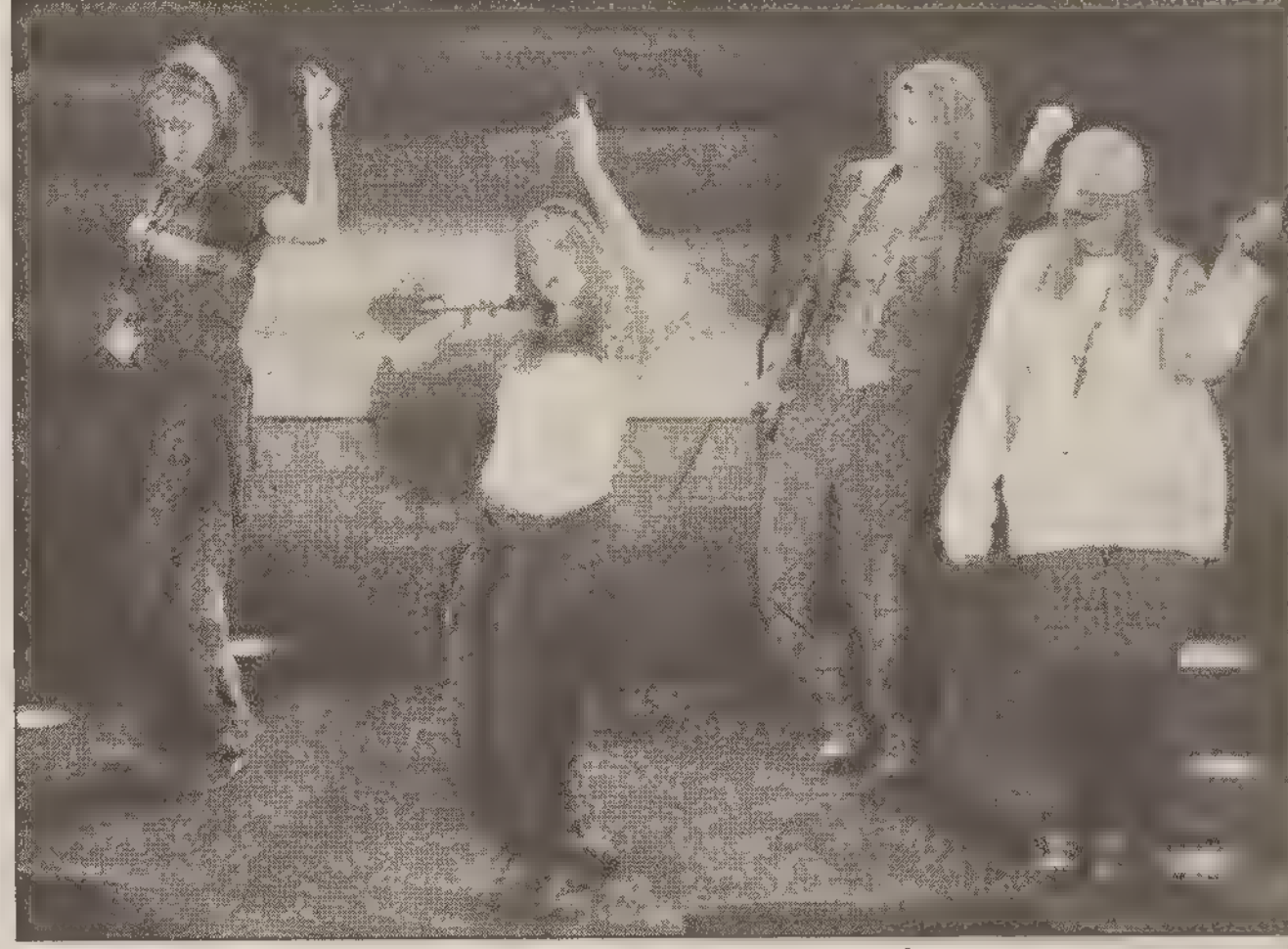
Veronesi *(nella foto)* si interessa anche ai rapporti tra pittura, fotografia e cinema, cominciando a realizzare immagini astratte, fotogrammi e fotomontaggi. Traduce sulla pellicola, che viene dipinta direttamente, senza usare la macchina da presa; il concetto di astrazione pittorica . Nel 1935 partecipa a Torino alla prima mostra collettiva di arte astratta italiana e quattro anni dopo realizza i primi film astratti a colori. Nel dopoguerra è tra i pormotori del gruppo «Arte concreta». Anche in seguito Veronesi è rimasto fedele all'astrattismo geometrico, continaundo a dipingere fino agli ultimi giorni di vita e lavorando sulla ricerca dei rapporti tra musica e colori.

COSI' SU RAIUNO ALLE 20.55

LA SCALETTA DI STASERA

Ora		Interprete	Canzone
21,02	BIG	Paola & Chiara	"Per te"
21,08	Nuove proposte	Nitti-Agnello	"I ragazzi innamorati"
21,13	BIG	Antonella Ruggiero	"Amore lontanissimo"
21,19	Nuove proposte	Alessandro Pitoni	"Dimmi dov'è la strada"
21,25	[illegible]	[illegible]	[illegible]
21,30	BIG	NCCP	"Sotto il velo del cielo"
21,36	Nuove proposte	Paola Folli	"Ascoltami"
21,45	BIG	Mango-Zenima	"Luce"
21,51	Nuove proposte	Luciferme	"Il soffio"
21,57	Superospite	BACKSTREETS BOYS	[illegible]
22,04	BIG	Enzo Jannacci	"Quando un musicista ride"
22,10	Nuove proposte	Lisa	"Sempre"
22,15	BIG	Alex Baroni	"Sei tu o lei (quello che voglio)"
22,25	Nuove proposte	Eramo e Passavanti	"Senza confini"
22,30	Nuove proposte	Percentonetto	"Come il sole"
22,37	BIG	Ron	"Un porto nel vento"
22,44	Superospite	ALVARO SCARAMELLI [illegible]	[illegible]

DOPOFESTIVAL
Raiuno, ore 23,30 con Piero Chiambretti e Nino D'Angelo

BIG · Nuove proposte · Superospite

«Non abbiamo nulla in comune con le Spice Girls» dicono le All Saints, che ieri sera hanno cantato «Never ever» e che sembrano destinate a conquistare il pubblico giovanile italiano. Intanto è proseguito il divertente duetto fra Raimondo Vianello e la Herzigova (a sinistra).

Il quartetto britannico delle All Saints fra gli ospiti della seconda serata del festival, oltre a Robbie Robertson e Michael Bolton

Dopo il ciclone Madonna, le anti-Spice Girls

Aperta la sfida delle «nuove proposte»: in palio tre posti per la finale di sabato

TELECOMANDO

Ritmi da catena di montaggio e conduzione «minimalista»

Raimondo Vianello è delizioso. Diciamolo subito, così non ci pensiamo più, e possiamo passare a discutere perché il Sanremo da lui condotto non ci sia piaciuto affatto.

Il Festival della conduzione Vianello è minimalista all'estremo. Dallo sfarzo della grande macchina celibe baudiana che gira su sé stessa al tentativo di moltiplicare lo spettacolo con gli incerti giochi fra Bongiorno e Chiambretti, Sanremo aveva sempre cercato di giocare (male) sull'aumento delle attrattive; Vianello invece lavora sulla riduzione, sbrigando i cantanti a velocità supersonica, senza instaurare alcuna comunicazione con loro (Madonna compresa, nella foto*), attestandosi spudoratamente sulla linea del «me ne impipo». Vianello è bravissimo nella protesta finto/vera, malignamente querula, circa la quantità delle canzoni e l'ora tarda; simpatizziamo con lui; il problema è che non può pensare di esaurire in questo esile spunto l'intera conduzione.*

Costretta in un ritmo da catena di montaggio, indebolita ulteriormente dalla fondamentale vacuità di Eva Herzigova e Veronica Pivetti, la presentazione è diventata una tetra macchina. La modestia delle canzoni rinforza l'effetto di questo riduzionismo. Perché in un momento in cui la conduzione e lo spettacolo si ritirano così marcatamente in secondo piano, è evidente che ci vorrebbero canzoni memorabili, o almeno buone, per reggere la serata. Morale, è il Festival di Sanremo più triste che abbiamo visto fin da quello anni fa, ricordate?, del pipistrello in sala.

Avevano deciso di tenere un profilo basso, ma qui, altro che basso: hanno preso il piccone e scavato più giù dei giacimenti di petrolio. Eva Herzigova è un aggraziato robot, dagli occhi che girano di qua e di là senza motivo con un movimento meccanico; sembra la bionda di «Scatafascio» (ma quello è uno scherzo). Di Veronica Pivetti il meno che si possa dire è che al suo confronto i ghiaccioli scottano (e i suoi vestiti sembrano scelti da Morticia Addams). Strano per un'attrice, non riesce a mettere calore neppure nel gioco di caratteri con Vianello che fa il cascamorto con la Herzigova e maltratta lei. Abbiamo il paradosso di un addormentato finto accanto a un'addormentata vera: comunque, sempre di letargia si tratta.

E allora, siamo ridotti a dire «Aridatece er Baudone»? Ci sarebbe già, secondo i quotidiani di oggi, il solito sondaggio favorevole... Non diremo questo; ma è possibile che in Italia si debba sempre cascare da un eccesso in quello opposto?

Giorgio Placereani

SANREMO Il Festival di Sanremo ha emesso ieri sera i primi verdetti con la votazione riguardante le prime sette nuove proposte e intanto ha dimostrato di essere sempre più un evento autoreferenziale. Nel senso che il Festival parla sempre del Festival. Eva Herzigova ha mostrato che non usa auricolari, smentendo i sospetti alimentati dalla concorrenza («strisciante») fino a pochi minuti prima dell'inizio della diretta. Raimondo Vianello si è profuso in ironici commenti sul suo debutto e in battute su Mike Bongiorno: «Vista la mia età, l'auricolare volevano darlo a me - ha detto, - d'altra parte io non sono come Mike Bongiorno che recupera dormendo durante la trasmissione».

Il duetto tra Raimondo ed Eva è proseguito ammiccante («Mi piacciono i giovani», «Anche a me!») e il consueto clima di ironia ha caratterizzato pure il dialogo con Veronica Pivetti, così come le battute sulla durata della trasmissione.

La passerella canora si apre con Spagna («E che mai sarà»), seguita da due nuove proposte (Costa e Federico Stragà) e da un'altra veterana, Paola Turci, che ha cantato «Sono come me».

Un grande momento di musica è stato regalato dal primo ospite straniero, Robbie Robertson, venuto a Sanremo a presentare il secondo capitolo del suo progetto di ricerca sulla tradizione degli indiani d'America. L'ex leader della Band ha cantato «Unbound», inno a un mondo senza frontiere di un'intensità certamente poco frequente all'Ariston.

La serata prevedeva poi Sergio Caputo con «Flamingo» rilettura dell'universo latino, Niccolò Fabi con «Lasciarsi un giorno a Roma», canzone non facilmente orecchiabile, e la piccola orchestra Avion Travel con «Dormi e sogna».

Dopo il collegamento con Piero Chiambretti e Nino D'Angelo (che ieri sera hanno aperto il loro «Dopo-Festival»), Vianello, che l'altroieri era ammutolito di fronte al ciclone Madonna, ha presentato le nuove protagoniste della scena pop, le All Saints, quattro inglesine che molti salutano come le «anti-Spice Girls», anche se loro affermano di non avere «nulla in comune», a parte il fatto di essere un complesso femminile.

La passerella canora è ripresa con Andrea Mingardi («Canto per te») e Silvia Salemi («Phatos»). Le altre nuove proposte che si sono sottoposte al giudizio delle giurie ieri sera erano Liliana Tamberi, i Taglia 42, Annalisa Minetti, candidata a diventare una delle sorprese del Festival, Serena C, Luca Sepe. Ultimo ospite internazionale Michael Bolton, un cantante capace di districarsi tra il pop e il melodramma.

IN BREVE

Maffucci: «Altro che Titanic, avete visto che ascolto?»

ROMA Quasi 15 milioni di spettatori fino alle 23 (share 55,96) e poi, nell'ora e mezza successiva, poco più di 7 milioni (share 52,98). E' stato questo l'esito, secondo dati Auditel, della prima serata del Festival di Sanremo, trasmessa martedì da Raiuno. «Altro che Titanic - ha commentato Mario Maffucci, - il festival di Sanremo ha un'ottima linea di galleggiamento, come dimostra il risultato d'ascolto».

Grazie a Sanremo, le reti Rai hanno dominato nel prime time (quasi 18 milioni di spettatori contro gli 8 delle reti Mediaset) e, per la prima volta, con il programma «Perchè Sanremo è Sanremo» hanno battuto «Striscia la notizia» di Antonio Ricci *(nella foto)* su Canale 5, che ieri ha contrattaccato proponendo un'intervista a un personaggio, Nicolino Faiello, che ha rivelato di essere stato pagato, nel '96, «per stampare e affiggere per conto di Baudo» i famosi «manifesti-necrologio». Pippo Baudo ha annunciato querela.

Luca Sepe, Annalisa Minetti, Eramo e Passavanti sono già in pole position tra i giovani cantanti

SANREMO E' Annalisa Minetti con «Senza te o con te» la «nuova proposta» più votata di ieri sera. Al secondo posto, Luca Sepe (nella foto) **con «Un po' di te»; al terzo, i Taglia 42 con «Con il naso in su»; al quarto, Serena C con «Quante volte sei»; al quinto, Federico Stragà con «Siamo noi»; al sesto, Costa con «Compagna segreta»; al settimo, Liliana Tamberi con «Un graffio in più».**

Già martedì notte Sanremo '98 le giurie selezionate dall'Abacus avevano emesso un primo verdetto. E Luca Sepe, Annalisa Minetti e Eramo e Passavanti (che proporrà questa sera la sua «Senza confini») erano stati rispettivamente il cantante, la cantante e il gruppo più votati tra le nuove proposte nella prima serata del Festival.

Mango: «Se i "superospiti italiani" fossero stati quelli annunciati dai giornali, mi sarei ritirato»

SANREMO «Se i 'superospiti italiani' fossero stati quelli annunciati dai giornali mi sarei ritirato dal festival». La rivelazione a sorpresa viene da Mango, uno dei «big» più quotati. «Lo dico senza polemica - ha detto il cantautore, - non si può partecipare al festival un anno come cantante in gara e ritenere di fare i superospiti l'anno successivo. E' un fatto negativo per il festival, e lo dice uno che accetta senza problemi la gara, pur non essendo legato ai circuiti più tradizionali della musica melodica all'italiana». Il riferimento di Mango è ad artisti come Renato Zero, Gianni Morandi, Nek, Patty Pravo, i cui nomi sono stati fatti con insistenza alla vigilia di Sanremo '98 come possibili inclusi nella categoria, creata dalla Rai, per riportare i grandi assenti al festival.

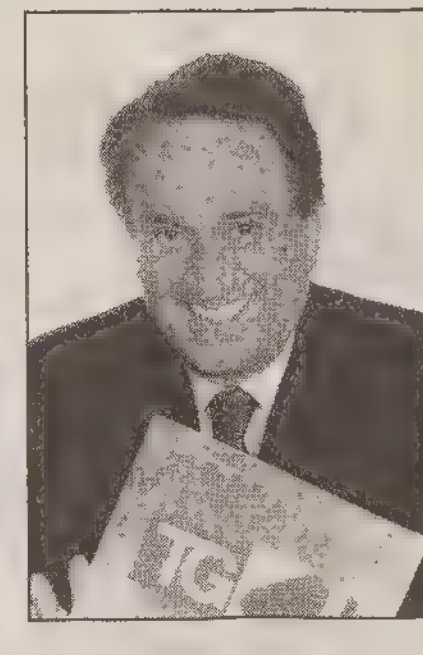
Con il suo speciale su Canale 5 ha cercato di distogliere l'attenzione da Sanremo

Fede fa «arrestare» Iva Zanicchi

Molti (seppur per poco) hanno creduto alla falsa notizia

MILANO «Immagini esclusive dell'arresto di Iva Zanicchi avvenuto poco prima delle 21, per illeciti legati al Festival di Sanremo». Questa la scritta che scorreva sotto le immagini di apertura dalla trasmissione «Speciale-indagine sulla canzone truccata», condotta da Emilio Fede *(a sinistra)* e in onda ieri sera su Canale 5. Le immagini - un'esclusiva di Telelombardia secondo quanto ha detto Fede - mostravano una donna con gli occhiali, con il bavero del cappotto alzato che veniva fatta salire su un'automobile da agenti in borghese.

Immagini e notizia choc vista la popolarità della cantante-conduttrice *(a destra)*. Pochi istanti e i centralini degli organi di stampa sono diventati roventi.

Abilmente montato, il servizio riecheggiava tante immagini viste in altre vicende, soprattutto nella stagione di «mani pulite». Più di un'ora è passata prima che una breve scritta avvertisse esplicitamente che «ogni riferimento a fatti e persone reali è frutto di pura invenzione».

Certo, indizi di messinscena non mancavano: il nome del presunto magistrato inquirente e la sua inesistente sede giudiziaria, la testatina di «facsimile» che compeggiava in basso sullo schermo. Ma la serietà di Emilio Fede sembrava granitica. Le immagini, ripetute più volte, hanno provocato perfino le reazioni di alcuni degli stessi ospiti di Fede, in particolare Alba Parietti e Giuliano Ferrara che dubitavano della identità della donna.

Presentando martedì la trasmissione, Fede aveva detto: «non è una beffa, piuttosto una provocazione giornalistica». E poi: «la Rai può stare tranquilla, non rapiremo la Herzigova... Cercheremo semplicemente di giocare sul filo della realtà, quella canzonettistica, tra il vero e l'inverosimile... Contiamo di far accadere delle cose interessanti in diretta, da Sanremo e da altre località». Ha mantenuto la promessa. Fin troppo.

«E' stato un gioco, e uno choc mediatico. Volevamo solo avvertire i telespettatori che il confine tra la verità e le bugie in tv è molto vicino» ha commentato a caldo, da Sanremo, Roberto Pace, vicedirettore di Canale 5. «I telespettatori - ah detto Pace - hanno ora un' occasione per riflettere e meglio comprendere quali notizie viste in tv sono vere e quali false».

Pace ha sottolineato che «nonostante in sovrimpressione appaiano scritte che avvertono che quanto sta andano in onda su Canale 5 è pura fiction, i centralini Mediaset sono intasati da telefonate di telespettatori che allarmati chiamano per chiedere conferme della vicenda Zanicchi. E' un'occasione, insomma - ha concluso Pace - per riflettere sul senso del nostro lavoro e sull'importanza che la tv ha sulla vita delle persone».

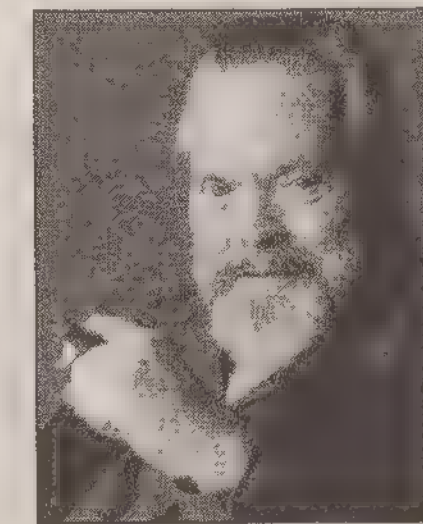
Il falso scoop rivoluziona la serata. I dirigenti della tv pubblica: «Caduta di stile»

Ma la Rai non la prende bene

«Rapinato» l'audience: ma creare false notizie può essere pericoloso

SANREMO Costruire notizie false è pericoloso. Basta ricordare quello dell'invasione degli extraterrestri fatta da Orson Welles (nella foto). Ma in quel caso era davvero un' invenzione geniale mentre quella costruita ieri sera da Emilio Fede, e scusateci l'accostamento, è stata solo una buffonata per togliere spettatori al festival con l'aggravante che la presunta arrestata Iva Zanicchi era consenziente e «complice» del giornalista più istrione della televisione italiana.

E sin dall'inizio della trasmissione era in un camerino in attesa di poter entrare in studio ovviamente un minimo di risultato nella sala stampa di Sanremo fede l'ha ottenuto. La gran parte dei giornalisti ha dovuto interrompere di seguire il festival per prestare orecchio al fantomatico «scoop» dello special di Canale 5 e controllare via telefono la sua veridicità. Una volta in contatto telefonico con il marito della Zanicchi si è scoperto il bidone. Prima erano tutti pronti a «ribattere» come si dice in gergo il titolo e i contenuti dei loro reportage appurata la bufala rimane solo da verificare, questa mattina, quanto e se la trovata di Fede abbia funzionato presso i telespettatori, «rapinando» audience con una trovata assolutamente discutibile che ancora una volta mescola informazione e spettacolo in un programma teoricamente serio.

Meglio lasciar fare a «Striscia la notizia» che di queste contaminazioni si serve ma in maniera onesta e scoperta. La maggior parte dei commenti degli uomini della Rai sottolineava la caduta di gusto della rete Mediaset che non ha saputo inventarsi niente di meglio un finto arresto per tentare di fare una contro-programmazione al festival che in questa settimana stradomina gli ascolti. Inventarsi un arresto è come ammettere di non avere un briciolo di fantasia.

Una trentina di curiosi si è assiepata intorno a quella che fu la «gloriosa» postazione «Brosio» davanti al palazzo di giustizia di Milano durante gli anni di tangentopoli e che è servita alla beffa di stasera. «Stavo vedendo il festival di Sanremo in televisione - racconta la signora Giuseppina, 40 anni - e giocando con il telecomando ho visto l'arresto della Zanicchi. Mi sono precipitata in strada e ho seguito, preoccupata, la diretta con Emilio Fede. Qualche volta in passato ho assistito tra il pubblico in studio alla trasmissione della Zanicchi, ma non la vedevo serena. Allora ho ricollegato le cose e ho creduto che fosse realmente successo qualcosa. Poi hanno detto che era tutto uno scherzo...».

TEATRO Poco smalto nella commedia goldoniana, messa in scena da Luigi Squarzina, al Politeama Rossetti

Guerra dell'amore e del profitto

La Buccellato in una affiatata compagine di attori in parte veneti

TRIESTE La vicenda che Carlo Goldoni racconta nella commedia intitolata «La guerra» ruota intorno all'assedio di una fortezza. Battuta dopo battuta, si citano cannonate, brecce e trinceramenti. Ma se ne sente solo l'eco lontana, perché in attesa che la gloria ne dichiari il valore, i belligeranti preferiscono dedicarsi all'amore, al vino e al gioco delle carte.

Per Carlo Goldoni, spirito illuminista e quindi pacifico, la guerra era un doloroso, inevitabile capriccio dei tempi. «Ne' circoli, nelle piazze, nelle conversazioni, nelle botteghe non si sente che parlar di guerra» scrive nel 1763, trent'anni dopo essere stato in prima persona testimone di assedi e carneficine. Abituato com'era, a leggere dentro il Libro del Mondo e a prendere da là gli spunti per elaborare il Libro del suo Teatro, il drammaturgo veneziano considerava anche la guerra un soggetto degno del palcoscenico. Ufficiali intrepidi e cinici profittatori, soldati prepotenti e dame dal cuore indurito, oppure fanciulline in ansia per un congiunto, o un innamorato, coinvolto nel conflitto: tutti i caratteri e le figure che Goldoni aveva scorto sui campi di battaglia, quando era un giovane «gentiluomo di camera» e si trovava al seguito dell'ambasciatore di Venezia a Milano, tutti potevano tornar utili per quei tre lavori che più tardi avrebbe dedicato all'argomento: «L'amante militare», «L'impostore» e «La guerra».

Non è una gran commedia «La guerra». Dopo le repliche a Udine nello scorso gennaio, lo spettacolo prodotto dallo Stabile del Veneto va ora in scena a Trieste (fino a sabato al Rossetti). Sullo sfondo di un astratto conflitto che mette a confronto Nazioni di cui non vuol dire il nome, Goldoni inventa alcuni legami d'amore e mostra il cinismo di chi fa della guerra uno strumento di arricchimento. Con ben due secoli di anticipo, la brechtiana Madre Courage sembra già vivere i n questa commedia, anche se forza e originalità mancano a molti degli altri personaggi.

L'allestimento, diretto da Luigi Squarzina, si avvale di una affiatata compagine di attori *(nella foto)* in parte veneti – con ruoli di maggior rilievo per Benedetta Buccellato, Gianni Giuliano, Gianfranco Barra, Luciano Roman e Sandra Franzo – ma non riscatta «La Guerra» dalla sua intrinseca debolezza. Gli inserti didascalici che Squarzina aggiunge – pagine dalle Prefazioni, dalle Dediche, dai Mémoires, affidate al personaggio del conte Claudio, che di tanto in tanto si trasforma nello stesso Goldoni – spezzano anzi il filo della vicenda. E pur confortato dall'inventiva scenografica di Graziano Gregori e musicale di Germano Mazzocchetti, lo spettacolo finisce col perdere smalto.

Roberto Canziani

IN BREVE

Dal 15 maggio di nuovo insieme

Gigi Proietti e Montesano vent'anni dopo rifaranno il cult «Febbre da cavallo»

ROMA Gigi Proietti *(nella foto)*, Fioretti Bruno detto «Mandrake», Enrico Montesano «er pomata»: il 15 maggio saranno di nuovo insieme sul set per le riprese di «Febbre da cavallo 2», il seguito a oltre 20 anni di distanza di quel piccolo film cult della comicità italiana degli anni '70, firmato da Steno.

Il sequel sarà diretto da Franco Amurri, che sta ultimando la sceneggiatura. Nel cast ci saranno anche Laganà, Nancy Brilli e Claudia Gerini. I tre amici, al solito indebitatissimi e accaniti giocatori delle corse di trotto - Proietti, Montesano e De Rosa - tenteranno di nuovo la fortuna cercando ancora di truccare una corsa ippica, con Claudia Gerini provocante «esca» per la truffa.

«Febbre da cavallo», che all'uscita nel '76 si perse tra i tanti titoli della comicità becera dell'epoca, è stato con gli anni riscoperto al punto da risultare ad oggi uno dei film più venduti in videocassetta in Italia.

«Titanic» segna il record mondiale di incassi surclassando i dinosauri di Jurassic Park

NEW YORK «Titanic», il colossal con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet, è salito ai vertici della classifica mondiale dei film che hanno incassato di più in tutti i tempi. A Hollywood «Titanic» è considerato inaffondabile, visto che è ora il primo in assoluto per incassi: 916,3 milioni di dollari, cioè 1.628 miliardi di lire. Il film di Cameron batte così il precedente record, appartenuto a «Jurassic Park», di Steven Spielberg. «E' incredibile - ha commentato John Krier, presidente di Exbitor Relations - Titanic non ha mai avuto un week-end in cui abbia guadagnato meno di 20 milioni di dollari. Tutti si stupiscono di come non cali». Tra i paesi dove il film sull'inabissamento del transatlantico avvenuto nel 1912 ha guadagnato di più, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, e quarta l'Italia.

I «Prodigy» in Italia per due soli concerti sull'onda del successo di «The fat of the land»

BOLOGNA I Prodigy, la band inglese che con il disco «The fat of the land» sta ottenendo un successo internazionale, saranno in Italia per due soli concerti: il 21 marzo al PalaMalaguti di Casalecchio di Reno (Bologna) e il 22 al Palastampa di Torino. I Prodigy sono stati di recente al centro delle cronache per il video di «Smack my bitch up» (tratto da «The fat of the land»), che è stato censurato per le scene ritenute troppo esplicite in fatto di sesso e stupefacenti.

MUSICA Il violinista Federico Agostini alla Società dei Concerti con il pianista Claude Cymerman

Vibrante, vellutata «voce» d'archetto

L'intera seconda parte dedicata all'hollywoodiano Erich Wolfgang Korngold

TRIESTE Federico Agostini è tornato nella sua città. Per farsi ascoltare e applaudire. Agostini incarna l'ideale del violinista d'assieme: in partenza, il criterio del solista – di colui che si propone, ammaliando, di trascinare l'ascolto – si basa sull'immediatezza dell'impatto emozionale, da qui l'attacco del suono il più «diretto» possibile. E anche il rischio di calpestare il territorio a latere. Per Agostini *(nella foto)* conta l'intelligibilità del colloquio, conta far scaturire dal suo strumento voglia di tenerezza e intimità.

È tanto distante da ogni esibizionismo, che è intervenuto l'altra sera alla Società dei Concerti, come ostentandolo in un programma che gli dava molto spazio, con un pianista di spiccata ed estroversa personalità, il francese Claude Cymerman. Già correttamente tutte le Sonate di Mozart vanno indicate «per pianoforte e violino», ma quella scelta dal duo per l'apertura schiera l'arco in posizione di netta inferiorità. La sua cantabilità arriva a secondo movimento inoltrato, e c'era del misterioso velluto nel vibrato del violinista.

Anche la Suite di Strawinsky tratta dal balletto «Il bacio della fata» affida al pianoforte interventi determinanti; ad una lettura legata all'estetica antiromantica, austera, Cymerman e Agostini hanno preferito un fraseggio elegante.

L'intera seconda parte del programma era dedicata a un nome nuovo, Erich Wolfgang Korngold, e alla sua Sonata op. 6. A illuminare la statura di quest'autore, del quale ci si può anche innamorare, hanno contribuito i due fuori programma, musiche di scena per Shakespeare, in linea con un Korngold scritturato da Hollywood e premio Oscar per le musiche nei film con Errol Flynn. Della Sonata, scritta a 16 anni, bisogna riconoscere almeno la genialità dello Scherzo, ma pesano le inusuali proporzioni e l'eccesso di tecnicismo.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

La lirica debutta al Pasolini con la «Cambiale» di Rossini

TRIESTE Fino al primo marzo al Teatro Cristallo si replica «...E fuori nevica» di Vincenzo Salemme.

Sabato alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Renzo Crivelli parlerà su James Joyce. (Prossimi appuntamenti: sabato 14 marzo, Silvio Cumpeta su Umberto Saba; sabato 28 marzo, Roberto Curci su «Scrittori di oggi»).

Sabato alle 21, «Alla Vedetta» di Prosecco propone una serata musicale con i Soul Bandido.

Fino a sabato al Politeama Rossetti, si replica «La guerra» di Carlo Goldoni, con la regia di Luigi Squarzina. Fra gli interpreti, Benedetta Buccellato e Gianfranco Barra.

Lunedì alle 21, al Teatro Miela, comincia il festival dedicato al tango con il sestetto «Novitango 6» (prossimi appuntamenti: lunedì 9 e giovedì 12).

Dal 3 al 25 marzo, al Teatro Verdi, andrà in scena «Manon» di Massenet, nell'allestimento di Ivan Stefanutti.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, va in scena per la prima volta un'operina lirica: «La cambiale di matrimonio» di Gioacchini Rossini. Repliche domani, alle 20.30, all'Auditorium Bratuz di Gorizia.

Domani, all'Università, concerto del Collegium Musicum con Francesco Manara e Danilo Rossi. Dirige Walter Themel.

Domani, al teatro sociale di Gemona, alle 21, con replica sabato al Teatro Italia di Pontebba, va in scena «La locandiera»: regia di Lorenzo Salveti; interprete Paola Quattrini *(nella foto)*.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Teatro Bratuz, per i concerti dell'associazione Lipizer, si esibirà il duo formato da Aroussiak Baltaian (violinista) e Lee Phillips (pianista).

Oggi, alle 21, all'auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz», concerto del Dave Douglas Quartet (martedì 3 marzo Bill Bruford «Earthworks» Quartet, martedì 10 marzo laboratorio musicale «EsTensioni», mercoledì 11 marzo Richard Galliano e Michel Portal, martedì 24 marzo Lew Soloff «Food» Quintet).

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto degli Ustmamò.

Domani, all'auditorium Concordia, Marco Paolini *(nella foto)* presenta, alle 20.45, il suo ultimo lavoro «Il Milione».

PRIME VISIONI

Kevin Costner torna alla regia con un film nuovamente epico

Nell'America post-nucleare cercando un mondo perduto

L'UOMO DEL GIORNO DOPO
Regia di Kevin Costner.
Interpreti: Kevin Costner, Will Patton. 1997.

Dopo l'exploit di «Balla coi lupi», torna alla regia Kevin Costner con un film nuovamente epico, pacifista, molto americano, ma stavolta direttamente legato all'ansia di fine millennio.

Nel 2013 il personaggio protagonista della vicenda, basata sul romanzo «The Postman» di David Brin, è un individuo che ha bisogno di credere. In un'America postnucleare di nuovo selvaggia, un po' medievale e un po' western, dove spadroneggia una banda militare paranazista, Kevin è un mediocre attore ambulante che nei villaggi recita Shakespeare coinvolgendo il suo mulo. Sfuggito al reclutamento nelle bande armate, vagando nel rimpianto del mondo perduto, un giorno si imbatte nel cadavere di un postino, indossa la sua divisa e comincia a distribuire la posta, come se la vita riprendesse il suo corso normale, facendo rinascere lo spirito solidale americano, nelle comunità divise, impaurite. Il film appassionato, spettacolare, anche poetico è però molto ingenuo, pieno di malintesa, surreale ironia. Ritornano, come nei precedenti progetti di Costner («Balla coi lupi» ma anche «Rapa Nui» e «Waterworld» diretti da Kevin Reynolds) le sequenze mozzafiato, spesso a volo d'uccello, su sorprendenti scenari naturali. Incuriosisce, come in «Waterworld», la fantasia con cui viene immaginata la società postapocalittica, qui adorante di fronte a vecchie pellicole («Tutti insieme appassionatamente») proiettate in immani, vocianti arene, col proiezionista al sicuro su un isolotto.

Ma ciò che viene meno è quella immaginaria coerenza, quella difficile plausibilità richiesta alle fantastorie. È simpatico ma in ogni momento risibile questo Forrest Gump del futuro che smuove un popolo col solo simbolo dell'Us Mail (le poste americane). Si può condividere il non-interventismo di Costner, ma (restando nella metafora) il suo film è da rispedire al mittente.

Paolo Lughi

RASSEGNA I Pomeriggi musicali con gli allievi della Scuola del Trio

Il pianoforte, vero trascinatore dalle sonorità tese e vibranti

TRIESTE Robuste sonorità e una costante tensione espressiva. Questi i colori dominanti che hanno caratterizzato il terzo dei «Pomeriggi musicali con gli allievi della Scuola internazionale del Trio di Trieste».

La manifestazione ha visto chiudersi la sua prima fase con l'esibizione del duo pianoforte e violoncello formato da Anna Dang Anh Bosacchi e Marco Frezzato. Tre concerti che il pubblico ha dimostrato di gradire affollando, ai limiti delle sedie disponibili, il foyer del politeama Rossetti.

E tanto affetto è stato sempre ripagato con esecuzioni tecnicamente ineccepibili nonché pregevoli dal punto di vista stilistico e interpretativo.

Così è stato anche martedì scorso, quando Bosacchi e Pezzato hanno proposto in duo una Sonata in mi minore op. 38 di Brahms dal carattere teso, vibrante, ai limiti dell'austerità.

Qui il pianoforte fa la parte del vero trascinatore, imponendo un ritmo che non conosce flessioni e una sonorità che rischia di coprire (complice l'acustica del foyer) la voce del violoncello.

La pagina brahmsiana vive il suo momento di maggiore intensità nel tema del secondo tempo, in cui tensione ed espressività trovano il loro giusto punto di equilibrio.

Non molto dissimile il carattere del secondo pezzo in programma, la Sonata in re minore op. 40 di Sostakovic. È come se nel sottofondo aleggiasse ancora qualche reminiscenza brahmsiana.

Solo a tratti, sonorità meno presenti e ritmi vorticosi lasciano spazio allo spumeggiare della fantasia. Ma è questione di un attimo; l'apparente semplicità dei giochi mozartiani è lontana anni luce. Qui ogni passione è un fardello che fa sentire la gravità del suo peso dalla prima all'ultima battuta.

Il secondo ciclo dei «Pomeriggi musicali» si sposterà all'auditorium del museo Revoltella e si aprirà sabato 14 marzo, alle 18, con due complessi: il Quartetto Mahler e il Trio Estense.

Massimo Tognolli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Manon» di Jules Massenet. Si è iniziata il 24 febbraio la prevendita. Martedì 3 marzo, ore **20.30** (turno A/B); giovedì 5 marzo, ore **20.30** (turno C/A); domenica 8 marzo, ore **16** (turno G/G); mercoledì 11 marzo, ore **20.30** (turno B/F); sabato 14 marzo, ore **17** (turno S/S); giovedì 19 marzo, ore **20.30** (turno E/E); domenica 22 marzo, ore **16** (turni D/D); mercoledì 25 marzo, ore **20.30** (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Prolusione di Sergio Segalini a Manon. Lunedì 2 marzo, ore **18**, Auditorium del Museo Revoltella. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto «La guerra» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno A. Durata 2 h e 30'.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30** «E fuori nevica» con Vincenzo Salemme. Parcheggio gratuito. Informazioni: 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Robin Williams. Ultimo giorno a Trieste. **Domani:** «Boogie nights - L'altra Hollywood» di P.T. Anderson, con Mark Wahlberg, Burt Reynolds, Julianne Moore (candidato agli Oscar).

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20,15, 22:** «Amori e vendette» di Malcolm Mowbray, con Helena Bonham Carter, Sam Neil e Kristin Scott Thomas. Raffinata e divertente commedia made in England. Solo oggi ingresso L. 10.000, ridotti L. 8000. Da domani «Titanic».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Pazzi per Linda».

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound. Da **domani:** «Starship Troopers».

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. Da **domani:** «Paradiso perduto».

NAZIONALE 3. 15.30, 18.30, 21.45: «L'uomo del giorno dopo» di e con Kevin Costner. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.30: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** Solo per pochi giorni «Black out» di Abel Ferrara. Con Dennis Hopper, Claudia Schiffer e Beatrice Dalle. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Mr. Bean - L'ultima catastrofe». Il più divertente film dell'anno. Interi L. 7000, rid. L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: oggi (turno di abbonamento B) ore **20.30** «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Lunedì 16 e martedì 17 marzo ore **20.30:** «Bruciati» di Angelo Longoni. Musica: giovedì 5 marzo ore **20.30** «Irina Plotnikova, pianoforte. Musiche di Ciajkovskij, Rachmaninov. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson e Helen Hunt.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.15, 19, 20.45, 22.30: «In & Out», con K. Kline e Matt Dillon.

Arriva su Italia 1 la serie (in dodici episodi) ispirata dal film «S.P.Q.R.»

Trash nell'antica Roma

Fra gli interpreti Nino Frassica e Nadia Rinaldi

I titoli più venduti
La «Piovra 8» in tutto il mondo

MONTECARLO Rai Trade, la nuova struttura della Rai che commercializza i prodotti della tv pubblica italiana, sta ottenendo buoni risultati al mercato parallelo al Festival della Tv di Montecarlo.

Secondo il repsonsabile delle vendite internazionali di Rai Trade, Sesto Cifola, «le vendite funzionano sia per la bontà dei nostri prodotti che per la numerosa presenza degli acquirenti che si è allargata rispetto all' anno scorso. I titoli più venduti sono 'La piovra 8' (che è stata coprodotta dalla tv svedese), 'Nuda proprietà vendesi' (che ha inaugurato con successo il Festival), del quale abbiamo ceduto i diritti per quasi tutta l'Europa e l'America Latina».

ROMA *Nell'Italia 1 di Giorgio Gori, in ripresa dopo un autunno appannato e rinvigorita dal successo della fiction con Massimo Lopez «Professione fantasma», arriva dal primo marzo l'Antica Roma in versione seriale. Dal film «S.P.Q.R.» (incassi da record nel 1994; boom di videocassette vendute e due passaggi televisivi vincenti) è stata tratta una serie tv in 12 episodi preceduti da un «pilota» più lungo.*

Gli ingredienti, ha spiegato il produttore Aurelio De Laurentiis, impegnato per la prima volta in una fiction tv, sono gli stessi del film: «i problemi contemporanei del nostro quotidiano, dal traffico alle tangenti, dalle speculazioni alla dieta a tutti i costi, sono stati collocati 2000 anni fa per raccontare che in fondo è sempre stato tutto così. Problemi quotidiani raccontati in mille altri film e che ora inseriti in un passato remoto sono fonte di maggiore divertimento».

Il risultato è «trash», grazie alle battute in latino- romanesco. Tutto ruota intorno a due famiglie: quella di Cesare Appio (Antonello Fassari), avvocato cialtrone con un'esosa moglie (Nadia Rinaldi) e figli a carico e un' avvenente amante, Poppea (Elenoire Casalegno, nella foto*) che lui chiama con affetto Poppy e quella di Salvatore Pitagora (Nino Frassica),meridionale inciucione pronto a «ungere» i funzionari romani. Fassari è anche l'autore del rap, colonna sonora della serie. Non mancano il giudice Giulio Seneca (quel Guido Nicheli, «testina», che ha recitato in tutti i film dei Vanzina), il nonno Pitagora (Mario Maranzana) inventore strampalato, il Console Flaccido (Enzo Vitagliano) di nome e di fatto. La serie, di cui è già previsto un seguito, è stata girata da Claudio Risi (lo stesso dei «Ragazzi della III C), autore della sceneggiatura con Enrico Vanzina e Giorgio Basile.*

Girata a Cinecittà, con 58 ambienti ricostruiti e 150 personaggi, è «S.P.Q.R» è costata quindici miliardi. «E' stata concepita - ha detto Riccardo Tozzi di Mediaset - sin dall'inizio per Italia 1, poichè ben s'inserisce in quel filone di commedia giovanile che il pubblico di quella rete mostra da sempre di apprezzare. La collocazione è difficile: la domenica sera si scontrerà con la fiction di Raiuno e 'Stranamore'».

Fassari, Frassica e Nadia Rinaldi sono volti noti al pubblico tv («Avanzi» il primo, i programmi di Arbore il secondo, la fiction «Dio vede e provvede» la terza); a loro si aggiunge Elenoire Casalegno, oggi sull'onda del successo (grazie anche al «Pressing» di Vianello).

OGGI IN TV

«Senza difesa» su Retequattro

Bella avvocatessa braccata dal killer

Qualche film in alternativa a Sanremo, a partire dall'avventuroso **«Delta Force»** di Menahem Golan (con Chuck Norris), che alle 20.45 su Italia 1 sostituirà la puntata di «Moby Dick» saltata, secondo quanto comunicato dall'ufficio stampa Mediaset, per una «lieve indisposizione di Michele Santoro».

«**Senza difesa**» (1991) di Martin Campbell (Retequattro, ore 20.35). Un'avvocatessa di grido (Barbara Hershey, *nella foto*) scopre l'assassinio di un suo cliente e amante. Si ritroverà braccata dalla polizza e anche da un misterioso killer. Con Sam Shepard nei panni di un poliziotto.

«**Di che segno sei?**» (1975) di Sergio Corbucci (Raitre, ore 20.30). Quattro episodi legati dall'astrologia. Protagonisti un pilota, un muratore, un patito della danza e una guardia del corpo. Con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Sordi e Adriano Celentano.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Saranno ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show»: Enrico Bertolino, attore; i cantanti Gigliola Cinquetti, Little Tony e i Jalisse; Giorgio Panariello, attore comico; Gianni Borgna, assessore per le politiche culturali del Comune di Roma. Durante la puntata, Costanzo intervisterà anche Claudio Belcuore, 31 anni di Messina, malato di Aids conclamato.

Tmc, ore 16

De Sica a «Tappeto volante»

Christian De Sica, Simona Izzo, Paolo Conticini, «I Cugini di Campagna», Mario Zamma, Fabrizio Minini, Daniela Crocini ed Edoardo Guamera saranno gli ospiti della puntata odierna di «Tappeto Volante». De Sica, Conticini e la Izzo racconteranno il dietro le quinte del film «Simpatici ed antipatici»; «I Cugini di Campagna» eseguiranno «Anima Mia» e ripercorreranno le tappe più significative della propria carriera. Mario Zamma proporrà, infine, alcune delle sue imitazioni.

Canale 5, ore 21.10

Speciale dedicato a «Mr. Bean»

Va in onda oggi uno speciale dedicato a Rowan Atkinson, in arte Mr. Bean. Si parte con «E' tornato Mr.Bean» (tre episodi tra i più «classici» dell'attore comico inglese) cui seguirà, alle 22.45, «Il mondo secondo Bean»: immagini della carriera di Rowan Atkinson, una sua intervista, e i pareri di alcuni suoi colleghi di lavoro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 URLATORI ALLA SBARRA. Film (commedia '60). Di Lucio Fulci. Con Joe Sentieri, Elke Sommer.
11.00 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 PERCHE' SANREMO E' SANREMO ?
20.50 48. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.15 TG1
23.20 IL DOPOFESTIVAL
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL TEMPO NOVECENTO
1.25 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.30 SOTTOVOCE: WILMA DE ANGELIS.
1.50 UNA ROMANTICA AVVENTURA. Film (drammatico '40). Di M. Camerini. Con A. Noris, G. Cervi.
3.10 LA VIA DEL SUCCESSO.
4.20 'O SOLE MIO - CANTA NAPOLI
4.40 TG1 NOTTE (R)
5.00 IVA ZANICCHI - CHARLES AZNAVOUR
5.35 ARCHIVIO D'ARTE. Doc.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
7.55 POPEYE
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI.
9.40 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 RACKET - 3A PUNTATA. Film tv. Di Luigi Perelli. Con Michele Placido, Adriano Pappalardo.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 LE STELLE DEL MESE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 CLUB TENCO 1997
1.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R). Con Dacia Maraini.
1.55 MI RITORNI IN MENTE PEPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 2. Doc.
3.35 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICIEZIONE 2
4.30 CHIMICA - LEZIONE 2
5.15 COMMUTAZIONE - LEZIONE 2
6.00 DIRITTO PRIVATO - LEZIONE 2. Documenti.

RAITRE

8.00 TG3 SPECIALE
8.30 UN GIORNO NELLA VITA. Film. Di A. Blasetti. Con E. Cegani, M. Girotti.
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI.
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR FRATELLI D'ITALIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SETTEBELLO
15.55 CICLISMO: GIRO DI CALABRIA - 3A TAPPA
16.10 PALLAVOLO FEMMINILE: COPPA ITALIA A2
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 DI CHE SEGNO SEI?. Film (commedia '75). Di Sergio Corbucci. Con Renato Pozzetto, Luciano Salce.
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 FORMAT: TOP SECRET
0.05 FORMAT PRESENTA: DIECI PAROLE AL 2000
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.20 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.25 PUGILATO: G. BRANCO - F. CIOFFI
2.20 SCONFINI
3.25 ITALIARIDE
4.15 LA PIOVRA 2 - 2A PUNTATA. Film tv. Con Michele Placido, Florinda Bolkan.
5.15 SANREMO COMPILATION

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Festival Di San Floriano: schegge
20.30 Tgr
20.50 A casa nostra (replica).

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Una decisione difficile"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
21.10 E' TORNATO MR. BEAN. Telefilm.
22.45 IL MONDO SECONDO MR. BEAN
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Innocenza perduta"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Kitara"
4.15 DREAM ON. Telefilm. "Brindisi fatale" "Quando la carne non e' debole"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.15 SPECIALE: S.P.Q.R.
10.20 EHI...CI STAI?. Film (commedia '87). Di James Toback. Con Danny Aiello, Harvey Keitel.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TELEPANZANE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm."
19.30 LA TATA. Telefilm."
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DELTA FORCE. Film (avventura '86). Di Menhahem Golan. Con Chuck Norris, Lee Marvin.
23.10 LE IENE.
0.10 FATTI E MISFATTI
0.20 SPECIALE: S.P.Q.R.
0.25 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 COLLETTI BIANCHI. Tf.
3.05 L'INCREDIBILE HULK. Tf
4.05 21 JUMP STREET. Telefilm.
5.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
6.05 MISSION TOP SECRET. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.15 PESTE E CORNA
9.20 AMANTI. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 SERENATA PER SEDICI BIONDE. Film (commedia '57). Di Marino Girolami. Con Claudio Villa, Mario Riva.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 SENZA DIFESA. Film (thriller '91). Di Martin Campbell. Con B. Hershey, S. Shepard.
22.40 SACRO E PROFANO. Film (guerra '59). Di John Stuges. Con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TESTIMONE PER CASO. Film tv (avventura). Di Alan Metzger. Con Nick Mancuso, Mare Winningham.
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 CINQUANTADUE MIGLIA DI TERRORE. Film (drammatico '67). Di John Brahm. Con Dana Andrews, Jeanne Crain.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 IN VIAGGIO CON LA ZIA. Film (commedia '72). Di George Cukor. Con Maggie Smith, Alec McCowen, Lou Gossett.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 FURIA CIECA. Film (avventura '89). Di Philip Noyce. Con Rutger Hauer, Brandon Call.
22.20 TMC SERA
22.50 SPECIALE NEWS
23.20 SATURN 3. Film (fantascienza '80). Di Stanley Donen. Con Kirk Douglas, Farrah Fawcett.
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.10 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE
7.30 KATTS AND DOG. Tf.
8.00 VERDE A NORD-EST
8.55 CALIFORNIA EXPRESS. Film.
10.30 UNA MOTO PER VINCERE. Film (drammatico). Di J. Jameson. Con Gil Gerard, Lisa Blount.
12.00 QUA LA ZAMPA. Con M. Rotteri.
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 VERI PROFESSIONISTI
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 HE MAN
16.30 LE RISPOSTE DI...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 QUADRATO
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA ..CON
20.30 LAFF MOVIE. Telefilm.
21.00 IN..DIRETTA
22.35 VERDI IN-FORNA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
0.00 VERDI IN-FORNA
1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA SIGNORA DIMENTICA. Film (giallo '89). Di Bradford May. Con Donna Mills, Greg Evigan.

TELEFRIULI

7.30 ENDON MEDICINA
9.45 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.00 SFILATA RADIOSA
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
20.10 MARIKA MODE
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 VIDEO TOP
23.10 CIAK SI GIRA
23.30 SPRINT
0.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.35 SHAKER PLANET
2.05 ARABAKI'S
2.55 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
4.15 TELEFRIULI NOTTE
4.45 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.45 EURONEWS
15.30 PALLACANESTRO: SLOVENIA - BELGIO
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con E Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.30 COLPO DI GRAZIA. Film (drammatico '69). Di E. Davis. Con R. Lanseng, V. Miles, B. Sullivan.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ARTISTI PER IL MONDO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEST OF SONIC
22.30 MTV HOT
23.30 BIG PICTURE
0.00 MTV BASE
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.30 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Doc.
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 VERDE A NORDEST
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 MUNDIAL
22.05 VIDEO SHOPPING
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COLORADIO ROSSO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.30 OLTRE I LIMITI III. Tf.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.30 GOL MAGAZINE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 ARRIVANO I NOSTRI
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TELEFILM. Telefilm.
10.30 COMMERCIALI
11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
12.00 SPLASH
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORDEST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
20.00 SPLASH
20.30 TNE NEWS
20.40 MASSIVE RELATION. Film. Con P. Donat, K. Crockett.
22.30 TELE NORDEST NEWS
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 UN SOGNO CHIAMATO WEST. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SCUSI DOV'E' IL WEST ?. Film (commedia '78). Di Robert Albrich. Con Gene Wilder, Harrison Ford.
23.15 SEVEN SHOW
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 HOLLIWOOD BEAT. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
22.05 ADAM 12. Telefilm.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 GIORNO DOPO GIORNO
14.30 LEZIONE D'INGLESE.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 ADDIO GIUSEPPINA
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
17.30 FANTASILANDIA. Tf.
18.15 MAGO MERLINO. Tf.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
20.15 TG 2000
20.30 ITALIANI BRAVA GENTE. Film. Con Riccardo Cucciolla, Raffaele Pisu.
22.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

Radiodue

Radiotre

Radio Regionale

Radio Punto Zero

Radioattività

Radio Cuore

Radio Fantastica

STREGONI AL BANDO

Il Ministro dello sport della Repubblica Democratica del Congo (l'ex Zaire), ha lanciato un appello ai dirigenti della sua federcalcio affinchè non facciano ricorso a stregoni e a riti magici propiziatori prima della semifinale di Coppa d'Africa contro il Sudafrica. «Durante i Mondiali '74 fu inviato in Germania un aereo pieno di uomini medicina e di esperti in spiritismo, ma creò solo problemi».

OGGI IN TV

- **12.15** Raitre: Rai Sport Notizie
- **12.20** Italia 1: Studio sport
- **13.05** TMC: TMC Sport
- **13.30** Radiouno: Aspettando i mondiali
- **15.30** Capodistria: Pallacanestro: Slovenia - Belgio
- **15.35** Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
- **15.40** Raitre: Settebello
- **15.55** Raitre: Ciclismo: Giro di Calabria - 3a tappa
- **16.10** Raitre: Pallavolo Femminile: Coppa Italia A2
- **18.20** Raidue: Sportsera
- **18.25** Italia 1: Studio sport
- **19.11** Telefriuli: Telefriuli sport
- **19.55** TMC: TMC Sport
- **20.00** Capodistria: Zona sport
- **21.00** Telepordenone: Ciclismo Triveneto
- **23.00** Videomusic: TMC2 Sport

TRIPLETTA DI CRESPO

L'Argentina ha battuto la Jugoslavia 3-1 (1-0) in un incontro amichevole di calcio disputatosi la scorsa notte a Buenos Aires. Autore dei tre gol argentini è stato Hernan Crespo, punta del Parma, che ha realizzato al 45' del pt su rigore, ha raddoppiato al 41' e triplicato al 44' del st.Per la Jugoslavia ha segnato Anto Drobnjak.

SPORT

CALCIO Bufera all'Udinese: sotto indagine il direttore generale per doppie fatturazioni sui contratti

Inchiesta per frode, i Pozzo mollano

Secondo l'accusa, con questo sistema sarebbero stati evasi 60 miliardi

Blitz del magistrato a Barcellona dopo sei anni di accertamenti

UDINE Riguarda fatti dal 1992 a oggi l'inchiesta sulla società Udinese calcio, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Paolo Alessio Vernì (precedenti irregolarità, infatti, erano state sanate con il condono tributario del 1992). Il magistrato, che sta rientrando dalla Spagna, ha personalmente controllato a Barcellona – secondo quanto si è appreso a Udine – atti e documenti della società sportiva friulana custoditi da Gino Pozzo, procuratore unico dell' Udinese calcio, nelle aziende di famiglia.

Questo troncone dell'inchiesta, avviato nel 1996, aveva portato, secondo quanto si era appreso all' inizio di febbraio, all'iscrizione nel registro degli indagati di almeno cinque dirigenti dell'Udinese calcio. I reati contestati riguarderebbero falso in bilancio, false fatturazioni e appropriazione indebita, in base a presunte difformità tra i contratti di acquisto di giocatori stranieri depositati in Lega e la contabilità societaria. L'indagine aveva preso avvio in seguito ad accertamenti compiuti dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza. La stessa Procura udinese, in passato, aveva inquisito Zico per costituzione di capitali all'estero e Nestor Sensini per evasione fiscale, poi assolti. E' invece ancora pendente la causa che vede imputato di evasione fiscale Abel Balbo.

Aziende in Friuli e in Spagna, accordi commerciali in quasi tutti i paesi europei, circa 300 dipendenti e un fatturato che supera i 150 miliardi lire: sono, in sintesi, alcuni dati del gruppo dei fratelli Gianfranco, Giancarlo e Gianpaolo Pozzo, imprenditori da sempre attivi nel settore dell' utensileria per il legno. L'azienda leader è la «Freud» (Frese udinesi) di Tavagnacco, amministrata da Gianfranco e dai figli Pietro, Paolo e Pier Giorgio. Gli interessi di Gianpaolo sono in Spagna, dove i Pozzo costituiscono la «Casals», attiva sempre nel settore del legno.

UDINE Un sistema consolidato di doppie fatturazioni, le une ad uso privato, le altre a uso fiscale. Sia nei contratti con i giocatori, sia in quelli pubblicitari.

È questo il teorema d'accusa che sta guidando il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Vernì in un'indagine che ha preso le mosse due anni fa con nel mirino l'Udinese Calcio SpA. Un'indagine che sembra essere giunta al culmine in queste ultime ore, con il viaggio del dottor Vernì in Spagna, dove si trova il cuore dell'attività imprenditoriale della famiglia Pozzo e dove sarebbero state costituite diverse società attraverso le quali veniva fatto passare il denaro per l'acquisto di giocatori, soprattutto stranieri.

E ieri pomeriggio mentre il magistrato stava tornando in Italia, un fax giungeva nelle redazioni firmato dal legale della famiglia Pozzo, l'avvocato Gabriele Cianci: «La nostra famiglia ha deciso di compiere un passo di definitivo distacco dall'Udinese Calcio SpA».

A Udine la notizia è esplosa intorno alle 14, con la prima notizia giunta da Barcellona. Alle 15.39, la conferma: a essere sotto inchiesta il direttore generale Gino Pozzo, secondo fonti della polizia spagnola «potrebbe aver evaso il fisco italiano per più di 60 miliardi di lire». Migliaia e migliaia di documenti fotocopiati, dunque, sarebbero il risultato della visita del dottor Vernì a Barcellona, anche se l'avvocato Cianci minimizza: «In realtà sono poche centinaia, così come assomerebbe a pochi miliardi di lire la cifra d'evasione ipotizzata: altro che 60 miliardi!».

«Pur nel doveroso rispetto dalla magistratura – è anche scritto nel comunicato diffuso dalla famiglia Pozzo – non è ulteriormente sostenibile una pressione giudiziaria e tributaria che dura sin dall'acquisizione della società nel 1986 con continui procedimenti fin qui risoltisi con assoluzioni piene e che ci mette nell'impossibilità oggettiva di continuare il nostro impegno sportivo – aggiunge la nota diffusa dalla famiglia –. Avevamo ritenuto di iniziare questa avventura per passione ma, guardando al nostro interesse familiare, non possiamo che prendere atto che la gestione dell'Udinese Calcio sia stata foriera di difficoltà e preoccupazioni che mai avremmo immaginato. Riteniamo peraltro – dice la nota – di aver fatto il nostro dovere e di lasciare l'Udinese Calcio in una situazione assolutamente competitiva sotto il profilo agonistico e assolutamente solida sotto l'aspetto patrimoniale e finanziario. Nei prossimi giorni saranno adottati gli adempimenti formali di disimpegno e di garanzia nei confronti dell'Udinese calcio, che al termine della stagione sportiva in corso sarà messa a disposizione di chi voglia assumersi l'onere di continuare nella nostra opera».

Guido Barella

Il direttore generale Gino Pozzo è sotto indagine.

Il patron Giampaolo Pozzo assieme a Causio.

L'ottimismo di Alberto Zaccheroni che chiarirà presto la sua posizione con la società

«Tutto si risolverà in una bolla di sapone»

UDINE Sembra un allenamento come tanti altri. Anzi, più piacevole di tanti altri, con la calca di circa 600 tifosi (le scuole sono chiuse), che seguono le evoluzioni dei giocatori dell'Udinese al lavoro. Alberto Zaccheroni detta i suoi esercizi tattici alla truppa quando dalla Spagna giungono le prime notizie sul caso giudiziario che investe la famiglia Pozzo. Farà seguito un comunicato, quello in cui i Pozzo parlano di volontà di «lasciare l'Udinese», che arriva al campo di allenamento come un fulmine a ciel sereno.

E' il direttore generale Carlo Piazzolla a raggiungere la squadra (ancora ignara) mentre si avvia verso gli spogliatoi. «Sono venuto per informarla di questa situazione. Facciamo in modo che i ragazzi ne restino fuori anche perchè non sappiamo cosa sia successo. I giocatori hanno altri compiti a cui pensare. Sentiremo cosa ci dirà nei prossimi giorni il patron Pozzo. Il comunicato parla di "disimpegno", ma a questo proposito non abbiamo avvertito cambiamenti di nessun tipo. Se i Pozzo abbandonassero sarebbe catastrofico per il calcio friulano». Il dirigente imbocca la via degli spogliatoi per un'improvvisata riunione con il gruppo bianconero.

All'uscita i commenti sono dispiaciuti e il «crediamo che non molleranno» è un coro quasi unanime. «Mi dispiace per questa situazione – commenta Bierhoff –, ma non sappiamo niente. Sentiremo sabato cosa ci dirà il presidente. La squadra, comunque, giocherà come sempre. Se Pozzo vuole veramente vendere però sarebbe un peccato. L'Udinese, comunque, avrebbe una sua continuità».

Fra gli ultimi esce Alberto Zaccheroni, molto preoccupato: «Questa cosa non ci disturberà – promette il mister bianconero –. Oltretutto non sappiamo cosa sia successo. Cercheremo di fare i professionisti seri sul campo. Spero si risolva tutto in una bolla di sapone». Nel pomeriggio aumentano le voci di chi lo vuole in partenza. Lui stronca subito la questione. «Sono d'accordo con il patron per un colloquio a fine marzo. Data la situazione, credo che sia doveroso far sapere a Pozzo le mie decisioni per tempo visto che, in cuor mio, spero che il prossimo anno sia ancora lui a reggere l'Udinese. E dovrà programmare l'attività».

Francesco Facchini

LA PROPOSTA

A discutere l'idea di Campana che piace ad alcune provinciali

Stop invernale, sei favorevoli

MILANO Nessuna richiesta ufficiale di sospensione dei campionati di serie A e B nel mese di gennaio, a partire dalla prossima stagione, è arrivata finora alla sede della Lega Calcio. La richiesta è stata inviata la scorsa settimana in Lega dal presidente dell' Associazione Italiana Calciatori, Sergio Campana.

Il sindacato calciatori chiede lo stop del campionato a gennaio, come avviene in altri Paesi, soprattutto in considerazione dei particolari rischi di infortunio che corrono i calciatori giocando su campi in cattive condizioni. La Lega ha fatto sapere che, in assenza di una richiesta ufficiale, il presidente Franco Carraro non intende esprimere considerazioni. La sosta invernale è abitudine diffusa in molti paesi d'Europa, ma quelli calcisticamente più importanti, oltre a francesi e tedeschi, sono Olanda e Jugoslavia. C'è chi scende in campo perfino a Natale e Santo Stefano (gli inglesi) e chi invece in occasione delle feste di fine anno allunga le ferie fino a 30-40 giorni (Francia e Germania).

La proposta di Sergio Campana il campionato divide i club di serie A. Le società favorevoli vincono per ora 7-6. Pro sosta sono: Inter, Fiorentina, Roma, Piacenza, Empoli, Lecce e Brescia. Le contrarie sono: Udinese, Bari, Lazio, Vicenza, Sampdoria e Atalanta. Le indecise: Juventus, Bologna, Parma e Napoli. Il Milan non si è espresso.

Il dg del Vicenza Sergio Gasparin dice: «Sono contrario in quanto un' interruzione verrebbe a creare una serie di problemi: calendari e molti turni infrasettimanali». «Sono perplesso - sostiene Dino Zoff - perchè serve un progetto articolato. Poi è difficile scegliere il mese in cui fermarsi: il tempo da anni fa capricci»

Roberto Bettega. «Occorre un discorso ampio. Uno stop di 4-5 domeniche comporta la revisione del calendario».

Sergio Campana

IL PERSONAGGIO

Ma il brasiliano non vuole assolutamente lasciare l'Inter

Barcellona: «Ridateci Ronaldo»

MADRID Il Barcellona torna alla carica per riavere Ronaldo. Secondo il quotidiano sportivo spagnolo «As», emissari del club catalano hanno incontrato nei giorni scorsi a Montpellier, in Francia, il procuratore italiano dell'asso brasiliano, Giovanni Branchini. L'obiettivo è sondare le possibilità di un ritorno di Ronaldo a Barcellona.

Immediata la replica di Ronaldo. «Io al Barcellona? Preferisco parlare della pubblicità». Con queste secche parole l'attaccante dell' Inter ha risposto alle voci provenienti dalla Spagna. «Voglio vincere tutto con l'Inter – ha detto Ronaldo – farò di tutto per portare l'Inter in paradiso. Sono contento dell'Inter e mi trovo benissimo a Milano. Che io possa lasciare questa squadra è una bugia, non voglio andare via». Parole che Ronaldo ha pronunciato intervenendo alla presentazione della nuova campagna pubblicitaria della Pirelli, di cui lui è testimonial.

Ronaldo ha aggiunto anche alcune parole sulle prospettive dell'Inter in questo finale di stagione: «Ci sono ancora 12 partite e i punti di distacco dalla Juventus sono solo quattro. Possiamo vincerle tutte e 12 e arrivare allo scudetto».

A tranquillizzare i tifosi nerazzurri sono venute anche le dichiarazioni Massimo Moratti: «Certamente tutte le squadre importanti al mondo, come è il Barcellona – ha detto il presidente nerazzurro –, desidereranno avere o riavere un giocatore come Ronaldo. Però lo desiderano tanto quanto lo desidero io: perciò penso di tenerlo».

IN BREVE

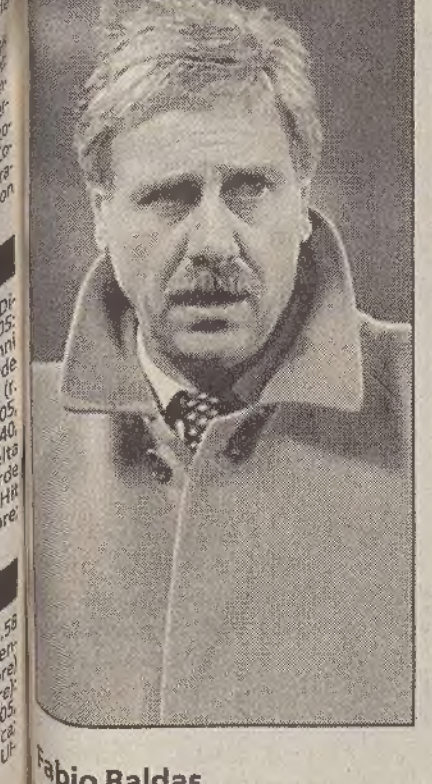
Contratto

Zeman accetta di restare un'altra stagione con la Roma

ROMA A Zeman è bastata una notte per accettare l'ultima offerta di Sensi, un miliardo e 700 milioni di lire circa. Due giorni fa il presidente della Roma aveva raggiunto Trigoria con la speranza di far formalizzare all'allenatore il prolungamento del contratto. Dopo un incontro di oltre mezz'ora, però, le parti si erano lasciate con un niente di fatto. Ieri, rapidissimo, l'accordo.

Serie A: fermati Milanese e Rossitto

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato in serie A 11 giocatori: due giornate a Rossitto (Napoli). Un turno a Milanese (Inter), Boban (Milan), Iannuzzi, Rossi e Palmieri (Lecce), Ambrosini (Vicenza), Emanuele Filippini (Brescia), Martusciello (Empoli), Negro (Lazio) e Torrisi (Bologna). Inibito sino al 2 marzo il dirigente della Fiorentina Giancarlo Antognoni per avere insultato al termine della gara con la Juve un giocatore avversario (Torricelli). In B squalificati 21 giocatori, di cui quattro per 3 turni: De Franceschi (Padova, e 5 milioni di ammenda), Montrone (Padova), Gregori (Venezia) e Melli (Perugia).

LA POLEMICA

Baldas azzanna giocatori e giornalisti

FIRENZE La parola a Baldas. Dopo giorni e giorni di polemiche accesissime sull'operato - maldestro - degli arbitri, la palla passa alla categoria, riunita a Coverciano per la periodica «duegiorni» di aggiornamento professionale e autocoscienza. E il triestino Fabio Baldas, designatore nel mirino, trasforma la sua conferenza stampa in una appassionata arringa difensiva, la cui sintesi suona più o meno così: «Gli arbitri italiani sono bravissimi e onestissimi, sbagliano nel complesso meno dei giocatori, eppure i giornalisti li stanno massacrando. E le famigerate moviole, se proprio devono esserci, che almeno siano mute».

E' il giorno delle rivincite, per Baldas. Che sforna dati su dati, per dimostrare che la sua squadra, come la chiama lui, non solo non attraversa nessuna crisi, ma è semmai migliorata. Somministra con maggior severità cartellini gialli e rossi, concede più rigori, fa rispettare meglio la distanza sulle barriere, tutto per il bene del calcio.

Data simile premessa, non stupiscono gli attacchi anche duri che Baldas fa a chi si permette di criticare i suoi uomini. «Vorrei preparare delle cassette con episodi del passato e farle vedere a chi pontifica sui nostri errori, specie a qualche ex arbitro. Anche i tanto discussi fatti di queste ultime giornate di campionato sono meno gravi rispetto a qualche episodio dell'anno scorso. Si è parlato molto del presunto fallo di Deschamps su Gautieri (rigore negato alla Roma contro la Juve, ndr): ma falli così ce ne sono 10 a partita. Forse l'arbitro si è confuso ma va capito, c'era un clima...».

Un clima di tensione che, secondo Baldas, è preparato e alimentato dai giornali: «Non ha senso, per esempio, rivangare errori di Cesari ai danni di Juve e Fiorentina proprio alla vigilia di Juve-Fiorentina. Ci state massacrando (rivolto ai giornalisti, ndr), e lo fate solo con noi. Ma se un giocatore sbaglia tre palle gol, mica scrivete che deve finire nella Primavera...» Eppure sbagliano più i giocatori degli arbitri. Uno strumento di tortura giornalistica è certamente la moviola.

Baldas dà un suggerimento: «Non abbiamo problemi con la moviola, ma gradiremmo fosse muta. Certi fatti possono essere visti sotto diversi punti di vista, interpretati in molti modi. E allora, è meglio lasciar giudicare a chi guarda». La conclusione è inevitabile: «I nostri arbitri sono i più bravi che ci siano in giro, vorrei mostrarvi le cassette di calcio estero, succedono certi pasticci...». Ma non solo sono bravi, i fischietti di Baldas. Sono anche, e soprattutto, onesti: «Gli arbitri sono puliti, chi non lo era l'ho cacciato via».

Fabio Baldas

L'arbitro Collina

BASKET Gli azzurri di Tanjevic guidano imbattuti il girone di qualificazione agli Europei

Questa Nazionale fa cose turche

Grazie a una grande prova di Carlton Myers l'Italia espugna Ankara

Con Carlton Myers la Nazionale di «Boscia» vola.

ANKARA I ragazzotti di Bojan Tanjevic, la giovane Nazionale che l'allenatore sta costruendo tecnicamente ma soprattutto caratterialmente in proiezione Mondiali, ha ottenuto ieri una concreta vittoria su un campo dove - ambientalmente - si poteva anche cadere, pur di fronte a una rivale oggettivamente inferiore.

L'Italia è infatti passata sul parquet molto caldo di Ankara (la squadra di casa, in Eurocoppa, ha disputato le due ultime gare a porte chiuse per via delle intemperanze dei propri supporters), superando la Turchia nel quarto incontro del girone di qualificazione degli Europei '99.

A consentire il successo ed a favorire una pressione tutto sommato inferiore rispetto ad ogni precisione, è stata l'impressionante mira degli azzurri dal perimetro messa a fuoco soprattutto nei primi minuti della ripresa, dopo un primo tempo equilibrato conclusosi sul 40-39.

Al 6' del secondo tempo (punteggio favorevole per 59-42) l'Italia aveva uno strepitoso 63% al tiro (24 su 38) aiutata a tanto dalla felice giornata di Cartlon Myers. Poi un minimo di stanchezza, ed una crescita del vigore fisico dei padroni di casa hanno restituito equilibrio all'incontro, anche perchè Tanjevic ha chiesto ed ottenuto di giocare il pallone sino ai 30".

Ma c'è stato un po' di thrilling, perchè i padroni di casa hanno centrato un parziale di 9-0 (51-59) frenato da una bomba di Myers. Altri due punti di Fucka sono stati di capitale importanza (64-55) ma Besok sotto le plance ha conquistato importanti rimbalzi riportando sotto la Turchia a meno di 2' dal termine (60-66).

E qui, nella gara del fallo sistematico, è ancora una volta emersa la lucidità al tiro degli azzurri (De Pol 1 su 2, Myers 3 su 4 ed uno schiaccione a 10" dal termine) che hanno così proseguito la serie vincente, quarto successo consecutivo. Sabato gli azzurri affrontano a Siena la Georgia.

Italia	**72**
Turchia	**64**

TURCHIA: Turkcan 12, Ene 6, Turkoglu, Erdenay 13, Kutluay 11, Besok 17, Oyguc, Sarica 5. N.E.: Tiekinalp e Yildirim.
ITALIA: Bonora 7, De Pol 5, Fucka 10, Marconato 6, Galanda 6, Mayers 23, Meneghin 10, Frosini 5, Sambugaro. N.E.: Scarone.
ARBITRI: Davidov (Rus) e Muhvic (Cro).
NOTE: tiri liberi: Turchia 25/30; Italia 11/15. Usciti per falli: Galanda, Meneghin. Tiri da 3: Turchia 1/13 (Turkcan 0/2, Ene 0/2, Erdenay 0/1, Kutluay 0/5, Sarica 1/3); Italia 5/19 (Bonora 2/3, Myers 2/12, Meneghin 1/4).

Mai come in questa stagione la Genertel ha monopolizzato le classifiche

Maric e Trieste in corsa per tre corone

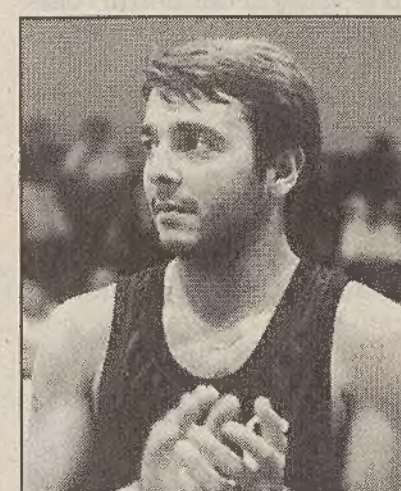
TRIESTE Sembra un paradosso. In una delle stagioni nelle quali la Genertel ha maggiormente messo in mostra il collettivo, «rischia» di portare a casa diversi primati individuali.

Nel passato, la Pallacanestro Trieste, tra la serie A1 e l'A2, ha visto pochissime volte un suo giocatore mettere in fila tutti gli altri in qualcuna delle varie classifiche della Lega. Si tratta di una «assenza» curiosa, visto che nel suo ultimo periodo triestino la Stefanel era formazione di vertice e non mancavano i talenti. Negli ultimi anni, inoltre, a Chiarbola hanno messo casa solisti come Burtt...Eppure i «re» triestini si contano sulle dita di una mano.

Nell'A1 '84-85 Chicco Fischetto (che già era stato leader a Brindisi) si laureò il numero uno degli assist e l'allora Stefanel si rivelò la squadra migliore nella graduatoria totale di tiro. Quattro anni dopo, in A2, la squadra di Tanjevic si aggiudicò un'altra classifica ma difficilmente ne troverete traccia negli archivi. Il primato infatti non era di quelli di cui farsi vanto. Trieste perse più palloni di tutte.

L'ultimo primato risale al '94-95, anno primo del «dopo Bepi». Aggrappata ai tentacoli di Kevin Thompson, l'Illycaffè fece filotto. Nei rimbalzi offensivi primeggiarono il centro, ora di stanza ben retribuito in Turchia, e la squadra. Poi, più niente fino a questo campionato.

In A2 la Genertel è in corsa per il primato su più fronti. In particolare, Ivo Maric potrebbe centrare una clamorosa tripletta. Sono pochissimi i giocatori che finora sono riusciti a primeggiare in tre voci statistiche. Il play croato può farcela. È il migliore nel tiro da tre punti (47,2) e dalla lunetta, dove il suo vantaggio sul secondo, Marco Lokar, è consistente (86,6 contro 84,4). Maric, come Laezza, è nelle prime piazze anche nei distributori di assist.

Nelle stesse voci statistiche ha possibilità di successo anche la squadra. Nelle «triple», ad esempio, il margine sulla seconda in classifica, la Dinamica neanche a farlo apposta, sta aumentando progressivamente.

Intanto, dopo un allenamento al mattino in via Locchi, ieri la Genertel si è trasferita armi e bagagli a Grado per una «tre giorni» di sedute serrate agli ordini di Pancotto e del preparatore atletico Paoli.

Il ritiro si concluderà domani pomeriggio con un test a porte chiuse contro i croati del Karlovac, che oggi affronteranno la Dinamica Gorizia.

Roberto Degrassi

Francesco Fischetto.

Kevin Thompson.

ATLETICA LEGGERA Prime uscite

Greene è già in forma
A «Gebre» il Trofeo intitolato a Owens

MELBOURNE La stagione atletica estiva è ancora lontana, però Maurice Greene, campione mondiale dei 100 metri, è già in splendida forma. Approfittando del caldo australiano, lo statunitense ha subito messo a frutto il lavoro invernale, ottenendo una suonante vittoria nei 100 metri del meeting del Grand Prix Iaaf II.

Con un ottimo 10"06 Greene ha avuto chiaramente la meglio sul suo connazionale Jon Drummond (10"13), un altro dei velocisti che entrano presto in forma, e sul canadese Donovan Bailey (10"36), apparso, al contrario, in ritardo di preparazione. Per quest' ultimo, campione olimpico e primatista mondiale, Greene sta diventando uno spauracchio: ad Atene la scorsa estate gli tolse da sotto il naso il titolo iridato dei 100 metri, ed ora minaccia di scippargli il primato mondiale.

Il 9"84 di Bailey è a un soffio dal 9"86, primato personale di Greene, che difatti ha rivelato dopo la vittoria: «Sono in una forma da record del mondo. Se la serata non fosse stata così ventosa l' avrei già battuto». Poi lo statunitense, tanto per intimorire ulteriormente Bailey, ha esclamato: «La vigilia di questa gara è stata molto chiacchierata, così sono sceso in pista carico. Ho dato tutto per far capire senza dubbi chi era il più forte».

Maurice Greene.

Ma per l'atletica è anche tempo di festeggiamenti e premi. Ad Haile Gebrselassie non basta vincere. L'atleta etiopico, che ha ricevuto il Trofeo internazionale Jesse Owens, ha stabilito in carriera 12 primati mondiali (all' aperto e indoor) su distanze che vanno dai 2000 ai 10mila metri, ma attualmente gli resta soltanto quello dei 2000 indoor (4:52.86).

La scorsa settimana a Stoccolma il corridore africano ha tentato di riprendersi quello dei 3mila indoor ma, pur vincendo, non è riuscito nell' intento. «Ho vinto la corsa, ma non mi basta», ha detto in una conferenza stampa «Sono felice soltanto quando batto i record».

Del resto è proprio questo che si aspettano i tifosi del mezzofondista: «A Stoccolma c'erano centinaia di etiopici che si aspettavano il primato mondiale e non sono stati soddisfatti. Quello che vogliono da me, quello che interessa loro è il record».

Gebrselassie riceve il Trofeo Jesse Owens per aver stabilito nel '97 i primati mondiali all'aperto sui 5000 (12:41.86) e 10mila (26:31.32), che hanno avuto breve vita, essendo stati cancellati dopo qualche settimana dai keniani Komen (12:39.74) e Tergat (26:27.85).

Giochi della Gioventù
Campionati Studenteschi

Curioso risvolto dopo lo slalom

Disertano la pista, non la discoteca

PIANCAVALLO Hanno disertato lo slalom martedì mattina ma non la discoteca la sera metà dei concorrenti, evidentemente orientati più a chiudere bene il Carnevale che a tentare il riscatto del gigante contro quei ragazzi altoatesini che sono stati i dominatori di questi Campionati italiani studenteschi. Naturalmente alla festa c'erano pure quelli scesi in pista.

Complessivamente, quindi, molti di più di coloro che poco prima aveva seguito, con non poco imbarazzo, l'oncologo Umberto Tirelli, direttore del Cro di Aviano, che con audiovisivi non proprio gradevoli pur nel loro rigore scientifico, aveva spiegato che l'unico antidoto all'Aids è il profilattico. Insomma un «state attenti ragazzi» che, a sentire le molte domande, è stato accettato. Senza però turbare le intenzioni festaiole per la serata. Quindi una notte brava prima di una partenza ultramattutina, alla quale nel pomeriggio ha fatto seguito l'arrivo dei 500 ragazzi under 14 che domani incominceranno i 29. Giochi della Gioventù dello sci con le gare individuali di gigante e di fondo.

Contemporaneamente al cambio, a Ca' Brugnera, convegno dei presidenti dei Coni provinciali, ai quali il vice-presidente nazionale Bruno Grandi ha spiegato come cambierà l'organizzazione in un progetto di capillare federalismo. I «peones dei 5 cerchi» hanno mostrato una vivace attenzione che ha indotto qualcuno di loro a dire «non siamo più le pecore dello sport». Oggi, a Pordenone, controprova nel confronto sul progetto sport-scuola con il Ministero della Pubblica Istruzione e i coordinatori di educazione fisica dei provveditorati.

Intanto sul Piancavallo vive l'attesa di un verdetto sull'assegnazione della finale di Coppa Europa di sci alpino, dovuta al forfait della Scozia.

Federico Masucci

Sono friulani i vincitori della corsa campestre

UDINE È stato il parco del Cormor a ospitare per il secondo anno la corsa campestre dei Campionati Studenteschi della nostra regione. Il Provveditorato di Udine ha proposto la candidatura del complesso anche per le finali nazionali dell'anno prossimo.

La manifestazione si è svolta in condizioni di clima e di terreno ottimali. Trieste in campo femminile era presente con l'Istituto magistrale Carducci e i due licei scientifici Galilei e Oberdan; Udine con l'Istituto tecnico commerciale Zanon e gli scientifici Copernico e Martinelli; Gorizia con l'Istituto tecnico femminile D'Annunzio, l'Itc Fermi e lo scientifico Buonarroti di Monfalcone; Pordenone con il classico Leopardi, lo scientifico Torricelli di Maniago e l'Istituto magistrale di Sacile.

In campo maschile per Trieste hanno partecipato l'Iti Volta, il Galilei e l'Oberdan, per Udine lo Zanon, l'Iti Malignani e lo scientifico Marinelli, per Gorizia lo scientifico Duca degli Abruzzi, il Buonarroti di Monfalcone e l'Istituto tecnico commerciale di Staranzano, per Pordenone l'Iti Kennedy, l'Istituto professionale industria artigianato Zanussi e l'Istituto tecnico commerciale Marchesini di Sacile.

Il percorso delle allieve era di 2000 metri, con ai nastri 44 concorrenti. Per un centinaio di metri il gruppo era compatto, poi Ambra Franzil del liceo scientifico di Gemona allungava: avendo vinto la provinciale, gareggiava come individuale. La seguivano la triestina Francesca Henke (Carducci) e Camilla Bortolotti (Copernico Udine). Le posizioni restavano immutate per quasi tutto il percorso, con un paio di guizzi della cordenonese Katia Bellotto e dell'altra triestina Thaila Bologna che hanno tagliato il traguardo nell'ordine. La Franzil ha vinto in 7.46, la Henke seconda con 7.50 e terza con lo stesso tempo la Bortolotti. Quinta la Bologna in 8.06.

Il percorso degli allievi era di 3000 metri, con 42 partenti. La corsa è stata la fotocopia della gara femminile. È scattato in testa un altro ragazzo che aveva fatto sua la corsa provinciale udinese, Gabriele Zamparutti (Istituto professionale industria artigianato Ceconi), che per tre anni di seguito aveva vinto i GdG della specialità. Hanno tentato invano di inseguirlo Alessandro Da Ros (Kennedy Pn), gli udinesi dello Zanon Adriano Faidutti e Renzo Nonis e il triestino Adriano Lardieri (Istituto geometri Max Fabiani), quest'ultimo risultato vincitore dei provinciali a Cologna. Zamparutti ha accelerato e vinto in 9.39 davanti a Faidutti (9.50), Da Ros (9.57), Nonis (10.02) e Lardieri (10.04).

La fase nazionale si svolgerà a Rovigo in marzo. Oltre ai vincitori individuali, gareggeranno per gli Studenteschi le due squadre femminili classificatesi prima, l'istituto tecnico commerciale Zanon di Udine (Tuttino, Marcuzzi, Rizzi), e seconda, il liceo scientifico Galilei di Trieste (Furlani, Bordon, Morvay); in campo maschile l'istituto tecnico commerciale Zanon di Udine (Faidutti, Nonis, Bergamasco) e il liceo scientifico Buonarroti di Monfalcone (Di Fede, Spazzapan, Devetti).

Ettore Segnan

CICLISMO

Le gare di inizio stagione vedono come primattore il marchigiano

Massi, nasce un campione a 32 anni

Leader del «Calabria», corre per una formazione francese

ROMA Ha già vinto lunedì scorso il classico Giro del Mediterraneo, ed oggi potrebbe anche aggiudicarsi il Giro di Calabria alla sintesi di una vera e propria seconda vita agonistica. E' la storia improvvisamente importante di Rodolfo Massi che ieri si è aggiudicato la seconda tappa del trittico calabrese sul traguardo di Chiaravalle,andando via in progressione ed imponendo ai rivali la propria prepotenza sul tratto breve in salita. A questa cura «ai fianchi» non ha retto neanche Michele Bartoli che ieri si è classificato al secondo posto con 18" di scarto.

Massi ha 32 anni, e ieri ha centrato l'ottava vittoria della propria stramba carriera, fatta di pochi alti e molti bassi, fatta soprattutto di grandi incidenti (ad un certo punto pensò di ritirarsi, a causa di una grave lesione ad una gamba) e di tante, tantissime noie alla salute. Massi era talmente bisognoso di nuove avventure che ha accettato un contratto con la francese Casinò, una di quelle formazioni tutto pepe che vanno insistentemente all'assalto.

E' lui a spiegare: «Mi sembra di toccare il cielo con un dito. Quasi quasi non ci credo, ma è pure vero che non mi sono mai trovato così in forma come in questi momenti». L'ultima tappa del Calabria, da Chiaravalle a Taurianova, è tutto sommato accessibile, pianeggiante. Massi parteciperà anche alla Tirreno-Adriatico ed alle classiche. «Mi piacerebbe vincerne una, e dare vita ad un Tour di qualità per potermi dire, davanti allo specchio, beh, finalmente è andato tutto bene...».

Classifica della Amantea-Chiaravalle Centrale, di km 178: 1) Massi (Ita/Casinò) 4h51'56" (m.36.645 km/h); 2) Bartoli (Ita) a 18", 3) Gontchenkov (Rus), 4) Elli (Ita), 5) Mazzoleni (Ita). **Classifica generale:** 1) Massi (Ita/Casinò); 2) Bartoli (Ita) a 22"; 3) Mazzoleni (Ita) a 24"; 4) Gontchenkov (Rus); 5) Colagè (Ita).

Luperini e Bellutti alleate per un rilancio in rosa

IMOLA Accomunate dallo sponsor, un integratore alimentare, Fabiana Luperini e Antonella Bellutti hanno lanciato ieri la sfida globale per il ciclismo femminile.

Le rispettive formazioni, Gc Mimosa e Uc Vittorio Veneto, sono state presentate a Imola. Nei loro obiettivi: Giro d' Italia e Tour con la Luperini, la Coppa del Mondo col neoacquisto francese Catherine Marsal e il mondiale dell' inseguimento con la Bellutti.

La toscana Luperini, reduce dalla terza accoppiata consecutiva Giro-Tour, si prepara al poker: «E' stato difficilissimo vincere Giro e Tour nello stesso anno per la terza volta. Lo sarà ancor di più farlo una quarta. Sarebbe un traguardo meraviglioso, come d' altra parte quello del mondiale che però anche quest' anno presenta un percorso poco slettivo e quindi non adatto alle mie caratteristiche».

Alfredo Martini, ex ct della nazionale professionisti, ha cercato di incoraggiarla: «Sul circuito di Valkenburg l' unica rampa di rilievo termina a circa un chilometro dal traguardo. Non è difficilissima, ma ha un centinaio di metri ad elevata pendenza e la zona è molto ventosa. Non è il percorso ideale per la Luperini, ma Fabiana potrà giocare le sue carte».

Giro di Valencia

Hamburger mangia tutti

TAVERNES Il danese Bo Hamburger ha vinto la seconda tappa del giro di Valencia, Calpe-Tavernes di 201 km. Hamburger, vicecampione del mondo in carica, ha battuto allo sprint gli spagnoli Herminio Diaz e Mikel Zarrabeitia, piazzatisi nell'ordine. Del gruppetto dei cinque fuggitivi che si sono giocati il successo di tappa facevano parte anche l'altro spagnolo Santos Gonzalez ed il francese Pascal Chanteur. I cinque sono arrivati sul traguardo con una ventina di secondi di vantaggio sul gruppo.

Gli italiani in classifica sono Massimiliano Gentili e Roberto Petito, rispettivamente in 7/a e 9/a posizione, entrambi a 26" dal leader Pascal Chanteur.

IPPICA

Divide con Diamond Lobell l'ultimo nastro nella Tris odierna

Bologna aspetta Lady Abb

BOLOGNA Non ha più la forma di un tempo Lady Abb, ma è sempre un soggetto di qualità e dallo spunto risolutore. Ecco perché la crediamo protagonista della Tris oggi all'Arcoveggio dove, con il numero più alto e dovendo rendere assieme a Diamond Lobell, 40 metri allo start, dovrà peritarsi in una rincorsa difficile ma non impossibile. I milanesi Scudiere e Tavolara Om, uno Step di Jesolo in gran forma, e i super avvantaggiati Regador Sf, Samurai Gv e Sturmtruppen, completano la rosa dei nostri prescelti.

Premio Stalloni Orsi Mangelli, lire 33 milioni, m. 2060-2100, Tris. **A metri 2060:** 1) Romeo Vg (Scardovi); 2) Pinetti (Masetti); 3) Sigh Jo (Ballardini); 4) Segreto d'Alfa (Chiarini); 5) Regador Sf (Veneziani); 6) Skah (Molari); 7) Samurai Gv (Monti); 8) Remburg (Scirea); 9) Sturmtruppen (Bechicchi); 10) Ras Madhar (Castellani). **2080:** 11) Tamil Nes (Valentino); 12) Sabanka (Vairani); 13) Benina E. (Farolfi); 14) Step di Jesolo (Montaperto); 15) Tavolara Om (Bortolotti); 18) Amazon River (Bellei). **2100:** 19) Diamond Lobell (A. Pollini); 20) Lady Abb (Smorgon). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **20) Lady Abb. 14) Step di Jesolo. 9) Sturmtruppen.** Aggiunte sistemistiche: **15) Tavolara Om. 5) Regador Sf. 7) Samurai Gv.**

m.g.

A ROMA
7-2-5

438.600 lire è la quota spettante ad ognuno dei 9.707 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-2-5) della Tris di ieri, il premio Morengo di galoppo alle Capannelle. La corsa è stata vinta da Patrizio Cozzi, davanti a Elegant Zar ed a Re Pellinore. Montepremi di 4.257.850.800 lire.

IN BREVE

Tennis a Filadelfia

Un baby-belga spaventa Re Sampras

FILADELFIA Ha 17 anni, il belga Xavier Malisse, ed è n. 851 nella classifica mondiale dell'ATP, il giocatore che nel torneo di Filadelfia è andato ad un soffio dalla clamorosa affermazione a spese di re Pete Sampras. Questi al termine di tre set ha finito per vincere (4-6 6-3 7-5), ma lo spavento provato è stato tanto: ha rischiato la sconfitta e con essa la perdita del posto di n.1 della classifica dell'Associazione Professionisti, minacciata dal ceco Petr Korda, vincitore degli Open d' Australia, staccato di soli 263 punti.

Nuoto: meeting di Pechino Vismara terzo nei 100 sl

PECHINO Lorenzo Vismara si è piazzato al terzo posto nei 100 sl. del meeting di Pechino, valido per la Coppa del Mondo. La prova è stata dominata dal russo Popov, che ha chiuso in 48"99. Terzo posto anche per Laura Porchianello nei 200 dorsi vinti dalla cinese Chen Yan.

Tennis: torneo di Oklahoma la Lubiani supera la Hiraki

OKLAHOMA CITY Francesca Lubiani ha superato il primo turno del torneo di Oklahoma a spese della giapponese Rika Hiraki per 4/6 7/5 6/1. Un'altra nipponica ha invece fermato Laura Golarsa che è stata battuta da Miho Saeki per 6/2 3/6 7/5.

Football: Coppa del mondo in cartellone a Palermo

PALERMO La prima edizione della Coppa del mondo si svolgerà a Palermo dal 14 al 27 giugno 1999. L'assegnazione è stata formalizzata a San Diego. Palermo era in lizza con Miami. L'organizzazione è stata affidata al Comune di Palermo e ai Cardinals, società palermitana.

CALCIO SERIE C2 La Triestina ieri è tornata al lavoro - Squalificato per una giornata Sgarbossa

L'Alabarda ripassa la lezione

I giocatori sono stati nuovamente sottoposti a test atletici

[Pa]olo Beruatto

TRIESTE Niente polemiche, please. Le esternazioni di Adriano Buffoni sul conto della sua ex squadra («la Triestina di Zanoli e Trevisan paga errori di programmazione») non sono state ben metabolizzate dallo stato maggiore alabardato. La solita «talpa» assicura che il diesse Walter Sabatini aveva già impugnato il telefonino in modo minaccioso ma che è stato fermato all'ultimo momento. «Ma guarda un po' cosa ti combinano gli amici...», devono aver pensato nella sede di via Roma. La società non intende comunque replicare, in questo momento ha gatte ben più brutte da pelare. L'allenatore Beruatto, per esempio, dovrà approfittare di quest'ultima sosta per rimettere in sesto la squadra in vista della lunga volata play-off. Dopo due giorni di riposo, gli alabardati si sono ritrovati ieri per pranzare assieme prima dell'allenamento. In campo però sono stati molto poco: il preparatore atletico Tropea nel pomeriggio li ha convocati in palestra dove i giocatori si sono sottoposti a una serie di test atletici per valutare la loro condizione. I parametri sono i risultati ottenuti tre mesi fa con lo stesso genere di prove.

Da oggi fino a sabato si fa sul serio con una doppia seduta di allenamento. Domenica, invece, è in programma un'amichevole al «Rocco» con la formazione slovena del Kranj (ore 10.30, ingresso gratuito) che milita in seconda divisione. Beruatto conta di recuperare anche gli ultimi infortunati in maniera tale da poter avere tutta la «rosa» a disposizione per la ripresa del campionato, l'8 marzo, quando la Triestina ospiterà la Biellese. Per quella data potrebbe essere quasi pronto il difensore Notari. Sono da verificare le condizioni fisiche di Troscè dopo il rientro mentre costituisce ancora un'incognita il recupero di Gubellini. Causa un'infrazione all'alluce, il giocatore per il momento non riesce a calciare.

Sul fronte dei provvedimenti disciplinari, l'incontro Triestina e Biellese è finito uno a uno. Sgarbossa (espulso domenica ad Albino per un fallo di reazione) è stato squalificato per una giornata come il piemontese Mazzia (figlio d'arte). Ma ci sarà tempo per parlare di questa partita. Quanto a mentalità, la Triestina dovrebbe a questo punto copiare dai «colleghi» del basket che riescono ad esaltarsi nei momenti difficili (vedi il derby di Gorizia). Il tecnico Beruatto è già sulla buona strada visto che va spesso a seguire gli allenamenti dell'amico Pancotto. Adesso però dovrà portarci anche la squadra.

Cat.

PALLAMANO Smaltito il Carnevale si prepara la trasferta a Merano

La Genertel si allena al videoregistratore

Coppa Italia: il Prato a un passo dal trofeo

ROMA Si disputerà questa sera (con inizio alle 21), sul parquet del Pattinodromo di Maliseti di Prato, la finale di ritorno di Coppa Italia. Dopo il primo incontro conclusosi con la vittoria del Prato ai danni dell'Haenna (22-23) nell'incontro di stasera la formazione siciliana tenterà il tutto per tutto: ai siciliani serve comunque una vittoria con almeno due gol di scarto per far proprio il trofeo vinto l'anno scorso dalla compagine dell'Ortigia Siracusa. In caso di parità il regolamento stabilisce che si giochino due tempi supplementari (seguiti dai rigori).

TRIESTE Campioni d'Italia in allenamento anche per smaltire le tossine del Carnevale. L'unico a non mascherarsi, l'altra sera, è stato il «prof» Lo Duca, ma il suo «secondo», Piero Sivini, da buon servolano, ha onorato al meglio la festa. Vestito da pirata. «Ieri sera abbiamo fatto un allenamento di rifinitura - spiega Sivini - anche perchè abbiamo avuto modo di lavorare sodo nei giorni scorsi. Oggi invece studieremo a tavolino, davanti al videoregistratore, la compagine di Merano che affronteremo sabato». Si tratta dei fanalini di coda di questo campionato, squadra che ha deluso un po' le aspettative e che, probabilmente, ripartirà con rinnovate ambizioni dalla serie A2. «Un peccato e uno spreco - sottolinea Sivini - perchè è una squadra con giovani piuttosto "talentuosi"».

Nella trasferta in casa Meranatura la Genertel non potrà schierare i due squalificati (Guerrazzi e Molina) ma probabilmente dovrà fare a meno anche di Pastorelli che anche ieri sera si è allenato solo in parte. In fase di netto miglioramento sono invece Ivan Mestriner e Marco Lo Duca. Analogo discorso vale per Kuzmanoski che con tutta probabilità potrà tornare in campo con il Modena nell'incontro più interessante di quest'ultimo scorcio della regular season. L'appuntamento per rivedere all'opera il fuoriclasse serbo è fissato per sabato 7 marzo tra le mura domestiche del Palacalvola.

CALCIO DILETTANTI

[P]rovvedimenti disciplinari: la squalifica più rilevante riguarda un calciatore di Seconda categoria

[S]pintona l'arbitro, stop fino ad agosto

[TRI]ESTE Non scenderà in [c]ampo fino al 24 agosto Lu[c]a Tirelli (Mortegliano), cal[ci]atore di Seconda Catego[ri]a, squalificato per aver [s]pinto violentemente l'arbi[tr]o con le mani facendolo in[di]etreggiare di circa 2 me[tr]i, profferendo gravi ingiu[ri]e nei suoi confronti.

In **Eccellenza** squalifica [di] due turni a Gava (Cen[tr]o Del Mobile), Tonca (Ron[ch]i), Sinigaglia (Sangiorgi[n]a), Toffolo (Sevegliano), [B]oschiani (Pro Fagagna); [u]n turno a Clapiz (Itala), [M]anutta (Manzanese), Bu... (Sevegliano), Barbera (Pozzuolo Del Friuli) Zucca (Pro Gorizia), Beltrame (Rivignano), Giacchetta (Centro Del Mobile), Marchesan, Salmeri (Gradese), Braida (Manzanese), Candotti e Coceani (Mossa), Carlon (Porcia), Zani (Pozzuolo del Friuli), Filipuzzi (Pro Fagagna), Bruno (Ronchi), Pellaschiar (San Sergio), Casagrande (Sacilese), Terpin (Sevegliano).

In **Promozione** squalifica di 5 turni a Nardicchia (San Daniele); 2 turni a Demarchi (Monfalcone), Canciani (Capriva), De Giusti, Mozzon e Provedel (Cordenons), Tognetti (ZarjaGaja); un turno a Crestan e Paludetto (Fiume Veneto), Turrin (Cordenons), Bianco e Valentinuzzi (Lucinico), Faion (Pagnacco), Dussoni (ZarjaGaja), Cosolo (Aquileia), Zavagno (Juniors), Fornasiere (Bearzicolugna), Bovio (MOnfalcone), Ponte e Simeoni (Flaibano), Zulli (Lucinico), Manente (Manzano), Candoni (Tolmezzo), Bernardis (Trivignano).

In **Prima Categoria** 4 turni a Simeoni (Codroipo); 2 turni a Mauri (Fincantieri); un turno per Bertoldi e Moretti (Gonars), Citossi (Futura), Codra (Isonzo), Massai (Opicina), Dapas (Pro Fiumicello), Da Rold (Don Bosco), Devetak (Sovodnje), Tognon (Latte Carso), Bagattin (Domio), Balducci e Zaja (Fincantieri), Scudeler (Lignano).

In **Seconda Categoria** squalifica per 3 turni a Gatta (Roianese); 2 a Bevilacqua (Moraro); uno a Pian (Moraro), Gregori(Roianese), Pez (Torviscosa), Bazzara (Zaule), Zorzi (Isonzo), Soranzio (Poggio), Radigna (Pro Farra), Fort (Villesse), Michelutto (Azzurra), Svab (Breg), Caiffa (Mladost), Calvani (Moraro), Meotto (Ronchis), Pittoni (Torviscosa).

FUORI PISTA

A tu per tu con la Caproni, sciatrice ai vertici regionali della categoria ragazze

Giulia, regina a 13 anni

TRIESTE Prosegue con Giulia Caproni, la «regina» regionale categoria ragazze, la carrellata sui talenti dello sci locale.

Carta d'identità: Giulia Caproni, 13 anni, dominatrice in regione (stravince con vantaggi abissali) che si sta facendo strada anche nelle gare nazionali. Introversa e timida si scatena con le amiche. Appassionata di vela, è definita con affetto dal fratello una «musona».

Come ha cominciato: «Grazie a papà che mi ha messa sugli sci a tre anni a San Vigilio. Mi è subito piaciuto e così ho continuato prima con il Cas del 70, con Paola Hlavaty, e poi con il gruppo preagonistico».

Pregi e difetti: «Prima di gareggiare sono sempre molto tesa. Penso di essere brava tecnicamente e ho una buona preparazione fisica».

Il risultato più emozionante: «Il recente terzo posto al Topolino nazionale, un risultato importante».

Il ricordo più divertente: «Tutti gli allenamenti con lo sci club nel periodo natalizio. Lavoriamo sodo ma siamo soli, senza mamma e papà».

La più grossa difficoltà: «Abbinare sci e scuola».

Chi l'ha aiutata: «Mamma, papà e Antonella Tellini, la mia allenatrice allo Sci Cai Trieste».

Obiettivo per il 1998: «Il podio nel gigante del campionato italiano ragazzi».

Albo d'Oro: Nel '98 terza al Fila Sprint (Coppa Europa per sci club), terza in slalom e quinta in gigante al Topolino nazionale e prima in tutte le gare regionali.

Anna Pugliese

Giulia Caproni

[S]econda categoria: Gatta difende i suoi

[L]a Roianese sfida [u]na fama scomoda

[TRI]ESTE L'abito, recita un [a]dagio, non fa il monaco. [O] almeno così dovrebbe es[se]re. Eppure per la Roiane[se] di Gatta la fama di at[t]accabrighe si è cucita ad[d]osso alla squadra e al suo [a]llenatore creandole non [po]chi problemi. «Sono dav[ve]ro molto dispiaciuto – [co]mmenta il tecnico bianco[n]ero – del trattamento un [po'] persecutorio che stia[m]o ricevendo da un paio di [m]esi a questa parte. Dalla [bu]rrascosa trasferta di [T]urriaco a oggi, abbiamo [av]uto una serie di arbitrag[gi] quanto meno discutibili, [co]n episodi dubbi fischiati [se]mpre e solo a nostro sfa[vo]re».

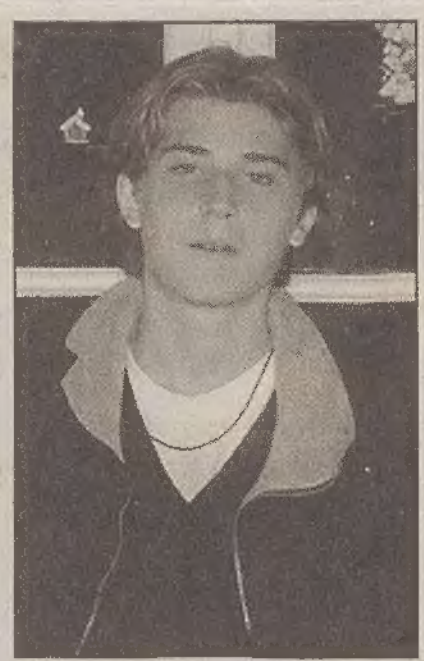
Un trattamento particolare che ha costretto la [s]quadra a perdere la vetta [de]lla classifica e a scivola[re] in una posizione un po' [de]filata. «Effettivamente – [co]nferma ancora Gatta – [a]bbiamo perso il comando [re]trocedendo in sesta posi[zi]one a cinque punti dalla [ve]tta della classifica. Considerando il nostro punto di partenza siamo soddisfatti – continua – anche se ci dà fastidio pensare che, senza questi episodi avremmo potuto tranquillamente avere cinque-sei punti in più, e conseguentemente, trovarci ancora ai vertici della graduatoria».

Una situazione che indubbiamente pesa nella testa della squadra. «Il problema – conclude Gatta – è proprio questo. Al di là dell'orgoglio personale e della soddisfazione che si prova a stare davanti a tutti penso che bisogna guardare la situazione dal punto di vista dei ragazzi. Questo è un gruppo davvero speciale – conclude – che, dimostrando una serietà non comune, si allena con impegno e costanza senza percepire un minimo di rimborso spese. Non credo proprio che meriti il trattamento che da un po' di tempo gli si sta riservando».

Lorenzo Gatto

L'OSSERVATO SPECIALE

Talento sangiovannino

Degrassi, corsa e piede promettenti

TRIESTE Gli anni non sono ancora 17 ma il fisico e la tempra già gli permettono di giostrare in prima squadra. Ferruccio Degrassi (19.5.'81) ha esordito domenica scorsa con la maglia del San Giovanni. Ed è stata subito bella figura per lui. Già tra gli Allievi regionali, Degrassi aveva abituato tutti a vederlo scorrazzare sulla sinistra.

Bella corsa, potente ed esplosiva. Così come il suo piede sinistro. Fascia ricoperta sia in qualità di mediano d'attacco che di terzino. Un ruolo nuovo per Ferruccio, dopo parecchi anni (sempre nelle fila sangiovannine) trascorsi da battitore libero. E del difensore centrale Degrassi possiede il tempismo, la personalità e la capacità di vedere e cambiare gioco.

Ma quella corsa sciolta, facile e aggressiva dovevano per forza consigliare un uso un po' più «ballerino». Esterno di fascia come l'argentino Zanetti, suo giocatore preferito. E, come l'interista, Degrassi «possiede» entrambi i piedi, disciplina tattica e voglia calcistica esplosiva. Per capire il tipo basta sentire le parole del suo allenatore, Antonio Podgorni: «Ferruccio va sulla palla come se quella fosse l'ultima della partita». Insomma, gran decisione e nessuna paura. Nemmeno se davanti si trovano avversari con dieci anni di esperienza in più.

Carattere sveglio, bravo a scuola, Degrassi ha tutte le qualità del «leader». Compresa quella di esagerare a volte nell'individualismo. Dote che, tra i più grandicelli, si trasforma però in piccolo neo. Ma una volta terminato il suo «inquadramento» tecnico-tattico, Degrassi potrà diventare un giocatore esplosivo.

Alessandro Ravalico

Ferruccio Degrassi

GINNASTICA

Le retrocessioni in B si decideranno in dirittura

Ginnastica più vicina all'obiettivo salvezza

FANO Settima piazza, e prestazione importante in vista della salvezza, per la squadra dell'Sgt Comm. Edile Giuliana impegnata nel campionato di serie A2 di ginnastica. «E' andata bene - ha commentato al termine della gara Fabrizio Mezzetti, l'allenatore della squadra triestina - perché alle nostre spalle sono finite Monopoli e Pro Chiavari, le due squadre con cui lottiamo per rimanere in serie A. Ora siamo terz'ultimi - continua Mezzetti - con 32 punti davanti a Monopoli (30) e Pro Chiavari (28). Ci giocheremo la salvezza all' ultima gara. Solo due squadre, infatti, vanno in serie B».

L'Sgt, quinta a metà gara, ha perso due posizioni dopo la prova al corpo libero, quella in cui la non perfetta forma fisica di Pribaz e Rossetti, infortunati da inizio stagione, si fa più sentire. «Al corpo libero rendiamo dal mezzo punto al punto alle altre squadre» - spiega ancora Mezzetti. Nonostante tutto i triestini sono riusciti ad evitare la prima piazza, grazie anche ad una serie di belle prestazioni agli altri attrezzi: lo sloveno Hodzic ha conquistato un 9.20 al cavallo e un 8.90 agli anelli, Pribaz ha meritato 8.750 alle parallele e 8.40 agli anelli, Rossetti è stato premiato con un 8.40 alle parallele e Pettirosso con 8.150 alla sbarra.

Tanta sfortuna per la squadra Allieve dell'Sgt, una delle favorite per il titolo interregionale di serie C. La squadra triestina ha dovuto rinunciare all'appuntamento interregionale a causa dell'assenza di una delle titolari, Maria Chiara Dessardo, bloccata a letto da una forte influenza con febbre e 39. «Dopo il terzo posto di tre anni fa, quando le atlete erano giovanissime, e la seconda piazza, con tante imperfezioni, dell' anno scorso quest'anno, con un po' di fortuna, potevamo puntare alla vittoria» - ha commentato l'allenatrice dell'Sgt Silvia Nassivera. La vittoria è andata a Treviso su Parma e Spes Mestre. Undicesima la Ginnastica Sanvitese.

Anna Pugliese

BASKET

Il punto nel campionato di Prima Divisione

Il Saba di Frizzati a punteggio pieno

TRIESTE Il campionato di basket di Prima Divisione, dopo quattro giornate, vede in testa alla classifica a punteggio pieno la Pallacanestro Saba. «Il fatto di essere a punteggio pieno non è indicativo – sottolinea il coach Attilio Frizzati –. Ci sono, infatti, cinque squadre di pari livello tra le quali sottolineerei il Santos basket che annovera nomi di categoria superiore».

Il livello tecnico di quest'anno? «Il campionato è sicuramente più valido dell'anno scorso – continua Frizzati – in quanto le squadre sono diminuite di numero. Inoltre i molti giovani (ex Juniores), che non hanno trovato spazio, hanno alzato il livello della categoria». Delle dieci società partecipanti solo una verrà promossa, anche se, sottolinea Frizzati, «alcune squadre di Prima Divisione copriranno gli eventuali buchi, causati dai costi elevati, nel campionato di Promozione».

Nella quarta giornata la Pallacanestro Saba ha superato (61-50) il Monfalcone dopo un primo tempo equilibrato (31-27). Doppia partita per il Santos basket che batte gli Amatori Isontini (106-51), ma cede di misura (70-66) al Basket Ronchi. Ancora a bocca asciutta il Dlf battuto dal Natalino Marchesin (53-66). Per gli ospiti fondamentali i punti di Vesnaver (17) e Almonti (15), mentre nel Dlf si è fatta sentire l'assenza di Bole. Non si è disputata per problemi di calendario Amatori Isontini-Tutto Prezzo, mentre l'Inter Muggia, dopo un primo tempo equilibrato (25-31), espugna il parquet dell'Acli-Old Oaks (66-81) con le «bombe» di Millo (20 punti), Di Biagio (14) e Basili (19). Per l'Acli-Old Oaks il miglior realizzatore è stato Petrucci (22).

Classifica: Pallacanestro Saba 8; Santos e Ronchi 6; Old Oaks e Natalino Marchesin 4; Intermuggia e Pallacanestro Monfalcone 2; Tutto Prezzo, Dlf e Amatori Isontini 0.

Pietro Comelli